Anno 115 - Numero 96

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 88.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000. Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25, Danimarca kr. 6,50, Francia fr. 4, Germania D.M. 1,60, Grecia dr. 35, Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fi. 2, Portogallo esc. 35, Spagna pts. 60, Svizzera frs. 1,50, Svizzera Ticino frs. 1,40 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per feriali, posizione o data di rigore (festivi indicate in parentesi). Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo. Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000). Ricerche personale il venerdì L. 205.000 (246.000) - Finanziari e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2800 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Giovedì 23 Aprile 1981

A PAGINA 4

LIBANO

«Una corsa in taxi verso Damasco, per sfuggire all'inferno della guerra». Chiuso l'aeroporto, ieri ancora bombardamenti

A PAGINA 5

AEREI

Schiarita tra i piloti ed il governo. I controllori di volo hanno revocato lo sciopero del 28 aprile

di Marco Tosatti

Un discorso di oltre tre ore apre il congresso psi a Palermo

Craxi: appoggiamo il governo ma occorre la grande riforma

Con la dc una collaborazione condizionata - Valida l'alleanza col pci in Regioni e Comuni, ma i comunisti devono rendersi accettabili con una «revisione ideologica e strutturale» - «Troppi scioperi, occorre una regolamentazione» - In politica estera fedeltà alla Nato - Terrorismo: cos'è il grande vecchio

Dialogo dal centro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Un occhio rivolto all'Italia, l'altro all'Europa, Bettino Craxi, invulnerabile ad attacchi interni per la schiacciante maggioranza della sua corrente, ha parlato ieri al Congresso di Palermo più da statista che da capo partito. Il ruolo che egli assegna al psi nel panorama italiano è lo stesso che invoca per l'Italia nel quadro europeo. L'uno e l'altra sono — tra dc e pci, o tra gli alleati occidentali — i più piccoli dei grandi e più grandi dei piccoli. Hanno dunque una vocazione naturale alla centralità e alla mediazione, a patto che sappiano preservare la loro autonomia.

C'è una correlazione molto stretta tra la parte di politica estera della relazione di Craxi (intitolata, secondo la parola d'ordine di Nenni, *«negoziare, negoziare sempre»*) e la parte di politica interna ed economica (che potrebbe intitolarsi «dialogare, dialogare sempre»; ma con chi?). I punti di riferimento ideologico sono difatti la grande tradizione riformista italiana, esplicitamente richiamata nella relazione, e le socialdemocrazie centro—nordiche dell'Europa con qualche correttivo conservatore. Sicché il psi, disegnato ieri da Craxi, assomiglia al neonato partito socialdemocratico inglese, che del resto ha attratto nella sua orbita anche alcuni conservatori, piuttosto che al partito laborista, forse non a caso assente ieri dalla tribuna delle delegazioni straniere.

Per l'economia la ricetta di Craxi è il patto sociale attraverso un iter molto netto alla *«giungla» del «sindacalismo selvaggio»* o all'istituto *«tipicamente italiano»* dello sciopero politico, e attraverso l'invito a una regolamentazione dei conflitti e a una maggiore democrazia industriale.

In politica interna, la ricetta è innanzitutto, e sempre, la governabilità; e poi una riforma lenta, graduale e basata su dati concreti, quel «passo in più» di uno slogan che ci offriva ieri Claudio Martelli nei corridoi del Congresso.

In politica estera, infine, la sicurezza dell'Occidente (donde il «sì» senza titubanze dei socialisti agli «euromissili») è la precondizione per una partecipazione più attiva e autonoma dell'Italia all'Alleanza Atlantica con proiezioni verso il Mediterraneo e anche l'Est europeo, garantite proprio dalla sicurezza militare.

Detto questo, restano senza risposte, a prima vista, le domande di fondo della vigilia di questo Congresso, per il quale si è creata tanta aspettativa ed emozione: da che parte sta il psi di Craxi? Con chi intende dialogare di preferenza? Certo, chi si attendeva risposte nette, addirittura scelte di campo definitive, può essere rimasto deluso dalla relazione di Craxi. Ma è significativo che i più insoddisfatti, a botta calda, apparissero ieri sera i comunisti, non i democristiani.

Infatti, nelle cento pagine del suo rapporto, Craxi ha indicato per il psi una centralità che è sì competitiva rispetto all'ultratrentennale potere della dc, ma che è soprattutto alternativa alla strategia del pci. Ed ha così operato, in qualche modo, una scelta abbastanza chiara, coerente del resto a una linea strategica che egli persegue da almeno tre anni, da quando proclamò che Proudhon era meglio di Marx e di Lenin.

Resta da vedere se il ruolo che Craxi e il suo partito si assegnano, rimettendo ad altri il compito di dare risposte accettandolo o respingendolo, servirà davvero ad avviare a lenta soluzione la cronica crisi del sistema politico italiano, e se, invece, esso si risolverà in una sterile variante della bilancia delle forze senza contenuti concreti.

Paolo Garimberti

«Negoziare, negoziare sempre»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Accolto dalla rituale ovazione, Bettino Craxi chiede silenzio e attacca la prima delle sue cento cartelle. Gli applausi lo interromperanno più volte, per arrivare a pagina cento gli ci vorranno più di tre ore. Che cosa dice Craxi ai trecentocinquanta delegati del 42° congresso, alle folte delegazioni di partiti italiani e stranieri, alle migliaia di persone che affollano il padiglione della Fiera del Mediterraneo? Prima di tutto parla di continuità: continuità tra il «progetto» e le tesi, continuità tra Torino e Palermo, continuità insomma di questo partito socialista che in gestione craxiana ha rivestito di garofani. Nessuna «svolta di Palermo», dunque: questa è una relazione di consolidamento, e la consacrazione di una linea che il segretario ha saputo far condividere da oltre i due terzi del partito, e che ora offre al Paese come ricetta per i suoi mali. Il discorso di Craxi è ritualmente articolato per temi.

Governo. *«Non abbiamo da cambiare nulla alla nostra linea generale della governabilità».* Ma ciò non significa né difendere un governo ad ogni costo, né rinunciare alla ricerca di soluzioni diverse, né infine *«rivolgersi deliberatamente contro qualcuno».* Quindi, *«noi abbiamo sostenuto e sosteniamo con lealtà il governo presieduto dall'on. Forlani»*: anche se la collaborazione con la dc al centro non va necessariamente riprodotta in periferia. I comunisti chiedono la crisi di governo (e qui Craxi ignora l'analoga richiesta della sinistra socialista): ma una crisi di governo non è accettabile senza che una proposta alternativa sia stata discussa e resa praticabile. E' l'inusitato *«no alla crisi al buio»*: perché una crisi al buio, dice implicitamente

Palermo. Craxi durante il discorso d'apertura del congresso

Craxi, è l'esatto opposto della governabilità. Del resto il pci, insiste il segretario, deve rendersi accettabile col compimento di *«una revisione ideologica e strutturale».* Quanto alla collaborazione con la dc, essa *«rischierebbe d'isterilirsi sulla base di un semplice ragionamento di necessità».* Craxi esalta poi la collaborazione psi-psdi, rileva alcune nubi nel rapporto col pri, denuncia *«un eccesso di ottimismo»* nei passati rapporti con i radicali, parla di *«dialogo aperto»* con i liberali.

Economia. Craxi si difende dalle accuse di ottimismo che gli sono state rivolte, a proposito dell'analisi della situazione. Erano le cifre, dice, che denunciavano segni non tutti negativi. Certo, i problemi sono gravi, tutti sfocianti nell'inflazione. *«Un'inflazione al di sopra del 20 per cento è già un male grave... un'inflazione che superasse il 30 per cento sarebbe capace di mangiarsi anche la democrazia».* E non si tratta di sola fatalità: un fenomeno di questa portata *«ha molte radici e molti irresponsabili che lo alimentano».* Necessario dunque uno sforzo nazionale, necessario evitare, com'è accaduto, che il governo viva *«aspetti di divisione e accenti incoerenti che ne hanno indebolito l'autorevolezza di cui ha invece bisogno».*

Sindacato. Siamo stati il Paese dei troppi scioperi, dice Craxi: *«Poi è intervenuta una fase di maggior riflessione, più contenuta, più responsabile».* Contro gli *«eccessi negli scioperi»*, pericolosi per la democrazia soprattutto in presenza di *«sindacalismo selvaggio impostato di corporativismi e microconflittualità dilaganti»*, è necessaria la regolamentazione, *«in primo luogo nei pubblici servizi».* Il segretario attacca la prassi dello sciopero politico generale, che ha *«incidenza traumatica»* sulla società, e di cui non c'è affatto bisogno: il sindacato infatti *«ha ben altre vie e occasioni per esprimere e far valere con efficacia il suo punto di vista».* Regolamentazione del diritto di sciopero, dunque, ma anche ricerca di una *«maggiore democrazia industriale»*, all'insegna della partecipazione.

Terrorismo. Craxi difende il partito, e se stesso, dalle accuse di cedimento, e lo fa citando truculente minacce brigatiste; difende al tempo stesso la tensione umanitaria che, durante il «caso Moro» e in altre occasioni, ha indotto il partito a battersi per evitare spargimenti di sangue. Poi parla del «grande vecchio»: *«Quando ne ho parlato ho scelto una metafora»* — precisa Craxi — *volevo riferirmi a un livello superiore politico e ideologico capace di imprimere impulsi, direttive».* Esprime poi fiducia sulle prospettive: *«Tutto ciò cui ancora assistiamo è lotta di retroguardia: è una lotta che deve essere vinta e che sarà vinta».*

Politica estera. Craxi cita Nenni: *«Negoziare, negoziare sempre».* Sugli euromissili: dopo lo squilibrio determinato dagli «SS 20», la *«modernizzazione del sistema difensivo nucleare sul teatro europeo era inevitabile».* Ma l'obiettivo finale resta il negoziato: l'Italia si dia da fare per la conferenza europea sul disarmo. Medio Oriente: Camp David è un processo parziale, non c'è soluzione possibile che ignori il problema palestinese. Poi Craxi esalta il *«dialogo euro-arabo-africano»*, denuncia la persistenza di razzismo, discriminazione, sfruttamento in Africa, e le scorribande di *«mini-potenze imperialistiche»*, trasparente accenno al ruolo africano di Cuba. Poi apre verso l'Est europeo: *«L'Italia ha sviluppato una sua naturale vocazione ai rapporti verso l'Est dove la*

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

De soddisfatta deluso il pci

PALERMO — Il pci non ha nascosto la propria delusione per la relazione di Craxi al Congresso socialista. «E' una conferma della linea seguita finora dal psi, che rende impossibile una effettiva alternanza al sistema di potere dc».

Soddisfatti invece i democristiani («La relazione di Craxi — ha detto Piccoli — è di ampio respiro democratico») e i socialdemocratici, mentre i liberali hanno apprezzato l'ipotesi di una apertura socialista al pli.

A pag. 2 i servizi di Ezio Mauro.

Colombo in Etiopia

ADDIS ABEBA — Emilio Colombo è giunto in visita ufficiale in Etiopia. E' il primo viaggio di un ministro degli Esteri italiano nell'ex colonia in oltre 10 anni, e dopo la rivoluzione che ha detronizzato il Negus.

Addis Abeba segue una politica strettamente filosovietica; ma ora al regime di Menghistu viene attribuita la volontà di apertura, anche se limitata e graduale, all'Occidente. Si è parlato del viaggio di Colombo come di un sondaggio in vista di un'iniziativa europea (e addirittura americana) per «recuperare» l'Etiopia, che ha un'importanza strategica fondamentale lungo le vie del petrolio. Ufficialmente, Colombo ha smentito questo risvolto del suo viaggio, ma ha anche affermato che «né noi, né i nostri interlocutori ignoriamo il valore che comporta il dialogo fra Italia ed Etiopia».

Oggi il nostro ministro degli Esteri incontrerà Menghistu. Verrà affrontato anche il delicato problema degli indennizzi agli italiani i cui beni sono stati espropriati durante la rivoluzione. I connazionali residenti nel Paese sono duemila.

(A pagina 5 il servizio di Mimmo Càndito)

Tesa riunione del Consiglio della magistratura

Pertini respinge le dimissioni Zilletti deciso a ripresentarle

La mediazione del Capo dello Stato ha portato i giudici all'unanimità - Il vicepresidente del Csm comunicherà forse oggi l'intenzione di rinunciare all'incarico

ROMA — Con un documento breve e abbastanza freddo il Consiglio Superiore della Magistratura ha respinto all'unanimità le dimissioni dalla carica presentate dal vicepresidente Zilletti. Raggiunto nei giorni scorsi da una comunicazione giudiziaria per la vicenda Calvi, Zilletti ha risposto con una dichiarazione più breve ancora, riservandosi di *«comunicare al Presidente e al Consiglio»* le sue *«definitive determinazioni con doverosa sollecitudine».* Sembra confermato l'orientamento del professore fiorentino a rinunciare al suo posto. E un annuncio di questo senso potrebbe venire già stamani, nel corso della nuova seduta del Csm.

Ha vinto dunque quella soluzione «politica» che veniva data per scontata già alla vigilia del dibattito. Chiamato, per la prima volta nella sua storia a decidere su una scelta di questo tipo, piena di rischi, tormentata anche per i risvolti poco chiari che facevano da sfondo alla vicenda, il Consiglio ha ritrovato una linea comune solo dopo sei ore di una discussione accesa, con il pericolo incombente di spaccature, dopo *«contatti diretti e riservati di Pertini con diversi consiglieri, e dopo un suo appello all'unità, pronunciato in tono pacato ma fermo».*

Il comunicato finale, su cui è stato possibile trovare un'intesa fra una sinistra che temeva la votazione perché in netta minoranza e un centrodestra che voleva evitarla soprattutto per salvaguardare l'unità del Consiglio, è suddiviso in tre punti che costituiscono la «motivazione» in base alla quale è stato deciso di respingere le dimissioni. Dice il comunicato che preso atto delle dimissioni offerte da Zilletti *«considerato che non sussistono, allo stato, ragioni di carattere processuale che gli impediscano di esercitare le sue funzioni, in quanto la comunicazione giudiziaria è atto esclusivamente finalizzato a garantire i diritti della difesa; ribaditi i principi costituzionali dell'autonomia e indipendenza dell'Ordine giudiziario e nell'auspicio che l'autorità procedente possa al più presto fare chiarezza sui fatti, constatato che dal dibattito odierno è emerso unanime l'apprezzamento per la sensibilità istituzionale manifestata dal prof. Zilletti attraverso il gesto spontaneamente compiuto»*, il Csm respinge le dimissioni.

Decisivo, secondo quanto hanno riferito i due consiglieri Marzachì e Scotti incaricati di dare di tanto in tanto informazioni ai giornalisti, sarebbe stato l'intervento del professor Giovanni Conso. L'esperto di diritto costituzionale aveva insistito infatti sulla «lacuna legislativa» in seguito alla quale un membro del Consiglio non ha le stesse «garanzie» che hanno altri appartenenti ad altre istituzioni, parlamentari o membri di governo: c'è così il rischio di rimanere esposti alle manovre di un cittadino qualsiasi. Conso si sarebbe poi domandato con insistenza se una semplice comunicazione giudiziaria possa mettere in crisi tutto il Consiglio, e avrebbe quindi aperto la strada alla soluzione, poi accolta: del rifiuto delle dimissioni, accompagnato da una motivazione che si preoccupasse di tutelare adeguatamente l'istituzione e anche l'uomo coinvolto.

Su questa proposta si è inserito il professor Federico Mancini, chiedendo a Pertini che se ne facesse «mediatore». Pertini ha accettato e ha cominciato un giro di «contatti» in seguito ai quali è stata redatta una prima «bozza» di documento successivamente modificata per dare maggior spazio a una richiesta della sinistra che voleva insistere in modo specifico su un riconoscimento dell'operato dei magistrati di Brescia e, soprattutto, sull'inserimento nel comunicato, di valutazioni di opportunità politico-istituzionali.

La stesura del documento finale è stata dunque «più laboriosa del previsto». Quasi tutti i membri del Consiglio sono nuovamente intervenuti. Alla fine è stata concordata anche quella espressione «allo stato», che è una cautela nei confronti di prossimi sviluppi dell'inchiesta. E' stato Pertini stesso ad andare a prendere Zilletti nel suo studio al primo piano e ad accompagnarlo nell'aula dove gli è stato letto il documento. Stamane il Consiglio si riunisce alle nove in seduta ordinaria, presieduta dal consigliere «decano». Secondo le previsioni, a una certa ora dovrebbero arrivare Zilletti e Pertini. Zilletti comunicherebbe al Consiglio la sua decisione di confermare le dimissioni. A quel punto la seduta si trasformerebbe da «ordinaria» in «plenaria», presieduta nuovamente da Pertini. E i consiglieri sarebbero chiamati a eleggere, fra i membri nominati dal Parlamento, il successore di Zilletti.

Continuano intanto a girare le voci sui tre ministri dell'attuale governo che risulterebbero iscritti alla «P2». Ieri un quotidiano della sera ne ha fatto i nomi. E a questo fatto è stato collegato un incontro fra il ministro Sarti (citato dal quotidiano come membro della «P2») e il presidente del Consiglio Forlani. Sarti è rimasto sconcertato quando si è accorto che i giornalisti erano al corrente del colloquio. Sono state date spiegazioni ufficiali, è stato detto che Sarti e Forlani hanno parlato del problema delle carceri. Altri invece sostengono che il ministro di Grazia e Giustizia avrebbe spiegato a Forlani la sua vera posizione nella vicenda. I radicali, intanto, hanno preannunciato che alla riapertura dei lavori parlamentari chiederanno una commissione d'inchiesta sulla «P2» e, sin d'ora, chiedono che i magistrati di Milano rendano nota la lista degli appartenenti alla loggia.

Sandra Bonsanti

A PAGINA 4

Polemiche negli Usa per gli Awacs all'Arabia

Per ora 170 gli utenti che non pagavano bollette

Molte donne e personalità usavano i «telefoni blu»

ROMA — Ecco, finalmente, l'elenco dei «telefoni blu». Per il momento comprende poco più di centosettanta nomi, corredati di indirizzi e naturalmente di numeri. Secondo le organizzazioni degli utenti, corrispondono a quegli apparecchi il cui uso completamente gratuito, da parte di personaggi più o meno importanti, da anni si riversa illegalmente sulle nostre bollette.

Accanto ai nomi che circolavano già da qualche giorno (l'alto magistrato amministrativo, l'ex avvocato generale dello Stato, il sindacalista Uil, perfino l'autista di un consigliere delle Poste) nella lista appare una lunga serie di Brambilla, Portoghesi, Reginaldi, Tirabasso.

Tutti nomi dietro cui il giudice cercherà di veder chiaro: non è detto, certo, che per molti il telefono non abbia ragione di dimostrarsi particolarmente amico. Piuttosto, è curioso che in quell'elenco, per più di due terzi, le utenze «in franchigia» risultino intestate a nomi femminili.

La denuncia che la scorsa settimana aveva messo in moto la Procura della Repubblica, finora è sfociata in quattro comunicazioni giudiziarie nei confronti del presidente, del direttore generale e dei due amministratori delegati della Sip (ipotesi di reato: truffa continuata, interesse privato e abuso in atti d'ufficio, false comunicazioni).

Ieri però le associazioni degli utenti hanno preso anche un'altra iniziativa: quella di diffidare il collegio dei sindaci della società telefonica e la Commissione centrale prezzi dall'avallare queste irregolarità. A parte ogni dubbio sui criteri di assegnazione e sulla legittimità delle utenze particolari, secondo le associazioni degli utenti c'è già un fatto sul quale non si può discutere.

Il costo dei «telefoni blu» (decine di miliardi, sostengono gli autori della denuncia) avrebbe dovuto essere incluso nei bilanci della società e addebitato agli organi, ministero delle Poste in testa, da cui le proposte di assegnazione provengono. Finora, si legge nell'atto di diffida notificato ieri, questi miliardi sono stati invece distribuiti fra tutti gli altri utenti, quelli «normali».

Il collegio dei sindaci della Sip viene diffidato dunque dall'approvare un eventuale nuovo bilancio che non contenga, in chiaro, un consuntivo di queste spese; il Cip, dal far passare i nuovi aumenti tariffari chiesti dall'azienda prima di aver accertato quanti miliardi sono stati sperperati in questi anni.

Scoprire, fra questi ultimi, quanti davvero rivestono ruoli così importanti per le sorti del Paese dal richiedere una continua, immediata reperibilità (è questa la condizione, che, in base a un decreto del '57, legittima l'esenzione dalle spese d'impianto e trasloco dell'apparecchio telefonico), sarà, quando il magistrato avrà concluso la sua indagine, particolarmente istruttivo.

Con i limitati mezzi d'indagine di cui dispongono, le associazioni degli utenti hanno già potuto individuare casi piuttosto curiosi. Il componente di una non meglio individuata «commissione» ha ottenuto in casa ben due linee in franchigia (dagli utenti, più seccamente definite «a sbafo»). Man mano che gli accertamenti proseguono, sempre più numerosi appaiono fra i privilegiati quelli che in epoche e ruoli diversi, hanno esercitato poteri di controllo sui bilanci Sip.

g. z.

Dirigenti Stato in sciopero per due giorni

ROMA — Lo sciopero di due giorni dei dirigenti dello Stato per il 28 e 29 aprile è stato proclamato *«al fine di ottenere dal governo l'immediato inserimento, nel contesto del disegno di legge di copertura della spesa dell'ultimo contratto degli statali, del provvedimento "ponte" già concordato con il ministro per la funzione pubblica».* Lo si afferma in una nota dell'organizzazione «Nuova dirigenza» alla vigilia di questa azione di protesta.

Incerti gli intellettuali a tre giorni dalle elezioni presidenziali in Francia

Tace la repubblica dei professori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *A tre giorni da un'elezione presidenziale che si annuncia incerta (Giscard e Mitterrand incalzati da uno Chirac in ascesa, stando agli ultimi sondaggi), è difficile trovare nomi di intellettuali noti — anche oltre i confini francesi — nelle sottoscrizioni in favore di questo o quel candidato. I grandi «maîtres» della cultura parigina, immodesti e tormentati, che ad ogni appuntamento politico si gettavano nella mischia, non ci sono più: sono morti o si sono ritirati nelle università. I sopravvissuti formano una rispettabile «repubblica dei professori» ridotta al silenzio o alla discrezione dalle numerose delusioni, ed anche dalla consapevolezza che le loro dichiarazioni avrebbero scarso peso. Soltanto l'uno per cento dei francesi dànno oggi «molta importanza» alle opinioni degli intellettuali di prestigio.*

I romanzieri celebri sono scomparsi. Sono lontani i tempi in cui la rottura fra Camus e Sartre veniva annunciata in prima pagina dai quotidiani popolari. Non c'è più un Malraux che scende i Campi Elisi tra i tricolori gollisti mentre Sartre è nel Quartiere Latino tra le bandiere rosse. Non ci sono gli intellettuali impegnati ma neppure le situazioni politiche e gli uomini che potrebbero mobilitarli. Giscard ha deluso come presidente liberal-riformista. Chirac si rivolge alla Francia profonda. Mitterrand è una vecchia conoscenza che non entusiasma. Nessuno minaccia seriamente la società esistente o ne propone una realmente nuova.

I «maîtres à penser» incontestati, come Lévi-Strauss e Braudel, sono sconosciuti al francese medio, insegnano e scrivono, sfuggono ai riflettori e da tempo firmano soltanto i loro libri. I grandi intellettuali francesi sono sempre più anglosassoni, sempre meno impegnati. Il loro ritiro spirituale (o di studio) dura da tempo. A sinistra i mea culpa sono stati numerosi negli ultimi anni. Dopo il fallimento dell'Union de la gauche, nel 1977, molti hanno annunciato, probabilmente con fretta eccessiva, «la morte del socialismo», hanno lanciato «un addio al proletariato», hanno descritto «il dopo socialismo». E' sorta invece una «nuova destra», che mimetizza il suo velato razzismo con discorsi culturali e scientifici, ma che non esce allo scoperto alla vigilia dei grandi appuntamenti elettorali, per non imbarazzare i candidati prediletti o meno disprezzati.

Tra i grandi intellettuali, ascoltati non soltanto in Francia, Raymond Aron costituisce un'eccezione. Ma si è pronunciato soprattutto nella sua veste di politologo. La sua scelta era scontata: Giscard. L'ha fatto tuttavia con riserva. Il rispettoso avversario di Sartre ha infatti scritto: «La sua gestione (n.d.r., di Giscard) non è stata priva di errori. Ma cosa ci offrono Jacques Chirac e François Mitterrand?». Difensore di una società liberale, Aron scorge nel capo neogollista un personaggio retorico, che lusinga alcune categorie sociali (agricoltori, artigiani, piccoli imprenditori), e in Mitterrand un uomo senza il prestigio e l'esperienza del suo rivale Giscard, e incapace di proporre un programma economico valido per superare la crisi.

La dichiarazione di voto di Raymond Aron rivela la mancanza di entusiasmo ma anche l'assenza di timori laceranti. Eppure non si può dire che i maggiori candidati alla Presidenza della Repubblica francese siano dei mediocri. I giudizi irriverenti espressi durante la campagna presidenziale americana non sarebbero pertinenti in questa primavera elettorale parigina. Ma come accade per la grande massa dei francesi, gli intellettuali non si sentono attratti, ispirati da nessuno dei candidati.

Lo storico Emmanuel Leroy Ladurie, il più letto tra i continuatori della grande tradizione degli «Annales», era un giscardiano senza entusiasmo nel '74 ed è un mitterrandiano senza entusiasmo nell'81. Forse è stato deluso dall'autoritarismo del presidente uscente e in questa occasione preferisce il candidato socialista, sganciato dall'alleanza con i comunisti. Il sociologo Alain Touraine avrebbe preferito Michel Rocard, il socialista tecnocrate che annunciava l'avvento di una sinistra più moderna, ma si è dovuto rassegnare a Mitterrand, di cui non apprezza né lo stile né le idee, ma che promette di sbarazzare la Francia di Giscard.

Le rare prese di posizione degli intellettuali francesi (Michel Foucault tace, e come lui Felix Guattari, che si era pronunciato per il pagliaccio Coluche, quando presentò per beffa la sua candidatura, poi ritirata) sono per lo più contro qualcuno e non in favore di qualcuno. Pochi si riconoscono in un candidato. Lo stesso direttore di «Le Monde», il quotidiano letto dagli intellettuali, parla di «imbarazzo nella scelta», anche se dal suo editoriale si capisce che la sua non sarà comunque Valéry Giscard d'Estaing.

Bernardo Valli

A PAGINA 4

La carta elettorale di Chirac

L'Inter fuori, in finale vanno Real e Liverpool

Milano. L'Inter non è riuscita a rimontare lo svantaggio di Madrid. Pur vincendo 1 a 0 (gol di Bini) i nerazzurri sono stati eliminati dal Real che giocherà la finale di Coppa Campioni a Parigi con il Liverpool (1 a 1 col Bayern a Monaco). Nella telefoto un colpo di testa di Prohaska finito sulla traversa. A fine partita i giocatori spagnoli sono stati bersaglio di lanci di bottiglie e sono usciti scortati dalla polizia (Servizi di Gian Paolo Ormezzano e Bruno Perucca a pagina 21)

Rizzoli ha venduto il 40% del gruppo

MILANO — Angelo Rizzoli, presidente e azionista di maggioranza della Rizzoli, ha ceduto il 40% delle azioni della Rizzoli Editore Spa alla Centrale Finanziaria Generale: questo il nocciolo di un comunicato che il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera ha emesso in chiusura del consiglio di amministrazione della Rizzoli, tenutosi ieri a Milano.

Il nuovo azionista, si evince dal testo, «nel contesto di un accordo di maggioranza è disponibile a collaborare, anche mediante il collocamento dei titoli in questione, con gruppi industriali e finanziari italiani, al fine di dare un contributo al mantenimento di un'informazione obiettiva.

In questo quadro, Angelo Rizzoli e la Centrale Finanziaria Generale hanno chiesto al professor Bruno Visentini di assumersi l'incarico di «garante arbitrale per l'osservanza dell'impegno di assicurare l'indipendenza del gruppo e delle testate che ad esso fanno capo». (Servizio di Marco Borsa a pag. 11).

Con il segretario nei minuti che hanno preceduto il discorso

Guardiano ferma Craxi: «Compagno dov'è la tessera di riconoscimento?»

Il leader del psi si è giustificato: «L'ho dimenticata, sarà per un'altra volta» - E' arrivato al Congresso da un'entrata secondaria, accompagnato dalla moglie - Attesa solitaria e nervosa in ufficio - «C'è molta bella gente, sento un clima di festa. Peccato che stia piovendo» - Sciascia: «E' il giorno del Capo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — *«Non c'è dubbio* — profetizza Leonardo Sciascia, affondato nella quarta fila del Congresso socialista, gli occhi puntati sul palco —: *questo è il giorno del Capo»*. E il Capo arriva solitario, alle quattro del pomeriggio. L'Alfetta blu lo scarica in un cortile secondario e silenzioso, lontano dal ronzio delle telecamere, dall'abbraccio dei fans, un territorio vietato ai cronisti e ai curiosi. Anna, la moglie, lo ha accompagnato fin qui, dopo un pranzo veloce in albergo, un saluto frettoloso agli amici, un salto in camera per scegliere un'incredibile cravatta rossa attraversata da un sole giallo, stilizzato e obliquo.

Ma adesso, come si addice ai Capi, Bettino Craxi è solo sin da quando mette il piede sul primo gradino che lo porta al Congresso. Una ragazza del servizio d'ordine, bracciale numero OO8, gli offre il primo mazzo di garofani rossi. *«Grazie* — le dice Craxi —. *Ma a me ne basta uno»*. Lo sceglie, e lo infila all'occhiello della giacca, mentre svolta tra i corridoi artificiali creati dai paraventi di cartone che dividono l'hangar gigantesco del congresso. *«Compagno* — tenta di bloccarlo uno degli uomini-elefante che controllano i passaggi chiave del palazzo —, *perché non hai anche tu il tesserino di riconoscimento?»*. *«L'ho dimenticato* — gli risponde il segretario —. *Sarà per un'altra volta»*.

Dietro l'angolo di compensato, davanti all'imbocco dello scalone che porta al palco d'onore della sala congressuale, lo aspettano accaldati tutti i leaders delle correnti, i ministri socialisti, i sindaci delle grandi città e i presidenti degli Enti pubblici. Come nell'omaggio rituale e solenne dei capi tribù prima del combattimento decisivo, si incrociano strette di mano, pacche sulle spalle, sorrisi nervosi. Ma Craxi non parla. *«Prima di tutto* — spiega al cronista — *io ho un dovere da compiere: devo salutare le delegazioni estere, e voglio farlo subito»*.

Così, i delegati del psi che riempiono la platea vedono apparire all'improvviso il segretario da un ingresso laterale, inseguito da un servizio d'ordine affannato e impotente. L'interprete gli presenta tutti i capi delegazione, partendo dagli americani per finire con l'ambasciata francese. Craxi saluta, ringrazia, non risponde all'applauso dei delegati e ritorna dietro al palco d'onore nel «sancta sanctorum» del Congresso, dove ci sono le stanze guardate a vista per i colloqui più riservati, dove l'organizzazione ha montato un ufficio volante per il segretario. E' qui che Bettino decide di passare gli ultimi, interminabili quindici minuti prima dell'inizio del Congresso.

E' un'attesa solitaria, e il Capo la consuma in una stanza di quattro metri per cinque, con tre telefoni ormai inutili sulla scrivania, quattro poltrone vuote sulla finta moquette. Un'attesa spoglia e nervosa, in una stanza a metà strada tra lo stand di una fiera campionaria alla vigilia dell'apertura, e il camerino di un attore di teatro la sera della prima. Il Congresso, per ora, è soltanto un brusio che sale dallo stanzone, oltre il compensato che circonda l'ufficio. *«Laggiù c'è molta gente* — dice Craxi al cronista — *molta bella gente. E c'è attesa. Mi sembra di sentire un clima di festa: peccato che piova»*.

Spunta una ragazza, è venuta a vedere se Bettino vuole un caffè. Ma lui vuole soltanto un bicchiere d'acqua. Tensione? La risposta è un sorriso indecifrabile e lontano. Fuori, qualcuno litiga sottovoce, si accavallano sussurri e discussioni a mezza bocca, per non disturbare l'attesa del Capo, muto, silenzioso e assente come un boxeur che tutti danno vincente, ma che al momento di infilare i guantoni non riesce a staccare il pensiero dal film dell'incontro mille volte immaginato, e che ancora gli attraversa la mente.

Adesso, Craxi chiede l'ora. Sono le quattro e venti. *«Mi hanno detto che bisogna incominciare alle quattro e mezzo* — spiega — *Aspettiamo»*. Ma eccolo che spunta sulla porta dell'ufficio, tra i due uomini-elefante che montano la guardia. Passeggia un momento su e giù, le mani raccolte dietro la schiena nel suo gesto abituale.

Dalla sala, gli amplificatori rovesciano «Viva l'Italia», una canzone di De Gregori, ripetuta dieci, quindici volte. Bettino ormai è a due passi dalla scalinata del palco d'onore, accende l'ultima sigaretta alla menta. Paolo Pillitteri ritorna giù dal palco, come per venirlo a prendere. Gli stringe la destra fra le due mani: *«Ho letto tutta la relazione. E' stupenda, splendida, perfetta»*. Poi gli aggiusta il nodo della cravatta in un gesto affettuoso. Ma il Capo sembra non sentirlo e non vederlo, immerso in una specie di trance vigile, concentrato e attento. Poi, di colpo, riconosce le prime note dell'«Internazionale» che arrivano dal palco e cerca la sigaretta: *«Io vado»*. La porta lucida di compensato si chiude sulle inquietudini solitarie della vigilia, si apre in pubblico sulla giornata del Capo.

Ezio Mauro

«Fervidi auguri» di Pertini al psi

ROMA — In risposta al saluto dei delegati e della presidenza del congresso psi, il presidente Pertini ha fatto pervenire all'on. Craxi il seguente messaggio: *«Ringrazio del saluto rivoltomi dai partecipanti al 42° congresso del partito socialista ai quali ricambio fervidi voti augurali.*

Benvenuto presenta a Lama e Carniti nuove proposte contro l'inflazione

La Uil tenta di ricucire il sindacato Confermato il Primo Maggio unitario

Rinviato lo sciopero generale previsto il 28 aprile nell'industria - La Federazione deciderà dopo l'incontro del 6 maggio con il governo - Carniti: «In crisi i rapporti unitari»

ROMA — Benvenuto ha presentato ieri a Lama e a Carniti, dopo una riunione della segreteria della Uil svoltasi a Palermo poco prima dell'inizio del congresso socialista, una nuova proposta per la soluzione dei contrasti sorti tra Cgil e Cisl, e la definizione di un documento unitario anti-inflazione. Si tratterebbe dell'ultima iniziativa del segretario generale della Uil per tentare di mediare tra posizioni ancora molto distanti, inasprite dal persistere di incomprensioni e atteggiamenti polemici. Insieme ad una calda esortazione a superare la pericolosa frattura, la proposta contiene l'invito alle due confederazioni ad assumersi, ciascuna, le proprie responsabilità nell'interesse dei lavoratori e del Paese.

In questa situazione di incertezza, due fatti assumono un certo significato distensivo. La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha deciso di rinviare ulteriormente lo sciopero generale dell'industria proclamato prima per il 23 e poi per il 28 aprile, in attesa di verificare nell'incontro del 6 maggio con il governo i programmi industriali dei settori fondamentali e la realizzazione dei connessi impegni governativi di sostegno e di finanziamento *«come base essenziale di una politica antirecessiva e della soluzione dei problemi dell'occupazione e del Mezzogiorno»*. In un successivo incontro con le strutture di categoria e regionali, la segreteria valuterà il risultato del confronto e deciderà sull'opportunità o meno di attuare lo sciopero.

Il secondo fatto è costituito dalla diffusione in tutta Italia del consueto numero unitario dei periodici della Cgil, della Cisl e della Uil in occasione del 1° maggio, che — salvo improvvisi colpi di scena — dovrebbe essere comunque celebrato insieme dalle tre organizzazioni. Negli editoriali dei leaders il richiamo all'unità è costante. *«Il sindacato unitario* — afferma Lama — *pur con i suoi errori, difficoltà e attacchi cui è sottoposto, è un punto di aggregazione della classe lavoratrice e un punto di riferimento per tutte le forze democratiche che vogliono risanare il Paese»*.

Lama avverte, però, che l'autonomia e la forza unita del movimento sindacale non possono reggere a lungo se non si trovano forme di convivenza e di vita unitaria che pur tenendo conto delle diversità, realizzino una unità sostanziale.

Il sindacato, sottolinea Benvenuto, deve recuperare in pieno la sua capacità contrattuale, assestando quanto ha conquistato in questi anni e continuando a rendere vive e attuali le sue proposte, e non può certo farlo se non rilancia in pieno la democrazia interna.

Carniti, più duro, non esita a rilevare che *«la costruzione unitaria è sottoposta a tensioni considerevoli, da molto tempo e da diverse direzioni, sul terreno delle strategie rivendicative come su quello dei comportamenti politici, sul terreno degli assetti organizzativi come su quello dei rapporti concreti ad ogni livello»*. La situazione, a suo avviso, può essere descritta come *«instabile e complessivamente insoddisfacente; un certo modello di rapporti unitari appare radicalmente in crisi»*.

Bisogna prenderne atto, aggiunge il segretario generale della Cisl, ma non lasciarsi paralizzare. *«La paralisi* — precisa — *può significare oggettivo supporto a prospettive di ritorno ad un passato di divisione che consideriamo impossibile ed inaccettabile»*.

Qualche novità nei rapporti fra le tre centrali sindacali è attesa per la fine della settimana. La Cisl ha convocato per oggi il proprio comitato esecutivo e per domani una riunione con i dirigenti delle categorie e delle strutture provinciali, ma anche Cgil e Uil hanno in programma analoghe consultazioni.

Non mancano, peraltro, ulteriori motivi di polemica. Il segretario confederale della Cisl Sartori, esponente della minoranza, attribuisce la responsabilità del mancato accordo all'*«atteggiamento ambiguo»* della Cgil che fino ad oggi *«non è stata in grado di esprimere con chiarezza criteri e modi di una proposta sindacale diversa da quella a suo tempo convenuta»*. All'interno della Cgil, sostiene Sartori, si continua a notare la persistenza di articolazioni di posizioni, *«motivate da ingerenze politiche partitiche che ostacolano l'approdo ad una sintesi positiva»*.

Gian Carlo Fossi

I primi commenti dei partiti alla relazione di Craxi al Congresso

Delusione del pci, Berlinguer tace Piccoli: «Ampio respiro democratico»

Per i comunisti nel discorso «non si colgono novità di rilievo» - Spadolini: «Nessun repubblicano ha proposto un governo di tecnici: le critiche di Craxi non erano per Visentini»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Per tutti, partiti fratelli, partiti alleati, amici o nemici, Bettino Craxi aveva voluto usare un gesto di riguardo. Con una decisione «pertiniana», improvvisa e inconsueta, pochi attimi dopo l'apertura del congresso era sceso dalla tribuna della presidenza per avvicinarsi ai banchi dove siedono le delegazioni delle altre forze politiche, e stringere la mano a tutti gli ospiti. Prima i democristiani, Piccoli, De Mita, Colombo, e anche Carlo Donat-Cattin, arrivato più in là, insieme con la moglie. Poi i comunisti, con uno scambio di sorrisi con Enrico Berlinguer (*«Grazie di essere venuto»*), quindi l'abbraccio plateale e affettuoso con Pietro Longo, leader del psdi. Il saluto ai liberali e ai radicali, il ringraziamento a Giovanni Spadolini (*«Siete venuti in forze, spero per sostenermi»*), e infine la lunga stretta di mano a Luciano Lama: *«Vi seguo con apprensione»*.

La risposta non si è fatta attendere. Già mentre Craxi parlava, sfogliando l'una dopo l'altra le sue cento cartelle, i leader degli altri partiti, giù in platea, rilasciavano i primi commenti sulla relazione del segretario socialista.

Mentre Enrico Berlinguer evitava qualsiasi commento, gli altri membri della delegazione comunista non nascondevano la loro irritazione. *«E' un discorso abbastanza deludente* — spiegava Occhetto — *perché non ha risposto ai passi importanti che noi comunisti abbiamo mosso verso il psi»*.

Più tardi, in serata, arrivava la dichiarazione ufficiale del pci, firmata da Armando Cossutta, ma concordata con Enrico Berlinguer. Ci sono nella relazione di Craxi proposte interessanti, dicono i comunisti, che, *«apprezzano»* l'intenzione socialista di migliorare i rapporti a sinistra e di mantenere i rapporti unitari nei governi locali. *«Nell'insieme* — aggiunge però Cossutta — *la relazione è stata la riconferma puntuale e perfino puntigliosa della linea seguita in quest'ultimo periodo da Craxi. Non si colgono novità di particolare rilievo, e ciò meraviglia dal momento che la stessa relazione sottolinea modificarsi e l'aggravarsi della situazione del Paese»*. Secondo il pci, poi, *«si attenua e finisce per scomparire ogni prospettiva di alternativa al sistema di potere dc»*, mentre c'è una *«piena difesa»* del governo *«proprio mentre emerge l'esigenza di una nuova direzione politica»*.

Da parte democristiana, le reazioni sono più articolate. *«E' una relazione di ampio respiro democratico* — dice Piccoli — *che fissa la linea del psi nel quadro delle nuove tesi, attorno alle quali Craxi ha raggiunto una vasta maggioranza, e quindi che i termini di continuità nelle scelte di collaborazione fatte insieme con noi nel marzo dell'anno scorso»*.

«Relazione ottima, coerente, la prova che il psi non è più il partito dell'utopia», aggiunge Gerardo Bianco, capogruppo dc alla Camera. Ma De Mita è più cauto: *«Per un giudizio è presto, come per lo Shuttle, siamo ancora al momento del lancio; la fase cruciale sarà quella del rientro»*. Secondo De Mita *«Craxi sta conducendo una tattica abile, ma rischiosissima come un gioco d'azzardo, e pericolosissima per il Paese, se non riesce»*.

Ascoltatore attento, Giovanni Spadolini nota che Craxi *«accentua l'autonomia socialista, ma denuncia il rischio di un'eccessiva conflittualità a sinistra»*. Per Spadolini, *«nessun repubblicano ha mai proposto un governo di tecnici: e le critiche di Craxi a questo proposito non possono quindi riferirsi a Visentini»*.

«Le novità ci sono — dice per il psdi il vicesegretario Vizzini — *ne è un esempio la proposta di un patto federativo tra psi e psdi»*. *«Io ho colto la sottolineatura del dialogo aperto tra liberali e socialisti, il cosiddetto lib-lab»*, aggiunge il liberale Biondi.

Dal fronte sindacale, la prima reazione, mentre Lama non vuole parlare, è quella di Pierre Carniti. *«Craxi ha parlato contro lo sciopero politico, ma io non l'ho capito molto bene. Credo che sia molto difficile distinguere lo sciopero politico ed economico, perché anche quando si rivendica il salario, si fa un'azione politica»*.

e. m.

Craxi ha saltato una citazione contro Visentini?

PALERMO — Forse un piccolo risvolto «giallo» dietro le quinte del Congresso socialista a Palermo. Craxi, facendo riferimento alla proposta di Visentini per un governo di tecnici, proposta poi ritirata, ha citato alcune frasi di Benedetto Croce.

Nel leggere la relazione dalla tribuna, il leader del psi ha però saltato alcune parole della citazione che potevano apparire offensive nei confronti del presidente del pri. La frase omessa dice: *«L'ideale che conta nell'animo di tutti gli imbecilli e prende forma nelle non cantate prose delle loro invettive e declamazioni e utopie...»*.

Riallacciandosi invece al periodo seguente, Craxi ha detto che Croce scriveva in «Etica e politica» a proposito di una *«sorta di aeropago composto di onest'uomini ai quali dovrebbero affidarsi gli affari del proprio Paese...»*.

«Negoziare sempre»

(Segue dalla 1ª pagina)

portano non solo l'interesse di commerci e scambi, ma anche un ambito di relazioni culturali, di rapporti e vincoli di amicizia». La Polonia: un problema che *«nasce nell'ambito della crisi di un sistema comunista»*. Anche qui un fondo di fiducia: *«L'Urss non vorrà osare di spingersi verso un'avventura militare in terra polacca»*. Poi passa al ruolo dell'Europa, essenziale ma indissociabile dall'alleanza con gli Stati Uniti. Infine un appunto alla nostra diplomazia: *«Più volte abbiamo sollecitato una politica fatta di principi piuttosto che un'incerta altalena tra opportunità e convenienze»*.

Grande riforma. La riforma istituzionale è necessaria perché *«il magro, tortuoso, insufficiente funzionamento di poteri fondamentali può lasciare indifferenti solo i conservatori incalliti»*. Craxi sottolinea in particolare la necessità del voto palese nell'approvazione delle leggi, assente soltanto in Bulgaria e in pochi altri posti. Precisa la sua proposta per una nuova «commissione dei settantacinque»: l'ho fatta, dice, per *«indicare la necessità di una sede ufficiale di lavoro dei rappresentanti delle forze politiche»* impegnati nella riforma.

Il partito. Sprizza salute da tutti i pori, tranne il poro elettorale: il psi infatti *«ha ancora un peso elettorale insoddisfacente»*. Ma il bilancio di tre anni, da Torino a Palermo, è positivo, dice Craxi, teso com'è ad assicurare al Paese un *«partito socialista, riformatore, democratico, laico, europeo e occidentale»*. Fra gli applausi dell'assemblea il segretario sollecita l'orgoglio di partito, il superamento dell'antico complesso sandwich tra i due giganti della politica italiana: siamo presenti dappertutto come *«un fattore di dinamismo, di rinnovamento, di forza del sistema democratico»*.

Alfredo Venturi

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Tutti sportivi? *«Credo che rientri in un fenomeno più generale»*, dice il professor Gillo Dorfles, studioso di stili e saggista del costume. *«Si tende ad adottare nella vita d'ogni giorno gli abiti specializzati, a portare al concerto o al Comitato Centrale la giacca a vento dello sci»*.

La domenica mattina passeggiano nei parchi romani le piccole famiglie (una madre, un padre, un figlio; una madre, un padre, due figli) impeccabilmente vestite con gli abiti della festa contemporanei: tuta da sport o da riposo, verde, grigia o blu, quasi sempre uguale nel colore e nel modello per tutti i componenti la famiglia; scarpe da tennis e se fa fresco il giubbetto, che se il capofamiglia è commerciante può essere di camoscio. Gli atleti della domenica, intorno, si sfiancano nel *jogging*, s'allungano sulle tavole di legno del «parco attrezzato» e si tirano su nei piegamenti scacciapancia, tentano evoluzioni alla sbarra, filano sui pattini a rotelle.

Le piccole famiglie, per lo più, non fanno niente di simile: camminano svogliate, piano piano, scambiandosi parole rade o battute irritate, tirando l'ora. Composte, serie, un poco malinconiche, come nell'epopea piccolo-borghese dei vecchi, classici disegni di Novello: le nuovissime tute senza una piega sembrano soltanto un omaggio alla moda, e vengono indossate con la cauta fierezza un po' goffa riservata agli abiti della domenica d'un tempo.

«Dallo stile casual, che caratterizzava le domeniche dei ricchi mentre gli altri vestivano a festa, e che venne poi imitato da tutti per arrivismo sociale, si è passati allo stile sportivo», dice Gillo Dorfles. Perchè, secondo lui? *«Voglia di portare un segno di libertà, più che desiderio di comodità. Voglia di imitare la sportività di massa tanto pubblicizzata dai film americani. Voglia di sembrare gli atleti che non si è. Ma l'abito comanda, si fa obbedire: il contagio che comincia con la tuta si trasforma in funzione, gli indossatori sono poi portati a correre o far ginnastica davvero, e va benissimo»*.

I ricchi naturalmente s'ispirano già allo stile opposto, riadottando la scomoda cerimoniosità della tradizionale eleganza formale: *«Quest'inverno a St. Moritz era di rigore l'abito da sera, ho dovuto farmelo prestare: non mi succedeva da vent'anni»*.

Le tute della domenica

Voci

Pronto, dove va a finire tutta la droga che sequestrano, mica se la venderanno sottobanco? Non potrebbero ogni volta bruciarla in diretta Tv, che serve pure come educazione? Pronto, le voglio dire quanto prende un dottore giovane per il lavoro di Guardia Medica: 3.800 lire l'ora al netto e pagate con mesi di ritardo, niente ferie, niente mutua, niente scala mobile, 12 ore di lavoro senza interruzione, le pare giusto? Pronto, secondo lei i presunti evasori fiscali non andrebbero sospesi dai loro bei lavori di gente famosa?, per esempio, Mike Bongiorno, perché la Rai-Tv non lo mette in mora moralmente?

Pronto, se bisogna procurare questi miliardi per l'economia, non li potrebbero tirare fuori dai loro bilanci i signori partiti, invece di mettere i ticket ai malati?, che poi quand'è stato il terremoto tutti hanno dato, tutti, tranne partiti e deputati che non danno mai una lira? Pronto, espongo un problema: nelle graduatorie della scuola il coniugato ha 6 punti in più rispetto al non coniugato, poi 3 o 4 punti per ciascun figlio, insomma uno sposato con due figli accumula ben 14 punti, equivalenti a svariati anni di lavoro dello scapolo o della nubile: ora che c'è la denatalità e le classi scolastiche si riducono, io che non ho ottemperato al dovere di coniugarmi e d'avere figli mi trovo punita e discriminata. Allora non è vero che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge, come dice la Costituzione? eppure io vorrei sperare in un futuro migliore, come dice sempre il nostro Sandro. Pronto, io vorrei dire al Papa... Pronto, se vede il ministro Reviglio gli dica da parte mia, anzi, no, niente, guardi, basta un suono, questo, stia a sentire...

Sono voci che arrivano per telefono alle otto del mattino, se sei alla Radio Tre a illustrare cosa scrivono oggi i giornali sul congresso socialista, sul caso Zilletti, sulla crisi del sindacato o sulla riforma costituzionale: tutti argomenti su cui gli ascoltatori non sembrano avere molte curiosità, e infatti le loro voci parlano d'altro. Dicono di sé e dei fatti concreti della vita, denunciano e discutono, sconclusionate o sagge, vendicative, curiose, esibizioniste o propagandiste, irate, addolorate, educate o gridanti, in un'onda di parole che dice soprattutto: sto male.

Insieme

Il trio di *Roma, città aperta* è di nuovo insieme: lo sceneggiatore Sergio Amidei è stato sepolto accanto ad Anna Magnani e a Roberto Rossellini nella tomba della famiglia Rossellini, costruita tanto tempo fa dall'architetto padre del regista. Spiega Renzo Rossellini, il figlio di Roberto: *«Anna lo aveva chiesto lei a papà, prima di morire: chissà dove mi sbattono, fammi stare da voi. Sergio Amidei lo aveva chiesto a me. Stavamo lavorando insieme, lui scriveva la sceneggiatura del prossimo film di Scola, Il mondo nuovo, una storia di personaggi ambientata nel tempo della Rivoluzione Francese. Amidei era molto sconfortato per l'asma allergica fortissima di cui soffriva, m'ha detto: Se muoio, dove vado a finire? magari mi riportano a Trieste, città che non vedo da quarant'anni... non avresti un posticino? Poi è morto, e adesso sta con Anna e con papà»*.

Presentando il programma elettorale per i sei referendum del 17 maggio

Sull'aborto il pci risponde al Papa «Anche la legge 194 difende la vita»

Perché «può sconfiggere l'aborto clandestino ed educare alla limitazione delle nascite» - Carlo Casini (Movimento per la vita): «L'aborto è un dramma umano, non un problema dei partiti»

ROMA — La segreteria del pci ha replicato ieri a Giovanni Paolo II, senza nominarlo, per l'appello di Pasqua nel quale, a un mese dal referendum sull'aborto, disse fra l'altro: *«Vincano i pensieri ed i programmi di tutela della vita umana contro la morte»*.

L'esecutivo delle Botteghe Oscure, in un breve comunicato che indirettamente si riferisce anche alle parole del Papa, risponde: *«Deve essere respinto il tentativo di fare del referendum clericale l'occasione per una presunta campagna in favore della vita contro la morte»*.

Il documento rileva che per il pci la contrapposizione vita-morte *«è una impostazione subdola e falsa, poiché è attraverso la difesa della legge 194* (sull'aborto, n.d.r.) *e la sua applicazione in ogni parte che è possibile sconfiggere l'aborto clandestino e sviluppare quell'opera di educazione che porti alla limitazione e poi anche alla scomparsa del ricorso all'aborto»*.

Il comunicato conclude: *«Pur sottolineando il valore di ogni singolo referendum* (sono sei, ma non cadrà quello sui tribunali militari), *l'attenzione maggiore va ancora mantenuta sulla battaglia per la difesa della "194", attaccata dagli opposti referendum radicale e clericale»*.

E' noto che il pci invita a votare: «no» ai due referendum sull'aborto e a quelli sul porto d'armi e l'antiterrorismo; «sì» all'abrogazione dell'ergastolo e dei tribunali militari. Per diffondere queste indicazioni elettorali, i comunisti hanno predisposto un ampio materiale di propaganda che è stato presentato ieri mattina ai giornalisti dall'on. Adriana Seroni e da Walter Veltroni.

Verranno diffusi circa quindici milioni di volantini, ottocentomila manifesti, migliaia di opuscoli, quattro filmini attraverso 96 tv private, programmi per oltre cinquanta radio private, e saranno fatte inserzioni a pagamento sui giornali. La spesa complessiva è sul mezzo miliardo.

La Seroni e Veltroni hanno ripetuto che *«il pci vuole evitare le campagne di tipo ideologico e demistificare l'agghiacciante propaganda condotta dal "Movimento per la vita"»*. Anche il Festival nazionale dell'*Unità*, dal 20 aprile al 3 maggio a Palermo, servirà a *«sensibilizzare l'opinione pubblica, specialmente del Mezzogiorno»*.

Sull'altra sponda, l'on. Carlo Casini, leader del «Movimento per la vita», ha confermato che la sua organizzazione è *«apolitica e aconfessionale»*. *«Il problema dell'aborto è estraneo sia alla politica sia ai partiti politici, perché è profondamente umano»*. Per questo motivo, secondo Casini, *«bisogna rimettere al centro l'uomo e lasciarsi unicamente sospingere dall'amore per l'uomo; se ci ritroveremo tutti alleati nella difesa della vita avremo almeno un elemento di unità in un mondo segnato dalle divisioni e dalle lacerazioni»*. Casini ha concluso: *«Per questo noi puntiamo su di un larghissimo fronte di popolo che, col suo voto, possa definitivamente consentire di superare quel dramma umano che è l'aborto»*.

Il presidente delle Acli, Rosati, riferendosi ai ventiquattro aclisti trentini pronunciatisi a favore della legge sull'aborto, ha detto: *«Non risulta deciso da alcun organo democratico locale l'orientamento che alcuni giornali attribuiscono alle Acli del Trentino-Alto Adige. Le persone che si sono assunte tale responsabilità non possono ignorare di essersi poste in contrasto con l'orientamento generale delle Acli, fissato dal comitato esecutivo nazionale e ribadito dal Consiglio nazionale»*. **l. f.**

Pifano ritira la querela contro "l'Unità"

ROMA — Con la remissione della querela si è praticamente concluso il processo intentato dal leader del «collettivo del Policlinico» Daniele Pifano contro il direttore responsabile del quotidiano del partito comunista *«l'Unità»* che, in un servizio pubblicato nel gennaio dello scorso anno, sostenne che l'autonomo romano in un suo intervento aveva inneggiato all'uccisione del sindacalista Guido Rossa da parte delle «Brigate rosse».

A dichiarare di voler ritirare la querela è stato lo stesso Pifano, presente ieri nell'aula della prima sezione penale del tribunale

Lettera al Direttore

L'ing. Pongiglione "Non sono evasore l'ha riconosciuto anche il fisco»

Signor Direttore,

leggo su La Stampa *del 15 aprile il mio nome tra quelli dei «presunti» evasori dal «libro rosso» del ministro Reviglio e il titolo a tre colonne che mi accusa di aver «frodato due miliardi».*

Mi affretto a precisare che, tanto per me quanto per i miei familiari coinvolti (Vincenzo Pongiglione e Bianca Salvi), la «presunzione» a cui la notizia fa riferimento e commento, non ha alcun fondamento.

Il 19 gennaio 1981, infatti, la Commissione Tributaria di 1° grado di Genova pronunciò nove decisioni, in merito ad altrettanti ricorsi (n. 3553 - 3548 - 5947 - 5939 - 5940 - 5941 - 3551 - 3557 - 5943) presentati da me e dai miei familiari contro l'accertamento del 1° Ufficio distrettuale imposte dirette di Genova, che mi imputava incredibili omissioni nella dichiarazione Ilor e Irpef per gli anni 1974, 1975, 1976.

Le decisioni della suddetta Commissione annullarono totalmente l'accertamento, riconoscendo che «i presupposti del reddito indicato non trovano riscontro alcuno nella realtà» e anzi che «i debiti superavano già dal 1972 i valori investiti».

La Commissione accolse perciò integralmente il ricorso mio e dei miei congiunti, in quanto il reddito non dichiarato non esisteva effettivamente.

ing. Alberto Pongiglione, *Genova*

Un'indagine statistica sui consumi degli italiani

Siamo golosi e troppo eleganti

Se stessimo tutti a dieta, potremmo risparmiare 8800 miliardi l'anno Pensiamo anche assai poco agli studi sulle nuove fonti di energia

ROMA — Gli italiani mangiano molto e male e si vestono «troppo», mentre pensano poco agli studi sulle nuove fonti di energia. Sono questi, in poche parole, alcuni dei risultati scaturiti da una serie di indagini sui consumi degli italiani fatte dall'«Istituto nazionale dei consumi» (Inasco) e resi noti, ieri, nel corso di una conferenza stampa svoltasi all'Unioncamere.

I dati più interessanti riguardano gli sprechi alimentari e quelli nel settore dell'abbigliamento e le ricerche asseriscono, nel primo caso, che il deficit della bilancia alimentare italiana potrebbe essere annullato e addirittura trasformato in attivo se il consumatore italiano non seguisse scelte errate e non si abbandonasse a eccessi.

Ecco allora che gli esperti propongono diete ottimali (variabili a seconda delle singole esigenze) attraverso le quali si realizzerebbe, rilevano stime prudenziali riferite al 1978, un risparmio di 8800 miliardi di lire, pari al 20 per cento dei consumi alimentari di tale anno. Questa l'ipotesi più attuabile. Gli esperti hanno, infatti, vagheggiato anche l'ipotetica adozione di una «dieta di costo minimo» che, sempre nel 1978, avrebbe consentito di ridurre i consumi alimentari in Italia da 44 mila miliardi di lire a 14 mila miliardi; ma questo discorso, ammettono gli stessi studiosi, è improponibile alle forchette italiane.

L'altra indagine, quella sull'abbigliamento, rivela che per il 1979 la valutazione dell'«eccesso di consumo» è di poco meno di 1500 miliardi di lire. L'analisi, condotta per sesso, parametri geografici e merceologici, indica che per oltre l'80 per cento a questo spreco di consumo concorre la donna e per poco più del 70 per cento l'anomalo aumento dei prezzi. Infine, non corrisponde, e questo è il frutto di una terza indagine, una ricerca adeguata sulle nuove fonti di energia.

Scuola: calendario nei Comuni dove si voterà

ROMA — In occasione delle elezioni amministrative che si svolgeranno in alcune località, il ministro per la Pubblica Istruzione on. Guido Bodrato ha disposto che in tutte le scuole ed istituti di tali località sia rispettato il seguente calendario:

Scuole elementari

Termine delle lezioni: 17 giugno.

Valutazioni finali: entro il 17 giugno.

Esami: inizio entro il 25 giugno.

Scuole secondarie

Termine delle lezioni: 6 giugno.

Valutazioni finali: entro il 6 giugno.

Esami di idoneità, qualifica professionale, licenza: 8-11 giugno, quindi dopo una sospensione per le elezioni riprenderanno il 25 giugno.

GLI EROI-MAGHI DI URSULA K. LE GUIN

Regina dell'immaginario

Nel Cortile della Fontana il sole primaverile splende attraverso le giovani fronde dei frassini e degli olmi e l'acqua zampilla e ricade tra dolce ombra e mite luce, chiacchierando perdutamente con se stessa. Quattro alti muri proteggono la segretezza del cortile e, oltre questi muri, ci sono altri cortili e altri muri, l'intera cinta di torri della Grande Casa di Roke capace di resistere all'assalto della guerra come del terremoto e del maremoto, perché consistente non solo di solida pietra, ma anche di magia invincibile. Roke, infatti, è l'Isola dei Saggi e vi viene insegnata l'arte magica, e la Grande Casa è la scuola, il centro della magia, e quel piccolo cortile segreto, screziato e chiacchierino, è il centro del centro, il cuore di tutto. Un ragazzo e un vecchio sono a confronto in questo cuore.

Il ragazzo viene dal Nord, è il figlio del principe e mago di Enlad, erede del principato di Morred, l'eredità più antica di Earthsea, è chiamato Arren, una parola del dialetto della sua terra che significa Spada. Il vecchio è l'Arcimago di Roke, il più potente incantatore di Earthsea, l'uomo che ha tappato il Nero Pozzo di Fundaur, ha strappato l'Anello di Erreth-Akbe alle Tombe di Atuan, ha navigato su ogni rotta da Astowell a Selidor, l'unico Signore dei Draghi vivente, ed è chiamato Sparviero. L'inesperto, quello che avrebbe tutto da imparare è, evidentemente, il giovane Spada, eppure è lui che ha qualcosa da raccontare al vecchio Sparviero. Dalle sue parti, laggiù nel Nord, si va perdendo la fede nella magia, suo padre stesso nel pronunciare le formule magiche ha scoperto di avere smarrito il significato delle parole. Cosa sta succedendo?

* *

E' l'incipit di *La Spiaggia più lontana* (*The Farthest Shore*, 1972) di Ursula K. Le Guin, il terzo e ultimo volume del «Ciclo di Earthsea» appena pubblicato in italiano dalla Editrice Nord di Milano, nell'attenta traduzione di Roberta Rambelli. I due precedenti, *Il Mago di Earthsea* (*A Wizard of Earthsea*, 1968) e *Le Tombe di Atuan* (*The Tombs of Atuan*, 1971) sono apparsi in italiano rispettivamente tre anni fa e un anno fa. Il ritardo nella presentazione tra noi del «Ciclo di Earthsea» deriva con ogni probabilità dalla convergenza di due fattori: la trilogia più che alla Science Fiction pare appartenere alla Fantasy ed è stata scritta per ragazzi, e dai conterranei di Ursula K. Le Guin è, insomma, inclusa tra le opere cosiddette *juveniles*. La Nord, mai abbastanza apprezzata per la divulgazione della fantascienza di qualità, ha dovuto dunque aspettare che i tempi si rivelassero maggiormente favorevoli, che crescesse il consenso dei lettori italiani intorno a *Il Signore degli Anelli* di Tolkien e a libri su *Fate, Gnomi* eccetera, che si avesse, in parole più volgari che povere, un [...] di moda fantastica.

Quanto poco leggiamo e quanto male. Così capita di lasciarsi sorprendere, a volte, anche dagli autori che più amiamo. Ce ne siamo fatti un'immagine di comodo, ed ecco che, d'improvviso, rivelano un aspetto diverso, arricchiscono il loro dono nei nostri riguardi. E' il caso di Ursula K. Le Guin e del «Ciclo di Earthsea» che per la faccenda «juveniles» magari non avrei mai cercato in originale e mi sarei perduto se non fosse stato tradotto in italiano. Ma mi affretto a dire chi è Ursula K. Le Guin per coloro che ne sanno meno di me (il che è una specie di colmo). E' uno dei maggiori scrittori di fantascienza americani. Per lei, come per Kurt Vonnegut jr., si ha la tendenza a dimenticare l'etichetta, in fondo restrittiva, della specializzazione, per adottare l'indicazione di scrittore e basta, scrittore [...] que un piccolo, degno di qualche attenzione.

La figlia dell'archeologo Alfred Kroeber e della scrittrice Theodora Kroeber, ha cominciato a occuparsi di fantascienza molto presto, prima ancora di laurearsi alla Columbia University in storia della letteratura italiana e francese del Rinascimento e di incontrare, come borsista in Francia, il suo futuro marito Charles Le Guin, attualmente professore di storia francese al Portland State College, e di metter su con lui famiglia appunto nell'Oregon. Il primo racconto di fantascienza ha, infatti, tentato di venderlo appena decenne, nel 1939 alla rivista «Amazing Stories». Al rifiuto, non si è scoraggiata, ha insistito nello studiare come nel sognare, ma solo a ventun anni ha compiuto un nuovo tentativo di pubblicare.

Del resto, la cosiddetta Età dell'Oro della fantascienza non l'aveva interessata granché. L'aveva trovata (sono parole sue) troppo incentrata su macchinari, capitani spaziali nerovestiti e un mucchio d'uomi stravaganti. Aveva preferito a lungo letture diverse, ma poi verso il 1960 un amico di Portland le aveva prestato un numero del «Magazine of Fantasy & Science Fiction», e lei si era resa conto che la fantascienza stava cambiando. Cambiando, in meglio, se in uno stesso fascicolo la Science Fiction poteva convivere con la Fantasy. La carriera di scrittore di Ursula K. Le Guin è stata inaugurata nel 1962 dall'apparizione del racconto «April in Paris» sulla rivista «Fantastic Stories», allora diretta da Cele Goldsmith, così coraggiosa e spregiudicata nella scelta di nuovi autori. Un racconto, non a caso, di Fantasy più che di Science Fiction.

Il «Ciclo di Earthsea» è più che mai Fantasy, anzi, è abbastanza Heroic Fantasy. L'Heroic Fantasy (sono parole di Lyon Sprague de Camp nell'introduzione a una celebre antologia del sottogenere significativamente intitolata *Sword and Sorcery, Spada e Stregoneria*, 1963), la fantasia eroica, è un tipo particolare di storie ambientate non nel mondo com'è, era o sarà, ma come *dovrebbe* essere. Le storie che vengono riunite sotto questa insegna sono fantasie avventurose che si svolgono in mondi immaginari prima o dopo la Storia riconosciuta o nel corso di un Medioevo putativo in cui tutti gli uomini sono forti, tutte le donne belle, tutti i problemi semplici. La definizione è approssimativa e rozza, può valere per il «Ciclo di Conan» e d'altri eroi «machisti», non certo per la trilogia di Ursula K. Le Guin. Il vecchio Sparviero ascolta per la prima volta notizie come quelle portategli dal giovane Spada. Notizie allarmanti gli sono già arrivate dal Sud. A Wathort allo stesso modo che a Enlad, in tutto il mondo di Earthsea, l'universo di isole e vie d'acqua, gli incantatori dimenticano le formule magiche, le stesse parole della Creazione, le streghe rinunciano persino a riparar brocche o a recuperar aghi perduti, e la gente comune appare sempre più malata, quasi che le sia stata concessa la garanzia dell'immortalità e, quindi, tolta la consapevolezza dell'importanza della vita mortale.

Morte e vita sono la stessa cosa, tali e quali i due lati di una mano, il palmo e il dorso. Eppure il palmo e il dorso non sono la stessa cosa, non dovrebbe essere possibile separarli né confonderli. Ma c'è chi, chissà dove, lo sta facendo, con morte e vita. Qualcuno ha aperto una breccia in quel certo muro di pietra che sorge in un certo luogo, al confine. Di solito, oltre quel certo muro non era lecito portare altro che l'anima, invece, ormai, i corpi vanno e vengono attraverso la breccia fraudolenta. E la vita mortale, dunque, non è più vita, ma unicamente menzogna di vita eterna. Sparviero decide di rintracciare quel certo luogo, di richiudere la breccia in quel certo muro.

* *

Il viaggio si annuncia lungo, difficile, pericoloso, terribile. Con sé, il vecchio Sparviero vuole il giovane Spada, ardente e fragile insieme di impulsività. «Ho trovato un degno compagno», dice Sparviero a Spada, esortandolo a non vergognarsi della sua discendenza principesca. «Siine fiero. Negare il passato è negare il futuro. Un uomo non può creare il proprio destino: lo accetta o lo rinnega. Le tue radici sono profonde. Prendine forza, e deve avere spazio, molto spazio per crescere. Perciò, invece di un tranquillo viaggio di ritorno a Enlad, ti offro un viaggio incerto verso una meta sconosciuta...». Il viaggio d'iniziazione non è solo lungo, difficile, pericoloso, terribile, è anche meraviglioso, perché suggestivamente scritto da Ursula K. Le Guin, uno scrittore che sa far coesistere razionale e irrazionale, complessità e chiarezza, cultura e [...] del mistero. Pagine per ragazzi, «juveniles», di cui gli adulti non farebbero male ad appropriarsi. Ne avrebbero maggior bisogno, loro, i ragazzi falliti, di almeno un simulacro di Heroic Fantasy.

Oreste del Buono

LA CITTA' ALLA RICONQUISTA DI UN RUOLO STORICO

Sistema Genova per il 2000

Gli Anni 80 saranno decisivi per il porto - I crescenti legami commerciali tra la Cee e i Paesi dell'Asia e dell'Africa potrebbero farne una Rotterdam del Mediterraneo, con centri di calcolo e banche dei dati Già la collaborazione tra imprese pubbliche e private è avviata - Ma i genovesi vogliono tutto questo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il 21 giugno i genovesi voteranno per rinnovare il consiglio comunale (dal 1976 governa una giunta di sinistra, sindaco il socialista Fulvio Cerofolini). Elezioni impegnative: negli Anni Ottanta Genova deve giocare la parte decisiva, senza possibilità di recuperi, per la riconquista del ruolo storico perduto. Nel secolo scorso glielo aveva assegnato Cavour, creando le premesse di una potenza industriale e finanziaria arrivata all'apogeo nel primo decennio del Novecento. Forse molti genovesi ignorano che la loro città era stata persino proposta come capitale d'Italia, in alternativa a Roma. Oggi restano soltanto memorie d'archivio. Anche il «triangolo del Nord» è uscito dal linguaggio comune.

In vista del 2000 manca un disegno per invertire la tendenza genovese al tranquillo e rassegnato isolamento. Non se ne parla in sede politica a Roma, dove Genova appare una città ricca e un po' querula, né se ne discute sul posto, dove prevalgono gli interessi immediati. Eppure l'occasione storica si profila per l'intero Paese, entro uno scenario geopolitico e economico in rapido mutamento. I rapporti commerciali tra la Comunità europea e i Paesi emergenti dell'Africa e dell'Asia, via Suez, hanno i loro itinerari naturali in Mediterraneo con capolinea nei porti liguri e tappe in quelli del Mezzogiorno, alleati anziché antagonisti (una nave da 15 mila tonnellate trasporta da Nord a Sud e viceversa il carico di 1000 autotreni, a velocità pari sulle lunghe distanze, a un costo inferiore di due terzi). Si pensi allo schieramento dei porti del mare del Nord, da Le Havre a Amburgo, e il rapporto tra i porti liguri e quelli meridionali appare ricco di suggestioni finora trascurate.

«Genova è favorita dalla sua collocazione geografica. Se avessimo il vostro porto, quale fortuna per noi in vista del Duemila», mi aveva detto anni fa il direttore del porto di Rotterdam. Ma i genovesi stessi ne sono convinti? Uno studioso, il professor Lorenzo Caselli, direttore dell'Ilres (Istituto ligure di ricerche economico-sociali) mi dice: «Il nostro futuro dipende dalla capacità di superare i limiti del porto come punto di transito, per farne un centro propulsore. La città portuale deve diventare fornitrice di nuove tecnologie, di servizi, di conoscenze, creando nuove forme di collaborazione con i Paesi che si vanno dotando di industrie e di porti». Genova come Rotterdam sia pure su scala diversa, con i centri di calcolo, le banche dei dati, gli istituti di ricerca (l'Olandese Tno è poco distante da Rotterdam), i serbatoi di pensiero che i francesi stanno tentando di creare a Sophia-Antipolis (nell'entroterra di Antibes) sui modelli californiani. Non dovrebbe mancare un istituto di futurologia, vedi l'americano Hudson Institute e il Futuribles di Parigi.

I genovesi di vecchio stampo sorridono, increduli e un po' divertiti. «Non mi sento di esprimere un parere nel giro di pochi giorni», mi dice uno dei massimi esponenti del potere economico, con prudenza significativa. Più deciso un manager importato, celebre per il suo dinamismo, Lucien Sicouri, 55 anni, di origine franco-egiziana e di accento francese, Sicouri è emerso come l'uomo nuovo a capo dell'Italimpianti: «I settori trainanti per il futuro sono quelli in cui si accelera il processo di superamento della divisione tra lavoro manuale e intellettuale, tra operaio, tecnico, ricercatore. L'elettronica, l'informatica, la progettazione e la costruzione di automatismi. Genova può contare su aziende-pilota, come quelle del raggruppamento Ansaldo, come l'elettronica San Giorgio e la nostra Italimpianti. Manca però la mobilità delle persone e delle idee a livello internazionale. I giovani che hanno studiato negli Stati Uniti o in Germania devono trovare a Genova possibilità di lavoro, contribuendo a rompere i confini del provincialismo».

Incontro un certo scetticismo all'Associazione industriali, dove il giudizio sulle potenzialità del domani viene dato pregandomi di non personalizzare la fonte, secondo una tradizione rigidamente osservata. «Manca la capacità creativa, manca lo spirito imprenditoriale. Le iniziative non partono dai singoli, con rare eccezioni. Noi abbiamo creato l'ente per il trasferimento delle tecnologie, con una banca dei dati a disposizione di qualsiasi operatore. Ma si dovrebbero stabilire rapporti nuovi con l'esterno; Genova dovrebbe avere i suoi ambasciatori itineranti. C'era un progetto, non si trova chi sia disposto a finanziarlo». Se permane la sfiducia nell'iniziativa individuale, affiora una certa confidenza con quella pubblica e in particolare con l'amministrazione di sinistra. Il capovolgimento è sorprendente, se si ricorda che cinque anni fa negli stessi ambienti era diffuso il timore per il successo del pci alle elezioni comunali.

«Sono avvenuti radicali cambiamenti nel rapporto tra gli operatori privati e l'amministrazione comunale, efficiente e duttile, priva di dogmatismi. Il nostro dialogo è continuo. Gli imprenditori genovesi non possono più giustificare il loro immobilismo con la mancanza di aree industriali, perché il nuovo piano regolatore le ha messe a disposizione. I gruppi privati che si muovono trovano piena collaborazione da parte degli amministratori comunali». E' dei giorni scorsi la firma della convenzione con un gruppo capeggiato dai Costa per il nuovo centro direzionale che verrà costruito a San Benigno, sotto la lanterna: tre grattacieli, parcheggi per 7000 automobili, una stazione per la prevista metropolitana. Investimenti per oltre 120 miliardi. Un altro centro direzionale, con torri, albergo, teatro, sta sorgendo nei pressi della stazione Brignole. Il sindaco Cerofolini ha definito l'operazione San Benigno «la più grande intesa tra mano pubblica e privata mai realizzata a Genova».

La funzione trainante è però affidata alle aziende a capitale pubblico, in particolare Ansaldo e Italimpianti. Il raggruppamento Ansaldo conserva soltanto il nome dell'impero privato che ebbe 80 mila dipendenti negli anni della prima guerra mondiale, quando produceva cannoni, navi, carri armati, aeroplani, automobili. Oggi ha 20 mila dipendenti in tutta Italia (13 mila a Genova) suddivisi in una ventina di società. Spicca tra le altre l'Amn che ha costruito la discussa centrale nucleare di Caorso, e la Nira che si occupa di reattori veloci, come il francese Superphénix cui ha collaborato.

L'ingegner Daniele L. Milvio, presidente e amministratore delegato del raggruppamento Ansaldo, dice: «Il settore energia è il più importante. Ma ha un potenziale di crescita molto elevato quello dei trasporti elettrificati. Proiettati nel futuro sono i nostri settori dell'elettronica e dell'automazione. Ci occupiamo anche dello sviluppo di nuove tecniche, come la biomedicale». Al nucleare, che un tempo sembrava dominante, si aggiungono ora il solare e l'eolico». «Siamo all'avanguardia in Italia con la produzione di celle fotovoltaiche e con nostre ricerche sul silicio. Abbiamo fornito la caldaia solare della centrale a specchi da 1 MW in Sicilia. Il Cesen ha realizzato un aeromotore da 4-5 kW e prosegue le ricerche per lo sfruttamento dell'energia eolica».

Se alcune aziende pubbliche guardano al futuro, è debole il secondo pilastro dell'immaginario ponte tra la Cee e i Paesi in via di sviluppo: il porto riorganizzato e attrezzato come centro propulsivo. I progetti di ampliamento sono noti: nuovo scalo a Voltri, per ora abbozzato con un terrapieno e un molo foraneo, 129 miliardi stanziati per i prossimi tre anni su una spesa complessiva stimata in 500 miliardi, specializzazione nel traffico dei containers. Ma le opere di Voltri non sono sufficienti per la svolta storica sul finire del secolo, che richiede una conversione profonda anche nei rapporti tra porto, città, università, industria, settore scientifico.

Parallelo a questa concersione dovrebbe essere lo sforzo per integrare realmente i porti di Genova e di Savona, oggi divisi a dispetto delle dichiarazioni ufficiali. Esiste uno studio dell'Italimpianti, recentissimo, che dimostra come nel 2000 il sistema Genova-Savona potrebbe diventare competitivo con quello del Mare del Nord, recuperando i traffici perduti e portando in Italia 3000 miliardi l'anno. «Perché l'integrazione non resti un luogo comune occorre unificare la gestione dei due porti liguri, abolendo il Consorzio autonomo di Genova, e innestare sulla tradizione mercantile una capacità creativa e organizzativa per ora latente», dice il direttore dell'Ilres. I genovesi vogliono tutto questo? Ne discuteranno almeno in vista delle elezioni?

Mario Fazio

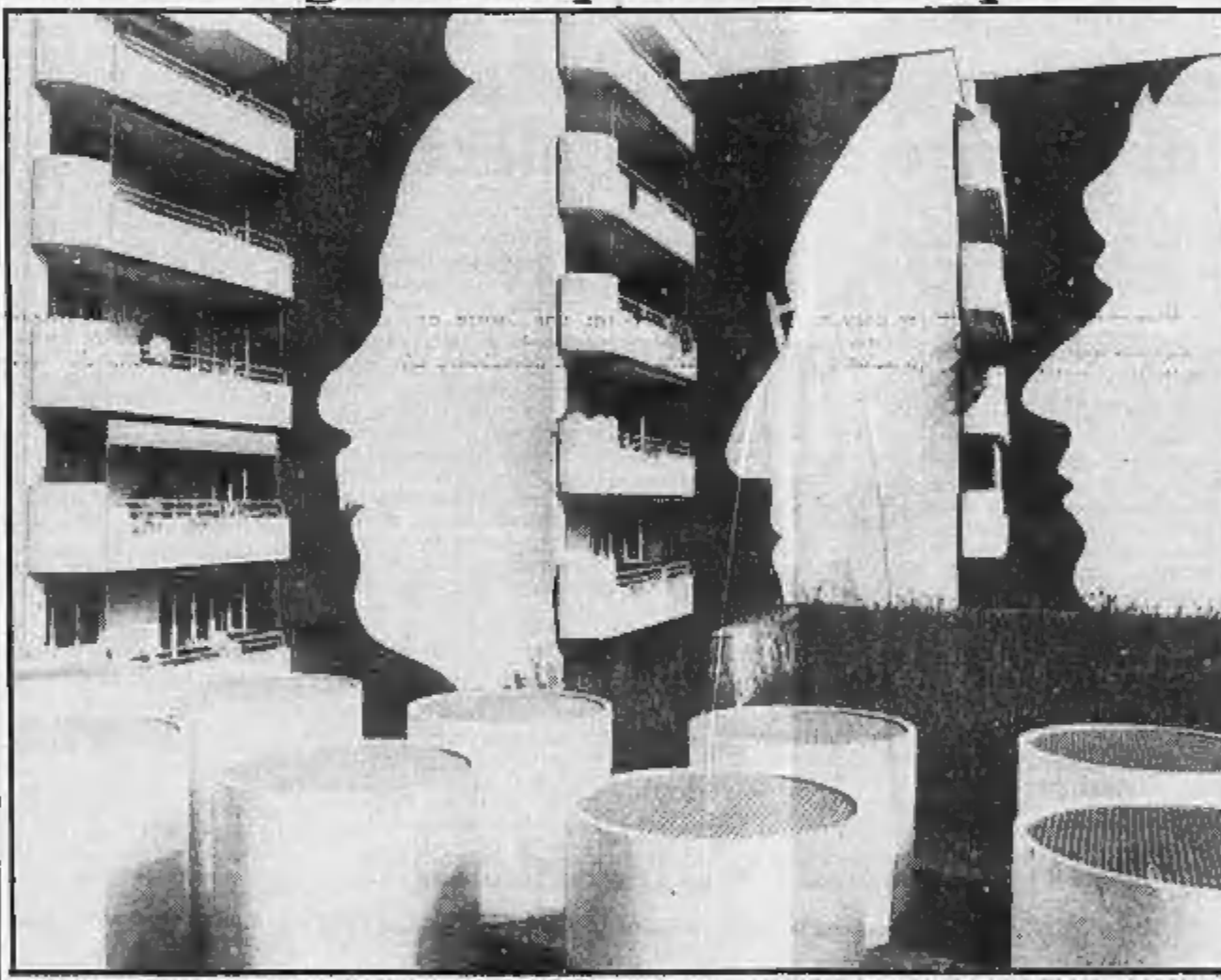
Premiati a Roma Storoni e Arpino

ROMA — Nel quadro delle celebrazioni indette per il Natale di Roma, il primo premio «Città di Roma», consistente in una targa d'oro e in due milioni di lire, è stato consegnato, per la sezione italiana, a Giovanni Arpino per l'articolo «Come sei triste Roma», pubblicato sul *Giornale nuovo*; la targa d'argento del secondo premio è andata invece a Lidia Storoni per il suo articolo «A nudo il cuore di Roma antica» pubblicato su *La Stampa* del 27 dicembre '80.

William Saroyan colpito da infarto

WASHINGTON — Lo scrittore americano William Saroyan, 72 anni, è stato ricoverato in ospedale a Fresno (California) in gravi condizioni in seguito a un infarto.

Lo scrittore, che vinse il «Premio Pulitzer», è uno dei maggiori esponenti della letteratura americana contemporanea; è noto in tutto il mondo per le sue opere (romanzi, novelle e commedie) spesso centrati sulla pittoresca comunità etnica armena alla quale appartiene.

A convegno nel quartiere dei profili

Zurigo. Per rendere più accogliente un quartiere residenziale, sulle pareti sono stati dipinti questi profili stilizzati (Upi)

RITRATTI DEI MANAGER DEL MIRACOLO ECONOMICO

Un caffè per il Piano Sinigaglia

Incontrai per la prima volta l'ingegner Oscar Sinigaglia nel 1946, quando ero al Cir (Comitato Interministeriale Ricostruzione). Devo dire subito che l'attività del Cir era vista da parte sua con molto scetticismo. Era ancora un uomo dell'800, in un certo senso, molto legato ad una visione individualista della vita, in particolare delle attività economiche. Io vedevo invece nel Cir una specie di comitato della programmazione ante litteram e ritenevo possibile e utile predisporre alcuni programmi settoriali. Una volta che gli raccontai di quel che volevo fare, mi guardò con molto scetticismo e mi disse: «*Provaci pure, se ci credi. A un certo punto ti accorgerai che stai pestando l'acqua nel mortaio. Vieni da me allora*».

Col passare del tempo, a metà del '47, cominciai un po' a stancarmi di predisporre studi e relazioni destinati ad ingiallire in un qualche archivio ministeriale. Fra l'altro era arrivato alla segreteria generale del Cir, vacante da parecchio tempo, Ferrari-Aggradi che, pur se con molta discrezione e affabilità, pretese — giustamente — di tirare un po' le fila delle varie attività che ognuno di noi svolgeva con molta autonomia. In definitiva, il lavoro al Cir divenne, per necessità di cose, meno stimolante e interessante e allora me ne andai alla Finsider dove l'ingegner Sinigaglia mi affidò di curare i rapporti con l'estero.

Nel '47 il vertice della Finsider era molto ristretto numericamente, ma qualitativamente molto valido. C'era l'ingegner Oscar Sinigaglia, presidente, il professor Manuelli, direttore generale, il dottor Parodi, l'ingegner Viganuzzi e il dottor Villoresi, direttori centrali rispettivamente per la parte finanziaria, tecnica e amministrativa e commerciale. A loro si aggiunse successivamente l'ingegner Marchesi come numero due della Direzione tecnica, non appena, coi finanziamenti Eximport e Erp (Piano Marshall), si avviò il piano di riammodernamento e razionalizzazione conosciuto ora come Piano Sinigaglia.

Una gratifica

Il *team* fra Sinigaglia e Manuelli era molto efficiente. Le due personalità si integravano in modo veramente eccezionale. Sinigaglia aveva innate qualità di *leadership*, era un uomo con il senso di una sua missione e credeva in quel che faceva (caratteristiche che ho trovato spesso negli ebrei di qualità). Molto legato a una visione nazionalista e idealista per un verso ma dall'altro molto *matter of fact*. Pur avendo una visione trascendente della vita e del lavoro, ciò non pertanto teneva i piedi saldamente piantati per terra.

Mi ricordo la prima volta che mi diede una gratifica extra. Mi aveva chiamato nel suo ufficio, avevo chiesto una settimana di ferie per andare a sciare fra Natale e Capo d'Anno. Mi diede una busta con dentro qualche bigliettone, mi disse che mi avrebbero aiutato a passare una vacanza migliore e, dopo un sacco di belle cose, aggiunse: «*Ricordati che le buone parole sono la moneta con cui si pagano gli imbecilli. La riprova di quanto sei considerato te la danno soltanto i quattrini che ricevi*». Il che mi fu utile ricordare alcune volte nella mia carriera.

Quando andammo negli Usa per trattare il finanziamento sul Piano Marshall, stetti insieme con lui proprio da mane a sera per alcune settimane. Io ho sempre avuto il risveglio difficile la mattina. Sinigaglia invece, che era già intorno ai 70 anni, si svegliava presto ed allora aveva voglia di predisporre gli argomenti e le carte che ci sarebbero serviti durante il giorno. Preparava allora il caffè e mi veniva a svegliare per prenderlo assieme. Questo fatto che il mio presidente, persona con tanti anni più di me, mi facesse il caffè e mi svegliasse mi mise in tale soggezione che, dopo qualche volta, mi dovetti decidere a farmi svegliare presto in modo da presentarmi puntuale all'appuntamento mattutino.

Responsabilità

In Sinigaglia quello che era veramente eccezionale era il suo carattere. Il suo senso di responsabilità, la sua dirittura. Un episodio raccontatomi dal vecchio ingegner Luigi Orlando, nonno dell'attuale presidente della Smi, basterà a illustrarlo. Gli Orlando avevano a Livorno una banca che vantava un credito — non particolarmente elevato — nei confronti del padre di Sinigaglia. Quando Sinigaglia padre si suicidò per le difficoltà finanziarie che aveva incontrato, lasciando l'azienda al figlio, gli Orlando cancellarono il credito pensando che non valesse la spesa di cercare di recuperarlo. Sette anni dopo la somma veniva integralmente restituita dal figlio con gli interessi maturati nel frattempo. Oggigiorno capitano ancora fatti del genere?

Gian Lupo Osti

MORTO PER COLLASSO A 70 ANNI

Apollonio, testimone dell'arte contemporanea

BASSANO DEL GRAPPA — *Umbro Apollonio, critico d'arte, già docente di storia dell'arte contemporanea nell'Università di Padova, presente nell'organizzazione dell'intera serie di Biennali di Venezia del dopoguerra sino al 1970, è morto ieri a Bassano del Grappa. A stroncarlo, dopo un intervento chirurgico, è stato un collasso cardiocircolatorio.*

Scompare con Umbro Apollonio una delle figure di maggiore spicco della moderna cultura artistica. Era nato a Trieste nel 1911 e dal 1931 datano gli inizi d'una attività pubblicistica che doveva ben presto polarizzarsi sul movimento artistico contemporaneo; specialmente da quando aveva legato il suo nome alla Biennale veneziana nella quale è stato, ufficialmente, prima responsabile dell'archivio storico, poi segretario e direttore organizzativo, infine, dell'edizione del '70. Sempre, in effetti, egli era stato soprattutto il tempestivo e stimolante interprete dell'incalzante fenomenologia propria dell'arte del nostro tempo che nelle sue rassegne la grande esposizione proponeva.

Umbro Apollonio è stato così uno dei critici che più da vicino hanno seguito l'evoluzione dell'arte contemporanea tenendo d'occhio non soltanto il campo della figurazione tradizionale, ma anche il cinema e il design, il teatro e la televisione.

L'attività critica che s'affida oltre che a numerosi volumi e monografie soprattutto a saggi e articoli sui singoli operatori o su determinati movimenti d'avanguardia, dall'astrattismo all'arte «ottica» e «cinetica», dall'arte ambientale alla «scrittura visiva»; in tal modo non rimangono però scritti isolati, collocandosi nell'ambito d'una concezione critica unitaria. Si veda anzi come questa emerga con intatto vigore dalle pagine dell'ultimo suo libro *Occasioni del tempo, riflessioni - ipotesi* (Studio Forma, To).

Redattore di *Art International*, premio «Cortina Ulisse» per la critica d'arte nel 1951, Apollonio ha curato tra l'altro la pubblicazione degli scritti di Italo Svevo, lasciando numerosi volumi in cui si spazia da Seurat a Delacroix, da Picasso, Chagall e Matisse a Campigli, Mondrian, Mirò.

Apollonio si rivela in sostanza critico d'arte esemplare in quel suo «impegno» professionale che non privilegiò mai l'una o l'altra tendenza, scuola o «scuderia» d'artisti, ma di tutti intese ogni volta spiegarne e motivarne gli sviluppi alla luce della storia. «*Un'arte senza storia* — aveva scritto — *sarebbe davvero il peggiore dei malanni che ci potrebbe capitare: ne prendano coscienza i denigratori di professione non meno che gli inventori di formule visuali ammantate di sonanti ideologie*». E resta la sua lezione.

an. dra.

Chiuso l'aeroporto di Beirut, ieri nuovamente bombardato

Una corsa in taxi verso Damasco per fuggire dal dramma libanese

A Beirut si teme che gli scontri si «assestino» e si arrivi a una situazione di stallo - Nella città cattolica di Zahle sarebbero trincerati settecento miliziani, circondati dalle truppe siriane della Forza di dissuasione araba - Mura di protezione intorno al palazzo presidenziale, in mezzo al fuoco incrociato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEIRUT — Centinaia di stranieri, intrappolati nella capitale libanese dopo la chiusura dell'aeroporto, prendono d'assalto i taxi nel tentativo di raggiungere Damasco, centoquaranta chilometri da qui, dove sperano di trovare un volo per l'Europa. Il viaggio costa normalmente centomila lire, ma ora viene il doppio: i tassisti approfittano della disperazione dei passeggeri.

I principali collegamenti aerei tra Beirut e il resto del mondo sono saltati, dopo i violenti combattimenti degli ultimi giorni tra i soldati siriani della Forza di dissuasione araba e le milizie cristiane lungo la «linea verde» che divide la capitale in due settori, quello musulmano e quello cristiano. Nonostante il bombardamento delle piste, ieri notte sei aerei passeggeri sono riusciti a partire, quasi tutti per il Golfo Persico.

Funzionari governativi ieri insistevano che l'aeroporto è aperto, ma che *«il traffico dipende dalla sicurezza della situazione»*. Una ventina di proiettili hanno colpito ieri gli hangar e le piste, allontanando le speranze di una effettiva riapertura dello scalo. Un segno, questo, che i combattimenti nella capitale libanese si stanno assestando e si sta arrivando a una situazione di stallo.

Un altro segno in proposito è venuto dal palazzo presidenziale: per costruire mura di protezione, ieri sono state scaricate dieci tonnellate di blocchi di cemento. Il palazzo, alla periferia orientale di Beirut, si trova in mezzo al fuoco incrociato delle due fazioni: numerosi proiettili sono caduti nelle sue vicinanze, nelle ultime due settimane.

I civili che vivevano lungo la «linea verde», che corre nel centro devastato di Beirut, sono stati trasferiti qualche settimana fa, lasciando la zona in mano ai combattenti impegnati nella lotta più aspra dalla guerra civile del 1975-'76.

Nella città cattolica di Zahle, dove secondo le ultime notizie sono trincerati quasi settecento miliziani, ieri un proiettile d'artiglieria ha ucciso sei persone. I miliziani hanno aperto il fuoco contro le truppe siriane che tengono le colline intorno alla città assediata, dove all'inizio del mese si sono svolti durissimi combattimenti: il fragile «cessate il fuoco» ha subito continue violazioni.

La situazione di stallo a Beirut ha fatto crescere l'ansia tra i civili, che temono il peggio a meno che le potenze straniere non intervengano per arrestare le ostilità. Ma una forte corrente di sinistra e filosiriana respinge l'ipotesi di interventi stranieri nella crisi libanese. Il giornale siriano *Al Baath*, organo del partito baathista al potere a Damasco, ha invitato il presidente Sarkis a servirsi completamente dei 23 mila soldati siriani della Forza di dissuasione araba per *«dare il colpo di grazia alle bande falangiste»*.

Tewfik Mishlawi

Beirut. Un bombardamento di artiglieria sul centro scatena il panico fra i passanti

Israele bombarda il Sud Libano

BEIRUT — Dopo tre settimane di rinvii, si è riunito ieri il consiglio dei ministri libanese, presieduto dal presidente della Repubblica Sarkis. Il consiglio ha deciso la messa in atto di provvedimenti per far finire la *«pazzia sconfinata»* dei bombardamenti e dei combattimenti.

Un ministro ha però dichiarato ai giornalisti che *«esistono poche speranze, e dobbiamo aspettare la risposta da altri che ci permettano di vivere in pace»*.

Intanto la capitale sembra un deserto: la circolazione in città è diventata molto pericolosa.

Ieri pomeriggio Israele ha bombardato il villaggio di Yater, nel Libano meridionale, causando danni materiali. La regione è ormai abitata solo da palestinesi, forze dell'Onu, milizie di Haddad, israeliani e un piccolo numero di abitanti «volontari» libanesi.

Naufragio sul Nilo Italiana dispersa

IL CAIRO — Un battello carico di turisti in crociera sul Nilo è affondato durante una violenta tempesta vicino a Edfu, nell'Alto Egitto. Su 83 passeggeri, 13 sono dispersi, 12 sono rimasti feriti, gli altri 58 sono stati tratti in salvo e sono incolumi. Tra i dispersi c'è anche un'italiana, il cui nome non è stato reso noto dalla polizia; 7 sono egiziani, tre tedeschi, due americani.

Il battello naufragato, il «Bardiss», stazzava 90 tonnellate e da tre anni trasportava turisti nelle tradizionali crociere fra Assuan e Luxor. La tempesta lo ha sorpreso sul Nilo vicino a Edfu, a Nord di Assuan, famosa per il tempio di Horus: una pioggia torrenziale accompagnata da violentissime raffiche di vento, che in pochi minuti ha provocato l'affondamento dell'imbarcazione.

In soccorso del «Bardiss» è giunto un altro battello adibito al trasporto di turisti, lo «Hotab», che è riuscito a trarre in salvo 70 persone. I dodici passeggeri feriti sono stati ricoverati nell'ospedale di Edfu, gli altri 58 sono stati trasportati ad Assuan, da dove rientreranno al più presto al Cairo.

Le ricerche proseguono con l'aiuto di elicotteri per cercare di individuare e recuperare le tredici persone che mancano all'appello. Il governatore di Assuan, Sabri Zaki, ha chiesto l'intervento di sommozzatori e di speciali unità della Marina, che stanno tentando di riportare alla superficie il «Bardiss», la cui prua emerge ancora dalle acque tempestose del Nilo.

Il «Bardiss» è il terzo battello turistico naufragato nel grande fiume negli ultimi dieci anni.

Polemiche dopo la decisione della Casa Bianca

Veto del Congresso Usa sugli Awacs all'Arabia?

La fornitura riguarda 5 aerei-radar, missili, serbatoi per F-15 entro l'85 - Dura protesta israeliana - Dissidio fra Haig e Weinberger

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Dopo le notizie contraddittorie circolate per alcuni giorni, la Casa Bianca ha annunciato di dare il suo consenso alla vendita di armi sofisticate all'Arabia Saudita, fra le quali cinque *Awacs*, apparecchi per la sorveglianza aerea dotati di radar molto perfezionati.

Il segretario di Stato, Haig, dando la notizia ai giornalisti, ha sottolineato che per gli Stati Uniti è in gioco la difesa di una zona del mondo di capitale importanza strategica ed economica. Secondo il piano della Casa Bianca, i sauditi dovrebbero ricevere, fra quest'anno e l'85, oltre ai cinque *Awacs*, missili *Sidewinder* e serbatoi supplementari di carburante per i 62 caccia *F-15* già ordinati da Riad.

Haig era tornato dal viaggio in Medio Oriente con molti dubbi: a suo avviso, sembra, la decisione sulle forniture doveva essere rinviata a dopo le elezioni israeliane di fine giugno, e la vendita degli *Awacs* comunque doveva essere indipendente dalla consegna delle altre armi. Ma il segretario alla Difesa, Weinberger, e il Pentagono si sono mostrati decisi a concludere la transazione, e la riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, il primo aprile scorso, due giorni prima della partenza di Haig per il Medio Oriente, sarebbe stata piuttosto tempestosa.

Il governo Reagan ha smentito che la decisione sia legata alla presenza a Washington del ministro del petrolio saudita, Yamani, il quale domenica, per la prima volta dopo sei anni, aveva concesso una lunga intervista alla televisione americana, sottolineando più volte come gli interessi degli Usa e quelli sauditi coincidano. Il ministro aveva anche precisato che Riad non avrebbe ridotto la produzione di petrolio finché gli altri Paesi esportatori non avessero abbassato il prezzo. Sulla vendita di armi americane aveva detto: *«Siamo circondati da Paesi che hanno gli occhi puntati sui nostri campi petroliferi: abbiamo bisogno di queste armi, è nel nostro interesse che l'Arabia Saudita sia forte»*. Yamani ha continuato: *«Questo governo ci ha fatto una promessa, contiamo sul fatto che la mantenga»*.

Annunciando la decisione, la Casa Bianca non ha precisato quando il progetto verrà sottoposto all'approvazione del Congresso. Ci sarà certamente una dura battaglia, non soltanto da parte democratica: reduce anch'egli da un viaggio in Medio Oriente, il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Howard Baker, ha chiesto a Haig di rinviare la decisione a dopo le elezioni israeliane. E ha avvertito la Casa Bianca che rischia il veto del Congresso (possibile se, entro i 30 giorni che seguono il deposito ufficiale del progetto, le due Camere emettono un voto ostile).

La *lobby* ebraica americana ha vivamente protestato dopo le voci sulle vendite di *Awacs* a Riad; e ieri il governo israeliano ha espresso *«profonda delusione e totale opposizione»* all'iniziativa nei confronti di un Paese *«ostile al processo di pace e agli accordi di Camp David»*, ricordando che l'Arabia Saudita ha dichiarato la *«guerra santa»* contro Tel Aviv e aiuta le *«organizzazioni terroristiche palestinesi»*. Le forniture di armi, conclude Israele, rischiano di compromettere la pace e sono un pericolo per la sicurezza dello Stato ebraico. Ma anche molti membri del Congresso hanno espresso timori per il fatto che apparecchi così sofisticati possano cadere in mano nemica, e hanno ricordato che alcuni *Awacs* stavano per essere venduti all'esercito iraniano poco prima dello scoppio della rivoluzione.

Secondo un sondaggio, solo un quinto dei senatori sarebbero in questo momento disposti ad approvare la transazione. Già nel '78, la vendita di *F-15* a Riad aveva provocato aspre polemiche al Congresso. Molti repubblicani conservatori si sono detti contrari a questa operazione: ma alcuni membri dell'amministrazione sono sicuri che il Senato, ormai controllato dai repubblicani, appoggerà Reagan nella sua prima importante decisione in politica estera.

La situazione è ancora più delicata alla Camera dei rappresentanti, dominata dai democratici, dove due «colonne» del reaganismo, Jack Kemp (New York) e Thomas Evans (Delaware) si sono dichiarati contrari al piano. La Casa Bianca ha fatto capire che potrebbe consegnare gli *Awacs* privi delle attrezzature più segrete, o affidarne la manutenzione a tecnici americani: ma Riad non sembra disposta a concessioni.

Nicole Bernheim

Spagna: due bimbi sequestrati

Uno trovato morto

MADRID — Due bambini sono stati sequestrati in Spagna. Uno di loro, Rodrigo Echeverria, 4 anni, è stato ritrovato morto ieri sera. Da sei giorni mancava da casa la piccola Ana Maria Puerto, di undici mesi.

I genitori della piccola lo scorso dicembre vinsero un'ingente somma (sembra pari a circa 200 milioni di lire) alla lotteria.

Agnew, ancora grane Carter esce pulito dal caso Billygate

WASHINGTON — Nuove grane giudiziarie per l'ex vicepresidente repubblicano degli Stati Uniti, Spiro Agnew, all'epoca di Nixon, che nel '73 rassegnò le dimissioni perché accusato di evasione fiscale: lo Stato del Maryland, del quale fu governatore dal 1966 al 1969, chiede che Agnew restituisca 200 mila dollari, 215 milioni di lire, che secondo l'accusa l'ex vicepresidente ha intascato quando era governatore sotto forma di «bustarelle» da imprese di costruzioni stradali.

L'azione legale è stata intentata da tre privati, i quali sostengono che, accettando le tangenti, Agnew ha costretto i contribuenti a pagare tasse maggiori per gli accresciuti costi della realizzazione delle strade; è poi intervenuto anche lo Stato del Maryland. Il processo si è aperto martedì al tribunale di Annapolis. In seguito all'accusa di evasione fiscale e malversazioni finanziarie, Agnew accettò di pagare gli arretrati all'ufficio tasse, ma ha sempre negato di aver ricevuto «bustarelle».

Il Dipartimento della Giustizia americano, a conclusione dell'inchiesta sui legami di Billy Carter con la Libia, afferma in un rapporto che non sono state trovate prove di intralci alle indagini svolte sul fratello dell'ex presidente. La relazione sostiene che né l'ex presidente, né il ministro della Giustizia, Civiletti, tentarono di compromettere o di ostacolare l'inchiesta.

Tuttavia il rapporto ribadisce che Billy Carter mentì agli investigatori nascondendo di aver ricevuto 220 mila dollari dalla Libia. La documentazione è stata comunicata alla divisione penale per gli opportuni provvedimenti.

OSSERVATORIO

De Gaulle asiatico

Marcos: una Costituzione su misura per le Filippine

Il cardinale di Manila Jaime Sin l'ha definito *«il supercolossal dell'ego»* e nella capitale filippina circola già la battuta: *«Ora anche l'Asia ha il suo Charles de Gaulle»*. I commenti dell'opposizione sono ancora più mordaci (*«Il prossimo passo sarà l'incoronazione a imperatore»*) ma l'unico a non scomporsi è lui, Ferdinando Marcos, pimpante per la stravittoria ottenuta nel plebiscito popolare che gli assegna poteri quasi dittatoriali per emendare la costituzione.

Il risultato del voto non lascia infatti adito a dubbi. Su oltre 20 milioni di elettori, poco meno della metà della popolazione, l'85 per cento ha detto sì alla proposta di istituzionalizzare il nuovo quadro politico del Paese, in pratica una struttura modellata sul primo gollismo. D'ora in poi il presidente della Repubblica resterà in carica sei anni, sceglierà il primo ministro (relegato a funzioni cerimoniali), non sarà tenuto a rispondere in Parlamento del suo operato (l'Assemblea nazionale gli ha accordato immunità a vita) e in caso di morte o di incapacità sarà sostituito da un comitato esecutivo formato da 14 membri (però a designarli sarà sempre lui, il presidente). In altre parole Marcos, che rischiava l'ineleggibilità, potrà presentarsi alla consultazione presidenziale di giugno con la certezza di una investitura quasi dinastica.

Sull'esito del referendum di questi giorni hanno certamente pesato le sanzioni previste per gli astenuti (variavano dagli arresti domiciliari fino ad un massimo di sei mesi di carcere) e la mancanza di una piattaforma organica nelle otto fazioni antigovernative che confluiscono nell'Unione democratica di opposizione diretta da Salvador Laurel.

Anche la potente chiesa cattolica (oltre 1600 scuole confessionali, 12 università, 21 stazioni radio-tv) non è riuscita a tagliare la strada ad un regime con il quale ormai da anni vige un rapporto di *«collaborazione critica»* costellata da innumerevoli denunce di abusi, prevaricazioni, attentati alle libertà individuali.

Marcos ha giocato invece le sue carte con l'acume di consumato uomo politico. Ha abrogato la legge marziale (fu istituita nel lontano 1972), ha esaltato i successi delle forze dell'ordine nella lotta contro il banditismo (alligna ancora in molte piccole isole dell'arcipelago), ha consentito all'opposizione di accedere ai *mass-media*, ha liberato un centinaio di detenuti politici e ha autorizzato la diffusione di libri e opuscoli finora giudicati «sovversivi».

Infine, il *coup de théâtre*, il colpo da maestro, la nomina a capo del governo di Cesar Virta, ministro delle Finanze e assai rispettato negli ambienti bancari internazionali, quando si mormorava piuttosto che la poltrona di *premier* sarebbe andata all'ambiziosissima moglie Imelda, ex reginetta di bellezza.

Vinto questo primo *round*, Marcos si appresta ad aggiudicarsi il successivo, le elezioni cioè fra tre mesi, certo di poter battere l'unico candidato in grado di minacciarlo. E' Benigno Aquino, in esilio negli Stati Uniti da quando un tribunale filippino lo aveva condannato a morte nel 1977 per tentativo insurrezionale. Se dovesse tornare in patria, rischia la prigione ma non potrebbe comunque essere eletto presidente. La nuova costituzione parla chiaro: per diventare capo dello Stato bisogna avere più di 50 anni. Marcos ne ha 63, Aquino 48.

Piero de Garzarolli

Ultimi giorni di campagna per le «presidenziali» in Francia

Chirac lancia la sua carta elettorale tentando di restare «unico gollista»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Chirac ha giocato ieri l'ultima carta, quella che ritiene decisiva per piegare i pronostici ancora sfavorevoli, lanciando un solenne appello ai francesi perché domenica votino per lui nel primo turno delle «presidenziali» ed eliminino così *«il rischio che rappresenterebbe l'elezione di Mitterrand»*. Nessun dubbio sussiste infatti per Chirac sul fatto che Giscard, usurato da sette anni di discusso potere, rischierebbe la sconfitta contro il candidato socialista.

Presentandosi perciò come il solo *leader* dello schieramento moderato capace di battere la *gauche*, in un clima di entusiasmo venato di tensione, Chirac si è rivolto ai francesi dal suo quartier generale presso l'Arco di Trionfo invitando i fedeli del gollismo, i seguaci delusi di Giscard e infine gli elettori di *«sensibilità socialista»* che temono però l'ipoteca comunista su Mitterrand a sostenerlo per scartare fin da domenica sera il pericolo di un Eliseo occupato da un socialista condizionato da Marchais.

Questo enfatico appello all'elettorato interclassista della «Francia profonda» ha contrassegnato la giornata e dovrebbe servire a rilanciare nelle intenzioni dei suoi promotori, il cosiddetto *«effetto Chirac»*, ossia la continua progressione nei sondaggi del candidato neo-gollista che costituisce la sola sorpresa di questa fase della campagna elettorale. Le inchieste sulle intenzioni di voto sono ufficialmente vietate da domenica, e stando alle ultime indicazioni Chirac (che sfiorerebbe il 20 per cento) seguirebbe ancora con qualche lunghezza di ritardo Giscard e Mitterrand, accreditati rispettivamente del 27-28 e del 23-24 per cento dei suffragi.

Ma ieri Chirac ha preannunciato che sta ormai tallonando Mitterrand e si è detto convinto di poterlo eguagliare e forse anche superare domenica prossima, ripetendo e forse migliorando il risultato delle legislative del '78 che avevano visto socialisti e neo-gollisti praticamente alla pari. Da questa speranza (che per alcuni commentatori è solo una sfida arrischiata) è nato l'appello di Chirac, accompagnato da una dichiarazione di voto a suo favore espressa da un gruppo di personalità politiche non appartenenti al movimento gollista.

Lo scossone inferto alla campagna elettorale da Chirac, le «voci» (smentite dagli interessati) di un ritiro in extremis degli altri due candidati gollisti Debré e Marie France Garaud a favore del rappresentante Rpr, infine le indiscrezioni nate da incontrollabili sondaggi secondo cui nel «ballottaggio» del 10 maggio si troverebbero davvero di fronte Giscard e Chirac con la clamorosa eliminazione di Mitterrand hanno fatto compiere ieri un balzo all'insù alla Borsa. E i valori hanno registrato un aumento generale di oltre il 2 per cento.

A gettare acqua sul fuoco delle speranze chiracchiane si è incaricata ieri Marie France Garaud (ex consigliera di Pompidou e dello stesso Chirac) la quale, negando l'eventualità di un suo ritiro ha accusato il suo ex protetto di «bluffare» spargendo false voci e false illusioni.

Resta naturalmente da vedere quanto ci sia di *bluff* nelle dichiarazioni del candidato neo-gollista, ma è un fatto incontestabile che l'avanzata di Chirac preoccupa seriamente Mitterrand, sottoposto agli attacchi concentrici di Giscard e Chirac ai quali si aggiungono le polemiche antisocialiste di Marchais. Negli ultimi giorni perciò, e ancora ieri in un intervento alla radio, Mitterrand ha incitato gli elettori a non disperdere i loro suffragi, ma a *«votare utile»* fin da domenica, per non correre rischi.

Questo invito di Mitterrand agli elettori della *gauche* a non disperdere i loro voti ha indispettito naturalmente Marchais. E il candidato comunista, sbandierando sempre la volontà del pci di partecipare a un eventuale governo della sinistra, ha polemicamente ricordato a Mitterrand le sue precedenti sconfitte del '65 e '74 e lo ha accusato di voler indebolire principalmente il pci per avere le mani libere per accordarsi con la destra nel dopo-elezioni.

A tre giorni dal voto, quindi, con un Giscard stagnante e obbligato a rispolverare un *«agente elettorale»* di prim'ordine tenuto in riserva per il «ballottaggio» come Simone Veil, e con Chirac e Marchais bellicosi e all'offensiva, è Mitterrand che si trova sotto il fuoco di sbarramento di tutti gli altri candidati.

Paolo Patruno

Sinistra cattolica auspica: Mitterrand al secondo turno

PARIGI — *«Per battere il candidato della destra è indispensabile che Mitterrand sia presente al secondo turno delle elezioni»*. Questo parere potrebbe passare inosservato se non fosse stato espresso dal settimanale *Temoignage Chretien*, che si vuole l'organo dei cattolici di sinistra.

In un editoriale, il periodico aggiunge: *«E' indispensabile che il candidato della sinistra non sia troppo lontano da quello della destra, in modo da avere credibilità nei confronti dell'opinione pubblica e vincere»*.

Deng rifiuta la presidenza del partito comunista cinese

PECHINO — Il primo ministro cinese Deng Xiaoping ha rifiutato di divenire presidente del partito comunista, affermando di voler lasciare il posto ad elementi più giovani. Deng, che è anche vicepresidente del pcc, avrebbe ricevuto l'offerta nel corso di una riunione del comitato centrale, un paio di mesi fa.

Le fonti cinesi che hanno fornito queste informazioni hanno precisato che nel partito è in atto un movimento di dirigenti e che Deng ha assunto una nuova e importantissima posizione, quella di presidente della commissione militare, una carica ricoperta nominalmente dal presidente del partito Hua Guofeng.

Hua, che venne scelto come successore di Mao, prima della riunione del comitato centrale, nell'autunno scorso, fu costretto a fare l'autocritica ammettendo di avere cercato di creare il culto della propria personalità.

Kabul: 40 uccisi (tre personalità) in quindici giorni

ISLAMABAD — Quaranta persone sarebbero state uccise negli ultimi giorni a Kabul e fra di esse vi sarebbero tre alti esponenti delle forze di sicurezza del regime filo-sovietico di Karmal. E' quanto sostiene un rapporto diplomatico occidentale.

In un altro rapporto, sempre di fonti diplomatiche occidentali, si afferma che la notizia di numerosi assassinii politici data da alcuni informatori locali è stata suffragata dall'*«alto numero»* di funerali cui hanno partecipato figure di primo piano del partito al potere, cerimonie che hanno bloccato il traffico.

Fra le personalità uccise vi sarebbero il leader di un gruppo giovanile di miliziani, Sharafuddin Sharaf; il numero due dell'apparato spionistico militare afghano, Ghulam Sakhi, e il comandante delle forze di polizia nella provincia settentrionale di Samangan.

Duemila battelli fluviali inaugurano (mentre nevica) la primavera in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss ha festeggiato ieri la nascita (111 anni fa) di Lenin, ed è un anniversario che ne richiama molti altri, sia pure meno nobili: per esempio l'uscita dalle catene di montaggio di Togliattigrad (11 anni fa, era il centenario di Lenin) della prima Zhiguli, l'auto che ha trasformato le abitudini dei russi. Non è pura coincidenza: i sovietici amano festeggiare il 22 aprile gettando fondamenta e inaugurando fabbriche, nel sempre presente tentativo di collegare quella data storica — e quindi un'ideologia — con un capitolo nuovo della loro vita di tutti i giorni. Ecco perché ieri, fatta salva la solenne cerimonia nel Cremlino, un po' tutta la Russia è andata (tempo permettendo: a Mosca c'è stata tormenta di neve, dopo il sole dei giorni scorsi) sulle sponde dei maggiori fiumi. Il 22 aprile, quest'anno come tutti gli anni, riprende la navigazione turistica fluviale, dopo il ghiacciato letargo invernale.

Sarà la motonave *«Lenin»* a dare il segnale della ripresa. E' l'ammiraglia della flotta di fiume, naviga sul Volga che è il corso d'acqua più amato dai russi. Ma con lei partiranno, in questo primo assaggio di primavera, decine di altri battelli. Quello del traffico turistico fluviale è, in Urss, un grosso «business». D'estate, secondo i dati ufficiali sovietici, navigano un milione di persone il giorno, su duemila imbarcazioni che vanno dai piccoli aliscafi ai colossi con 800 cabine i quali nulla hanno da invidiare — come comfort e vita di bordo — a un piccolo transatlantico.

Si prevede che quest'anno saranno 104 milioni (due quinti della popolazione) i cittadini sovietici che faranno un viaggio, sia pure breve, su un fiume. La domanda cresce a ritmo continuo, tanto che negli ultimi cinque anni sono state aperte un centinaio di nuove rotte. Ci sono crociere per tutti i gusti e per tutte le tasche, dovunque ci sia un corso navigabile. Persino in Siberia c'è, d'estate, un servizio regolare da Krasnojarsk a Dikson, uno dei porti più settentrionali del Paese, lungo il fiume Enisei, che ha un bacino grande il doppio di quello del Volga.

Ma proprio il Volga resta il *re* incontrastato: il più celebre, se non altro, e non solo perché ci naviga la grande motonave *«Lenin»*. Su questo fiume ci sono otto rotte diverse. La più lunga, tra Mosca e Astrachan, è di tremila chilometri. Negli opuscoli si sottolineano, lungo il tragitto, le soste a Uljanovsk, cittadina natale di Lenin, e a Volgograd, meglio nota col vecchio nome di Stalingrado, ma anche a Uglich, definita *«una gemma dell'architettura russa in legno»*.

L'anniversario di Lenin si arricchisce così, per milioni di russi, di un altro motivo d'interesse. Perché una cosa è legata all'altra, e la partenza dei primi battelli fluviali dà anche il segnale che è cominciata la stagione delle vacanze, che — primavera pazza consentendo — la campagna esce definitivamente dalle morse del gelo e la clausura dell'inverno è finita.

f. gal.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

geom. Aurelio Morello

Per volontà del defunto ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie **Miranda Bollo** e i figli **Giorgio** e **Stefano**, la sorella **Maria Giovanna** con il marito **Gino Tuninetti**. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 23 aprile 1981

Si unisce al dolore della famiglia la signora **Natalina Gol Tuninetti**.

Partecipano al dolore della famiglia Morello:
famiglia **Succi**
famiglia **Lago**
famiglia **Damiano e Valerio**
famiglia **Bonarrigo**
famiglia **Debernardi**
famiglia **Strazzarino**

I cugini **Lina**, **Nuccio**, **Ada** ed **Anna**, con le rispettive famiglie, sono affettuosamente vicini a Miranda, Giorgio e Stefano per la scomparsa di

Aurelio Morello

— **Torino**, 22 aprile 1981

Commissione amministratrice, Direzione, personale e Gruppo anziani dell'Azienda acquedotto municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'ex dipendente

geom. Aurelio Morello

— **Torino**, 23 aprile 1981

Gli amici del **Gruppo fotografico La Mole** partecipano al lutto di Giorgio e Stefano.

Gli amici **Maurizio Paolo** e famiglia partecipano al lutto della famiglia Morello.

Dina Sandro Augusta partecipano al dolore di Miranda e figli.

Il 19 aprile ha lasciato i suoi cari il

DOTT. ING.

Luigi Fincati

A esequie avvenute lo annunciano la moglie, il figlio **Roberto**, la nuora **Carla** e **Teresa**.

— **Torino**, 23 aprile 1981

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, il **Consiglio di amministrazione** ed il **Collegio sindacale dell'Agip Carbone S.p.A.** partecipano sentitamente al dolore dell'ing. Roberto Fincati, amministratore delegato della società, per la scomparsa del padre

dr. ing. Luigi Fincati

— **S. Donato Milanese**, 23 aprile 1981

Tutti gli **impiegati** dell'**Agip Usa** di **New York** si associano, profondamente commossi, al dolore del loro presidente per la morte del padre

dr. ing. Luigi Fincati

— **New York**, 23 aprile 1981

Le famiglie **Giovanni Villata**, **Giacinto Villata**, **Gianpiero Procacci** prendono viva parte al dolore della famiglia Fincati.

L'**Ente Nazionale Idrocarburi (E.N.I.)** partecipa al grave lutto che ha colpito il dirigente ing. Roberto Fincati, per la perdita del padre

ing. Luigi Fincati

— **Roma**, 22 aprile 1981

Cristianamente è mancato

Giuseppe Bay

anni 70

Addolorati lo annunciano la moglie **Amalia Cravero**, il figlio **Roberto** con la moglie **Rosa**, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 23 corr. ore 15 partendo dall'abitazione via Matteotti 8.

— **Moncalieri**, 22 aprile 1981

Cristianamente è mancata

Luigina Pelletti in Monasterolo

Addolorati lo annunciano il marito **Urbano**, i figli **Enrico** con **Bianca** e **Mauro** con **Cecilia**, la mamma, parenti tutti. I funerali venerdì 24 corr. ore 10.15 parrocchia S. Massimo.

— **Torino**, 23 aprile 1981

Cristianamente è mancato

Giacomo Rossi

Lo piangono la moglie **Nella**, le figlie **Olga** e **Ida** e i generi. Il funerale venerdì 24 corr. ore 16 a Rivera.

— **Rivera di Almese**, 22 aprile 1981

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bracco in Galato

di anni 83

L'annunciano con dolore il marito **Andrea**, i figli **Bianca ved. Fassone**, **Renzo** con **Luigina Obialero** e figli **Antonella**, **Ugo**, **Elena**; **Giuseppe** con **Bianca Berra** e figlie **Alba** e **Paola**; **Eugenio** con **Ines Orlaldo** e figli **Andrea** ed **Elisa**; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Casalborgone, giovedì 23, ore 15, dall'abitazione, via Leona 3.

— **Casalborgone**, 22 aprile 1981

Il **Molino di Casalborgone S.p.A.** partecipa al dolore del suo presidente per la scomparsa della moglie

Maria Bracco in Galato

— **Casalborgone**, 22 aprile 1981

La famiglia dottor **Carlo Capella** partecipa al lutto.

— **Casalborgone**, 22 aprile 1981

Partecipano al lutto le famiglie:
Roberto, Edoardo Gallina
Daniele Pastorello
Borca-Cantini
Carlo Vogliotti
Gino Borella
Giuseppe Alberto e figli
Rino Seglie
Delfino, Marisuccia Massaglia
Agostino Gervasio
Francesco Capone
Mario Tela

Ha chiuso la sua giornata terrena il giorno 18 c. m.

MAESTRO DEL LAVORO, CAV. UFF.

dott. Carlo Giovanni Fabre

Ne danno annuncio a funerali avvenuti, per suo espresso desiderio, la sorella **Giuseppina Scevola**, il nipote **Giorgio Scevola** con la consorte **Norma** e il nipotino **Filippo**. La salma riposa nella tomba di famiglia in Casale Monferrato.

— **Torino**, 23 aprile 1981

Carlo Calasso, Emilia Latiee, Ettore Moccia, Ernesto Montaldo, Felice Sala, piangono la perdita del carissimo amico **GIANCARLO**.

Il **Gruppo Anziani San Paolo** esprime commosse cristiane condoglianze per la morte dell'indimenticabile suo ex presidente

Carlo Giovanni Fabre

— **Torino**, 22 aprile 1981

Cristianamente è mancata

Anna Conti ved. Birolo

Lo annunciano le figlie **Elena**, **Rosacarla** col marito **Paolo** e il figlio **Riccardo**, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al dott. Italo Armando per la premurosa assistenza. Funerali oggi in Casalborgone ore 17.

— **Torino**, 23 aprile 1981

Nipoti Vogliotti partecipano.

La famiglia dottor **Carlo Capella** e **Maria Ramello Capella** partecipano al lutto.

— **Casalborgone**, 22 aprile 1981

Famiglie **Roberto Vacca** e **Giovanni Porporato** prendono parte al lutto.

Clara e **Domenico Allegretti** partecipano al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Marchiaro

Lo annunciano le figlie **Pierina**, **Teresita**, **Ferdinanda**, i generi **Federico**, **Franco**, **Luciano**, fratello, nipoti e parenti. Funerali avranno luogo domani 24 aprile alle ore 10.15 nella parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 21 aprile 1981

I consuoceri **Silvia Cioni, Rosa Grassone, Sofia** e **Amilcare Sesia** partecipano al dolore.

La famiglia **Perlai** partecipa al dolore dei familiari.

Luisa partecipa al dolore di Ezio.

E' improvvisamente mancata

Bianca Civelli ved. Ferrero

Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali venerdì, ore 8,45, parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— **Torino**, 23 aprile 1981

(Continua a pag. 6)

Prima visita di un nostro ministro degli Esteri in 10 anni

Colombo nell'Etiopia, fedele a Mosca Menghistu vuol aprire all'Occidente?

L'ex colonia ha una posizione importante sulla via del petrolio - Smentita ufficialmente un'iniziativa europea (o addirittura americana) della quale Colombo sarebbe portavoce - Duemila residenti italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ADDIS ABEBA — Sono più di dieci anni ormai che un ministro degli Esteri italiano non viene fin quaggiù, in Etiopia, e in tutto questo tempo il mondo africano è stato percorso da fatti drammatici, colpi di Stato, dittature folli, guerre e grandi evoluzioni, che hanno segnato e cambiato la sua storia. Anche l'Etiopia non è più quella di quando ci venne Moro, e il vecchio Negus della lunga guerra di Graziani se n'è andato, lasciando il suo Paese nelle mani di una rivoluzione militare che vuole trasformare il destino e le speranze di questa gente.

Eppure, nonostante gli anni e gli uomini, basta rimetterci piede, [illegible] a spasso per qualche [illegible] per le strade di Addis Abeba, perché questa torni ancora ad essere in qualche modo, nel suo antico odore d'Italia, quell'Abissinia favoleggiata da una generazione di ragazzi illusi e di uomini che cantava di una «Cara Virginia» cui avrebbe scritto lettere forse mai partite, o forse perdute nella sabbia bruciata di qualche amba senza leggende.

C'è un pezzo di storia d'Italia scritta ancora quaggiù, insomma, e questo finisce per essere più che un ricordo malinconico, la chiave per capire l'arrivo ieri di Colombo ad Addis Abeba. Perché, quali che siano i risultati e la cautela e il riserbo che gli si vogliono cucire addosso, questo resta un tentativo diplomatico di buon rilievo internazionale, che sta sfilando attraverso un sondaggio affidato all'Italia.

Se si vuole, un discorso così fatto è una sorta d'interpretazione approssimativa di una rete assai più sottile e sofisticata di segnali che si stanno lanciando da più capitali, e non tutte in una direzione soltanto; però, anche in questa forma piuttosto riduttiva, appare comunque chiaro che il ruolo strategico e l'importanza che ha l'Etiopia sulle vie del petrolio assegnano al «sondaggio» di Colombo un'attenzione che va ben oltre la visita di *routine* in una lontana e difficile ex colonia.

Cosa dovrebbe scoprire questo assaggio? Sembra che sia una cosa soprattutto: quanto è fondata l'intenzione del *Derg* rivoluzionario etiopico di «aprire» verso il mondo occidentale un nuovo processo di rapporti economici e politici. Tutta la questione è condotta da una discrezione molto attenta, che mira ad evitare l'urto di suscettibilità politiche e diplomatiche molto sensibili.

Nessuno, d'altronde, crede davvero che sia in atto uno sganciamento di Addis Abeba dalla «tutela» dell'Unione Sovietica: il ruolo dell'Urss resta ancora decisivo, tanto sul piano politico quanto su quello militare, e due miliardi di dollari dati in armamenti ai soldati di Menghistu continuano a valere sempre come un grosso ceppo capace di bloccare qualsiasi velleitaria tentazione.

Però, tutto ciò non impedisce di avvertire che Addis Abeba appare oggi meno compatta dietro la scelta che fece nel '74 e confermò poi sotto la pressione della guerriglia eritrea e della guerra somala dell'Ogaden. La dipendenza del Paese dall'Unione Sovietica comincia forse a mostrarsi eccessiva e un progetto di diversificare in qualche modo le fonti di assistenza e di cooperazione traspare ormai piuttosto chiaramente nelle analisi che gli osservatori politici conducono da questa capitale del Corno d'Africa.

Colombo dichiara di non poter sostenere alcuna interpretazione estensiva del suo viaggio qui, e ufficialmente respinge l'ipotesi di una sorta di proposta che venga portata in Etiopia a nome dell'Europa, per esempio, o addirittura di un quadro generale di alleanze economico-militari che tocchino perfino l'America.

Però, quando gli ho chiesto se queste sue parole di esclusione di progetti tanto vasti non finivano per tradire forse il suo pensiero e ammettere più di quanto egli stesso avesse voluto dire, il ministro degli Esteri italiano ha sorriso con una cordiale battuta dialettale, e non ha affatto negato; anzi, mi ha risposto: «*Diciamo che né noi né i nostri interlocutori ignoriamo il valore che comporta questa iniziativa di dialogo tra Italia ed Etiopia*». Un linguaggio simile, in diplomazia, viene inteso con grande facilità. E il ministro Colombo non l'ignora.

Il problema più delicato pare essere quello di rispondere ai «segnali» di Addis Abeba senza compromettere in alcun modo né l'indipendenza di giudizio etiopica, né il diritto di questo Paese di scegliere le strade e le forme per realizzare al meglio i propri interessi nazionali. E non vi è dubbio, per questo, che Colombo dica il vero quando smentisce che ci sia una qualsiasi iniziativa internazionale; però, poiché le strade del negoziato diplomatico sono infinite e tutte molto prudenti, contatti tra Roma e altre capitali europee (certamente consapevoli della nostra storia passata in questa terra e dei legami di popolo che ancora vi sono) paiono autorizzare a pensare senza troppi azzardi che un fumo di qualcos'altro qui certamente c'è.

Una conferma indiretta la si è avuta ieri mattina, quando il giornale locale di lingua inglese «*The Ethiopian Herald*» è apparso senza neanche una riga di segnalazione della visita di Colombo. In un Paese dove la presenza di consiglieri tecnici e di quadri politici di molti Paesi dell'Est fa ritenere poco probabile che avvengano fatti casuali, quel silenzio vale come una dichiarazione di non gradimento della visita.

Che non è poi una cosa contraddittoria: all'interno dei poteri politici che oggi controllano l'Etiopia, il ministero delle Informazioni viene considerato sotto l'influenza dell'ala più filosovietica del *Derg* (e qui esercitano la loro abilità i consiglieri della Germania Orientale), mentre il ministero degli Esteri pare propenso ad un atteggiamento politico articolato, meno stretto dagli obblighi di schieramento.

La visita continua oggi, e Colombo incontrerà anche Menghistu. C'è tutto il tempo per parlare dei duemila nostri connazionali residenti qui, e del problema degli indennizzi per quanti sono stati espropriati negli anni della rivoluzione. E' una materia molto delicata, ma ieri sono state poste delle buone premesse.

Mimmo Càndito

In pieno centro

Attentato con bomba a Teheran

TEHERAN — Una bomba è esplosa ieri mattina di fronte all'ex palazzo imperiale Niavaran, uccidendo due persone e ferendone dieci, tra le quali due donne e due bambini. L'ordigno, afferma l'agenzia iraniana Pars, era nascosto in un pulmino; l'esplosione ha distrutto due auto parcheggiate. Fonti ufficiose parlano di sei morti.

In un'intervista al settimanale svizzero «Weltwoche», il presidente iraniano BaniSadr ha accusato il partito della Repubblica islamica di voler instaurare una nuova dittatura, ha denunciato la crisi economica del Paese ed ha ammesso che si verificano ancora alcuni casi di tortura in Iran, anche se la situazione dei diritti civili è migliorata. Bani Sadr ha ammesso che nei primi tempi della rivoluzione «nessuno osava opporsi alla tortura, perché la si riteneva una giusta punizione per i controrivoluzionari. La tortura continua ad esistere, ma è discussa e criticata a voce alta».

E' uno degli animatori della rivolta a Stettino, nel '70

Il ritorno dell'esule Baluka nuova mina vagante in Polonia

L'apertura di un procedimento giudiziario a suo carico potrebbe provocare una nuova rottura della tregua in atto nel Paese tra governo e sindacati - Solidarietà chiede la sua immediata riassunzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il ritorno clandestino in Polonia di uno degli esiliati più prestigiosi, Edmund Baluka, pone le autorità di frontiera alla delicata scelta tra la rigorosa applicazione della legge e l'opportunità politica. Baluka diresse nel dicembre del '70 il comitato di sciopero di Stettino, dove lavorava ai cantieri Warski; nel '72, dopo due anni di persecuzioni, riuscì a imbarcarsi come marinaio e si rifugiò in Spagna. Quindi passò in Francia.

Poiché è ancora cittadino polacco (nessun provvedimento lo ha privato della nazionalità) Baluka dovrebbe potersi rispondere, ora, di due reati. Prima di tutto di aver lasciato illegalmente la Polonia; in secondo luogo, di essere rientrato con documenti falsi, lunedì scorso.

Ma l'apertura di un procedimento giudiziario nei suoi confronti rischierebbe di suscitare vivaci reazioni perché ancora una volta si tratta dell'applicazione degli accordi di Danzica. Al quarto punto, essi prevedono «*la restituzione dei diritti*» e l'immediata riassunzione delle persone licenziate «*ingiustamente*» dopo i fatti del '70 e del '76. E' il caso di Baluka, appunto, licenziato dai cantieri Warski a causa del ruolo da lui ricoperto durante gli avvenimenti del dicembre '70, e costretto a emigrare perché la situazione, per lui, era diventata precaria.

Il suo caso è stato sollevato più volte da *Solidarietà*, in particolare dai suoi compagni di Stettino, durante gli incontri con il governo. Baluka — che a gennaio è stato a Roma insieme alla delegazione di *Solidarietà* invitata dai sindacati italiani — aveva discretamente chiesto di poter rientrare legalmente in Polonia. Invano.

Le autorità si trovano ora di fronte al fatto compiuto. Appena arrivato a Stettino, Baluka si è messo sotto la protezione degli operai del cantiere e sembra intenzionato a restarci finché la situazione si sarà risolta. Il presidium della sezione sindacale del cantiere ha adottato una risoluzione, trasmessa a tutte le direzioni regionali del sindacato, in cui si dice che Baluka «*non può essere vittima di alcuna repressione*» e deve essere riassunto, e che «*la violazione della sua sicurezza*» provocherebbe il ricorso a «*ogni forma di protesta prevista dallo statuto di Solidarietà*».

Non siamo ancora alla minaccia di uno sciopero, e va notato ormai che la parola «sciopero» non è stata nemmeno fatta. Ma certo il caso Baluka potrebbe provocare grosse tensioni se non fosse risolto alla svelta e con intelligenza. Al di là della sua sorte, del resto, rimane il problema della responsabilità della repressione durante i moti di quel dicembre (49 morti e oltre mille feriti) che presto potrebbe ritornare in primo piano. Interrogato in proposito dagli operai dei cantieri, il procuratore di Stettino ha detto che il problema riguarda il procuratore generale polacco. In altre parole, la decisione deve ancora essere presa.

La magistratura di Varsavia ha deciso ieri di rinviare il processo nei confronti di quattro dissidenti accusati di aver congiurato contro il governo. Il processo sarebbe dovuto iniziare il 27 aprile. Il rinvio è stato motivato con «*ragioni tecniche*». I quattro imputati, tutti esponenti della «Confederazione per una Polonia Indipendente» (Kpn) sono Leszek Moczulski, di 51 anni; Romuald Szeremietiewe di 36; Tadeusz Stanki di 33 e Tadeusz Jandziszak di 38. Sono in carcere dal novembre scorso.

Soffermandosi sulla situazione interna polacca, l'ambasciatore sovietico a Varsavia Aristov si è detto convinto che i polacchi saranno in grado di risolvere da soli i loro problemi. «*Il popolo sovietico è convinto che il popolo e i comunisti polacchi, riusciranno, sotto la guida del partito comunista, a risolvere i loro complessi problemi e a far uscire il Paese dalla crisi*», ha detto Aristov.

Bernard Guetta

Baluka è arrivato in «container»

VARSAVIA — E' tornato in Polonia in un «*container*» il sindacalista Baluka. Secondo fonti sindacali, il leader degli scioperi di Stettino nel 1970, ha passato la frontiera polacca nella regione di Stettino utilizzando come mezzo di trasporto il «*container*» di un camion.

Riaffiora l'ottimismo dopo le dure agitazioni dei giorni scorsi

Una schiarita tra piloti e governo i controllori revocano lo sciopero

L'Alitalia, dall'inizio dell'anno, ha perduto 42 miliardi - L'Anpac convocata dal ministro?

ROMA — Una tregua nella battaglia dei cieli, e forse una schiarita promettente. La Federazione unitaria del trasporto aereo, Fulat, ha deciso di revocare lo sciopero nazionale di 24 ore dei controllori del traffico aereo proclamato per martedì 28 aprile. E' stato anche revocato quello indetto per lo stesso giorno dai dipendenti della direzione generale dell'aviazione civile (Civilavia).

I piloti da una parte, le compagnie dall'altra fanno i conti, economici e politici, dei duri scontri pasquali: quarantadue miliardi in meno dall'inizio dell'anno a oggi, per l'Alitalia; la precettazione, le comunicazioni giudiziarie e l'impopolarità per l'Anpac. Un bilancio pesante, senza vincitori.

Di questo si è tenuto conto, molto probabilmente, nella lunga seduta del comitato esecutivo dell'associazione piloti di ieri, conclusasi, dopo varie ore, senza nessuna decisione, ed aggiornata a data da destinarsi, probabilmente fra sette giorni.

Fino a quel momento, niente scioperi. Neanche i due o tre giorni di astensione dal lavoro previsti alla vigilia, e che avrebbero avuto lo scopo strumentale di «riaprire» il dialogo tra le parti, interrotto dal gennaio scorso. All'Anpac ammettono che la pausa di riflessione permette di operare sondaggi per un'eventuale riapertura delle trattative. Si fa sempre più probabile l'ipotesi di una convocazione al ministero del Lavoro, nei prossimi giorni della settimana, e di un'offerta annua nell'ordine dei cinque-sette milioni di lire.

Voci non confermate ufficialmente da nessuno, ma di buona fonte, raccontano che anche nei giorni passati, in particolare venerdì scorso, si prevedeva imminente la possibilità di una convocazione da Foschi. I piloti revochino l'agitazione, in pieno svolgimento, chiedeva il ministro del Lavoro. Ma il vertice Anpac avrebbe risposto: revochiamo lo sciopero, se il governo revoca la precettazione.

E Foschi è andato a trascorrere la Pasqua a casa sua nelle Marche, e il «contatto» per una ripresa del colloquio è sfumato, in attesa di tempi migliori.

Adesso si ricomincia a parlare di trattative. Ma questo non impedisce che vi siano scaramucce «locali». E' il caso dei voli per l'Australia. L'Alitalia ha annunciato che da venerdì 1° maggio i collegamenti con quel Paese saranno ridotti da tre ad uno la settimana, a tempo indeterminato. La decisione «*gravosa per le compagnie sul piano economico, e certamente sgradita per l'utenza*», è provocata dalla mancanza di piloti abilitati ai servizi di linea. Quindici comandanti incaricati dell'addestramento in linea, nel quadro delle agitazioni Anpac, «*si sono rifiutati di addestrare in linea i nuovi piloti da abilitare sullo stesso tipo di aereo*».

Diciotto sono i loro colleghi in attesa di essere promossi, e si trovano in uno stato quanto mai sgradevole: infatti non possono più volare al «livello» precedente, e non ancora sulle nuove rotte; di conseguenza, restano inutilizzati. Dal momento che per loro non esiste la cassa integrazione, in pratica non ricevono neppure lo stipendio. Il volo «superstite» per l'Australia sarà l'AZ 7782, in partenza da Roma alle 23.55 del mercoledì. L'arrivo a Melbourne, via Delhi e Bangkok, è previsto per le 6,15 del venerdì successivo.

Dopo la «non proclamazione» di nuove astensioni dal lavoro, da parte dei piloti, ieri, come s'è già detto, è stata ufficializzata un'altra buona notizia per chi deve viaggiare nei prossimi giorni. Il sindacato unitario della gente dell'aria (Fulat) ha revocato lo sciopero, previsto per il 28 aprile, dei controllori del traffico, dei tecnici, dei meteo-civili dipendenti da Civilavia.

Restano in piedi le agitazioni promosse dai sindacati autonomi. Un'intera giornata di astensione dal lavoro è fissata per giovedì 30 aprile. Lunedì 27 aprile hostesses e stewards autonomi non lavorano, per 24 ore.

Marco Tosatti

Terze nozze per la figlia di Reagan

LOS ANGELES — Maureen Reagan, figlia primogenita del presidente degli Stati Uniti, si sposerà per la terza volta sabato prossimo, in California, senza avere al fianco il padre, immobilizzato per la convalescenza a Washington.

Maureen Reagan, 40 anni, sposerà uno studente di legge di 28 anni, Dennis Revel, che intende dedicarsi alla professione di avvocato.

Diventa sempre più difficile farsi curare

Anche i medici ospedalieri decisi ad attuare scioperi

Accusano il governo «di completo disinteresse» dei loro problemi

ROMA — Si preannunciano tempi ancor più duri per gli ospedali, mentre continuano a essere notevoli le difficoltà per ottenere l'assistenza medico-generica e specialistica. Le tre organizzazioni dei sanitari ospedalieri (Anaao, Anpo, Cimo) hanno proclamato lo «stato di agitazione» riservandosi di «*porre in atto forme di lotta sindacale suscettibili di inasprimento qualora il governo rimanesse ulteriormente inadempiente*».

Finora, infatti, è mancata «*ogni iniziativa del governo a conferma di un completo disinteresse per i problemi attinenti l'ospedale e i medici ospedalieri*». Nonostante primari, aiuti e assistenti abbiano rispettato «responsabilmente» la tregua richiesta dalla parte pubblica il 19 marzo scorso, le intese sulla ripresa degli incontri non sono state mantenute e non si è tenuto conto delle favorevoli prese di posizione delle Regioni e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani.

Anche di fronte alla nuova minaccia di scioperi, il governo è rimasto fermo sulla sua posizione sostanzialmente negativa. Il rinvio al 1° luglio delle convenzioni dei medici generici e specialisti, nonché di eventuali negoziati per gli ospedalieri, si è reso indispensabile — osservano autorevoli fonti ministeriali — per contenere il disavanzo pubblico, che costituisce ormai una delle principali cause del vertiginoso ritmo dell'inflazione.

Il governo, peraltro, è favorevole all'avvio di una trattativa per la definizione di un contratto unico riguardante tutte le categorie del settore sanitario, al fine di eliminare sperequazioni ed evitare pericolose rincorse salariali.

g. c. f.

Come cambierà dal 25 aprile la Pubblica sicurezza

Polizia: invece di stellette alamari con le fiamme d'oro

ROMA — A 129 anni dalla fondazione, il Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza cederà il posto, a partire da dopodomani, ad una polizia completamente rinnovata, in linea con gli altri Paesi europei. Non più appuntati, brigadieri e marescialli, ma assistenti, sovrintendenti e ispettori guideranno, sotto il controllo dei commissari, le indagini di polizia giudiziaria e le inchieste sul terrorismo.

I neopoliziotti non avranno più sulla divisa le «stellette» ma un nuovo simbolo: gli alamari con le fiamme d'oro su sfondo cremisi. Le «stellette» argentate rimarranno, al massimo per un anno, sulle spalline degli ufficiali per indicare i gradi che non saranno più di colonnello o generale, ma semplicemente di commissario di prima, seconda o terza qualifica.

Dalla divisa degli ex ufficiali, che al pari di tutti gli agenti e graduati diventeranno impiegati civili dello Stato, scompariranno anche la fascia azzurra e la sciabola che sono caratteristiche delle Forze Armate. Tutti i nuovi commissari, anche quelli che finora avevano sempre avuto solo abiti civili, dovranno avere la divisa che verrà indossata obbligatoriamente in tutte le occasioni previste dal vecchio regolamento e in particolare nei servizi di ordine pubblico.

Il nuovo simbolo scelto per la divisa — spiegano al ministero — rispecchia la tradizione perché gli alamari nacquero con l'istituzione del Corpo nel 1852 ed erano portati fino a qualche anno fa sulle divise grigioverdi.

Oltre alla nascita della Polizia di Stato, alla smilitarizzazione ed al tesseramento sindacale, da sabato andranno in vigore altre innovazioni che coinvolgono il vertice stesso. Il ministro Rognoni diverrà autorità nazionale di pubblica sicurezza; direttore generale sarà l'attuale capo della polizia, Coronas. Sono inoltre istituiti gli uffici e le direzioni centrali del Dipartimento di pubblica sicurezza, il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Presso tutte le prefetture entrerà in funzione il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. E' soppresso, infine, l'ufficio centrale antidroga che sarà sostituito con un servizio analogo presso la direzione centrale di polizia criminale.

Alla vigilia dell'entrata in vigore della riforma tutti i questori sono stati convocati a Roma dal capo della polizia. «*Il passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento* — ha detto Coronas — *non dovrà in alcun modo incidere sulla capacità operativa di uffici e di reparti*». Ma c'è molta perplessità che una riforma così complessa possa scattare regolarmente sabato mattina.

Marco Marello

Trovato il corpo del cantante rock Buster Wilson

CALIFORNIA — A distanza di un anno gli esperti della scientifica hanno dato un nome al cadavere orrendamente mutilato trovato in una località sperduta della California. La vittima è Nathaniel Buster Wilson, una delle voci dei «Coasters» il gruppo di musica-rock che ebbe notevole successo negli Anni Cinquanta e Sessanta e che incise brani pregevoli quali «Searchin» e «Charlie Brown».

La polizia è riuscita a risalire all'identità della vittima esaminandone la protesi dentaria. L'assassino aveva mutilato il corpo tagliandogli le mani e i piedi.

Buster Wilson, che aveva 65 anni, scomparve improvvisamente dalla sua abitazione di Las Vegas nell'aprile '80. Uno sconosciuto telefonò successivamente alla polizia di Tucson, in Arizona per comunicare che Wilson era stato assassinato.

E' stato accertato che l'assassino cercò anche di staccare dal busto la testa del cantante senza riuscirvi.

Wilson era con i «Coasters» da quando essi conobbero i primi successi e incisero pezzi ancor oggi validi come «Yakety Yak». Quando scomparve il cantante divideva l'abitazione con il manager del complesso, Patrik Cavanaugh. L'uomo, che ha 43 anni, è attualmente in carcere accusato di truffa. Alla polizia ha dichiarato di non saper niente sulla scomparsa di Wilson e tantomeno della sua morte.

Secondo nazionalisti albanesi

«Nel Kosovo 860 i morti»

BRUXELLES — Le manifestazioni nel Kosovo, la provincia jugoslava ai confini tra la Serbia e l'Albania, teatro nell'ultimo mese di gravi incidenti, hanno causato la morte di oltre 860 persone, fra cui donne e bambini. Di 1200 persone, non si hanno più notizie.

Contro i ritardi del governo sul contratto di lavoro

Scuola: sindacati minacciano blocco di scrutini e esami

ROMA — «*Una durissima azione di lotta che bloccherà scrutini ed esami e impedirà la regolare conclusione dell'anno scolastico*» è stata annunciata dal Sindacato autonomo dei lavoratori della scuola (Snals) che ha convocato per il 28 aprile il comitato esecutivo per definire tempi e modalità.

Il comitato centrale — ha fatto sapere la segreteria dello Snals — studierà anche la possibilità di bloccare le operazioni di scelta dei nuovi libri di testo che vanno fatte entro il prossimo mese. In questo modo lo Snals intende protestare contro i ritardi del governo nell'applicazione dell'accordo per il contratto di lavoro raggiunto il 16 gennaio scorso.

In particolare lo Snals osserva che «*malgrado le ripetute richieste e sollecitazioni, il governo non ha ancora posto in atto il nuovo contratto e non ha ancora provveduto a presentare in Parlamento il disegno di legge per la copertura finanziaria della legge con la quale dovranno essere erogati sia i nuovi stipendi sia il recupero dell'anzianità pregressa*».

Il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta, commentando gli sviluppi della vertenza, ha detto che «*per risolvere tempestivamente la questione, lo Snals, come ultimo tentativo, ha chiesto un incontro urgente al ministro della Pubblica Istruzione, incontro nel corso del quale saranno chieste la riapertura della trattativa sul contratto di lavoro dei dipendenti dai conservatori e dalle accademie, l'emanazione del bando di concorso per i presidi incaricati, l'applicazione immediata della nuova normativa concernente l'università e, soprattutto, l'eliminazione degli ostacoli che ancora si frappongono all'approvazione della legge per i precari della scuola*».

Anche i confederali (Cgil, Cisl, Uil) minacciano il blocco di scrutini e esami. «*Siamo in attesa* — ha detto Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil scuola — *di una convocazione da parte del ministro della Pubblica Istruzione. Se i contratti non dovessero essere applicati integralmente e se il disegno di legge per la sistemazione dei precari, ancora all'esame del Senato, non dovesse essere approvato prima della fine dell'anno scolastico, la nostra risposta non potrà che essere di blocco totale delle operazioni di scrutinio e di esami*».

Il costruttore (già all'estero) accusato di bancarotta

Mandato di cattura per Genghini arrestati quattro collaboratori

ROMA — Cinque ordini di cattura per bancarotta fraudolenta, uno dei quali contro Mario Genghini, sono stati emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento delle imprese del noto costruttore romano. Il provvedimento però non è stato eseguito in quanto da tempo Genghini si trova all'estero.

Gli altri ordini di cattura hanno invece condotto in carcere l'ingegner Michelangelo Bozza, amministratore della «Gam», una società capofila del Gruppo Genghini, arrestato dai carabinieri a Cosenza, Luigi Pennacchio, Gilberto Valbonesi e Maurizio Castellani arrestati ieri mattina dalla Guardia di Finanza. Questi ultimi sono tutti amministratori delle società del gruppo Genghini. Le accuse sono quelle di bancarotta fraudolenta continuata, esportazione illegittima di valuta, falso in bilancio, falso in atto pubblico, evasione dell'Iva ed altri reati minori.

Alcune di queste accuse sono state contestate con ordine di comparizione ad altre otto persone. Si tratta di amministratori del gruppo Genghini e di dirigenti di istituti bancari, tra cui Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano. Quest'ultimo già nei giorni scorsi era stato indiziato di reato ed ora ha acquistato la veste di imputato a piede libero.

Le imprese di Mario Genghini e lo stesso imprenditore, in proprio, furono dichiarati falliti il 25 giugno dello scorso anno dal tribunale di Roma. In seguito per alcune società venne disposta l'amministrazione straordinaria in base alla legge Prodi per il salvataggio delle imprese in difficoltà. Contemporaneamente Infelisi aprì un'inchiesta penale all'inizio della quale inviò una trentina di comunicazioni giudiziarie agli amministratori delle società del gruppo e ad alcuni banchieri; inoltre dispose il ritiro del passaporto a Genghini che però nel frattempo si era trasferito all'estero.

All'emissione dei provvedimenti si è giunti dopo tre mesi di indagini, svolte dal nucleo centrale della polizia tributaria della Guardia di Finanza, comandata dal colonnello Seppe e dal maggiore Cantelli. Ai due ufficiali il magistrato ha affidato il compito di sequestrare tutti i conti personali di Mario Genghini.

Milano: incendio causa gravi danni a un palazzo

MILANO — Un incendio di grosse proporzioni si è sviluppato, ieri mattina, al piano ammezzato di uno stabile nei pressi del carcere di San Vittore, quasi certamente a causa di un corto circuito. Prima che i pompieri potessero domarlo il fuoco aveva gravemente danneggiato l'intero palazzo provocando danni per parecchie centinaia di milioni. Una telefonata che rivendica la paternità dell'incendio al fantomatico gruppo «Guardia nazionale fascista» non ha avuto alcun credito.

Il fuoco si è sviluppato nel magazzino della ditta Ipea, di via Lipari 9, dove sono accatastate pile e torce elettriche.

Fermato al valico di Ponte Chiasso

Pozzetto è nei guai per un assegno in più

COMO — Hanno rischiato grossi guai Renato Pozzetto e sua moglie Brunella. La coppia poteva finire in carcere, accusata di tentata esportazione di valuta. Il magistrato incaricato del caso è stato però comprensivo ed ha fatto scattare nei confronti della moglie del noto attore comico, solo una denuncia a piede libero per esportazione di capitale.

Brevemente i fatti. E' il giorno di Pasqua. Verso le 14 si presenta al valico di Ponte Chiasso, diretta in Svizzera, una grossa Citroen targata Roma, di proprietà di una società cinematografica della capitale. Sull'auto ci sono Pozzetto e sua moglie. Il comico viene subito riconosciuto. Ma il finanziere in servizio al controllo fa però il suo dovere e domanda a Pozzetto e a sua moglie se hanno valuta da dichiarare. «*No, non ne abbiamo*», rispondono i due.

Il finanziere però è un meticoloso. Con gentilezza chiede di poter controllare l'auto, la borsetta della signora e il portafogli dell'attore. Ed ecco che dalla borsetta di Brunella Pozzetto salta fuori un assegno di 7 milioni di lire intestato al marito. L'imbarazzo è generale. I due vengono fermati. I finanzieri interpellano il magistrato di turno. Alla fine la decisione: Brunella Pozzetto sarà denunciata a piede libero. Niente arresto, dunque, niente carcere. Il comico e sua moglie vengono immediatamente rilasciati.

Il Papa interviene per l'Ulster?

LONDRA — Barricate nelle strade e automobili incendiate hanno fatto cornice ieri nei quartieri repubblicani di Londonderry ai funerali dei due giovani vittime dell'ultimo fine settimana di violenza nell'Ulster. La tensione nella provincia, alla cui origine sono le condizioni ormai disperate dell'esponente dell'Ira Robert Sands, il quale da 53 giorni si rifiuta di alimentarsi nella prigione di Maze, è sempre più preoccupante.

Lo stesso papa Giovanni Paolo II potrebbe intervenire nel tentativo di ristabilire la pace.

Parigi: liberata Huguette Kluger

PARIGI — La direttrice delle edizioni musicali «*Bleu Blanc Rouge*», Huguette Kluger, rapita nella notte tra venerdì e sabato scorsi a Marne la Coquette, nella regione parigina, è stata ritrovata sana e salva a Courbevoie, nei pressi di Parigi. Due persone sono state arrestate.

Secondo un portavoce della famiglia la signora Kluger è stata ritrovata nei pressi della stazione di Courbevoie. I rapitori avevano inviato un primo messaggio ai familiari nella notte tra lunedì e martedì.

Adottato e addestrato da uno psicologo in Svezia

Un cagnolino salvato dalla morte è l'assistente degli handicappati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Un cagnetto tutto nero chiamato *Candy* di razza indefinita e con due occhi intelligentissimi, dieci mesi fa condannato a morire, ma salvato all'ultimo momento, è diventato il primo cane per handicappati di cui si abbia notizia. Ad addestrarlo per aiutare i paraplegici è stato il dottor Anders Hallgren laureato in psicologia degli animali presso l'università di Stoccolma, che durante una delle sue solite visite al canile municipale con un sol colpo d'occhio aveva creduto di riscontrare nell'animale, allora nervoso e pieno di paura, una quota di intelligenza superiore al normale. Ne ha pertanto preso cura e aiutato dai suoi collaboratori gli ha insegnato ad essere un vero e proprio assistente per paraplegici e così oggi *Candy* sa eseguire una serie di azioni e manovre in aiuto e difesa della persona che gli è stata affidata.

Candy ha imparato tra l'altro ad aprire e chiudere le porte, a suonare il campanello, ad aiutare a salire e scendere le scale e a mettersi dalla parte giusta della sedia a rotelle quando c'è da attraversare una strada. Ha appreso a controllare il traffico dai marciapiedi e valutare le possibilità per evitare i pericoli: chi l'ha visto all'opera lo definisce un piccolo vigile con molto buon senso. In casa poi ha imparato a dare la sveglia all'ora giusta, a controllare ripetutamente con l'aiuto di spie luminose che il gas e le porte siano ben chiuse e a reagire se il padrone si ferma troppo a lungo in toilette: allora aziona un bottone che dà l'allarme al portinaio dello stabile.

Il dott. Hallgren ritiene *Candy* sicuro al cento per cento e crede che la sua memoria eccezionale gli possa consentire di apprendere ancora parecchie cose e tra le sue buone qualità oltre che a risolvere una quantità di problemi pratici c'è anche una allegria e una affettuosità fuori del comune. Visti i risultati ottenuti con *Candy*, il dott. Hallgren ha pensato di ampliare l'esperimento ed è andato in giro per la Svezia alla ricerca di soggetti adatti (molto intelligenti e con buona memoria) da addestrare nella sua scuola completata poi da corsi pratici in case di paraplegici.

Finora il dott. Hallgren ha trovato una rosa di quasi 200 cani «*possibili*» ma dichiara che è assai difficile prevedere quanti potranno davvero apprendere il necessario e diventare assistenti per gli handicappati. Pochi o tanti in ogni caso, *Candy* e i suoi compagni rappresenteranno di certo un grosso aiuto per i meno favoriti dalla natura e questo proprio nell'anno che le Nazioni Unite hanno dedicato a loro.

Walter Rosboch

Ottime proposte dei nostri fabbricanti

Pronti i nuovi lini fantasia della primavera-estate 1982

All'inizio d'aprile, a Stresa, nei quattro giorni di Ideabiella, 48 produttori, altamente qualificati, di tessuti destinati all'abbigliamento maschile, hanno raccolto gli ordini per la primavera-estate del prossimo anno. In questi giorni si è chiusa, con lo stesso successo e l'ottimismo ritornato nei drappieri biellesi, la manifestazione dei tessutai pratesi, svoltasi alla Fortezza da Basso a Firenze, con un'ottantina di espositori. Al di là delle connaturate differenze, sul versante del massimo di qualità e su quello del medio-fine, ricco d'inventiva, le due rassegne, da Biella a Prato, hanno costituito un'univoca risposta ai problemi connessi con la lana e la sua crisi di domanda.

Certo a Stresa la lana ultra sottile, il superissimo foulard o tropical, il fresco di lana alleggerito alla stregua d'un velo consistente, la qualità insuperabile del cachemere pettinato, dell'alpaca, del mohair, riservati alla primavera o piuttosto a quell'indefinibile stagione che costituisce ormai l'uscita dall'inverno, specie nei paesi del Nord Europa, eran lì, con i nomi prestigiosi di sempre, capaci di imporsi in virtù d'una perizia, d'una fantasia giustificatrici del prezzo, ancora accresciuto. Ma l'impressione ricorrente era la vittoria estiva del lino. Persino i tedeschi che non l'han mai gradito si son riforniti a piene mani, dicevano alla Pozzi Electa, specialista in lini di tutti i pesi e tramature e mischie, fino alla batista purissima.

Il fatto è che non si tratta più del lino, di toni pastello o scuri, unito, facile alla piega, ma di un tessuto dalle accresciute prestazioni, che ha preso dalla drapperia tutte le caratteristiche, nei giochi fra ordito e trama, nel colore sotterraneo, nei colpi di luce su disegno classico. Anche il velluto, altro tessuto in ascesa, ripete della drapperia gli spigati, i Galles, i puntinati e non con la stampa o la goffratura, bensì in sede di non taglio del velluto, che è la grande novità per giacche della Duca Visconti di Modrone.

Per la primavera, quindi, lane che dosano, come da Cerruti, i loro colori salvia, giallo, mattone e panna in due intensità diverse, morbide per abiti, vivaci per giacche; che sottolineano la moda dello spezzato, come da Ferla con le sue proposte di quadrigliati a grana dilatata e fantasia minuta in verde, blu. E ancora le gabardine disegnate di Fila, e i suoi superbi demicrêpe in bianconero e filettature argento, accanto ai melanges mouliné in azzurro, rame e beige annuvolati; e i pettinati misti lana-seta, le ricerche di colore della Fintes, che taglia di trame in tono impressionista, rigati scompaginati, incompiuti quadrigliati, annebbia di giri binari in azzurro sottili lane dal beige ingiallito.

Esili gli spigatini in lana-seta dall'aspetto mosso e irregolare di Ermenegildo Zegna, che su questi fondi armonizza i finestrati con ruggine e azzurri, i Principe di Galles sfalsati in combinazioni di blu e di verde, affidando all'unione del mohair e della seta la sicurezza dell'abito classico estivo, con punte di giallo, dal bambù all'aranciato; ultra leggero il Super 100's Tasmanian di Loro Piana, così bello nella versione estiva.

In quanto al lino, da Ormezzano, come da Thomas, soprattutto da Solbiati, Carpini e Capritex, non si sa se più lodare la sua duttilità nel piegarsi ai disegni caratteristici della lana, o la sua fantasia nel colore, nel disegno regimental, nei fondi quando il tono è quello crudo e naturale, nei quadrigliati per le giacche da città e nei tovagliati per il tempo libero.

Ma se per Biella il ritorno massiccio al lino è appena un'accentuazione di un comparto sempre seguito, a Prato quei suoi tessuti leggeri che il lino lo mescolano alla seta e poi al cotone, con uno spruzzo di lucida e morbida viscosa e l'opaca solidità di poliesteri ed acrilici, sono una tappa recente, un colpo d'ala volontaristico per reagire alla stasi del settore laniero. E' la strategia della «diversificazione» che infonde in stoffe primaverili, estive, gli stessi elementi di fantasia creativa, tipici dell'industria toscana. E con quell'acutezza intuitiva che si congiunge nei pratesi al coraggio imprenditoriale, ecco a Prato Expo, i bravissimi nel cardato, lasciarsi alle spalle l'inutile via, in piena concorrenza orientale, del pettinato di colore unito e gettarsi a capo fitto nel tessuto moda operato. In un caleidoscopio di disegni, in una ricchezza di campionario, da meravigliare Pierre Cardin.

I tessuti di Prato destinati alla primavera '82 quando sono in lana si uniscono, più che alla seta, al lino; leggerissimi anche se mai piatti, hanno mano levigata per la brillantezza scivolosa della viscosa.

Lucia Sollazzo

Italiana la suora più anziana del mondo: 101 anni

CITTA' DEL VATICANO — E' una suora italiana la religiosa più anziana del mondo: ha 101 anni. L'ha reso noto la Radio vaticana desumendo la notizia dalla rivista *«Informazioni domenicane internazionali»*.

Si tratta di suor Maria Vincenzina Serena della congregazione delle domenicane di Pompei, che vive nel convento di Ottaviano, in provincia di Napoli.

Sconcertati i fedeli dopo l'opera di restauro

Era nera ma di fumo e di polvere l'antichissima Madonna di Crea

La venerata statua di legno, resa fragile dai tarli, è stata pazientemente riportata al suo aspetto primitivo: così si è scoperto che era bianca di carnagione e bruna di capelli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CREA — *«Se è bianca, non la prego»*. Così ha perentoriamente dichiarato qualche fedele di fronte all'antica statua lignea della Madonna di Crea, reduce da un sorprendente restauro. Per secoli l'avevano creduta «nera», come la non lontana Madonna di Oropa. Ma quando, per metter riparo allo scempio dei tarli che l'avevano ridotta all'estrema fragilità, quest'inverno si decise di restaurarla, affidandola al laboratorio di Guido Nicola, ad Aramengo, si è scoperto che il nero non era dovuto che al secolare accumulo di fumi e polvere stratificati con la cera usata nel vano tentativo di fermare l'azione delle tarme.

Era quindi doveroso restituirle il sembiante originale, a costo di dare una nuova interpretazione alla tradizione che, anche negli ottocenteschi canti religiosi, rendeva omaggio alla Madonna «Nigra». Non nera di volto, si precisa ora, ma bruna di capelli, come si vede dalle quattro ciocche che simmetricamente le scendono sulla fronte sporgendo di sotto la corona incorporata e decorata con semplice fregio geometrizzante.

E' forse il caso di ricordare come sia tradizione diffusa, soprattutto in Piemonte, che il Santuario di Crea, come quello di Oropa, debba la sua origine a Sant'Eusebio, primo vescovo di Vercelli, morto tra il 371 e il 374, che al pari di altri vescovi della Gallia e dell'Alta Italia avrebbe abbattuto i templi e gli idoli legati al culto celtico delle «Matres», per sostituirli con oratori cristiani presidiati da monaci.

La prima notizia d'una chiesa a Crea risale al XII secolo. Vi si avvicendarono i Canonici regolari di Vezzolano fino al 1468, poi quelli Lateranensi e dal 1802 i Padri Serviti che vi rimasero sino al 1830 quando giunsero i Frati Minori. Poco si sa della scultura della «Madonna col Bambino Gesù» appena tornata nella cappella che le è dedicata nella nicchia sopra il marmoreo altare settecentesco. Come molti altri oggetti e opere d'arte esistenti a Crea, la Madonna ha conservato un suo mistero. *«E' da studiare»*, dice la dott. Carlenrica Spantigati della Soprintendenza per i Beni artistici e storici del Piemonte, che ne ha diretto il restauro. *«Un lavoro* — aggiunge subito — *che è servito non soltanto a consolidarla* (con resine acriliche che, sotto vuoto, ne hanno penetrato le fibre) *ma a farla meglio conoscere»*.

Liberata dagli annerimenti, la Madonna presenta infatti una bella laccatura del XIV secolo; con uno strato policromo e un sottostante velo bianco, in tutto simile a quella del pressoché coevo paliotto del Museo Civico di Torino. Il restauro, curato da Gianluigi Nicola, ne ha messo in luce il cretto perfettamente delineato, conservando ogni traccia pittorica autentica, mentre è stata opportunamente rimossa una tarda ridipintura rossa che ricopriva il verso della statua.

A questo punto, dice padre Antonio, il priore di Crea, non vi era più ragione per tornare a nascondere la Madonna sotto il manto che le aveva donato Maria José da poco sposa dell'allora Principe di Piemonte, Umberto. Si è quindi pensato di collocarlo sul fondo della nicchia, alle spalle del gruppo ligneo cui dà spicco anche più solenne.

Il vescovo di Casale Monferrato, mons. Cavalla, che, colto di sorpresa dalle prime reazioni dei fedeli, dicono avesse avuto un momento di esitazione, visto il risultato del restauro, non ha mancato di approvarlo pienamente. Ora vuole però che anche i fedeli si rendano conto del valore che la statua ha assunto riacquistando l'autenticità dei suoi caratteri. Un cartello posto all'ingresso della cappella li inviterà anzi ad esprimere il loro parere di fronte al chiaro incarnato dell'antica Madonna «Nigra».

Angelo Dragone

Santuario di Crea. La Madonna prima del restauro e dopo

Scossa tellurica nel Cuneese

CUNEO — Una scossa di terremoto (del quarto grado della scala Mercalli) è stata registrata stamane, alle 6.25, nella fascia alta della zona di Limone Piemonte, in provincia di Cuneo.

Sono disoccupati e sindacalisti

Napoli: uno sciopero per i 25 arrestati dopo il picchettaggio

NAPOLI — Nel carcere di Poggioreale per tutta la giornata di ieri si sono svolti gli interrogatori, da parte del sostituto procuratore dott. Jervolino, dei 18 disoccupati e dei sette sindacalisti arrestati nel pomeriggio di martedì davanti ai cancelli dell'azienda di prodotti alimentari Sidalm (ex Motta) di Caivano.

Secondo la denuncia dei carabinieri devono tutti rispondere di violenza privata e resistenza alla forza pubblica per avere effettuato un picchettaggio agli ingressi dello stabilimento, impedendo ad operai e dirigenti amministrativi di recarsi sul posto di lavoro.

La vicenda ha comunque suscitato immediate reazioni da parte delle organizzazioni sindacali che hanno ottenuto assemblee all'interno dello stabilimento con la partecipazione di rappresentanti di tutta la categoria.

E' stato redatto un documento consegnato in giornata alla Procura del tribunale in cui si rifà la storia della vertenza e si invoca la liberazione dei disoccupati e dei sindacalisti finiti a Poggioreale. Altra manifestazione in appoggio all'azione per ottenere la scarcerazione è prevista per oggi con due ore di sciopero.

a. l.

Nella palazzina borbonica di caccia

A Caserta il museo della civiltà rurale

Antiche e preziose testimonianze tramandate dalle popolazioni mediterranee: sono strumenti di lavoro e oggetti di artigianato

CASERTA — E' destinato ad arricchirsi il patrimonio dei beni culturali. A Carditello — nell'ex residenza di caccia dei Borboni, nella palazzina del «Real sito» — è in allestimento un museo dell'agricoltura meridionale, una testimonianza della realtà rurale mediterranea. Una cospicua raccolta di attrezzi, suppellettili, carri, aratri, antiche tecniche di costruzione e lavorazione di una civiltà.

Un museo, una volta completato e catalogato, di indiscusso valore storico, una documentazione unica al mondo in quanto legata alle molteplici dominazioni succedutesi nel Mezzogiorno e nelle isole e che l'ambiente rurale ha fino ad oggi tenacemente custodito.

L'iniziativa è di un gruppo di studiosi e di appassionati. Con tenacia hanno raccolto nelle campagne delle varie regioni del Sud, in Sardegna e in Sicilia quanto ancora esisteva del passato, in modo da non cancellare pagine di storia valide per scopi didattici.

«C'è un potenziale intellettuale, vi sono tecniche rurali che possono essere valorizzate — afferma il prof. Giuliano Cesarini, dell'Università di Roma —: *con investimenti modesti si possono recuperare capacità in senso moderno, realizzare prodotti di altissima qualità, vi sono attrezzi, criteri di lavorazione che non necessitano né dell'energia elettrica né del petrolio e che fanno uso di proprie energie. Su ciò si deve meditare»*.

Al momento l'imponente raccolta è sistemata in due grossi locali della palazzina «Real sito» recentemente restaurata. Vi si trovano carri ed aratri delle varie regioni, di foggia romana ed etrusca e anche con caratteri ancora sconosciuti. Ruote per la raccolta e il sollevamento delle acque, torchi per pigiare uva e olive con vari sistemi azionanti attrezzi che risalgono al V secolo a.C. e tuttora in uso nelle Eolie e in Sicilia, ma anche in Oriente, in Egitto, nel Guatemala, a testimonianza delle influenze italiche, greche e latine, etrusche, bizantine, arabe, normanne, aragonesi, angioine e spagnole nel nostro Paese. Un campionario vastissimo in cui figura, tra l'altro, una pressa per vini interamente in legno e che risale ad un'epoca anteriore ad Archimede.

E ancora ogni sorta di suppellettili per la casa, culle, telai, una dotazione di lavori artigianali varia e ricca che denuncia i diversi strati culturali del Sud. La raccolta è iniziata nel '68-69 in occasione di corsi professionali per tecnici da adibire all'assistenza agli agricoltori. Fu raccomandato loro soprattutto di conservare accuratamente il materiale custodito nelle campagne, che denunciava tradizioni e costumi di lavoro del mondo contadino. Si determinò così un rapporto diretto con le popolazioni del Sud che hanno tutte cooperato al buon fine dell'iniziativa, con una spesa complessiva di soli 400 milioni.

a. l.

Disagi per scioperi su navi-traghetto

CAGLIARI — Per la seconda giornata consecutiva, dal porto di Olbia non è partita nessuna nave di linea, a causa dello sciopero dei marittimi della società di navigazione «Tirrenia» aderenti al sindacato autonomo.

Bloccati anche i collegamenti tra Cagliari e Civitavecchia. La segreteria della Federmar-Cisal ha precisato, in un comunicato, che sono state bloccate nel porto di Civitavecchia le quattro motonavi-traghetto «Leopardi», «Verga», «Pascoli» e «Manzoni».

Scontro a Casale 2 morti

CASALE MONFERRATO — Grave incidente stradale, nel tardo pomeriggio di ieri, sulla provinciale per Valenza, a pochi chilometri da Casale Monferrato, dove due auto si sono violentemente scontrate. Il bilancio è di due morti ed un ferito.

Le vittime sono Gian Franco Deambrosi, 42 anni, abitante a Casale in corso Valentino 90, e Giuseppina Botta, di 34, Valmacca, via Ticineto 12. Ferito Roberto Patrucco, 85 anni, abitante a S. Germano di Casale in via Alessandria 79: è ricoverato all'ospedale casalese con prognosi di 90 giorni.

Gian Franco Deambrosi era titolare della concessionaria Renault Saviem di Casale.

L'incidente si è avuto all'incrocio della provinciale Casale-Valenza col bivio per Ticineto e per Borgo S. Martino. Il Patrucco, con al fianco Gian Franco Deambrosi, alla guida di una Renault 18 GTL percorreva la provinciale diretto a Casale; dall'opposta direzione sopraggiungeva la Citroen di Giuseppina Botta.

Gli accertamenti dei carabinieri della Radiomobile continuano, ma sembra che la giovane donna, giunta all'incrocio, abbia svoltato sulla sinistra per immettersi sulla strada che porta a Ticineto e Valmacca.

f. m.

Da Albenga a Ventimiglia

Panico in Liguria la terra ha tremato due volte all'alba

Le scosse hanno svegliato la popolazione della Riviera dei Fiori che si è riversata nelle strade - Nessun ferito e danni irrilevanti

IMPERIA — Terremoto sulla Riviera dei Fiori. Nessun danno, ma molto spavento. Alle 6,24 di ieri, la terra ha tremato, e per due volte consecutive. La prima scossa, valutata del quinto grado della scala Mercalli, ha avuto carattere prevalentemente sussultorio, ed è durata 12 secondi; la seconda, del quarto grado Mercalli, di tipo ondulatorio, è cessata dopo 10 secondi.

Per tutta la mattinata, la gente è rimasta in apprensione, ma il fenomeno non si è ripetuto.

L'epicentro è stato localizzato in mare, a circa 18 km. dalla costa, tra Imperia e la Corsica, e in direzione di Nord-Ovest. *«Ad accorgersi del sisma, è stato almeno il 70% della popolazione, che abita nella fascia di litorale compresa fra Albenga e la Costa Azzurra»*, afferma Bino Bini, direttore dell'osservatorio meteorologico e sismico del Comune di Imperia.

Numerose persone sono state bruscamente risvegliate da un rumore sordo: *«Sembrava l'esplosione di una mina. I letti si sono mossi, i lampadari oscillavano»*, hanno raccontato. Benché il ricordo dello spaventoso movimento tellurico che, il 23 febbraio 1887, distrusse Bussana, Diano Marina e Baiardo, sia ancora vivo, nel Ponente ligure (dove non si è ancora spenta l'emozione suscitata dalle analoghe sciagure del Belice, del Friuli e dell'Irpinia), non si sono avute scene di panico. Parecchie persone, tuttavia, seriamente preoccupate, hanno preferito riversarsi all'aperto, e hanno cercato rifugio sulla spiaggia o in campagna.

Casi del genere si sono verificati soprattutto a Oneglia e Alassio. Centinaia di telefonate allarmate sono pervenute ai Vigili del Fuoco e alla Questura di Imperia; altre sono state raccolte dalla Prefettura e dalle caserme dei carabinieri. Al di là di una comprensibile paura, comunque, non si sono avuti danni di rilievo. Soltanto a Ventimiglia, nel centro storico, si è avuto il distacco di qualche intonaco. Nelle località dell'entroterra, il terremoto è stato avvertito in particolare soltanto a Molini di Triora, in alta Valle Argentina.

Stefano Delfino

A Roma un convegno organizzato dall'Istituto di psicologia

Dialogare con gli occhi e i gesti (non è riservato agli innamorati)

ROMA — Quando si dice che «gli sguardi parlano» oppure «lo si legge in viso» non si chiedono immagini in prestito alla poesia o alla fantasia. Senza saperlo si anticipa la scienza. Da tempo si dava per scontato che le parole significano tutto, e cioè che gli individui riescono ad esprimersi e a comunicare — e forse in modo altrettanto ricco e intenso — con strumenti «non verbali», come ad esempio la direzione dello sguardo, le espressioni facciali, il contatto «occhi negli occhi», le distanze interpersonali, i movimenti del corpo, le intonazioni della voce come arricchimento dell'espressione sonora.

Mettere in luce i contenuti nascosti in questi strumenti di comunicazione e individuare le regole che li determinano vuol dire comprendere meglio le comunicazioni dei bambini fra di loro e con gli adulti (e in particolare approfondire il rapporto fra madre e bambino), quelle dei non udenti, l'interazione sociale fra gli adulti, la psicologia clinica e neurologica, l'antropologia.

A queste problematiche affascinanti e ricche di prospettive è dedicato il convegno «Recenti tendenze di ricerca sulla comunicazione non verbale in Italia», organizzato dall'Istituto di Psicologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La sessione antimeridiana è stata dedicata prevalentemente alla comunicazione non verbale nel bambino. *«L'impulso a studi sulla comunicazione non verbale, compiuti parallelamente a quelli linguistici, è stato dato inizialmente dagli etologi»*, ha detto la prof. Grazia Attili dell'Istituto di Psicologia del Cnr e coordinatrice scientifica del convegno. All'inizio, come ha ricordato nella sua relazione d'apertura il prof. Robert Hinde del Medical Research Council di Cambridge (Inghilterra) noto studioso del comportamento animale e di quello umano infantile, le metodologie di ricerca etologica già sperimentate sugli animali sono state di grande aiuto nelle indagini sul bambino.

Il rapporto madre-figlio viene ormai visto come la base e nello stesso tempo l'origine del successivo sviluppo sociale del bambino. Nascono di qui i legami sociali primari del bambino con i coetanei e con gli adulti. E le ricerche in corso cercano di individuare i segnali non verbali usati per i legami con i coetanei, con gli adulti e con entrambi. Si sta pure cogliendo in quale modo nel bambino si stia sviluppando la capacità di esprimere, nella comunicazione con il partner di gioco, messaggi che spesso si è ritenuto fossero specifici del linguaggio ed esprimibili solo attraverso questo mezzo.

Indagini interessanti mirano ad evidenziare se nel viso del bambino esistono zone preferenzialmente delegate ad esprimere le emozioni. Negli adulti è stato infatti accertato che l'emisfero della faccia specializzato in queste esteriorizzazioni è quello destro. Nel bambino le ricerche in corso hanno invece evidenziato un'asimmetria facciale soltanto dopo i 12 anni.

Quando i bambini sono privi di udito l'indagine assume naturalmente un'importanza maggiore. La prima verifica da fare era quella di accertare quali informazioni sulla struttura della personalità possono essere raccolte qualora il soggetto abbia la possibilità di ricorrere al linguaggio dei segni anziché a quello delle parole o comunque vocale.

Maria Cristina Caselli e Virginia Volterra, dell'Istituto di Psicologia del Cnr, hanno sostenuto la necessità di rieducare precocemente i bambini sordi, prima dell'età scolare, per favorire il loro inserimento fra gli altri bambini. Poiché non esistono scuole specializzate che insegnino metodi di comunicazione non verbale a questi bambini, si ha un ritardo nell'apprendimento.

Bruno Ghibaudi

Il tempo oggi

situazione: una depressione attualmente estesa dal Mediterraneo occidentale all'entroterra libico tunisino si sta portando sull'Italia insieme alla perturbazione associata. Sul Nord Italia affluisce inoltre aria fredda dal Nord Europa.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge estese e persistenti, specie al Centro ed al Sud, che dai versanti tirrenici si andranno estendendo ai versanti adriatici. Nevicate sull'arco alpino e sulle cime più alte dell'Appennino. Possibilità di temporali sulle Venezie, sulla Sardegna e dal pomeriggio sulle regioni tirreniche.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord, in aumento le minime al Centro ed al Sud.

venti: al Nord deboli variabili con rinforzi da Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie; sulle altre regioni moderati o forti da Sud-Est tendenti a disporsi da Nord-Est al Centro e sulla Sardegna.

mari: molto mossi o agitati i bacini centro meridionali, mossi o molto mossi gli altri mari.

tendenza per domani: mentre al Nord si avranno iniziali condizioni di variabilità, al Centro e al Sud il tempo sarà perturbato, ma nel corso della giornata la variabilità si estenderà anche a queste regioni.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	21	Pescara	8	15
Verona	4	17	L'Aquila	6	16
Trieste	6	15	Roma	8	21
Venezia	4	15	Campobasso	4	14
Milano	4	17	Bari	9	17
Torino	8	19	Napoli	9	21
Cuneo	3	13	Potenza	5	15
Genova	10	19	Reggio Calabria	13	23
Bologna	5	16	Messina	15	21
Firenze	6	22	Palermo	15	19
Ancona	7	14	Catania	10	18
Perugia	7	17	Cagliari	12	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	8	nuvoloso	Londra	5	10	nuvoloso
Algeri	12	24	sereno	Madrid	2	12	pioggia
Bangkok	26	34	sereno	C. del Messico	13	28	sereno
Beirut	18	19	sereno	Montreal	—7	3	nuvoloso
Belgrado	7	16	sereno	Mosca	2	8	neve
Berlino	1	6	nuvoloso	Nuova Delhi	24	38	sereno
Bruxelles	5	11	nuvoloso	New York	8	12	sereno
Buenos Aires	17	23	pioggia	Oslo	—3	6	nuvoloso
Il Cairo	22	40	nuvoloso	Parigi	5	12	nuvoloso
Copenaghen	—1	9	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	30	sereno
Ginevra	4	15	sereno	Stoccolma	3	6	sereno
Helsinki	—4	—3	sereno	Sydney	15	25	nuvoloso
Hong Kong	20	23	sereno	Tokyo	16	21	sereno
Honolulu	22	29	sereno	Toronto	3	4	sereno
Johannesburg	16	24	sereno	Vancouver	8	11	pioggia
Lisbona	10	16	sereno	Vienna	8	13	nuvoloso

Stato civile di Torino

19 APRILE 1981

MORTI — **Mattea** Maria, di anni 51, nata a Casale, cas., abitante in via Fogazzaro 10; **Ferrero** Battista, a. 70, Tigliole d'Asti, pens., v. Cantoira 27; **Benino** Giuseppe, a. 56, Torino, commerc., v. Ozegna 17; **Masero** Caterina, a. 83, Torino, pens., v. Pianezza 23; **Bonomi** Rita, a. 80, [illegible], pens., v. Vanchiglia 45; **Mendini** Santo, a. 66, Brescia, pens., v. Talmi 5; **Gentile** Gerardina, a. 64, Cerignola, pens., v. Baltimora 14; **Baravalle** Anna, a. 84, Reduccion, pens., v. Casana 14; **Cravero** Giacomo, a. 63, Savigliano, pens., c.so Francia 180.

Deceduti in ospedale: **Lucarelli** Elsa, a. 80, Motemarciano, pens.; **Marchiaro** Celeste, a. 47, Torino, imp.; **Tetti** Ugo, a. 48, Ala di Stura, col. diretto; **Guaschino** Letizia, a. 73, Casale Monf.to, pens.; **Chiampo** Giulietta, a. 90, Torino, pens.; **Mannini** Costanza, a. 89, Campiglia Marittima, pens.; **Martino** Adelaide, a. 78, Barge, pens.; **Bassi** Giuseppina, a. 75, Bernuda, pens.; **Rossi** Guerino, a. 86, Badia Polesine, pens.; **Gol** Maria, a. 82, Lenti, pens.; **Zerbi** Mario, a. 35, Vercelli, imp.; **Tancredi** Antonio, a. 83, Pomino, pens.; **Bellone** Tommaso, a. 78, Chieri, pens.; **Ponzo** Adelaide, a. 75, Castelnuovo, pens.; **Tonini** Anna Maria, a. 46, Spresiano, cas.; **Perrone** Saverio, a. 48, Corato, operaio; **Dragoni** Iride, a. 70, Donnas, pens.

20 APRILE 1981

Perdomo Caterina, di anni 84, nata a Marsaglia, pens., abitante in c.so Cadore 39; **Bighone** Alessandro, a. 66, Torino, pens., v. Feletto 11; **Croce** Paolo, a. 16, Torino, apprendista, v. Gottardo 101; **Eirale** Lorenzo, a. 85, Benevello, pens., str. S. Margherita 136; **Falletti** [illegible] Vittoria, a. 96, Giossa Jonica, pens., v. Quarello 20 A; **Lombardini** Renato, a. 76, Chivasso, pens., v. Bidone 31.

Deceduti in ospedale: **Borello** Maddalena in Cegna, a. 53, Front C.se, pens.; **Mago** Maria, a. 75, Cumiana, pens.; **Prisco** Vincenzo, a. 52, S. Gennaro Vesuviano, sorvegliante; **Borgogno** Teresa, a. 88, None, pens.; **Tenga** Antonio, a. 82, Lustra Cilento, pens.; **Marchesi** Liliana, a. 65, Ferrera, pens.; **Perocchione** Angela, a. 55, Lanzo, pens.; **Monsieri** Teresa, a. 65, Lamporo Vercellese, pens.

21 APRILE 1981

NATI — **Centurelli** Marco; **Mariani** Silvia; **Accornero** Carlo; **Tempesta** Donato; **Satta** Eleonora; **Inserra** Maurizio; **Lazzari** Elisa; **Morin** Anna; **Cerutti** Davide; **Lelli** Marco; **Salomauro** Roberta; **D'Abate** Enrico Maria; **Mirabelli** Davide; **Mafficelli** Giancarlo; **Caraleo** Brunella; **Andriano** Nadia; **Pergola** Salvatore; **Taverna** Marco; **Govone** Andrea; **Di Gioia** Micaela; **Schembri** Enrico; **Okene** Bright Okene; **Alaimi** Salvatore; **Agrimano** Melania.

MORTI — **Minuto** Gaetano, di anni 86, nato a Barletta, pens., abitante in c. Duca Abruzzi 35; **Pellicano** Consolato, a. 81, R. Calabria, pens., v. P. Togliatti 17; **Bianchi** Paolo, a. 81, Torino, pens., v. Gravere 27; **Germanino** Rosa, a. 96, Brozolo, pens., v. P. Tommaso 21; **Aulisano** Irma, a. 72, Asti, pens., c. V. Emanuele 221; **Scarafiotti** Anna, a. 55, Torino, pens., str. della Maglia 83; **Bovero** Giuseppe, a. 74, Bergamasco, pens., v. Pozzo Strada 4; **Lallaruolo** Concetta, a. 73, Cerignola, pens., c.so G. Cesare 75; **Roggero** Vittoria, a. 90, Saluzzo, pens., v. Bobbio 16; **Barale** Margherita, a. 81, Borgo S. Dalmazzo, pens., v. [illegible] Eandi 9; **Rossia** Germana, a. 88, Olevano, pens., v. Tunisi 52; **Morci** Concetta, a. 58, Noto, pens., v. C. Roma 11; **Tropea** Carmela, a. 78, Gioca Superiore, pens., c.so Lecce 53; **Rivera** Stefano, a. 76, Montevideo, pens., v. Bocu 73; **Bosio** Maria ved. Perrero, a. 86, Alba, pens., v. Camandona 22.

Deceduti in ospedale: **Codognotto** Elsa, a. 68, Cessalto, cas.; **Serafino** Adele, a. 76, Torino, pens.; **Bechis** Ernesto, a. 73, Volvera, pens.; **Librelon** Fernanda in Di Leo, a. 35, Pinerolo, pens.; **Comba** Valerio, a. 28, Barge, operaio; **Cena** Celestina, a. 60, Chivasso, cas.; **Zorzini** Romeo, a. 76, Torino, pens.; **Bressan** Elena, a. 71, Piombino Dese, relig.; **Sanlon** Luigi, a. 53, Fossalta di Portogruaro, operaio; **Lorenzo** Saverio, a. 36, Tropea, operaio; **Alesso** Luigi, a. 77, Racconigi, pens.; **Cattaneo** Pino, a. 59, Venezia, pens.; **Gallo** Secondo, a. 58, S. Marzano, operaio; **Soffiantino** Teresa, a. 92, Torino, pens.; **Rossi** Leonilde, a. 82, Camagna, pens.; **Cavallo** Pierino, a. 74, Costigliole d'Asti, pens.; **Boccardo** Teresa, a. 81, Torino, pens.; **Tassara** Annida, a. 66, Novara, pens.

Nati 24 - Morti 33

(Segue da pagina 4)

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

cav. Paolo Botta

di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Angela Brizio**, la figlia **Maria** col marito **Armando Magliano** e figli **Angela** e **Paolo** con la moglie **Bea**, **Magda** col marito **Giuseppe Chiarle** e figlio **Alessandro**, **Giuseppina** col marito **Attilio Fornengo** e figlio **Alberto**. I funerali avranno luogo in Montalenghe venerdì 24 c.m. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.

— **Montalenghe**, 22 aprile 1981

Paolo, Emma e Luciano Dezzutto partecipano al dolore di Pina e famiglia.

Alla Bussa
Elsa e Paolo Passera
partecipano vivamente al dolore della famiglia Botta.

E' mancato

Vincenzo Posante

Ne danno l'annuncio con tristezza la moglie **Tecla Marchello**, la nipote **Malde**, il nipote **Enzo** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Vincenzo Mannone per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 24 corrente ore 8,45 nella parrocchia N. S. della Pace partendo da piazza della Repubblica 17.

— **Torino**, 22 aprile 1981

La Gilfo logo e tutto il Personale prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la signora Tecla Marchello per la prematura scomparsa del consorte signore

Vincenzo Posante

— **Torino**, 22 aprile 1981

Rosella, Cinzia, Paolo e Geo-Verga partecipano al dolore di Tecla, per la scomparsa del caro **ENZO**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Dughera

Lo annunciano con dolore la moglie **Maria**, la figlia **Domenica**, il genero **Italo Bessusso**, i nipotini **Simone e Dario** e parenti tutti. Funerali in Cambiano giovedì 23 c.m. ore 15.

— **Cambiano**, 22 aprile 1981

Elettra Cernetti insieme ai **Compagni della Federazione del psi di Novara** partecipa con profondo dolore al lutto dei familiari per la tragica morte del suo collaboratore

Mauro Dalle Carbonare

— **Torino**, 22 aprile 1981

I **Colleghi dell'Assessorato Assistenza Regione** rimpiangono commossi l'amico **MAURO**.

Si unisce al dolore della famiglia **Gerardo Marchiaffi**.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Aroldo Rosso

Tesoriere Superiore a riposo Cassa Risparmio Torino

Addolorati lo annunciano: la moglie **Caterina**, figli **Luciano** e **Maria Ines**, la nuora **Ada**, fratelli, sorella, nipoti. I funerali avverranno venerdì 24 ore 10,15 all'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 21 aprile 1981

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

dott. Aroldo Rosso

Pensionato dell'Istituto

— **Torino**, 23 aprile 1981

Serenamente è mancata ai suoi cari

Elisa Bosio nata Ramella

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Uberto**, i figli **Biancamaria**, **Valeria**, **Pier Mauro** con **Claudia** e figlie, **Luciana**, **Alberto**, **Laura**, **Ernesto** con **Maria**, **Vittorio** con **Susi** e figli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Rosso. I funerali avranno luogo venerdì 24 alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 22 aprile 1981

Ricordano con affetto la cara **ELISA**:
Mario e Mary Bosio
Amalia Moreno
don Luca Pecchiola
Köhler e famiglia

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Valinotti

Cav. di Vittorio Veneto

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio il nipote **Battista** con la moglie **Anna** e figli **Renato** e **Rosanna**, sorelle, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 c. m., ore 14,30, partendo dall'abitazione via Athen 3.

— **Carignano**, 23 aprile 1981

Il giorno 22 aprile è improvvisamente deceduta nella clinica Villa Igea in Ancona

Francesca Ferrero ved. Bernabè

Ne danno addolorati il triste annuncio la nipote **Antonia Gennarini** con le sorelle ed i fratelli, i suoi nipoti Sofia Pizzo e i parenti tutti. La salma verrà traslata e benedetta al Cimitero Generale di Torino alle ore 11 del giorno 24 corrente mese.

— **Ancona**, 23 aprile 1981

Addolorati i nipoti annunciano la scomparsa di

suor Pasqualina Remolli

Figlia della Carità

I funerali avranno luogo venerdì 24 aprile, ore 9, San Salvario, v. Nizza 20.

— **Torino**, 23 aprile 1981

Cristianamente è mancato

Carlo Pesce

anni 76

Addolorati l'annunciano la moglie **Vincenzina**, il figlio **Alberto** con la moglie **Nella**, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi giovedì 23 aprile, ore 14, da via Barletta 52. La cara salma sarà tumulata a Felizzano.

— **Torino**, 21 aprile 1981

Il **Presidente** e tutti i **Componenti la Banda musicale di Vinovo** sono vicini alla famiglia Morardo per la scomparsa del loro stimato maestro

Pietro Morardo

Cavaliere della Repubblica

— **Vinovo**, 23 aprile 1981

L'**Asis Comunale Vinovo** partecipa con dolore alla scomparsa del suo ex presidente

cav. Pietro Morardo

— **Vinovo**, 23 aprile 1981

Partecipano al dolore dei familiari del

cav. Antonio Perrone

Ennio ed Enrico Festa
Guglielmo Fumero
Gian Marco Gallo
Mario Abrate
Bartolo Allasia

— **Racconigi**, 23 aprile 1981

Lucia Naveglia
Magda Rasello
Lorenzo Orio
Mario Magliano
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Mario Fiamberti

— **Torino**, 22 aprile 1981

ANNIVERSARI

1977 — 1981

cav. Giovanni Giacotto

I famigliari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 24 aprile ore 18 parrocchia S. Egidio Moncalieri.

La Messa di trigesima in suffragio di

Margherita Demaria Pellegrini

si terrà venerdì 24 aprile, alle ore 18, nella Chiesa di Cintano Canavese, presso il cui cimitero la salma è stata tumulata.

— **Cintano**, 23 aprile 1981

1980 — 1981

Mario Buffa

Lo ricordiamo nella Messa che verrà celebrata venerdì 24, ore 18,30 in S. Monica, via Tibone 7.

23 aprile 1977 — 23 aprile 1981

Nilde Banzi

Un bene perduto

1972 — 1981

Nemesio Rapellino

Sempre ricordato e infinitamente rimpianto.

1975 — 1981

Teresio Mattalia

Sei sempre vicino a noi.

Silenzio sulla requisitoria, le indagini proseguono

Ancora liberi i nuovi capi della colonna br di Genova

I loro nomi compaiono nella richiesta di rinvio a giudizio di quaranta terroristi - Dal nucleo storico all'arrivo dei killers, all'intervento di Moretti: storia degli attentati compiuti nel capoluogo ligure - Timori di altri agguati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Una cortina di riserbo è calata da ieri mattina sulla requisitoria (oltre cento cartelle) contro la «colonna» genovese delle Br depositata due giorni or sono nella cancelleria penale dell'ufficio istruzione di Genova. Al documento ha lavorato un «pool» di sostituti procuratori, gli stessi magistrati che hanno interrogato e, in alcuni casi «determinanti», convinto a confessare o a «pentirsi» un buon numero di terroristi.

Il riserbo è legato, spiegano ufficiosamente i portavoce della Procura, alla necessità di coprire l'azione giudiziaria non ancora completata (ha collegamenti in tutta Italia) e di evitare «fughe» di notizie che potrebbero favorire interventi di brigatisti ancora a piede libero, di cui si temono disperati e sanguinari «colpi di coda»; è il caso di Livio Baistrocchi, Francesco Lo Bianco, Lorenzo Carpi e Fulvia Miglietta, tutti latitanti e ai quali si fa riferimento come «capi storici», nella complessa e dettagliata requisitoria contro la «colonna» genovese.

In sintesi, da quanto s'è potuto apprendere, è stato chiesto il rinvio a giudizio per «*costituzione e partecipazione a banda armata*» di una quarantina di imputati su 64 casi esaminati nel corso degli ultimi mesi. Per poter accelerare i tempi di conclusione dell'istruttoria (e soprattutto per evitare che molti degli imputati siano scarcerati per decorrenza dei termini della detenzione preventiva) è stato deciso di procedere solo per il reato maggiore e generalizzato di «partecipazione a banda armata» (ne dovrebbe così uscire un «processo» alle br genovesi) stralciando i casi dei latitanti, degli altri imputati arrestati in altre città. In seguito verranno poi riferiti i dati e gli elementi emersi «caso per caso» agli inquirenti che già si occupano di singoli e specifici episodi.

La «colonna» genovese delle br, nella quale agirono anche elementi non «locali» come Rocco Micaletto, Luca Nicolotti e Mario Moretti, attualmente detenuti in altre città, ha realizzato nel biennio 1978-79 numerose azioni sanguinarie per le quali già esiste un'istruttoria autonoma.

E' il caso — ad esempio — dell'omicidio dell'ex capo della squadra politica Antonio Esposito (i cui presunti assassini sarebbero Luca Nicolotti, Riccardo Dura, Adriano Duglio e Francesco Lo Bianco), dell'assassinio del sindacalista dell'Italsider Guido Rossa (presunti omicidi: Riccardo Dura, Lorenzo Carpi e Vincenzo Guagliardo), dell'uccisione dei carabinieri di Sampierdarena Vittorio Battaglini e Mario Tosa (presunti responsabili: Riccardo Dura, Piero Panciarelli, Luca Nicolotti), e di altri delitti.

S'è appreso ieri mattina che la Procura (al termine della requisitoria ha chiesto anche alcune assoluzioni per insufficienza di prove) ha chiesto lo stralcio dei fascicoli di Lorenzo La Paglia e di Giuliano Marzocchi. Il primo è stato assolto l'anno scorso dalla corte d'assise di Genova assieme agli altri imputati (tra cui il prof. Enrico Fenzi) arrestati nel famoso «blitz» del maggio 1979 dai carabinieri del generale Dalla Chiesa, ma dev'essere giudicato in secondo grado per il medesimo reato di cui adesso potrebbe essere accusato (partecipazione a banda armata). Marzocchi a sua volta nell'estate del 1979 avrebbe fatto fuoco contro una pattuglia di carabinieri nella zona delle alture di Genova per evitare l'arresto, mentre si trovava assieme a Luca Nicolotti. Di questo fatto deve rispondere in un processo separato.

Dalle richieste della requisitoria emergono anche le diverse posizioni dei «capi storici» della colonna genovese. Sembra certo che i fondatori siano stati il dottor Sergio Adamoli, figlio dell'ex sindaco di Genova, attualmente latitante (forse in Africa, forse in Libano) e il prof. Gianfranco Faina, recentemente deceduto. I due, però, sarebbero stati esautorati dai successivi «capi», più duri, decisamente sanguinari, come Riccardo Dura e poi Lo Bianco, Baistrocchi, Micaletto e Moretti. A questi ultimi si sarebbe unito il prof. Fenzi.

p. l.

Processo Torregiani Ferito un giudice sentenza rinviata

MILANO — Non ci sarà, oggi, la sentenza al processo per l'uccisione del gioielliere Pier Luigi Torregiani. Un incidente stradale occorso al giudice a latere, Renato Samek Ludovici, determinerà un forzato rinvio che sarà comunque annunciato ufficialmente in aula dal presidente.

Il dottor Samek Ludovici, mentre si trovava fermo a un semaforo al volante dell'automobile, è stato tamponato da un autotreno e ha riportato ferite che ne hanno reso necessario il ricovero in ospedale. Oggi la Corte aveva in programma l'ultima parola degli imputati, quindi il ritiro in camera di consiglio.

Il processo era cominciato il 12 febbraio scorso e, a conclusione della requisitoria, il pubblico ministero Corrado Carnevali aveva chiesto condanne per complessivi 230 anni.

Scoperta una valigia piena di armi

ROMA — Una valigia piena di armi e munizioni è stata scoperta dai carabinieri in un fossato della via Aurelia nei pressi di Santa Marinella. Nella valigia sono state trovate quattro pistole, una pistola mitragliatrice M12, tre bombe a mano (due del tipo «Srcm» e una di fabbricazione tedesca), numerose munizioni, due palette segnaletiche (una in dotazione della Guardia di Finanza, l'altra del comune di Anzio), parrucche e baffi.

Alla scoperta si è giunti casualmente nell'ambito di una vasta operazione di controllo disposta in questi giorni dal comando della Legione Roma in collaborazione con il comando dei carabinieri di Civitavecchia.

Si fa l'ipotesi che il materiale possa essere stato abbandonato da terroristi di destra preoccupati dalle numerose perquisizioni.

Durante un assalto alle Poste

Presi i due rapinatori che hanno assassinato carabiniere a Padova?

VENEZIA — Catturati i presunti responsabili dell'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Michele Angelini, avvenuta martedì, durante una rapina nell'ufficio postale di Pontelongo (Padova). Si tratta di Paolo Zancato, 19 anni, residente a Camponogara (Venezia) e Luca Livieri, 18 anni, abitante a Oriago, anche in provincia di Venezia. Il primo era in licenza premio dalla casa di lavoro del carcere veneziano «Santa Maria Maggiore» e avrebbe ammesso le sue responsabilità, ma non sarebbe stato lui a sparare al carabiniere.

I due sono stati presi perché hanno abbandonato l'auto usata nella rapina, «un'Alfa 1750», nei pressi del cimitero di Pontelongo. Sulla vettura c'era il libretto di circolazione intestato a Paolo Zancato. Il giovane, per mettere le mani avanti e sviare le indagini, la sera stessa della rapina si era recato in caserma per denunciare il furto della vettura. Ma la sua mossa non ha tratto in inganno i militari che ieri sera andati a prelevarlo e lo hanno fatto confessare. Zancato ha anche fatto il nome del complice.

L'appuntato Angelini è stato ucciso con quattro colpi di rivoltella. Era fermo sul pulmino dell'Arma davanti all'ufficio postale dove si era recato per ritirare la corrispondenza della caserma. E' stato affrontato dai due banditi che stavano fuggendo dopo aver rapinato mezzo milione. Un testimone ha raccontato che uno dei giovani, ma non ha saputo indicare quale, per poter prendere meglio la mira, ha appoggiato un piede sul gradino dell'ingresso.

L'appuntato aveva tre figlie (una delle quali già sposata) e a ottobre sarebbe andato in pensione. Ieri, uno sconosciuto ha telefonato alla redazione di Vicenza del «Gazzettino» affermando che il militare era stato ucciso dai Nar perché «servo dello Stato».

Terrorismo di destra: altri quattro arresti a Roma

Trovata in un covo «nero» l'arma che uccise Amato?

È una «38 Special» - Sarebbe appartenuta a un ricercato per l'assassinio del giudice - Un'agenzia pubblicitaria copriva l'attività eversiva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Digos romana continua a infliggere colpi all'ormai decimato terrorismo neofascista (55 ordini di cattura emessi nei giorni scorsi, molti dei quali già eseguiti), e non passa giorno senza che si allunghi la lista di estremisti di destra finiti in prigione. I quattro arresti di ieri non avrebbero suscitato forse scalpore se, nel corso delle perquisizioni che li hanno immediatamente seguiti, non fosse stata fatta una scoperta che potrebbe rivelarsi fondamentale nella lotta all'eversione nera. Nella casa di campagna di uno degli estremisti arrestati, gli agenti hanno trovato una pistola «38 Special» che gli investigatori sospettano essere l'arma usata il 23 giugno dello scorso anno per assassinare il giudice romano Mario Amato.

Il ritrovamento dell'arma, già consegnata ad un esperto per l'esame balistico, ed i nuovi arresti sono dovuti in gran parte alla vasta documentazione trovata dalla Digos la scorsa settimana in un garage in via Prenestina. Tra le carte sequestrate nel «covo» c'erano piani e disposizioni per compiere attentati, nominativi di magistrati, funzionari di polizia e giornalisti, e la piantina di una caserma. Partendo da questo materiale, i cinque magistrati della Procura di Roma che da mesi indagano sul terrorismo nero sono riusciti a focalizzare un altro gruppo di estremisti.

Sono così finiti in carcere Armando Colantoni, di 25 anni, Egidio Giuliani, di 25, Silvio Palermo, di 22, e Francesco Caracciolo Torchiarolo, di 19 anni. I primi due sono accusati di partecipazione a banda armata, di associazione sovversiva e di detenzione di armi comuni e da guerra; il terzo deve rispondere di concorso in associazione sovversiva e di falsificazione di documenti; l'ultimo è accusato di favoreggiamento e di detenzione della pistola calibro 38 Special. I quattro arrestati non sono compresi nell'elenco delle 55 persone colpite dal maxi-ordine di cattura emesso dalla magistratura romana contro l'eversione di estrema destra.

Il nuovo «covo» del terrorismo neofascista — il sesto in pochi mesi scoperto a Roma — era abilmente camuffato dietro la rappresentanza di una agenzia pubblicitaria, in via Muzio Attendolo. Egidio Giuliani ed Armando Colantoni avevano attrezzato i locali, installandovi una camera oscura per riprodurre e poi falsificare documenti e macchinari per fabbricare targhe automobilistiche. Amministratore dell'agenzia era stato nominato Silvio Palermo, un tipografo incensurato.

La scoperta più interessante è stata fatta ad Anguillara, un paese a circa 30 chilometri da Roma, nella casa di Francesco Torchiarolo Caracciolo, fino a ieri conosciuto soltanto come un semplice simpatizzante di destra. Secondo gli ultimi accertamenti fatti dalla polizia, Torchiarolo avrebbe favorito la fuga di un neofascista compreso nel «listone dei 55» ed attualmente latitante. Si tratterebbe di uno dei capi dell'eversione nera, accusato, tra l'altro, di aver avuto un ruolo importantissimo nell'agguato teso in viale Libia nell'estate scorsa al giudice Amato.

Il terrorista, secondo la polizia, sarebbe riuscito a lasciare l'Italia grazie a un passaporto, ottenuto dal Torchiarolo e falsificato, e a una grossa somma di danaro che l'amico gli consegnò. In cambio e come simbolica eredità ideologica, il killer avrebbe affidato a Torchiarolo la «38 Special» dalla quale partirono i colpi che uccisero Mario Amato. Una circostanza, questa, che solo la perizia balistica potrà convalidare definitivamente.

Carabiniere ferito in una sparatoria

NUORO — Un carabiniere, componente di pattuglia in servizio di perlustrazione nelle campagne tra Sorgono e Austis, nel Nuorese, è stato ferito a un braccio durante un conflitto a fuoco.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, il militare, Luigi Cocco, di Samugheo, avrebbe intimato l'alt ad una persona che camminava in un sentiero di campagna. Lo sconosciuto invece di fermarsi è scappato e ha sparato l'intero caricatore di una pistola contro i carabinieri.

Da Sicilia e Calabria

Trentamila firme di donne contro la mafia

PALERMO — Una delegazione di donne siciliane e calabresi, partita ieri da città e paesi delle due regioni, consegna oggi a Pertini una petizione contro la mafia. Hanno raccolto trentamila firme: le prime sono quelle di tre vedove della mafia, Rita Costa, moglie del procuratore capo della Repubblica di Palermo assassinato in un agguato il pomeriggio del 6 agosto scorso; Giovanna Terranova, moglie dell'ex deputato e consigliere di corte d'appello Cesare Terranova, stroncato il 25 settembre 1979; Caterina Mancuso, moglie del maresciallo di ps Lenin Mancuso, che scortava Terranova e che con lui fu ucciso.

Oggi è anche previsto un incontro con Nilde Jotti.

L'impegno a ricevere la delegazione e, con ogni disponibilità sua personale e dei massimi organi dello Stato, a valutare il contenuto della petizione, fu espresso da Sandro Pertini a Palermo quando, in gennaio, presenziò ad una solenne seduta dell'assemblea regionale in memoria dell'on Piersanti Mattarella, il presidente della Regione a sua volta assassinato il giorno dell'Epifania del 1980.

Rita Costa sarà candidata indipendente nella lista del pci a Palermo nelle prossime elezioni del 21 giugno per il rinnovo dell'Assemblea siciliana. Assieme alle vedove di Terranova e Mancuso, Rita Costa, quindici giorni fa, sedette accanto a Berlinguer durante un comizio tenuto a Palermo.

Sarà sicuramente eletta e, per farle posto, il gruppo comunista rinuncerà ad uno degli uscenti.

a. r.

Due negano, il terzo è ancora grave

Interrogati i neofascisti che tentavano l'espatrio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARESE — «*Era una semplice gita... Massimo Carminati? Non lo conosciamo*». Questo è tutto quanto gli inquirenti di Varese e la Digos di Roma sono riusciti a far dire ai neofascisti Alfredo Graniti e Domenico Magnetta, che lunedì sera sono stati catturati nei pressi del valico italo-svizzero del Gaggiolo mentre si trovavano a bordo della «R5» del Graniti insieme con il ricercato Massimo Carminati ora in fin di vita all'ospedale di Varese. Per salvargli la vita i medici si sono prodigati in una serie di interventi chirurgici, il cui esito però è ancora dubbio.

Dopo avergli asportato l'occhio sinistro devastato da un proiettile, gli hanno prelevato un tratto di vena da una gamba e glielo hanno innestato nel collo per cercare di migliorare l'irrorazione sanguigna del cervello, ma il giovane non ha ancora ripreso conoscenza. Rimaneva un uno per cento scarso di dubbi sulla sua identità (dovuti al fatto che Carminati aveva documenti falsi con i suoi regolari nascosti sotto la camicia) ma sono stati dissolti dal riconoscimento ufficiale compiuto ieri mattina all'ospedale da un fratello e dalla zia.

I suoi due amici sono stati sottoposti ad interrogatorio condotto dal procuratore di Varese, Cioffi, e da un funzionario della Digos romana, soprattutto in relazione ai reati di cui i giovani neofascisti sono imputati per l'episodio di lunedì sera: tentato espatrio clandestino, tentata esportazione di valuta e ricettazione. Questi due ultimi reati sono stati contestati perché addosso al Carminati la polizia ha trovato 25 milioni in lire italiane e dollari e quattro brillanti che si ritiene possano provenire da furti e rapine. Sia Graniti sia Magnetta hanno negato di avere avuto intenzione di espatriare.

Come si ricorderà, giorni fa a Roma, in un box di un condominio di via Prenestina affittato ufficialmente per custodire soldatini di piombo, gli investigatori della capitale avevano recuperato, oltre a mitra, pistole, esplosivo e un bazooka, anche un vero tesoro costituito da brillanti, oro, collane, braccialetti, perle e smeraldi, tutto di provenienza illegale. Pare anzi che proprio dalle indagini su una lunga serie di rapine a orefici romani i giudici abbiano imboccato la pista politica che porta all'ambiente degli assassini del giudice Mario Amato.

Terminato l'interrogatorio, Graniti è stato trasferito nell'infermeria di un carcere della Lombardia dove potrà essere curato per la frattura del perone provocata da una pallottola, mentre Magnetta è stato direttamente trasferito a Roma.

m. f.

Gelli (Loggia P2) invia ai giudici un memoriale

MILANO — Licio Gelli, il leader della Loggia Massonica P2, raggiunto da comunicazione giudiziaria contestualmente alla perquisizione subita un mese fa nella sua villa di Arezzo, ha inviato ai magistrati milanesi un memoriale difensivo in cui spiega la sua posizione e si dice disposto a collaborare con la giustizia nei limiti di tempo e luogo impostigli dai vari impegni e dalle condizioni di salute.

Il documento è stato inviato ai giudici istruttori Gerardo Colombo e Giuliano Turone che indagano sul presunto rapimento di Michele Sindona e sull'uccisione dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidatore della «Banca Privata Italiana».

I due magistrati, tempo fa, avevano convocato Gelli per interrogarlo, ma la convocazione pervenne all'interessato quando lo stesso aveva già lasciato l'Italia per raggiungere Montevideo, città nella quale risiede abitualmente da anni.

Negli ultimi giorni Licio Gelli si è tenuto in contatto col suo legale a Milano, l'avvocato Elio Vaccari, al quale ha dato incarico di presentare una serie di querele per diffamazione nei confronti di vari organi di stampa che avrebbero fatto illazioni sui risultati della perquisizione nella sua villa di Arezzo.

ROMA — Cento milioni di lire è il bottino di una rapina compiuta stamani nella filiale del Credito Italiano in piazza Istria nel quartiere Trieste da due giovani che poi sono riusciti a fuggire.

L'industriale romano rilasciato dopo 15 mesi

Sequestro Bianchi: coinvolti due dipendenti legati ai Nar

ROMA — Fra gli autori del sequestro dell'industriale del cemento Ercole Bianchi, rilasciato alla vigilia di Pasqua dopo circa 15 mesi di prigionia, dietro il pagamento di un riscatto di 600 milioni, c'erano anche due dipendenti dell'industriale, un autista e un operaio.

Lo hanno accertato i carabinieri del nucleo operativo che hanno arrestato uno di essi, l'operaio Giovanni Mancini, 23 anni, abitante a Villalba di Guidonia in via Roma 51. L'altro dipendente, l'autista Vincenzo Viotti, 21 anni, è attivamente ricercato assieme ad altri tre complici, in seguito agli ordini di cattura spiccati dai magistrati Sica e Imposimato.

Altro interessante elemento emerso dalle indagini è l'accertato collegamento tra la gang di delinquenti comuni autori del rapimento e l'organizzazione terroristica neofascista dei Nar. Infatti, nell'abitazione di uno dei responsabili del sequestro del cementiere, sono stati scoperti carte di identità in bianco e timbri rubati dagli uffici del Comune avellinese di Monocalzati, appartenenti allo stesso stock trovato in un covo dei Nar a Castelnuovo di Porto, nel dicembre dello scorso anno. Furono arrestati due giovani di estrema destra e recuperate armi e documenti dell'eversione fascista.

Al momento, l'accusa di concorso in sequestro di persona è stata definita dai magistrati Sica e Imposimato soltanto nei confronti di Giovanni Mancini, rintracciato e arrestato ieri nella sua abitazione di Villalba di Guidonia, contro Vincenzo Viotti, la denuncia è per detenzione e porto abusivo di armi comuni e da guerra e ricettazione. Con le stesse imputazioni sono ricercati il fratello maggiore del Viotti, Franco di 27 anni, pregiudicato; inoltre, Giovanni Di Lellio, 28 anni, operaio pregiudicato e Patrizia Camarlengo, 28 anni, casalinga, tutti abitanti nella zona di Tivoli e di Guidonia.

Sei arresti in 2 false agenzie di Roma

Truffarono un miliardo a centinaia di sposini con «alloggi fantasma»

ROMA — Sei persone, di cui 4 donne, hanno «incassato» poco meno di un miliardo di lire promettendo, con fittizie agenzie immobiliari, la casa a giovani coppie, dietro il versamento di un acconto. Promessa che regolarmente non veniva mantenuta.

La truffa si protraeva a Roma da circa 5 anni. Dopo la denuncia di un quotidiano della capitale, la squadra mobile si è mossa e il commissario Gianni Carnevale non ha faticato a scoprire l'inganno e a mettere le manette ai responsabili. Il trucco non era neanche troppo sofisticato: un annuncio su un quotidiano, la visita a un appartamento regolarmente affittato, ma che «doveva» essere liberato nel giro di pochi giorni da chi vi risiedeva, la richiesta di un rimborso spese anticipato (40-80 mila lire), l'impegno di assegnare la casa alla coppia che l'aveva richiesta. I futuri sposi ovviamente tempestavano di telefonate l'«agenzia», poi subentravano la rassegnazione e la rinuncia a ogni tentativo anche di ottenere il rimborso dell'anticipo.

La «banda» era divisa in due gruppi, che facevano capo ad altrettante «agenzie immobiliari». Della prima era titolare Francesca Furfaro, calabrese di 60 anni, aiutata da Luciana Furfaro, 43 anni, romana, e dalla romana Pina Mancuso, 26 anni. Si trovava in via Tiburtina 388 ed era denominata «Agenzia Bucciarelli».

L'altra agenzia, la «Manilli», si trovava sulla via Nomentana. Titolare era Rita Manilli, 31 anni, di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo. Con lei collaboravano Vittorio Meoli, 32 anni, di Anzio e Marco Lupo, 20 anni.

Il magistrato, dott. Santacroce, ha emesso ordini di cattura per associazione per delinquere e truffa continuata e aggravata in danno di centinaia di persone. L'appartamento offerto in visione dalla prima agenzia si trovava in via Portella 20.

Uno dei promotori di «Ordine Nuovo»

Il neofascista Francia ricercato dal '75, espulso (non estradato) da Madrid

MADRID — L'estremista di destra italiano Salvatore Francia è stato espulso dalla Spagna il 14 febbraio scorso attraverso il posto di frontiera di Seo de Urgel, al confine con Andorra, e per cinque anni gli è stato proibito di mettere piede in Spagna.

E' quanto si apprende dalla risposta data ieri dal governo a un'interpellanza socialista sul caso del noto estremista di destra, che si era accreditato alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa come giornalista di una pubblicazione in lingua italiana del Sudafrica. Prima ancora di ciò, nell'aprile 1980, Francia aveva chiesto di essere riconosciuto come profugo in Spagna, richiesta che il governo spagnolo ha respinto, ordinando l'espulsione dell'estremista.

Nel frattempo l'Italia aveva però sollecitato l'estradizione, in quanto responsabile di tentativo di ricostituzione del partito fascista, di Salvatore Francia, il quale venne quindi arrestato a titolo preventivo. La richiesta di estradizione fu respinta dalla magistratura spagnola e Francia venne liberato, per essere però, dopo pochi giorni, espulso.

Salvatore Francia, latitante per la giustizia italiana dal '75, è uno dei più noti esponenti dell'estrema destra italiana e dell'internazionale nera. Francia, torinese, ex operatore della tv, ha 42 anni. Dopo una lunga militanza nelle formazioni giovanili della destra, fondò un suo movimento che faceva capo al «Centro studi e documentazione Stella Polare», e fu poi, con Pino Rauti tra i promotori del «Movimento politico Ordine nuovo».

Fu vicino anche al Fronte nazionale di Junio Valerio Borghese e per questo fu anche inquisito in relazione al tentato golpe del «principe nero». A suo carico non emersero mai prove certe. Nel frattempo, disciolto «Ordine nuovo», aveva assunto la direzione del periodico «Anno zero».

A colloquio con il segretario confederale della Cisl, Delpiano

«Andremo all'incontro col governo anche se non troviamo un accordo»

TORINO — Il segretario confederale della Cisl, Cesare Delpiano, ha partecipato ieri ad una riunione dei «quadri» piemontesi della Cisl per discutere il problema della scala mobile. L'assemblea, che si è svolta nel salone dell'Istituto Case Popolari, aveva carattere informativo e di analisi *«perché ci sono troppe falsificazioni dei termini reali della questione* — ha affermato Delpiano — *ed è necessario eliminare tutto ciò che si è di artificioso, per arrivare ad una informazione diretta e corretta con i "quadri"»*.

«L'inflazione — ha detto il dirigente della Cisl — *alla fine dell'anno minaccia di raggiungere il 30 per cento, mentre adesso rischia di superare il 25 per cento. Si tratta di tassi insostenibili che rendono nulli i risparmi, impediscono nuovi investimenti, paralizzano l'economia, vanificano i rinnovi dei contratti»*.

Di fronte a questa situazione il sindacato *«non può restare a guardare ma deve costruire proprie iniziative soprattutto perché il governo, affidandosi soltanto a strumenti di politica monetaria, non fa che aggravare gli effetti dell'inflazione»*. Nella sua relazione Delpiano ha illustrato la posizione della Cisl soffermandosi sui *«diciotto punti»*. E' seguito il dibattito, nel corso del quale non sono mancati dissensi e riserve.

A Cesare Delpiano abbiamo rivolto alcune domande sullo scottante argomento che sta provocando lacerazioni nel mondo sindacale.

— A che punto siete nella trattativa tra Cgil, Cisl e Uil?

«E' tutto fermo. Mercoledì non si è ritenuto di convocare la segreteria unitaria — che, a dire il vero, era stata annunciata più dai giornali che da noi — perché non c'era un accordo. Al punto in cui siamo è meglio che ogni organizzazione valuti al suo interno quale potrebbe essere una proposta unitaria».

— Parecchi osservatori sostengono che la situazione potrebbe essere sbloccata dal congresso socialista. Cioè se Craxi fa cadere il governo Forlani i comunisti diventano più morbidi sulla scala mobile. Lei che cosa pensa?

«Non credo che congresso socialista e scala mobile siano collegati così strettamente. A mio giudizio non si deve esagerare. Qualunque scelta facciano i socialisti nel loro congresso, non modifica i termini della questione scala mobile, che non sono soltanto di formula governativa».

— A suo giudizio qual è il ruolo che il pci gioca in questa crisi sindacale?

«Definire in modo tranciante i confini tra economia e politica è sempre pericoloso e può rendere anche più difficile la ricerca di un compromesso. Inizialmente il pci è stato abbastanza prudente. Del resto non bisogna dimenticare che quando il pci appoggiava il governo si è corretta la scala mobile depurandola dell'elettricità, dei giornali, eccetera. Ritengo che in questa fase della polemica stiano entrando in gioco fattori psicologici fortissimi che coinvolgono lo spirito di bandiera delle tre organizzazioni».

— Alcuni temono che il Primo Maggio, se non si raggiungerà un accordo, diventi un'occasione di polemiche e di risse che potrebbero aggravare le tensioni esistenti nel sindacato.

«Mi auguro di no. Comunque il rischio esiste. Mi spiego: c'è il rischio di avere comportamenti faziosi su piazze particolarmente "calde" se l'opinione dell'oratore designato non coincide con quella dell'uditorio. Nel caso di accordo questo rischio verrebbe eliminato».

— Il 6 maggio avete appuntamento con il governo. Se non si dovesse raggiungere un accordo sulla scala mobile tra Cgil-Cisl-Uil come vi comportereste?

«E come ci dovremmo comportare? Dovremmo delegare al governo provvedimenti che riguardano tutta l'economia del Paese? Anche senza accordo andremo ugualmente dal governo. I temi da discutere non riguardano soltanto la scala mobile. Ci sono gli investimenti, le tariffe, i prezzi, il fisco. Vuol dire che senza accordo tra di noi invece di presentarci davanti al governo in posizione di attacco, con una nostra proposta per combattere l'inflazione, ci andremo in posizione difensiva».

— In questo momento che possibilità di accordo esistono?

«Personalmente sono ottimista. Credo che le possibilità di accordo siano il 90 per cento».

— Parecchi dirigenti della Cisl hanno accusato la Cgil di «averci ripensato». Perché, secondo lei, la Cgil ci avrebbe ripensato?

«I motivi sono almeno due: i "diciotto punti" sono apparsi erroneamente come una proposta della Cisl e questo fatto può aver leso, in qualche misura, il "prestigio di organizzazione". Il problema scala mobile non era ancora completamente maturo nella Cgil, dove ancora oggi ci sono opinioni diverse».

Sergio Devecchi

La ricetta degli olandesi

Meno salari per aumentare l'occupazione

L'AIA — Gli olandesi dovrebbero per quattro anni sacrificare una quota pari all'1,25 per cento del loro potere di acquisto e i lavoratori in particolare dovrebbero accettare una riduzione del 2,5 per cento dell'orario settimanale ed un taglio equivalente della retribuzione: in questo modo si riuscirebbe ad uscire dalla crisi economica e a creare 330 mila posti di lavoro nel giro di cinque anni.

Questa per sommi capi è la ricetta suggerita al governo olandese dal Consiglio nazionale economico e sociale, un organismo analogo al nostro Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, che ha il compito di consigliare l'esecutivo in materia di politica di lungo periodo. Il consiglio è composto di 45 membri, che comprendono i rappresentanti dei sindacati e degli industriali ed esperti di nomina governativa.

In una voluminosa relazione ora resa pubblica, il Consiglio suggerisce che le indicazioni su esposte dovrebbero sposarsi a misure di carattere non temporaneo intese a restituire la buona salute all'economia olandese, la quale negli ultimi anni ha perso una media di 30 mila posti di lavoro, portando ad un aggravio dei costi previdenziali, del passivo statale e ad un indebolimento della base economica del paese. La disoccupazione in Olanda è giunta a 240 mila unità, pari all'8 per cento della forza lavoro.

Per la Ferrero nuovo confronto il 6 maggio

CUNEO — Il sindacato ha illustrato ieri alla delegazione della Ferrero, nel primo incontro avvenuto presso l'Unione Industriale, le richieste e gli obiettivi contenuti nella piattaforma integrativa aziendale. Erano presenti, con i delegati di fabbrica, i segretari nazionali della Filia (Federazione lavoratori alimentaristi) Loffredi, Pelos, Varena. Il confronto nel merito dei singoli problemi è stato aggiornato al 6 maggio.

Due milioni di iscritti al collocamento

ROMA — Sono oltre due milioni gli iscritti alle liste di collocamento in Italia, mentre si mantiene inalterato il tasso di disoccupazione (7,7 per cento) ed aumenta il numero degli occupati (382 mila in più a gennaio rispetto a dodici mesi prima). Questi alcuni dei dati pubblicati dall'Isco nel quarto numero di *«Congiuntura italiana»*.

Il quadro che emerge dallo studio dell'Isco tende, comunque, verso il positivo. La produzione industriale è giudicata in ripresa e il volume degli ordini in aumento dagli imprenditori intervistati durante l'inchiesta periodica che l'Isco conduce nel mondo dell'industria. Va, tuttavia, tenuto conto che i pareri sono stati raccolti prima del varo delle misure di restrizione del credito decise dal governo.

Corteo a Mestre per Montefibre

VENEZIA — Una manifestazione di lavoratori della Montefibre di Marghera ha avuto luogo stamane a Mestre. Un corteo si è formato davanti alla federazione unitaria sindacale e ha raggiunto la centrale piazza Ferretto. Esponenti sindacali hanno illustrato i temi della vertenza che si inquadra in quella generale degli stabilimenti Montefibre.

Il sindacato accusa il governo e l'inerzia della Regione

La piccola impresa veneta in bilico tra lo spontaneismo e il «sommerso»

VENEZIA — Fatica nel tenere il passo nel campo delle esportazioni, fabbriche che tirano avanti senza garanzie di sopravvivenza, qui e là posti di lavoro in pericolo. Che fare per dare sostegno alle piccole e medie imprese del Veneto, togliere dall'affanno tanti operai? In questa regione che ha costruito gran parte della sua struttura economica su queste aziende, si susseguono incontri, assemblee, alla ricerca dei mezzi con cui uscire dalla stretta.

Al centro dei dibattiti, naturalmente, i provvedimenti monetari di fine marzo. I delegati del sindacato unitario veneto, a questo proposito, hanno espresso netta opposizione, definendo antipopolari le misure adottate dal governo. E hanno ribadito l'importanza *«di un confronto con il governo ed i partiti sulla base di una piattaforma che individui gli elementi centrali della programmazione, delle politiche di settore, dell'energia, dell'alimentazione, nella qualificazione della spesa pubblica, nel superamento degli squilibri territoriali, nella selettività degli investimenti, nel sostegno dell'occupazione e nella tutela del potere d'acquisto e delle condizioni di vita dei lavoratori»*.

Di fronte al travaglio di parecchie piccole e medie imprese del Veneto, la Confederazione sindacale ripete che è indispensabile trovare al più presto gli strumenti per la «salvaguardia». *«La svalutazione* — dice Roberto Tonini, segretario regionale della Cgil — *potrebbe anche condurre ad una espansione delle vendite, che comunque sarebbe molto relativa. Ma il problema si ripresenterà, ancora più grave, quando si tratterà di ricostituire le scorte nelle aziende. E poi, secondo me, la vicenda del credito è più inquietante della svalutazione, metterà le imprese di fronte a difficoltà molto grosse»*.

Quali sono le proposte del sindacato per cercare di dare fiato alle piccole e medie industrie? *«Noi* — risponde il rappresentante della Cgil — *vogliamo che le aziende abbiano la possibilità di investire sul piano tecnologico e nel settore dei servizi. E per fare questo occorre, da parte della Regione, un coordinamento delle politiche creditizie, anche attraverso il sistema consortile. E' di estrema importanza, poi, accedere meglio ai mercati esteri, con organizzazioni di vendita dei prodotti del Veneto»*.

Uno strumento, osserva Tonini, ci sarebbe già: la finanziaria regionale. *«Ma è qualcosa che da due anni esiste soltanto sulla carta: non ci sono organismi direttivi, non è precisato quel che questo istituto deve fare. In sostanza, dovrebbe favorire la costituzione dei consorzi»*.

Per Luciano Favaretto, della Uil, la pesantezza della situazione deriva innanzitutto dalle misure governative, *«ma in termini più storici anche da una diffusione incontrollata delle piccole e medie imprese nel Veneto, che sono sorte più sull'onda di volontà personali che sulla base di una programmazione territoriale. Il sindacato* — aggiunge il rappresentante della Uil — *è sempre stato combattuto dai titolari di queste imprese: non c'è capacità di rapporto, di contrattazione, e inevitabilmente si arriva all'ingovernabilità delle aziende»*. Favaretto ripete che occorrono sostegni, *«ma con un preciso impegno sui piani di sviluppo»*.

Lino Bracchi, segretario regionale della Cisl, teme soprattutto le conseguenze del rincaro del denaro per la struttura dell'economia veneta. *«Una stretta come questa può provocare gravi guasti alle piccole e medie industrie della regione, che negli anni scorsi hanno superato diversi momenti di crisi»*. Il rappresentante della Cisl definisce «una gelata» la misura monetaria adottata dal governo. *«Se si prolungasse, i danni potrebbero essere irreparabili»*.

Lo stato di pericolo è stato ampiamente rilevato dagli industriali veneti. *«Noi riteniamo* — dice il segretario regionale della Cisl — *che gli imprenditori facciano delle giuste considerazioni. Ma poi loro vogliono avere piena libertà, non intendono assoggettarsi ad alcun vincolo»*.

Quale avvenire, ci si domanda, per le piccole e medie aziende della regione? *«Non esiste* — conclude Bracchi — *un modello veneto: finora tutto è stato affidato alla fantasia imprenditoriale»*. L'esponente della Cisl condivide l'opinione secondo la quale oggi non è più possibile continuare nello «spontaneismo». *«Occorrono interventi che tendano a qualificare certi settori, c'è bisogno di servizi. Ma il salto di qualità è sempre difficile»*.

Giuliano Marchesini

Montedison di Brindisi prosegue l'autogestione

BRINDISI — Nel petrolchimico dello stabilimento Montedison prosegue da martedì pomeriggio l'autogestione da parte dei lavoratori degli impianti (che sono regolarmente in marcia). La decisione è stata provocata dal provvedimento della direzione aziendale, per la crisi del mercato interno ed internazionale, di fermare dalle ore 14 anche il «P4b» e nei prossimi giorni il «P5b», che producono rispettivamente fertene e polipropilene, ponendo in cassa integrazione per tre mesi i lavoratori addetti.

All'azione di lotta dei lavoratori, una iniziativa che a Brindisi non ha precedenti, la direzione aziendale ha risposto ieri mattina sospendendo i 44 addetti al «p4b» e ponendone altri 144 in cassa integrazione. I primi, considerati dall'azienda lavoratori abusivi, ieri sono egualmente entrati nello stabilimento analogamente ai 144.

Nel pomeriggio, nella sala mensa, si è svolta una assemblea generale dei lavoratori. Oggi pomeriggio è invece in programma un incontro tra le parti, nella sede dell'associazione industriali, presente il vice direttore generale della «Montepolimeri», dottor Reichenbach per un esame dei problemi che hanno portato all'autogestione.

• La Belleli Industrie Meccaniche S.p.A. ha ottenuto l'assegnazione dei lavori per la costruzione di un impianto per la produzione di etilene a Ras Lanuf in Libia, per un ammontare di 45 milioni di dollari.

«Guerra del vaporetto»: pace fatta tra sindacato e comitato di lotta

VENEZIA — «No se ghe ne pol più» *(Non se ne può più). Una frase che si sente ripetere sempre più spesso nei pontili dell'Azienda trasporti pubblici veneziani, affollati di passeggeri in attesa di imbarcarsi sul vaporetto o sul motoscafo. Attesa spesso lunga, qualche volta inutile. La vertenza dei mezzi pubblici dura dal 13 febbraio ed ha avuto momenti di «punta» con scioperi di intere giornate (come durante il carnevale), con fermate a sorpresa e sembra ora trascinarsi tra dissensi sindacali, accordi parziali, confusione di programmi.*

Intanto l'esasperazione dei cittadini e dei turisti cresce. Negli ultimi giorni scioperi veri e propri non ne sono stati effettuati, ma i capitani dell'Actv hanno applicato scrupolosamente il principio della «non collaborazione», rispettando con rigore limite di velocità, soste, e ogni altra norma che possa creare impaccio alla regolarità del servizio.

L'attuale fase dell'agitazione è cominciata il 17 aprile quando, raggiunto un accordo tra direzione dell'Actv e sindacati unitari di categoria, sui punti principali della vertenza (ferie, stipendi, orari), tutto sembrava risolto.

Il comitato di lotta — che guida le agitazioni dei 1100 dipendenti dell'azienda — aveva sospeso gli scioperi programmati per Pasqua. Un'assemblea con astensione dal lavoro, invece, era stata indetta per ieri pomeriggio dal sindacato unitario, per fare il punto sull'intesa, ed è stato subito guerra, perché il «comitato» ha invitato i dipendenti a non partecipare all'assemblea dei sindacati unitari: solo il dieci per cento dei lavoratori avrebbe incrociato le braccia.

L'azienda continua a considerare come unica controparte il sindacato unitario, al quale però la situazione è sfuggita di mano. Il «comitato», dal canto suo, non presenta proposte sufficientemente dettagliate che possano costituire la base per una trattativa. A farne le spese sono i veneziani e i turisti.

Solo in serata c'è stata una schiarita: il sindacato unitario e il comitato di lotta hanno approvato un documento nel quale si annuncia la sospensione di tutte le forme di agitazione e l'apertura del confronto con l'azienda per gestire l'accordo raggiunto nei giorni scorsi. Sembra aprirsi uno spiraglio, ma i prudenti raccomandano di non farsi illusioni.

g. b.

Ifi Int. controlla società francese (gomma)

PARIGI — La Ifi International, collegata estera dell'omonima finanziaria italiana, acquisirà una partecipazione maggioritaria nella Société Safic-Alcan, un'importante impresa commerciale francese che opera nel settore della gomma. La transazione, che dovrà essere approvata dalle autorità governative, è gestita dalla Lazard Freres et Cie., e provede la cessione, da parte della finanziaria francese Chargeur Reunis S.A., della sua quota del 50,8% nella SaficAlcan, al prezzo di 213 franchi per azione. La Chargeurs Reunis, acquisirà a sua volta la partecipazione del 65,8% detenuta dalla Safic-Alcan nella Société Seppic, che opera nel settore dei fitofarmaci, nonché nella produzione chimica destinata all'industria farmacologica e dei cosmetici.

La Borsa di Parigi ha intanto sospeso le transazioni in titoli Safic-Alcan.

La Ifi-International, che ha sede a Lussemburgo, è una società d'investimenti che vanta cointeressenze in varie imprese francesi, tra cui Eurafrance, Club Mediterranée, Maisons Phenix, nonché in due case vinicole di Bordeaux, insieme a varie partecipazioni immobiliari.

Alla Farmitalia un utile di 16,12 miliardi

MILANO — Il bilancio 1980 della Farmitalia Carlo Erba, che presenta un utile di 16,12 miliardi di lire, è stato approvato dagli azionisti, riuniti ieri in assemblea, che hanno anche deciso la distribuzione di un dividendo di 140 lire per azione (contro 110 del '79).

La relazione del consiglio agli azionisti evidenzia un fatturato di 310 miliardi di lire (contro 248,3 dell'esercizio precedente).

Nel corso dell'assemblea è stata data notizia che i primi mesi dell'81 evidenziano il proseguimento del buon andamento gestionale e finanziario: il fatturato dei primi due mesi, infatti, ha segnato un incremento di oltre il 40% sul corrispondente periodo dello scorso anno grazie, soprattutto, allo sviluppo delle esportazioni.

L'assemblea, in sede straordinaria, ha anche approvato l'aumento gratuito del capitale sociale da 46,886 miliardi a 49,030 miliardi, oltre a un aumento dell'importo [illegible] del capitale sociale riservato ai portatori di obbligazioni convertibili Mediobanca 7% 1973/1988. Tale importo è stato portato da 5,4 miliardi a 5,67 miliardi in relazione all'aumento precedentemente deliberato.

Manina ci parla dell'impianto per camion e trattori

Contributo Iveco alla Nigeria per il suo sviluppo industriale

Nella scorsa settimana è stato inaugurato a Kano, in Nigeria, lo stabilimento «National Trucks Manifacturers», sorto in collaborazione fra l'Iveco, del Gruppo Fiat, e alcune imprese nigeriane, per una produzione iniziale di 6 mila autocarri e 3 mila trattori agricoli Fiat all'anno, ma che potrà aumentare fino a 16 mila unità.

La presenza, all'inaugurazione, del presidente della Repubblica Federale Nigeriana Alhaji Shehu Shagari, e, per l'Italia, dell'ambasciatore Jannuzzi oltre ad alti dirigenti Fiat e Iveco fra cui Marco Pittaluga, responsabile delle relazioni esterne Fiat e Giorgio Manina, amministratore delegato dell'Iveco, conferma l'importanza dell'iniziativa. L'Iveco è oggi la seconda industria in Europa per la produzione di autocarri con circa 50 mila dipendenti. La Fiat Trattori è la maggiore del settore in Europa, con 8 mila dipendenti. Nel 1980 l'«Iveco» ha prodotto 115 mila autocarri, la «Fiat Trattori», 81.300 macchine.

A Giorgio Manina abbiamo rivolto alcune domande.

Come è sorta l'idea di questa iniziativa?

«Il progetto è nato nel 1973, quando il governo nigeriano decise di compiere un importante passo avanti verso l'industrializzazione del Paese, progettando la costruzione in loco di veicoli commerciali e trattori agricoli. Gli scopi sono molto chiari: crescita di nuove attività industriali per contribuire al miglioramento della situazione economica della Nigeria, anche come scambi con l'estero; creazione di nuovi posti di lavoro; sviluppo di risorse tecniche e manageriali locali; sviluppo dell'agricoltura e di lavori di ingegneria civile».

Come si compone, dal punto di vista finanziario, la nuova società?

«La "National Trucks Manifacturers" (Ntm) è una società italo-nigeriana il cui capitale iniziale di 50 milioni di Naira (ogni Naira vale circa 1750 lire, quindi il capitale risulta ora di oltre 87 miliardi di lire, n.d.r.) è stato versato per il 35 per cento dal governo nigeriano, per il 10 per cento dallo Stato di Kano, per il 15 per cento da altri investitori locali pubblici e privati e per il 40 per cento dall'Iveco». L'Iveco è uno degli undici settori del gruppo Fiat che costruisce e commercializza i veicoli industriali e che comprende, oltre alla Fiat Veicoli industriali, la francese Unic e la tedesca Magirus Deutz».

Quali sono le dimensioni dello stabilimento?

«Quando lavorerà a pieno ritmo impiegherà 1800 nigeriani e produrrà ogni anno, 6 mila camion ed oltre 3 mila trattori agricoli. Occupa un'area di circa 500 mila metri quadrati, di cui circa 70 mila coperti. E' composto da una serie di capannoni di cui il primo è destinato alla produzione delle cabine in "fiberglass" e all'attivazione della resina; un altro alla meccanica; il terzo e il quarto all'assemblaggio dei camion e dei trattori, il quinto, infine, alla prova motori. Il potenziale produttivo potrà essere aumentato sino a 15-16 mila unità all'anno».

Come l'Iveco, del Gruppo Fiat, ha partecipato a questa iniziativa?

«La Fiat ha da molto tempo tradizioni di ottime relazioni con la Nigeria, Paese leader del Continente africano, ricco non solo di risorse naturali ma anche umane, che da tempo abbiamo potuto apprezzare. E' dal 1935 che il gruppo Fiat lavora con tecnici nigeriani per costruire impianti idroelettrici (Kainji), complessi industriali e residenziali, strade, ponti (l'ultimo è in costruzione a Lagos), per non parlare del progetto Bakolori, al quale siamo orgogliosi di aver partecipato. Per lo sviluppo agricolo del Paese, la nostra "Impresit Bakolori Company" ha vinto la gara per costruire la diga Goronyo sul fiume Rima».

E per quanto riguarda più direttamente l'impianto di Kano?

«La Fiat vende autocarri in Nigeria dal 1963, con una rete di 24 punti di appoggio nelle principali città. In questo momento operano in Nigeria circa 7 mila autocarri Iveco, 5500 dei quali pesanti. Questo vuol dire che un autocarro su due, in Nigeria, è Iveco ma, secondo le statistiche più recenti, sembra due su tre. La Fiat Trattori (90 punti di assistenza), dall'inizio degli Anni 70 ad oggi, ha venduto 2100 macchine, dando così un importante contributo allo sviluppo agricolo del Paese».

Siete quindi convinti di aver fatto un buon affare?

«Siamo convinti di aver fatto un giusto investimento, perché abbiamo fiducia nello sviluppo tecnologico della Nigeria, tanto che non lontano da Kano, a Zaria, un'altra industria del gruppo Fiat, la Magneti Marelli, ha costituito una società con partners nigeriani per produrre sistemi frenanti che saranno utilizzati dalla Ntm sui propri veicoli. Noi crediamo moltissimo al trasferimento di know-how, che consente di sviluppare le migliori possibilità locali, sia come prodotto, sia per manodopera impiegata».

Renzo Villare

«Un istituto, anche pubblico, non può essere costretto a violare l'economicità»

Arcuti (Imi): la banca è un'impresa va salvata dalle pressioni esterne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La banca come impresa e non come strumento sul quale si riversano le pressioni esterne, comprese quelle del potere politico. Luigi Arcuti, alla sua prima apparizione pubblica (l'opportunità è stata offerta da un incontro organizzato dal Centro di documentazione dei giornalisti economici) dopo sei mesi di presidenza dell'Imi, ha rivendicato per gli istituti di credito di diritto pubblico i criteri di efficienza di gestione e della redditività. Come raggiungere questi obiettivi? Secondo Arcuti l'istituto di credito deve effettuare le sue valutazioni solo in base al mercato. Questo comporta per lo Stato e per la banca confini precisi.

In altre parole per non sottostare al concetto di assistenza provocato dagli effetti esterni («*il cui onere deve essere ripartito nella collettività secondo criteri che sono di competenza dell'autorità politica, alle cui pressioni però l'attività bancaria non deve soggiacere*») nel caso dell'erogazione di un'agevolazione, questa non può essere posta a carico di una banca, costringendola a violare il proprio vincolo di economicità.

Arcuti si è anche occupato della parificazione tra banchieri pubblici e privati. «*Dubito molto che il legislatore sia oggi in grado di giungere a una modifica dello status del banchiere pubblico. L'intenso dibattito, che dura ormai da un biennio, non ha conseguito alcun risultato significativo e rischia anzi di ulteriormente invelenirsi in concezioni manichee che allontanano da una oggettiva e serena visione*». Per il presidente dell'Imi, banchiere pubblico per eccellenza, il dilemma della parificazione non ha sbocco se ci si limita a perseguire la parità istituzionale giuridica, ma potrebbe avere un'evoluzione positiva.

Egli ha illustrato una sua proposta per superare l'impasse: giungere a una dissociazione tra l'ente pubblico e di diritto pubblico e l'attività creditizia. Come? Demandando quest'ultima a una società per azioni da costituire e da porre sotto il diretto controllo dello stesso ente pubblico.

Arcuti, che si è definito «*un manovale dello sportello, uno che conosce quello che si fa in cucina*», ha affrontato anche altri temi di stringente attualità. L'Imi, anzitutto, al centro in questi mesi di una forte attività, è tornato, dopo le recenti vicissitudini, a una situazione patrimoniale di tutta tranquillità. L'istituto — ha affermato il presidente — potrà di nuovo svolgere in futuro il grandissimo ruolo che ha svolto in passato.

Ma tutto il sistema del credito è oggi in rapida trasformazione. Si tratta — ha sottolineato Arcuti — di vedere come e dove inserirsi perché i flussi di risparmio si sposino con i flussi di investimento. E' impensabile, ad esempio, che il 50% dei risparmi delle famiglie italiane non sia impiegato in azioni.

Ancora debole il dollaro

ROMA — Il dollaro si è indebolito ieri, per il secondo giorno consecutivo, frenato, in Italia come altrove, dall'assenza di concreti spunti, da un lieve calo dei tassi sui depositi in eurodollari e da un clima di dubbiose aspettative fra gli operatori dopo i forti balzi conseguiti negli ultimi tempi. In Italia il dollaro ha quotato ieri 1083,75, in calo di 3,50 lire che si aggiungono alla flessione di 1,75 di martedì.

Dalla nuova frenata del dollaro ha tratto spunti di netta rimonta l'oro, che in varie piazze è risalito sopra il livello dei 500 dollari l'oncia. In Italia il prezzo di un grammo è salito di 510 lire rispetto a martedì, portandosi a 17.530.

Know-how e impianto per nastri trasportatori tessili e steel cord

Accordo tra le Società SAIAG (Italia) e PREMIER TYRES (India)

La SAIAG (Ciriè - Torino - Italia), società leader nel settore dei prodotti industriali in gomma che, oltre alla vendita di prodotti, ha sempre perseguito con successo la vendita di tecnologie e impianti di produzione, ha recentemente firmato un importante accordo per la fornitura del know-how e dei principali macchinari per la produzione di Nastri Trasportatori Steel-Cord e Tessili con la PREMIER TYRES LTD (Bombay-India), la più importante società indiana produttrice di pneumatici per autoveicoli.

La SAIAG ha messo a punto e produce da anni Nastri Trasportatori con Inserto Tessile e soprattutto, per impieghi pesanti, Nastri Steel-cord (cioè con rinforzo metallico) secondo un processo tecnologico brevettato che offre notevolissimi vantaggi nella fabbricazione rispetto alle tecnologie tradizionali.

Questi vantaggi possono essere riassunti in minori investimenti, facile manutenzione, elevata flessibilità.

I prodotti sono ovviamente conformi alle Norme Internazionali e alle DIN Standards in particolare.

In virtù di questo accordo, la PREMIER TYRES estenderà la gamma delle sue produzioni e allo stesso tempo ridurrà drasticamente i fabbisogni indiani di Nastri Trasportatori dall'estero: fatto estremamente importante, anche in considerazione degli ambiziosi programmi di sviluppo del governo indiano per quanto riguarda lo sfruttamento delle miniere di carbone.

Il valore totale del contratto è di alcuni milioni di dollari e il tempo di realizzazione è programmato in due anni.

L'accordo di know-how, completato da un accordo di assistenza tecnica per una durata di cinque anni, è già stato approvato dal governo indiano.

I francesi abbandonano la produzione di motori Diesel

Perché la Renault ha ceduto la quota «Sofim» alla Fiat

PARIGI — Alla direzione della Renault Veicoli industriali, a Suresnes, si conferma la notizia della cessione alla Fiat della partecipazione azionaria detenuta nella fabbrica di motori diesel Sofim di Foggia, ma non si rivela l'ammontare di questa operazione.

I responsabili della Renault V.I. hanno invece chiarito i motivi che hanno consigliato la società a cedere la propria quota azionaria (il 24,5 per cento) della Sofim. Queste ragioni sono di duplice natura, tecnico-commerciale la prima e di strategia industriale la seconda. Il primo motivo, come ha specificato il portavoce della società, deriva dal fatto che la Renault V.I. si sta specializzando nella costruzione di veicoli pesanti. Prova di questa tendenza ormai consolidata sono stati gli accordi stipulati con l'americana Mack e più recentemente con la Peugeot con acquisizione di partecipazione paritaria nella Dodge (che costruisce camion pesanti in Spagna e Gran Bretagna).

Ora, come spiegano i responsabili della società francese, nello stabilimento Renault di Batilly si costruisce un solo tipo di veicolo leggero, il «*master*», (commercializzato dall'anno scorso) che è equipaggiato con motori diesel provenienti dalla fabbrica foggiana. E i tre-quarti di questi veicoli sono stati venduti alla Renault Automobiles che ha una rete commerciale più capillare. Di conseguenza, avendo attualmente in produzione un solo veicolo adatto ai motori della Sofim e orientandosi sempre più verso camion pesanti, la Renault V.I. ha ritenuto opportuno sganciarsi dalla partecipazione diretta nella Sofim e stabilire un rapporto cliente-fornitore con lo stabilimento foggiano.

Infine, il secondo motivo all'ordine della decisione della Renault V.I. è di natura politica industriale generale.

All'origine, cioè nel 1974, l'accordo per la realizzazione dello stabilimento Sofim tra Fiat, Alfa Romeo, e Renault comportava una partecipazione eguale. Ma negli ultimi anni, la Fiat aveva rilevato gradualmente le quote dell'Alfa Romeo, che oggi detiene una partecipazione quasi simbolica. Di conseguenza la Renault V.I. si è trovata nella situazione di un partner di minoranza e a questo punto ha preferito perciò operare una cessione della sua partecipazione.

p. pat.

Accordo tra la società dell'Iri e la «U. S. Steel»

Grosso contratto della Dalmine con il colosso Usa dell'acciaio

ROMA — «*Sono prossimi alla definizione altri importanti accordi internazionali nel campo siderurgico*», aveva dichiarato in pubblico giorni fa alla Fiera di Milano il ministro delle Partecipazioni statali De Michelis. Una frase che aveva destato molta curiosità non soltanto negli addetti ai lavori. Il segreto viene svelato oggi con una conferenza stampa che lo stesso ministro e il presidente dell'Iri, Sette, terranno nel pomeriggio: la Finsider, la finanziaria del settore siderurgico di Stato, ha concluso una trattativa con il colosso americano U.S. Steel per un valore di centinaia di miliardi.

Il negoziato è andato avanti per alcuni mesi ed è stato avvolto dal più fitto mistero tanto che ancora ieri le fonti più interessate erano piuttosto restie a fornire particolari. Secondo alcune indiscrezioni attendibili si tratterebbe di due forniture della Dalmine: un certo quantitativo di tubi di grosso diametro per 5 anni: un laminatoio molto sofisticato.

L'operazione dovrebbe riportare un po' di fiducia in un settore, quello siderurgico, dove negli ultimi mesi si erano avuti minacciosi segnali. Rispetto alle previsioni dei primi dell'anno, già si manifestano alla Finsider ulteriori e ingenti perdite.

Una situazione aggravata dalla dilatazione degli oneri finanziari (conseguenza del rinvio delle decisioni di rifinanziamento), dal peggioramento del rapporto di cambio con il dollaro e dal cedimento della domanda di acciaio sul mercato interno e internazionale. L'ultimo Consiglio dei ministri ha dato il via, anche se il provvedimento dovrà attendere l'approvazione del Parlamento, al salvataggio della siderurgia pubblica.

Gli strumenti che verranno utilizzati per l'azione di soccorso sono noti: l'Iri emetterà 2000 miliardi di obbligazioni (l'onere degli interessi è a carico del Tesoro) che saranno sottoscritte dalle banche creditrici al posto dei crediti.

Altri notevoli consolidamenti saranno resi possibili dalle modifiche alla legge 787 sulla ristrutturazione finanziaria dei grandi gruppi. Inoltre sono previste una serie di agevolazioni dirette e indirette (contributi sulla minore produzione, sovrapprezzo termico ecc.).

Il salvataggio, però, sarà condotto sotto la sorveglianza del Cipi che, oltre ad esaminare i piani di risanamento presentati dai singoli gruppi, avrà la facoltà di interrompere i finanziamenti qualora questi non si dimostrassero coerenti con le direttive impartite dal governo.

Eugenio Palmieri

La «Centrale», garante Visentini, si è impegnata a trovare nuovi soci per il gruppo

Passa a Calvi il 40% della Rizzoli

Il «Corriere della Sera» incorporato nella Rizzoli Spa - Al gruppo arriveranno 153 miliardi con operazioni sul capitale - Il controllo dovrebbe restare [illegible] ad Angelo Rizzoli [illegible] il 50,2 per cento - «Sono soddisfatto» dice l'editore

MILANO — Angelo Rizzoli, presidente e maggiore azionista della Rizzoli S.p.A. e dell'Editoriale «Corriere della Sera», il principale raggruppamento editoriale italiano, ha ceduto il 40 per cento della Rizzoli S.p.A. alla finanziaria «La Centrale», gruppo Banco Ambrosiano, nel quadro di una complessa operazione di ricapitalizzazione e riorganizzazione del gruppo che porterà nuovi mezzi finanziari per circa 153 miliardi.

Lo [illegible] reso noto ieri un [illegible]municato della Rizzoli in cui si precisa che il 29 maggio prossimo [illegible] convocata un'assemblea straordinaria che dovrà approvare un aumento di capitale da 25,5 a 76,5 miliardi, per complessivi 51 miliardi con un sovrapprezzo [illegible] 102 miliardi, e la fusione per incorporazione del[illegible] Editoriale «Corriere della Sera» (proprietaria dell'omonima testata più il Corriere di Informazione) nella Rizzoli S.p.A.

«La Centrale», afferma sempre il comunicato, «nel contesto di un accordo di maggioranza è disponibile a collaborare anche mediante [illegible] collocamento di detti titoli (il 40 per cento, n.d.r.) con gruppi industriali e finanziari italiani al fine di dare un contributo al mantenimento [illegible] un'informazione obiettiva nell'ambito dell'evoluzione democratica del Paese». «In questo quadro — conclude [illegible] comunicato — le parti hanno chiesto al prof. Bruno Visentini (presidente della Olivetti e del pri, n.d.r.) di voler assumere l'incarico di garanzia arbitrale per l'osservanza dei loro impegni nella volontà di rispettare l'indipendenza del gruppo e delle testate».

Riassumendo, l'operazione prevede le seguenti fasi: Rizzoli [illegible] venduto il 40 per cento della Rizzoli S.p.A. per circa 75 miliardi con cui parteciperà ad un aumento del capitale di 153 miliardi nella misura del 50,2 per cento; «La Centrale», che ha acquistato il 40 per cento, collocherà parte di questa quota presso altri gruppi industriali e finanziari che parteciperanno anch'essi all'aumento di capitale, mentre Bruno Visentini farà da arbitro fra i vecchi e i nuovi soci. Alla fine dell'operazione il gruppo dovrebbe essere ancora controllato da Angelo Rizzoli (50,2%), seguito [illegible] gruppo attorno alla «Centrale» (40 per cento) e dal Rothschild [illegible] Zurigo (una banca che amministra grosse fortu[illegible] private fiduciariamente) per il 9,2 per cento.

«Sono molto soddisfatto» ha commentato Angelo Rizzoli. «Considero l'operazione — ha aggiunto — molto importante e molto positiva per il nostro gruppo».

I 153 miliardi di mezzi freschi dovrebbero permettere [illegible] sensibile riduzione dell'indebitamento bancario che alla fine del 1979 aveva raggiunto i 250 miliardi su un totale di 440 miliardi di debiti, una cifra vicina al fatturato complessivo del gruppo che l'anno scorso ha raggiunto i 600 miliardi.

Cautamente positiva anche la reazione sindacale. «Il coordinamento milanese poligrafici e giornalisti del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera — informa un comunicato — si riserva le valutazioni e gli approfondimenti del caso».

L'operazione, annunciata [illegible] in tempi brevissimi dopo il consiglio di amministrazione, ai dirigenti e al sindacato [illegible] gruppo, è destinata a suscitare interesse e polemiche nei pr[illegible] giorni almeno sotto due profili. Da una parte infatti viene sancito l'ingresso nel maggior gruppo editoriale italiano e nel principale quotidiano del Paese, il Corriere della Sera, di consistenti interessi bancari che fanno capo al Banco Ambrosiano guidat[illegible] da Roberto Calvi. Dall'altra i nuovi soci che dovrebbero entrare insieme alla finanziaria «La Centrale» di Calvi e [illegible] [illegible] garanzia di Bruno Visentini non sono stati resi noti e non [illegible] saranno probabilmente fino all'assemblea del 29 maggio prossimo.

Bruno Visentini si è reso irreperibile mentre all'Olivetti un portavoce della società si è limitato ad escludere che fra i nuovi soci ci possa essere la società [illegible] Ivrea controllata dalla famiglia De Benedetti e dai francesi della Saint Go[illegible].

Il nuovo gruppo di azionisti entra nella Rizzoli in un momento in cui i conti della società sembrano in fase di miglioramento. Il bilancio approvato ieri dal consiglio di amministrazione si chiude infatti con un utile di 1,5 miliardi contro una perdita di 4,9 miliardi registrata nel 1979. «Il consiglio — afferma (noltre il comunicato — ha preso atto dell'inversione di tendenza realizzata nel corso dell'esercizio anche per quanto attiene i debiti finanziari che si sono ridotti del 6,8 per cento». L'ultima grossa iniziativa editoriale del gruppo, tuttavia, il quotidiano L'Occhio ha registrato un inizio molto difficile con perdite, comunicate dalla società, nell'ordine di [illegible] milioni al giorno.

Marco Borsa

Sette anni di gestione [illegible]

MILANO — Angelo Rizzoli, rimasto solo al[illegible]ida del più grosso gruppo editoriale italiano, dopo l'uscita del fratello Alberto e le dimissioni del padre Andrea, ha deciso, dopo sette anni di espansione ininterrotta, [illegible] associare [illegible] forze nell'azienda che con 153 miliardi di nuovo capitale faranno risparmiare circa 30 [illegible] di interessi ad un gruppo il cui indebitamento era ormai di poco inferiore al fatturato.

I [illegible] [illegible] serviti a finanziare una espansione iniziata nel 1974 con l'acquisto del «Corriere della Sera», pagato circa 40 miliardi di allora, e proseguita con altre testate grosse e piccole come «La Gazzetta dello Sport», un vero successo editoriale negli ultimi tre anni, «Il Mattino» di Napoli, «Il Piccolo» di Trieste ed altri fino a [illegible] una quota attorno al 30 per cento dell'intera tiratura nazionale dei quotidiani italiani.

L'ultimo quotidiano «L'Occhio», un giornale popolare che avrebbe dovuto raggiungere limiti di vendite mai raggiunte in Italia (il più diffuso, il «Corriere della Sera» è da tempo attestato fra le 500 e le 600 mila copie), si è rapidamente trasformato però in una delle principali fonti di perdite del gruppo (30 milioni al giorno) costringendo la Rizzoli a correre ai ripari per non rischiare una grave crisi di liquidità.

La ricapitalizzazione, la seconda dopo l'aumento di capitale da 5 a 25 miliardi sottoscritto interamente dai Rizzoli, potrebbe preludere a una vasta riorganizzazione delle partecipazioni editoriali che spaziano dai libri, ai periodici e ai quotidiani. La fusione fra le testate della Rizzoli e quella del «Corriere della Sera» dovrebbe permettere una certa razionalizzazione mai consentita in passato dalla divisione fra le due diverse società.

m. bo.

La Federazione [illegible] stampa [illegible] [illegible] e chiarezza

ROMA — La Federazione [illegible]zionale della «stampa italiana, in merito alla operazione finanziaria alla Rizzoli, comunica: «L'esigenza di chiarezza e di trasparenza e il rispetto degli accordi richiamati dal coordinamento sindacale milanese del gruppo Rizzoli dopo l'annuncio che la ricapitalizzazione [illegible] gruppo stesso sta entrando in fase operativa viene riaffermata dalla Federazione nazionale della stampa italiana. Chiarezza e trasparenza sono, [illegible] momento, gli elementi mancanti al confronto sindacale che — in base alle intese da tempo in atto con l'editore Rizzoli — devono improntare ogni fase della complessa e delicata operazione finanziaria».

«La Fnsi, ricordando che la proprietà si è ripetutamente impegnata a fornire «preventiva informazione» su «acquisizione o alienazione di quote societarie», nonché su «possibili future operazioni di ricapitalizzazione» afferma che tale metodo va perseguito senza omissioni di sorta in un momento in cui la vicenda è oggetto delle interpretazioni più disparate e di un'attenzione proporzionata alle dimensioni del gruppo editoriale, e alla sua posizione preminente nel settore delle comunicazioni di massa. Il sindacato chiede garanzie precise a salvaguardia della qualità e dei contenuti dell'i[illegible]rmazione da condizionamenti [illegible] qualsiasi natura. Tali garanzie — conclude il comunicato della Fnsi — dovranno essere acquisite in un quadro di totale chiarezza tanto più necessaria in assenza [illegible]lle specifiche normative previste dalla riforma dell'editoria già varate dalla Camera e all'esame del Senato».

L'indice Ibi ha perso lo 0,04%

Giornata di contrasti al ristretto di Milano

MILANO — Qualche contrasto alla seduta di ieri del mercato ristretto, con recuperi e flessioni di una certa consistenza. Il risultato, è stato una variazione molto contenuta dell'indice Ibi, che segna —0,04%.

Tra i maggiori spunti, le Terme di Bognanco hanno messo a segno un balzo in avanti del 12,28%, le Popolare di Palazzolo addirittura un progresso del 13,37%, le Italiana Incendio dell'8,36%, le Roi del 7,25%, le Banca di Legnano del 6,68%, le Subalpina Investimenti del 5%, le Previdente del 3,03%, le Credito Bergamasco del 3,27%.

In flessione Frette (—4,76%), le Credito Agrario Bresciano, che dopo l'exploit della scorsa settimana, hanno perso il 4,88%, le Creditwest (—2%), le Popolare Commercio e Industria (—1,57%), [illegible] Nazionale dell'Agricoltura (—1,40%).

Titoli	15-4	22-4
Ital. Incendio	53.050	57.500
Ital. Vita	27.980	28.100
La Previdente	33.000	34.000
B. Briantea	49.000	48.500
B. Cattolica Veneto	17.996	18.000
B. Cred. Agr. Bresciano	22.000	20.970
B. Pop. Siracusa	20.000	20.990
B. Legnano	7.500	8.001
B. Ind. Gallaratese	38.450	38.300
B. Naz. Agricolt.	22.000	21.690
B. Pop. Comm. e Industria	35.550	34.990
B. Pop. Bergamo	46.000	48.000
B. Pop. Crema	52.500	52.990
B. Pop. Intra	30.050	30.390
B. Pop. Lecco	22.400	22.400
B. Pop. Luino e Varese	39.500	40.989
B. Pop. Novara	93.490	93.000
B. Pop. Milano	43.950	43.950
B. Pop. Palazzolo	22.995	26.070
B. [illegible]	52.400	52.750
Cr. Commerciale	48.590	50.000
Cr. Bergamasco	54.900	56.699
Creditwest	5.000	4.900
[illegible]	2.701	2.897
Bieffe	5.280	5.440
[illegible]	5.980	5.600
Terme di Bognanco	1.425	1.600
Finance ord.	14.090	14.090
Finance priv.	12.260	12.800
B.ca Prov. Lombarda	60.500	61.490
Subalpina Invest.	50.000	52.500

La Worthington darà azioni [illegible] divid[illegible]

MILANO — Utile, dividendo e aumento di capitale gratuito: questi i punti qualificanti della riunione [illegible] consiglio di amministrazione della Worthington, che ha preso in esame i dati relativi al bilancio per l'esercizio scorso, da sottoporre all'assemblea dei soci il 23 gi[illegible] prossimo.

L'utile netto del gruppo ammonta a 3 miliardi e 120 milioni, il dividendo sarà pari a 180 lire per azione (di cui 60 già anticipate in acconto il 19 dicembre scorso, e 120 sulla cui distribuzione sotto forma di nuove azioni al prezzo nominale di 600 lire ciascuna, l'assemblea [illegible]rà chiamata a deliberare in sede straordinaria»: l'aumento del capitale proposto sarà gratuito, da 8,1 miliardi a 9,72 miliardi, mediante l'emissione di 2,7 milioni di azioni da nominali 600 lire ciascuna.

Sarà quindi proposta [illegible] modifica del [illegible] nominale delle azioni da 600 a [illegible] lire ciascuna, [illegible]tendo [illegible]al cinque azioni vecchie da 600 lire nominali in tre azioni nuove da 1000 lire caduna. A chiusura dell'operazione, sarà proposto un aumento del capitale sociale da 9,72 a 10 miliardi.

Paolo Gamboni, presidente della Worthington, ha fatto notare come l'operazione proposta [illegible] stock dividend (la distribuzione di azioni invece del dividendo), nuova per il merca[illegible]to italiano ma di larga applicazione sui mercati anglosassoni, presenterà reciproci vantaggi fiscali e finanziari [illegible] gli azionisti e di autofinanziamento per la società proponente.

Snamprogetti in Canada

[illegible] — La Snamprogetti, società d'ingegneria del gruppo [illegible], ha ottenuto [illegible] nuovo contratto per un impianto urea della [illegible]pacità [illegible] 1500 tonnellate al giorno, che verrà costruito nell'Alberta (Canada), presso Redwater.

Cereali: la Fao chiede aumenti di produzione

ROMA — «Per far f[illegible] alla crescente domanda [illegible] prodotti alimentari e per riportare le scorte a livelli di sicurezza, la produzione cerealicola mondiale nel 1981 dovrà aumentare dell'otto per cento»: lo ha detto il direttore generale della Fao, Edouard Saouma.

Borsa debole — 2,25%

MILANO — Scambi vivaci con prevalenti assestamenti. Dopo i forti rialzi delle ultime due sedute, ieri sono affluiti sul mercato ordini di vendita tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite. D'altra parte è però proseguito insistente l'interesse del denaro per i bancari, le Italmobiliare e un discreto numero di valori di secondo piano. L'indice Comit ha chiuso a 282,55 con una perdita dello 0,25%; quello «Il Sole-24 Ore» ha perso l'1,22% portandosi a 93,18.

In assestamento i titoli del gruppo Centrale: Fiscambi —7%, Centrale e Credito Vare[illegible] (unica eccezione al ribasso fra gli istituti di credito) —2,8%, Toro ord. —1,1%. Cedenti Anic —12,5%, Pertusola —9,4% e Snia Viscosa ord. —0,5%.

Le Dalmine hanno perso il 5,9%, le Saffa risp. il 5%, le Eternit ord. il 4,7%, le Cir risp. il 4,2%, le Italsider il 3,8%, le Borgosesia ord. il 3,3%, le Cascami il 2,8%, le Invest e le Coge il 2,7%.

Perdite comprese fra l'1% e il 2,2% per Pirellona, le due Olivetti, Fiat ord., Montedison, Ciga, Ifi, Franco Tosi e Rinascen[illegible] priv. ed inferiori all'1% per Generali e Ras ord. Ancora molto richiesti, come già accennato, i bancari ed in particolare i titoli delle tre banche Iri, le cui lievitazioni, peraltro, sono state accentuate dalla scarsità dei titoli in circolazione. Su nuovi massimi sono salite B.co Roma +9,5%, C[illegible] +2,8%, Credit +2,5% e Mediobanca +1,4%. In ulteriore recupero anche le due Italcementi +3,3% ed in rialzo le Italmobiliare +0,8%.

Sul mercato obbligazionario è proseguito [illegible] recupero delle emissioni più vecchie. Frazionalmente calmi invece i Cct. Ulteriori selettivi progressi fra le convertibili.

A Torino il mercato azionario ha messo in luce un andamento piuttosto contrastato che non ha comunque avuto riflessi molto ampi sul listino. Infatti ad una rarefazione degli scambi soprattutto sui valori finanziari, si è avuta [illegible] domanda insistente sui bancari e gli a[illegible]tivi. Resistenti i valori locali. Debole il comparto obbligazionario.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	175.000-185.000
Sterlina n.c.	185.000-195.000
Marengo it.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-160.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	650.000-700.000
50 Pesos mess.	680.000-730.000
Krugerrand	580.000-630.000
Argento (*)	380-400
Platino (*)	17.180

(*) Per grammo, iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22-4	Variaz.	Titoli	22-4	[illegible]
VALORI DI STATO			FF.SS. 6% '65 I	68	—
			» 6% '67	65 30	—
Rendita 5%	46	—	» 7% '72 II	53 20	—
Edil. [illegible] 5,50% 68	62	—	A.F.S. 7% '70	60	— 0 40
» » 5,50% 69	[illegible]	—	» 10% '75 II	92 50	—
» » 6% [illegible]	78	—	P.S.Agr. 6% Sp VIII	57 90	—
» » 6% 71	74	—	» 7% II	50	—
» » 6% 72	72	—	ICIPU vent. 6%	86 60	—
» » 9% 75/90	[illegible]	—	» » 7% I	61	—
» » 9% 76/91	75	—	» » 7% II	59	—
» » 10% 77/97	83	—	» » 7% III	45	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 40	—	Imi XXVI 6%	86 20	+ 0 20
» » » 1/3/82	98	— 0 40	» XXIX 7%	60 20	—
» » » 1/5/82 I	97 60	—	» XXXIII 7%	88 20	—
» » » 1/5/82 II	97 50	—	» XXXVIII 7%	53	—
» » » 1/7/82	97 30	—	» XLII 8%	53	—
» » » 1/10/82	97 60	—	» IL 10%	79	—
» » » 1/1/83	96 60	— 0 50	Isveimer 7% '71 XIX	67	—
B.T.N. 5,50% 1982	99 60	—	» 6% XIII	90	—
B.T.O. 12% 1982 I	95 60	+ 0 40	Torino Aem 5,50% 60	74	—
» 12% 1982 II	94 30	—	» » 5,50% 62	80	—
» 12% 1983	87 80	+ 0 20	S. Paolo 5%	85	—
» 12% 1984 I	87	—	» » 6% conv.	98	—
» 12% 1984 II	87	—	S. Paolo 6%	53	—
» 12% 1984 III	87	— 0 75	» » 7%	79 50	—
» 12% 1987	84 70	—	» » 9%	84 50	—
OBBLIGAZIONI			» O.P. 6% ex 5%	49	—
Enel 6% '68 II	70 20	—	» » 6%	51	—
» » '69 II	62	—	» » 7%	68	—
» 7% '73	54 50	—	» » 9%	78	—
Enel '74 indiciz.	137	—	Banco Napoli 6%	63 50	—
» 10% '75 II	92 50	—	Cr. F. Sicilia 6%	85	—
» '77 ind. II	121	+ 0 30	Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» 12% '79/86	83	— 3 50	» » 7% '70	79	—
» 12% '80/87	88 50	—	C. R. PP.LL. 6%	60	—
Enel '80/87 indiciz.	98	—	M. Paschi 6%	85	—
I.R.I. 6% '64	87 50	—	F. Piem. Val. AO. 6%	54	—
I.R.I. 6% '65	80 80	—	Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Autostrade 6% '68 I	63 50	—	Viscosa 6% '64	86	—
» 6% '69	57	—	Città Milano [illegible] '75	87	—
» 7% '72	68	—	RIV 5,50%	69	—
OO.PP. 6%	46 20	—	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
» 7%	46 40	—			
» 6% Auto '75	50	—	M. Olivetti 12%	424	—
» Int. St. 6% IV	59 50	—	M. Sip 7%	81	—
» Int. St. 7% IV	57	—	M. Spirito 7%	395	—
» Anas 6% 65	43	—	M. Viscosa 7%	—	—
» » 7% 72 I	[illegible]	— 2 20	Iri Stet 7% 73/88	77	—
» Autostr. 7% II	46	—	S. Paolo It. 12%	183 50	+ 1 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 21-4	Banconote (Milano) 22-4	Esportazione (Milano) 21-4	Esportazione (Milano) 22-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 22-4
Dollaro Usa	1080	1080	1087,2	1083,80	1087,2	1083,76
Dollaro Usa t.p.	1020	1020	—	—	—	—
Dollaro canadese	895	895	904,30	908	907,07	907,675
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	494	494	498,11	498,36	498,08	498,36
Fiorino olandese	443	443	448,69	448,55	448,67	448,625
Franco belga	28,50	28,50	30,43	30,47	30,428	30,467
Franco francese	210,75	210,50	210,77	210,64	210,76	210,605
Sterlina	2350	2350	2346,7	2354,40	2346,6	2354,25
Lira irlandese	1750	1750	1818	1818	1818	1817,75
Corona danese	151	151	158,26	158,35	158,25	158,34
Corona norvegese	190	190	198,22	197,60	197,98	197,55
Corona svedese	223	223	230,14	229,86	230,14	228,755
Franco svizzero	540	540	546,21	547,50	545,85	547,25
Scellino austriaco	70,75	70	70,482	70,525	70,446	70,492
Escudo portoghese	18	18	18,59	18,57	18,545	18,56
Peseta spagnola	11,70	11,80	12[illegible]	12,30	12,292	12,30
Yen giapponese	4,60	4,80	4,989	4,986	4,993	4,986
Dinaro taglio gr.	29,75	29,75	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,75	18,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	1150	1150	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/4/81		non rilevato	
27/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	97	95,532	17,60
27/8/81		non rilevato	
30/9/81	159	92,710	18,05
31/10/81		non rilevato	
29/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	[illegible]	[illegible]	18,65

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 22-4		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,66	—
Fonditalia	»	23,68	—
Interfund	»	14,24	—
Int. S. Fund	»	11,88	—
Multivest	»	—	—
Italfortune	»	13,22	14,01
Italunion	»	13,19	13,29
Mediol. Sel.	»	17,53	19,05
Rominvest	»	17,55	18,80
Tre R	lire	11.118	—
Eur '69	fr. sv.	178,72	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-4	22-4
Londra	[illegible]	501
Zurigo	493	503
Parigi	518,19	[illegible]4,69
New York	481	501
Milano (lire al grammo)	16.900	17.350
Hong Kong	482	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,750
7 gg	18	18,500
15 gg	18,125	18,625
1 mese	19,250	19,750
2 mesi	19,375	19,875
3 mesi	19,625	20,125
6 mesi	[illegible]	20,500

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) [illegible]	Zurigo (in fr. sv.) [illegible]	Francoforte (in marchi) 21-4	Francoforte (in marchi) 22-4	Londra (per sterline) 21-4	Londra (per sterline) 22-4	Parigi (in fr. fr.) 21-4	Parigi (in fr. fr.) 22-4
Dollaro	1,9885-1,9900	1,974-1,9755	2,1810-2,1820	2,169-2,17	2,1575-2,1585	2,168-2,1695	5,1535-5,1665	5,14-5,151
Franco svizzero	—	—	109,92-110,04*	109,85-109,99*	4,3030-4,3060	4,314-4,321	258,55-259,19*	259,65-260,29*
Franco francese	38,548-38,598*	38,412-38,436*	42,28-42,33*	42,23-42,26*	11,154-11,178	11,219-11,24	—	—
Marco	91,123-91,221*	90,98-91,08*	—	—	4,7120-4,7185	4,732-4,741	236,01-236,59*	236,29-236,87*
Sterlina	4,3003-4,3046	4,3-4,3040	4,714-4,724	4,725-4,73	—	—	11,128-11,150	11,159-11,181
Yen	0,9117-0,9133*	0,9074-0,9089*	—	0,9972-0,9987*	470,33-471,31	475,34-476,32	2,3635-2,3681*	2,3607-2,3653*
Lira	0,1829-0,1831*	0,1823-0,1825*	2,005-2,008**	2-2,004**	2345-2349	2359,7-2364,2	4,7405-4,7535**	4,741-4,754**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	22-4	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5570	+ 40	2000
Bonifiche Ferr.	[illegible]	— 500	[illegible]
Chiari & Forti	[illegible]	— 100	3000
Eridania	18900	— 40	[illegible]
Imm. Vittoria	37500	+ 300	[illegible]
Ind. Buitoni P.	5085	— 5	[illegible]
Buitoni risp?	5000	— 20	1500
Sermide ord.	159	— 0 75	40000
Sermide priv.	155	+ 11 50	50000
Sermide risp.	215	—	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	61000	— 300	32200
Ausonia	3500	+ 101	[illegible]
C. Ass. Mi ord.	28500	— 80	18200
C. Ass. Mi risp.	23500	+ 200	7500
C. Latina ord.	1724	— 11	31000
C. Latina priv.	1429	— 20	37000
FIRS	3000	— 20	500
FIRS risp.	1875	— 105	500
Generali	182000	— 1500	43125
Italia Ass.	[illegible]	— 400	5000
L'Abeille ital.	58300	+ 1300	2100
La Fondiaria	59980	—	7275
RAS	142000	— 800	10875
RAS g. 1-1-81	136500	+ 800	7875
SAI	36985	— 5	40600
Toro Ass. ord.	53500	— 600	11200
Toro Ass. pr.	46800	— 500	19100
BANCARI			
B. Comm. Ital.	91000	+ [illegible]	[illegible]
Banco Roma	92700	+ 3200	31800
Banco Lariano	14820	— 180	69000
Cred. Italiano	11850	[illegible] 290	426500
Cred. Varesino	21850	— 540	18500
Interbanca pr.	47500	+ 10	45400
Mediobanca	128500	+ 1800	29175
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1489	— 11	9000
Burgo ord.	12000	— 149	19400
Burgo priv.	11960	— 10	2700
De Medici	880	— 9	29000
Mondadori pr.	7210	— 90	8000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5920	+ [illegible]	240000
Pozzi-Ginori	156	— 4 50	100000
Pozzi-Ginori r.	128	— 2	50000
Eternit	1085	— 34	3000
Eternit prel.	820	— 24	1000
Italcementi	55500	+ 1600	51100
Italcementi r.	58850	+ 1650	300
Unicem	26000	+ 10	10000
CHIMICI			
Anic	761	— 109	20000
Caffaro	719 50	— 9 50	110000
Caffaro r.	715	— 19	10000
Farmit. Erba o.	[illegible]	— 61	30500

Titoli	22-4	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1140	— 8	58000
Lepetit	49000	—	2950
Lepetit priv.	48700	— 100	—
Mira Lanza	20900	— 100	3300
Montedison	283	— 3	6335000
Perlier	[illegible]	+ 150	[illegible]
Pierrel	1816	— 8	99000
Saffa	9101	+ 51	[illegible]
Saffa risp.	8450	— 450	4400
Siossigeno	23800	— 200	8000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	415	— 0 50	930000
La Rinasc. p.	340 25	— 3 75	480000
Silos	8099	— 71	6000
Standa	3150	— [illegible]	10000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1465	+ 45	5000
Ausiliare	9800	— 90	700
Autostr. To-Mi	3750	— 20	38000
Italcable	12840	— 240	12500
NAI	216	— [illegible]	981000
Nord Milano	2550	— [illegible]	1000
SIP	1486	— 1	289500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	1079	+ 9	46000
Magneti M. risp.	1030	+ 10	9000
E. Marelli	—	—	—
Tecnomasio	429	+ 11	100000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2000	+ 5	25500
Agricola	24950	— 30	3000
Bastogi IRBS	811	+ 3	1101000
Bonif. Siele	51900	+ 2405	38100
Borgosesia o.	8700	— 300	1200
Borgosesia r.	[illegible]	+ 1310	1500
[illegible]	2940	— 10	[illegible]
Buton	7650	+ 50	10700
La Centrale	8249	— 240	291000
Fin. E. Breda	3430	— 20	25500
Finmare	84 75	— 0 25	—
Finsider	90	—	310000
Fiscambi	5900	— 480	5000
Gemina	2500	—	57000
Generalfin.	1175	— 14 50	26000
GIM	8370	— 30	500
IFI priv.	7489	— 152	109000
IFIL	8585	— 20	12900
[illegible]al	5299	— 148	52500
Italmobiliare	263000	+ 2100	16775
Mittel	3000	— 20	12000
Partec. Finanz.	1370	— 30	17000
Pirelli & C.	4451	+ 51	87000
Pirelli SpA	2528	— 62	520000
Rejna	14000	—	—
Rejna risp.	12500	—	—
Riva Finanz.	11480	+ 310	9200
Sarom	2128	+ 3	20000
SME	2950	+ 50	22000
SMI	5550	+ 150	21000
Stet	1489 50	— 24 50	63000
Terme Acqui	2001	—	1000

Titoli	22-4	[illegible]	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	11200	— 50	25500
B.I.I. ord.	1218	— 7	839000
B.I.I. risp.	1248	+ 7	18000
COGE	3190	— 500	24000
Cond. Acqua	333	+ 1 75	128000
De Angeli Frua	29000	— 600	3000
Fi[illegible]	2450	— 80	31000
G. Imm. Sogene	2385	— 14	131000
Iniziative Ed.	43000	— 900	3400
ISVIM	29900	— 900	500
Milano Centr.	80210	— 290	10650
Risanamento	19700	— 220	4300
SIFA	1850	+ 15	81000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2375	— 25	521000
FIAT priv.	1749	+ 13	1618500
Franco Tosi	41300	— 650	2800
Gilardini	5740	+ 34	[illegible]
Olivetti ord.	4690	— 51	295000
Olivetti 1-7-80	4670	— 35	133000
Olivetti priv.	4199	— 100	57000
Westinghouse	34000	+ 500	2850
Worthington	4240	+ 40	51000
MINERALI ED ESTRATTIVI			
Dalmine	300	— 19	200000
Falck ord.	4340	— 40	10000
Falck risp.	4150	— 61	7500
Falck r. 1-1-81	4055	— 7	6000
Ilssa-Viola	2290	— 20	1000
Italsider	301	— 12	30000
La Magona	4300	+ 195	9500
Pertusola	1290	— 128	4500
Trafilerie	2400	+ 90	103000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	47 75	+ 0 25	770000
Cantoni	12850	— 140	11700
Cucirini	4770	+ 60	8500
Cascami Seta	6500	— 190	100
FISAC	8500	— 90	400
Linif. e Can. o.	2470	— 30	500
Linif. e Can. r.	2200	— 5	12000
Marzotto priv.	3080	—	14000
Olcese Venez.	72	— 0 75	1000
Rotondi	18880	— 20	110000
Snia Visc. o.	1260	— 68	200
Snia o. 1-10-80	1170	— 28	157000
Snia Visc. p.	1330	— 20	492000
[illegible]	29200	— 290	28000
[illegible]			
Acq. De Ferrari	4900	—	[illegible]
Acq. De Ferr. r.	4805	—	500
Acqua Potabili	4800	—	1000
Calzat. Varese	7615	+ 60	—
CIGA Hotels	12999	— 290	108500
CIR	18310	+ 211	137600
CIR 1-7-80	17550	+ [illegible]	[illegible]
CIR risp.	18000	— 790	2000
CIR r. 1-7-80	17300	— 100	2000
Pacchetti	194	— 2	[illegible]
Tripcovich	7695	+ 145	73000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5500	—
Eridania	18800	—
Florio	800	+ 90
Agricola Vittoria	37000	[illegible] 500
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	28800	— 1700
C. Ass. Milano risp.	23000	—
Comp. Latina ord.	1730	+ 30
Comp. Latina priv.	1430	+ 80
Generali	181800	— 2150
RAS	142250	— 550
RAS god. 1-1-81	—	—
SAI	37000	+ 100
Toro Ass. [illegible]	54200	+ 100
Toro Ass. priv.	47300	+ [illegible]
BANCARI		
B. Comm. Italiana	89000	+ 500
Banco di Roma	89000	+ 1000
Credito Italiano	11550	+ 150
Interbanca priv.	47500	+ 500
Mediobanca	125000	+ 1000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	11950	— 250
Burgo priv.	12100	—
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	156	—
Pozzi Ginori risp.	126	—
Eternit ord.	1100	—
Eternit prel.	820	+ 20
Unicem	26000	+ 400
CHIMICI		
Anic	800	— 60
Italgas	1140	—
Mira Lanza	21000	—
Montedison	286	— 3
Paramatti	1520	— 80
Pierrel	1855	— 100
Saffa ord.	9150	—

Titoli	22-4	Variaz.
Saffa risp.	[illegible]	—
SAIAG	2150	—
Schiapparelli	2015	— 5
COMMERCIO		
Rinascente ord.	416	—
Rinascente priv.	345	—
Silos Genova	8150	+ [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1450	—
Autostr. To-Mi	3800	[illegible] 150
Italcable	12800	+ 200
NAI	218	— 2
SIP	1525	— [illegible]
Torino Nord	59 50	— 0 50
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	—
M. Marelli r.	1060	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	608	— 32
Borgosesia ord.	9000	—
Borgosesia risp.	8000	—
Centrale	8290	— 160
Finsider	60	—
GIM	6400	+ 150
IFI priv.	7610	— 190
IFIL	8500	— 200
Invest	5400	—
Mittel	2000	+ 110
Fiscambi	6200	— 190
Pirelli & C.	4420	+ 20
Pirelli S.p.A.	2540	— 40
SAR[illegible]	2300	—
SME	[illegible]	+ 50
[illegible]	5200	—
SIFA	[illegible]	+ 70
STET	[illegible]	— 20
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1220	+ 10
B.I.I. risp.	1240	—
Condotte Acqua	[illegible]	+ [illegible]

Titoli	[illegible]	Variaz.
Fer-Co	500	—
Gen. Imm. Sogene	2380	— 25
I.P.I.	[illegible]	— 28
ISVIM	29700	+ 700
Risan. Napoli	20000	+ 500
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1380	— 10
FIAT ord.	2400	— 3
FIAT priv.	1764	+ [illegible]
Gilardini	[illegible]	—
Graziano	1800	[illegible] 65
Olivetti ord.	4950	— 40
Olivetti priv.	4240	— 60
Olivetti 1-7-80	4750	— 100
Westinghouse	34500	+ 2300
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	300	—
Fornara	380	+ 10
Italsider	315	—
Talco Grafite	31000	—
TESSILI		
Cantoni	12800	—
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
[illegible] Viscosa priv.	1220	— 40
DIVERSI		
Acqua Potabili	[illegible]	+ [illegible]
CIGA	[illegible]	— 100
CIR	18300	+ 200
CIR 1-7-80	17600	+ 500
CIR risp.	18000	+ 500
CIR risp. 1-7-80	17300	+ 100
Pacchetti	195	—
[illegible] CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Spir. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 13% 79/88	434	+ 2
[illegible]ira L. 12% 77/82	110	—
IRI Stet 7% 73/[illegible]	40	—

vicino a te

[illegible] TUTTA ITALIA

○ *grande magazzino con supermercato*
□ *grande magazzino*
△ *supermercato*
◇ *filiale con assortimento ridotto*

[illegible]

Torino
Via Roma ○
Piazza Carducci ○
Corso Regina Margherita ○
Via Nizza ○
Corso Vittorio Emanuele ○
Corso Giulio Cesare ○
Piazza S. Rita ○
Via Borgaro ○
Via Tunisi ○
Corso De Gasperi ○
Piazza Risorgimento □

Alba
Via delle Langhe ○

Alessandria
Corso Roma ○

[illegible]
Piazza Vittorio Veneto ○

Casale Monferrato
Via Corte d'Appello ○

Chivasso
Corso Torino □

Intra
Corso Mameli □

Ivrea
Corso d'Azeglio ○

Moncalieri
Corso Roma □

Nichelino
Via Torino ○

[illegible] Ligure
Via Girardengo ○

Rivoli
Corso Torino ○

Settimo Torinese
Via Italia ○

Tortona
Via Emilia □

VALLE D'AOSTA

Aosta
Via Battaglione Aosta ○
Via Festaz △

LIGURIA

Genova
Via XX Settembre ○
Piazza Dante ○
Via Bonifacio ○
Via Molteni ○
Via Torti ○
Via Sestri □
Via Cecchi △
Via S. Martino ◇

Genova-Rivarolo
Via Picone ○

[illegible]
Via S. G. Bosco ○

Albenga
Via Leonardo da Vinci ○

Bordighera
Via Libertà □

Chiavari
Piazza Roma ○

Imperia
Via della Foce ○

Rapallo
Via Assereto ○

Sanremo
Via Matteotti ○
Corso Marconi △

Savona
Via Venezia ○
Piazza Pancaldo ○

Varazze
Via IV Novembre ◇

Ventimiglia
Corso Genova □
Via Roma △

[illegible]

[illegible]
Via Torino ○
Corso Buenos Aires ○
Via Montenero ○
Via P. Sarpi ○
Corso Vercelli ○
Foro Buonaparte ○
Via Palmanova ○
Via Lorenteggio ○
Via Baroni △
Piazzale Susa ○
Via Bezzi ○
Via dei Missaglia ○
Via Ripamonti □
Corso Lodi □
Piazza IV Novembre □
Piazza Diocleziano △
Via Uruguay △
Via delle Betulle △
Viale Monza □
Piazza Dergano □

Abbiategrasso
Via dell'Uomo ○

Bergamo
Via Tiraboschi ○
Via Camozzi □

Brescia
Via Verdi ○

Bresso
Via Vittorio Veneto ○

Cantù
Piazza Garibaldi ○

Castellanza
Via Dandolo ○

Como
Via Boldoni ○

Crema
Viale della Repubblica ○

Cremona
Corso Vittorio Emanuele ○

Gallarate
Via XX Settembre □

Lecco
Via Roma □

Lissone
Piazza Cialdini ○

Luino
Piazza Libertà □

Magenta
Piazza Vittorio Veneto □

Mantova
Via Bellancetto ◇

Pavia
Corso Cavour ○

Rho
Piazza [illegible]. Vittore ○

S. Donato Milanese
Via Emilia □

Saronno
Piazza Libertà ○

Segrate
S. Felice ○

Seregno
Via Magenta □

Sesto S. Giovanni
Via Moroni ○

Sondrio
Corso XXV Aprile □

Varese
Via Marconi ○
Via Carcano △

Vigevano
Via De Amicis ○

Voghera
Via Emilia ○

TREN[illegible]

Trento
Via [illegible] Novembre ○

Bressanone
Via S. Cassiano □

Bolzano
Corso Italia ○

Merano
Via Portici □

[illegible]

Venezia
Campo S. Luca □
Viale S. [illegible]. Elisabetta ○
Cannaregio ○

Belluno
Piazza Martiri della Libertà □

Castelfranco Veneto
Piazza Giorgione □

Chioggia
Corso del Popolo ○

Conegliano
Via Manin ○

Cortina
Via Franchetti ○

Feltre
Largo Porta Castaldi ○

Marghera
[illegible] Mercato ○

Mestre
Via Carducci ○

Padova
Via [illegible]. Fermo ○

Portogruaro
Via Manin ○

S. [illegible]
Via C. Battisti ○

Thiene
Via Roma □

Treviso
Via Indipendenza □

Valdagno
Viale Trento ■

Verona
Via Cappello ○
Via Roma ○

Vicenza
Corso Palladio ○

Vittorio Veneto
Viale della Vittoria ○

FRIULI - VENEZIA GIULIA

Trieste
Viale XX Settembre ○

Gorizia
Via Contavalle ■

Monfalcone
Viale S. Marco ○

Pordenone
Via XXX Aprile □

Tavagnacco
S.S. 13 - Km. 137,5 ○

Udine
Viale Volontari della Libertà △

EMILIA ROMAGNA

Bologna
Via Rizzoli ○
Via Riva di Reno ○

Ferrara
Via Cavour ○
Via Porta [illegible]. Pietro ■

Fidenza
Via Bernini □

Forlì
Corso Garibaldi ○

Modena
Via Emilia □
Via Giardini △

Parma
Via D'Azeglio ○

Ravenna
Via Serra ○

Reggio Emilia
Via Emilia ○
Piazza Dante ◇

Rimini
Viale Vespucci ○
Corso d'Augusto □

[illegible]

Firenze
Via Dalmazia ○
Via Panzani □
Via dei Mille □
Via Pietrapiana ○

Arezzo
Via Vittorio Emanuele ○

Grosseto
Viale Matteotti ○

Livorno
Via Grande ○

Massa
Via Marina Vecchia ○

Pistoia
Via Vannucci ○

Prato
Via Leonardo da Vinci □

MARCHE

Ancona
Corso Carlo Alberto ○
Corso Garibaldi □

Ascoli Piceno
Piazza del Popolo □

Macerata
Via Garibaldi ○

Pesaro
Via Branca ○

Senigallia
Via IV Novembre ○

UMBRIA

Perugia
Via Rizzo ○
Corso Vannucci □

Foligno
Corso Umberto I ○

Spoleto
Corso Garibaldi □

LAZIO

Roma
Via Cola di Rienzo ○
Via Appia Nuova ○
Via Caffaro ○
Viale Trastevere ○
Via Tuscolana ○
Corso Trieste ○
Via Tiburtina ○
Viale Oceano Atlantico ○
Corso Francia ○
Largo Leonardo da Vinci ○
Via dei Colli Portuensi ○
Piazza Talenti ○
Via Gargano, 7 □
Via Gargano, 21 △
Via Trionfale ○
Via Monte Cervialto ○
Via Torrevecchia ○
Via Aurelia ■
Via Borgognona □
Piazza S. Giov. di Dio ○
Viale Medaglie d'Oro □
Viale Regina Margherita □
Piazza dei Mirti □

Acilia
Via di Acilia ○

Cassino
Via Arigni ○

Civitavecchia
Via Garibaldi ○

Formia
Via Vitruvio ○

Frosinone
Via Marittima ○

Latina
Via Diaz ○

[illegible]
Piazzale della Stazione ○

Pomezia
Via Petronella ○

[illegible]
Via Salaria Nuova ○

ABRUZZI

L'Aquila
Corso Federico II ○

Avezzano
Via Trieste ○

Castel [illegible] Sangro
Via Porta Napoli □

Chieti
Via Tiburtina ◇

Ortona
Via G. Matteotti □

Pescara
Corso Vittorio Emanuele ○
Via Bovio ○
Via Colonna △

Sulmona
Piazza Vittorio Veneto ○

Teramo
Corso [illegible]. Giorgio ○

Vasto
Corso Garibaldi ■

MOLISE

Campobasso
Via Mazzini □

Isernia
Corso Garibaldi ◇

Termoli
Via M. Pagano □

CAMPANIA

Napoli
Via Diaz ○
Via L. Giordano ○
Viale dei Colli Aminei ○

Avellino
Corso Vittorio Emanuele ○

Battipaglia
Via Mazzini ○

Benevento
Via Bissolati ○

Caserta
Via G. M. Bosco ○

Castellammare di Stabia
Piazza Principe di Napoli ○

Maddaloni
Via Caudina □

Nola
Piazza Marconi ○

Salerno
Corso Vittorio Emanuele ○

S. Maria Capua Vetere
Corso Umberto I ○

Torre Annunziata
Corso Umberto I ○

[illegible]

Bari
Corso Vittorio Emanuele ○
Corso Sicilia ○
Via Brigata Regina ○
Via Seconda Mediana ○
Via Petroni ○
Via Castelluccio △

Altamura
Via Vittorio Veneto □

Barletta
Corso Garibaldi ○

Bisceglie
Via Milano □

Brindisi
Piazza Anime ■
Via del Mare △
Viale Liguria ○

Foggia
Corso Vittorio Emanuele ○
Via Lecce □

Francavilla Fontana
Via Lilla □

Lecce
Via N. Sauro ○

Manfredonia
Corso Mameli ◇

Martina Franca
Piazza XX Settembre □

Molfetta
Via Campanella □

Monopoli
Via Umberto □

S. Severo
Via Garibaldi □

Taranto
Piazza Immacolata ○
Via C. Battisti ○
Viale Magna Grecia ○

Trani
Via Vittorio Emanuele □

CALABRIA

Reggio Calabria
Viale Quinto ○
Corso Garibaldi, 107 △
Corso Garibaldi, 351 □

Catanzaro
Piazza Matteotti ○

Corigliano Calabro
Via Nazionale □

Cosenza
Corso Mazzini ○

Lamezia Terme
Via XX Settembre ○

Rende (Cosenza)
Via Commenda ○

Siderno
Via Porto Salvo ○

Vibo Valentia
Corso Vittorio Emanuele ○

SICILIA

Palermo
Via Libertà ○
Via Roma ○
Via Sciuti ○
Via Leonardo da Vinci ○
Via Strasburgo ○
Via Calatafimi ○
Via Ruggero Settimo □

Agrigento
Via Gioeni ○

Avola
Corso Vittorio Emanuele ■

Caltanissetta
Corso Vittorio Veneto □

Catania
Via Etnea ○
Via Cavour △
Viale XX Settembre □
Viale Rapisardi □
Piazza Risorgimento ■

Giarre
Via Gallipoli □

Marsala
Via Cammareri Scurti ○

Messina
Piazza Cairoli ○
Viale Libertà ○

Pachino
Via Unità ◇

Paternò
Via G. [illegible]. Nicolosi ○

Ragusa
Via Roma ○

Siracusa
Corso Gelone □
Viale Tisia □

Termini Imerese
Piazza Duomo ○

Trapani
Piazza Martiri d'Ungheria □
Piazza Libertà ○

SARDEGNA

Alghero
Via Sulis ○

Macomer
Piazza S. Antonio ○

Olbia
Corso Umberto ○

Ozieri
Piazza Mazzini □

Porto Torres
Corso Vittorio Emanuele ◇

Sassari
Piazza Marconi ○
Viale Gramsci ◇

Tempio Pausania
Via Matteotti ◇

Villacidro
Via Regione Sarda □

AFFILIATI

Acerra (Napoli)
Via del Pennino

Acireale (Catania)
Via Lombardia

Acqui Terme (Alessandria)
Corso Bagni

Adelfia (Bari)
Piazza IV Novembre

Adrano (Catania)
Piazza Napoli
Via R. Morandi

[illegible] (Rovigo)
Corso Garibaldi

Aprilia (Latina)
Via Papa Giovanni XXIII

Arenzano (Genova)
Via Privata Rue

Ariano Irpino (Avellino)
Via Calvario

Bagheria (Palermo)
Viale della Libertà

Borgo [illegible] Mozzano (Lucca)
Piazza Pascoli

Borgomanero (Novara)
Viale Kennedy

Borgosesia (Vercelli)
Via Sesone

Busalla (Genova)
Via Pietro Ratto

Cagliari
Via Pasteur

Cairo Montenotte (Savona)
Via Roma

Campomarino (Campobasso)
Via A. De Gasperi

[illegible] (Asti)
Viale Indipendenza

Capistrello (L'Aquila)
Via Regina Margherita

Carbonia (Cagliari)
Viale Gramsci

Carsoli (L'Aquila)
Via Variante

Casarano (Lecce)
Via Circonvallazione

Castelnuovo Garfagnana (Lucca)
Via Farini

Cavarzere (Venezia)
Corso Matteotti

Cefalù (Palermo)
Via "E" Traversa Giardina

Chiaravalle Centrale (Catanzaro)
Via Gregorio Stagliano

Cisterna (Latina)
Largo Alfonso Volpi

Codigoro (Ferrara)
Via Puccini

Copparo (Ferrara)
Piazza del Popolo

Crotone (Catanzaro)
Corso Mazzini

Dalmine (Bergamo)
Viale Betelli

Darfo Boario Terme (Brescia)
Via Nazionale

Eboli (Salerno)
Via Amendola

Fasano (Brindisi)
Corso Perrini

Fiumicello (Udine)
Via Gramsci

Francavilla [illegible] (Chieti)
Via Adriatica Sud

Francofonte (Siracusa)
Via A. Diaz

Galatina (Lecce)
Via Grassi

Gallarate (Varese)
Via C. Noè

Gallipoli (Lecce)
Via Roma

Gemona del Friuli (Udine)
Via Dante

Giardini (Messina)
S.S. 114, Km. 54

Gravina in Puglia (Bari)
Via Giardini

Gubbio (Perugia)
Via Cairoli

Guidonia (Roma)
Viale Roma

Lanciano (Chieti)
Viale Cappuccini

Latina
Lido - Via Capraia

Lecce
Viale Japigia

Locri (Reggio Calabria)
Via Marconi

Manzano (Udine)
Via Zorutti

Masone (Genova)
Viale Vittorio Veneto

Melito P. Salvo (Reggio Calabria)
Via Tenente Minicucci

Milazzo (Messina)
Via Colonnello Magistri

Modica (Ragusa)
Corso Umberto

Monselice (Padova)
Via Valli

Montalto Uffugo (Cosenza)
Via Mazzini

Montebelluna (Treviso)
Corso Mazzini

Mortara (Pavia)
Via Balduzzi

Nardò (Lecce)
Piazza Mazzini

Narni (Terni)
Via XX Settembre

Nettuno (Roma)
Via A. De Gasperi

Nicosia (Enna)
Via Vittorio Emanuele

Noci (Bari)
Via A. Gabrieli

Novara
Via Giulio Cesare

Novi Ligure (Alessandria)
Piazza della Repubblica

Olgiata Romana
Fraz. La Storta

Oristano
Viale Diaz

Ostuni (Brindisi)
Via G. Di Vittorio

Ovada (Alessandria)
Via Torino

Pagani (Salerno)
Via Olivella

[illegible] (Novara)
Via Marconi

[illegible] (Udine)
Contrada Contarini

Paola (Cosenza)
Via Sottomercato - Strada U

Parma
Via XXII Luglio

Pavia
Via Campari

Pontecorvo (Frosinone)
1° Strada Priv. XXIV Maggio

Popoli (Pescara)
Corso Gramsci

Porlezza (Como)
Via Statale

Potenza
Viale Marconi

Priverno (Latina)
Via della Grotta

Reggio Calabria
Corso Garibaldi
Via de Nava

Riva del Garda (Trento)
Viale G. Prati

Rodi Garganico (Foggia)
Lido del Sole

Rossano Calabro (Cosenza)
Via Torre Pisani

Rovereto (Trento)
Piazza S. Antonio

Sala [illegible] (Salerno)
Via Valle Mauro

Salerno
Via VI Settembre 1860

S. Bovio (Milano)
Via Emilia

[illegible] Daniele del Friuli (Udine)
Viale Trento e Trieste

S. Giovanni Rotondo (Foggia)
Corso Roma, 102

S. Eramo (Bari)
Via Suor Chiara Immacolata

S. Vito al Tagliamento (Pordenone)
Via Pordenone

Sarno (Salerno)
Prolung. C.so Matteotti

Sezze (Latina)
Piazza IV Novembre

Sora (Frosinone)
Piazza San Lorenzo

Sorrento (Napoli)
Corso Italia

Stradella (Pavia)
Via C. Battisti

Taormina (Messina)
Via Apollo Arcogeta

Torre S. Susanna (Brindisi)
Via Arciprete Pace

Toscolano Maderno (Brescia)
Via Statale

Trebisacce (Cosenza)
Via A. Lutri

Vallo [illegible] Lucania (Salerno)
Via Calcinale

Varallo [illegible] (Vercelli)
Via C. Battisti

Velletri (Roma)
Viale Roma

Vico [illegible] Gargano (Foggia)
Viale dei Cappuccini

Villa S. Giovanni (Reggio Calabria)
Via Ammiraglio Curzon

Viterbo
Via Diaz

Voghera (Pavia)
Via Cavour

Voltri (Genova)
Via Ventimiglia

montedison

C'è sempre una Standa vicino a casa tua. È uno dei 402 negozi Standa che costituiscono la più grande struttura di vendita in Italia. E quindi anche la più grande struttura di acquisto. È questa nostra forza che ci consente di essere sempre vicino al consumatore e al suo interesse.

ALLA STANDA COMPRI BENE PERCHE' STANDA SA COMPRARE

(una prova? Gli articoli "stella" che quest'anno troverai in tutti i negozi Standa).

Il Consiglio regionale discute la ristrutturazione (da agosto)

Cardiochirurgia, 6 mesi o 6 anni perché tutto torni a funzionare?

L'assessore Bajardi è ottimista, [illegible] Viglione (psi) [illegible] dc e pli non credono ai tempi promessi - Sollecitano soluzioni temporanee torinesi - I feti del Sant'Anna

La Regione, o per lo [illegible] l'assessore alla sanità Bajardi, e il gruppo comunista guardano con diffidenza all'offerta di due cliniche private di mettere le loro camere operatorie e di rianimazione a disposizione del Centro di cardiochirurgia Blalock durante i lavori di ristrutturazione che comporteranno un dimezzamento della [illegible] attività.

Il timore fondamentale è che questa situazione provvisoria potrebbe portare *«legittimamente quelle strutture private a richiedere una prosecuzione del rapporto»*.

Di questo problema, messo in evidenza da *La Stampa* il 15 e 16 aprile, si è discusso ieri in Consiglio regionale sulla base di interrogazioni e interpellanze presentate da psi, pli, dc e pci. Non è comunque un problema nuovo: già il 20 gennaio, sempre in Consiglio, si era parlato della ristrutturazione (ampliamento della rianimazione da 8 a 10-12 posti e nuova sistemazione dell'emodinamica) e del trasferimento dell'attività operatoria del Blalock in una nuova sala, allora occupata dalla chirurgia vascolare.

«Qui si potranno fare 5 interventi la settimana — ha confermato Bajardi — *sfruttando alcuni letti della rianimazione generale»* alla quale però i malati dovranno essere trasferiti uscendo dalla camera sterile e usando un ascensore.

Per trovare una soluzione si è rinviato di un mese, da luglio a agosto, l'inizio della ristrutturazione con l'impegno della Regione, dice Bajardi, di controllare *«che i lavori vengano eseguiti alla tedesca o all'americana, non all'italiana»*, cioè nei tempi previsti [illegible] un progetto esecutivo e non [illegible] pura e semplice massima.

«Ma perché non avete pensato prima a tutto questo — hanno risposto gli interroganti, cioè Viglione (psi), Ratti (dc) e Bastianini (pli) — *visto che ora ci rimproverate di aver risollevato la questione»*. Non condividono l'ottimismo di Bajardi — pur riconoscendone l'impegno — di risolvere i lavori in sei mesi (*«Tenendo conto delle tradizionali chiusure di agosto e di dicembre, i mesi persi sarebbero tre soltanto»* dice l'assessore).

Su questo argomento, Viglione è stato durissimo: *«Sappiamo come sono i tempi ospedalieri. Nel 1976 la Regione si impegnò a trovare un reparto di 22 letti alle Molinette per i detenuti. Non c'è ancora. Altri esempi si hanno sotto gli occhi percorrendo corso Polonia. Ho paura che questi lavori dureranno 6 anni, non 6 mesi»*.

Quanto alla cardiochirurgia: *«A Nizza un'équipe di 22 persone ha le strutture per compiere 6 o 7 operazioni al giorno per 6 giorni la settimana. Noi dobbiamo dare strutture analoghe al nostro Centro»*.

Ratti: *«Sui tempi l'assessore ci ha esposto speranze, non certezze. Abbiamo l'esempio della chirurgia vascolare, la ristrutturazione doveva durare pochi mesi, il tempo reale è stato di 4 anni. Noi [illegible] chiediamo favori per strutture private, chiediamo di verificare insieme la fattibilità, comunque di non mortificare il Centro Blalock»*.

Bastianini ribadisce la preoccupazione sui tempi [illegible] rimprovera alla Regione di non aver provveduto *«a una razionale programmazione»*. E chiede che la spesa sanitaria non si riduca all'ordinaria amministrazione, ma pensi anche alle strutture specialistiche, compresa la cardiochirurgia pediatrica.

Tutti respingono quindi le proposte di Bajardi di: 1) Puntuale progettazione dei lavori; 2) invio di malati durante i tre mesi in altre strutture italiane e a Lione, Nizza e Londra. E avviare a soluzione il «problema-cuore» sulla base del piano sociosanitario che prevede 9 poli cardiologici in Piemonte e uno cardiochirurgico a Torino con possibilità di 150 interventi pediatrici e 545 al Blalock.

Sul futuro del Blalock, Bontempi (pci) ha definito *«non da scartare l'ipotesi di un ulteriore potenziamento»* pur senza dimenticare che un secondo Centro (Novara, Alessandria, Cuneo?) porterebbe ad una benefica *«concorrenzialità scientifica»*.

★ Dal cuore alla rianimazione dei feti che fece tanto scalpore [illegible] mese [illegible]. A un'interrogazione [illegible], l'assessore Bajardi ha risposto accusando i giornali (in particolare un settimanale) di esagerazione. *«Non 50 feti, ma 8 sono stati sottoposti all'esperimento (2 nell'aprile '80, 1 nell'agosto, 1 nel febbraio '81) con tempi di sopravvivenza da [illegible] minuti a 3 ore»*.

★ Infine il Consiglio ha approvato il regolamento per l'albo professionale degli agricoltori. Per ottenere la qualifica di imprenditore agricolo occorre avere 18 anni, dedicare almeno i due terzi del tempo all'attività agricola (50% in montagna) e ricavare almeno i due terzi del reddito da quell'attività (50% in montagna).

Caldaie accese fino a domenica

La proroga decisa dalla giunta comunale e approvata dalla Regione

Il «tira-molla» del termosifone continua, aggiungendo ai brividi del freddo quelli della «suspense», giacché il Padreterno non vuol proprio saperne di uniformarsi ai calendari predisposti dai governanti romani. Costretto in un inedito ruolo di vedetta in coffa, il sindaco Novelli ha adocchiato i nuvoloni in agguato sul Mediterraneo occidentale e, d'accordo con la Giunta, ha chiesto alla Regione [illegible] nuova proroga (fino alla mezzanotte di domenica 26) per il riscaldamento: raggiunto nel tiepido clima del congresso palermitano del psi, il presidente Enrietti ha convenuto sull'opportunità del provvedimento, annunciandolo alla Prefettura.

La decisione è dunque ufficiale, e sarà formalizzata immediatamente in [illegible] decreto, per la gioia dei torinesi surgelati, mentre previsioni atmosferiche ancora sibilline annunciano nuove piogge e sbalzi di temperatura. Ora che la decisione politica è stata presa, la palla passa, però, in mano ad occulti centri [illegible] potere condominiali, e si preannunciano colossali risse fra petrolieri, amministratori ed inquilini.

Chi detiene e maneggia l'oro nero ha tutto l'interesse — quando non vi è contratto ad economia — a risparmiare giornate-calore senza tergiversare affatto, in ciò spalleggiato (dicono i maligni) da qualche amministratore che «el mangia». Ed ecco quindi le stesse malelingue prevedere raccolte di firme pro e contro, fino al mattino di lunedì [illegible].

Temperatura di ieri	
massima	18,7
minima	6,2
media	12,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 78%. Temperatura massima +17,7; minima +2,4; media +9,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso per nubi medio-alte; visibilità ridotta in pianura per foschie anche dense; venti deboli o calmi; temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 6,31; tramonta 19,24. Temperatura dello scorso anno a Torino max +16,7; min. +6.

Lunga fiaccolata per non scordare

In piazza Arbarello si aprono stasera le manifestazioni del 25 aprile - Discorsi all'Alfieri

Trentasei anni fa, 25 aprile: fine di una guerra, di dolori, persecuzioni, paure e morti. Tornava la libertà, rinascevano speranze. Di anniversario in anniversario, si rinnova il ricordo di quel giorno, si riscopre il valore di ideali mai spenti.

La fiaccolata per la festa della Liberta ripropone stasera i significati di allora. Promossa dal Consiglio regionale e dal Comitato regionale antifascista, partirà alle 20,30 da piazza Arbarello e si concluderà in piazza San Carlo, sotto l'insegna di *«una grande riscossa democratica per rinnovare la Repubblica»*.

In piazza San Carlo prenderanno la parola Giorgio Salvetti a nome del Consiglio regionale, Gianni Alasia per il Comitato d'intesa fra le formazioni partigiane, Giovanni Avonto per la Federazione unitaria Cgil Cisl e Uil. Poi [illegible] festa popolare, con il coro delle mondine e il coro Bayolese.

La fiaccolata è l'appuntamento più importante di una giornata densa di incontri. Stamane, ore 10, al Liceo Alfieri, promosso dall'Anpi, si svolgerà un dibattito con gli studenti; parteciperanno il vicepresidente del Consiglio regionale Giovanni Picco, il magistrato Maurizio Laudi, Isacco Nahoum (Milan) a nome dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia. Commemorazioni anche nelle scuole Gandhi e Valperga e in fabbrica alla Comau.

La sezione Anpi «Rigola» del Consorzio trasporti torinesi organizza, stamane, ore 9,30, un corteo nell'officina Atm di via Ricasoli e alle 10,30 deporrà una corona alla lapide che ricorda il maresciallo Rosario Berardi assassinato dai terroristi.

Domani, oltre a numerosi comizi e celebrazioni organizzate dall'Anpi, soprattutto nei comuni della cintura, la sezione «Ercole Epicedio» di Mirafiori Sud, in collaborazione con il consiglio di circoscrizione e il 23 distretto scolastico, deporrà fiori alle lapidi dei caduti della Resistenza (partenza ore 16, dal ponte di corso Unione Sovietica); sabato, ha in programma una Messa in memoria dei caduti partigiani e dei morti nei lager nazisti nella chiesa di S. Remigio, via Rismondo.

Sabato a confronto i socialdemocratici torinesi

A congresso il sole nascente in uno scenario di serenità

Dopo le polemiche, i sequestri di documenti e le inchieste giudiziarie - «Vogliamo garantire la governabilità degli enti locali»

Il sole nascente del psdi dovrà avere sempre più i contorni di [illegible] simbolo moderno *«per un partito che in Piemonte e nel resto d'Italia, si batte per garantire la governabilità del Paese e degli enti locali»*. Con questo slogan ambizioso i socialdemocratici di Torino e provincia si avviano al congresso provinciale di sabato e domenica.

L'appuntamento per i 245 delegati eletti in rappresentanza di 3500 iscritti è fissato per le 15,30 di dopodomani all'hotel Jolly Ambasciatori di corso Vittorio Emanuele. Alla tribuna, accanto al segretario uscente, Ricciotti Lerro, vi saranno l'on. Ferri e i ministri Romita e Nicolazzi. Il dibattito si concluderà domenica mattina. Nel pomeriggio verrà rinnovato il direttivo della federazione: 31 membri, all'interno dei quali sarà scelta [illegible] nuova segreteria. Salvo sorprese dovrebbe essere riconfermato l'attuale vertice con Lerro ancora alla guida del partito.

Nel psdi torinese, neppure un anno fa vi fu burrasca: alcuni dirigenti furono accusati da altri di aver falsificato il tesseramento e la vicenda ebbe risvolti giudiziari. Il magistrato, per la prima volta nella storia del psdi, entrò nella sede di via Avogadro e fece sequestrare tutti i documenti del partito. Numerosi dirigenti ricevettero comunicazioni giudiziarie e un congresso fu aspramente contestato.

Le elezioni del giugno [illegible] rasserenarono gli animi. Ed ora, nel psdi, è tornata la pace sociale, anche se la giustizia continua a fare il proprio corso e, prima o poi, la questione delle «tessere fantasma» probabilmente sarà rispolverata.

Vi sono stati ulteriori strascichi polemici a quella vicenda? *«No* — risponde Lerro —. *Anzi, l'armonia che abbiamo voluto e saputo ricreare, pur nell'ambito della normale dialettica esistente in qualsiasi organismo democratico, ha giovato al partito, al [illegible] rilancio, alla sua immagine»*.

E durante le assemblee sezionali è stato tutto regolare? *«Certo. Stavolta gli iscritti hanno votato presentando la tessera del partito e la carta d'identità. Ciò ha evitato qualsiasi contestazione»*.

Sabato, a contendersi il voto dei 245 delegati, vi saranno due schieramenti: il primo comprende l'attuale gruppo dirigente vicino alle posizioni del ministro per la Ricerca scientifica, Romita, al quale si è aggiunta un'appendice (Matilde Di Pietrantonio e Panaini) che si riconosce in Longo; il secondo è formato dagli uomini del ministro Nicolazzi, [illegible] l'apporto di Terenzio Magliano, esponente del comitato centrale, vicino alla segreteria Longo.

La [illegible] tuttavia dovrebbe essere ancora una volta conquistata dagli attuali dirigenti (Romita) che nelle sezioni hanno raggiunto circa il 58 per cento dei consensi.

Che farà il psdi nei maggiori enti locali? Al Comune di Torino e in Provincia? Entrerà nelle maggioranze pci-psi come è accaduto in Regione? Conclude Lerro: *«Non credo. Noi, d'accordo con il psi, badiamo a garantire la governabilità. E sia in Comune, sia in Provincia il nostro apporto rimarrà a livelli di attenzione critica: valuteremo cioè caso per caso quale dovrà essere il nostro atteggiamento. Voteremo a favore o contro singole delibere senza pregiudizi, badando essenzialmente agli interessi dei cittadini»*.

Giuseppe Sangiorgio

Quattrocentomila piantine di fiori

Viole del pensiero, begonie, violeciocche, campanule. Macchie di colore come tavolozze. E' primavera sulle aiuole di piazza Carlo Felice e piazza Solferino, del Valentino e di corso Galileo Ferraris. Torino si fa bella con una marea multicolore di quattrocentomila pianticelle di fiori, di cento qualità. Squadre di operai della sezione giardini e alberate lavorano a preparare arabeschi e disegni, prati inglesi e angoli di riviera, nelle piazze, attorno ai monumenti. Un sorriso per una città malinconica

Quando il meccanismo della legge urta contro i sentimenti

«Non mi fanno vedere mia figlia» piange la madre-bambina (13 anni)

Il padre è morto in una disgrazia (scoppio di un boiler), la ragazzina vive in un ambiente difficile - Il diritto di famiglia in questi casi prevede che la bimba le sia tolta

Capelli castano scuri, occhi marroni, viso segnato dall'acne, Anna Garassino, 14 anni a luglio, studentessa della 1ª media, viale dei Mughetti 27, ha partorito 7 giorni fa al Sant'Anna una bimba a cui ha dato il nome di Cinzia. Dice: *«Così l'ho chiamata io, [illegible] non [illegible] se in futuro avrà lo stesso nome. Perché? Non me l'hanno neanche fatta vedere, non conosco neppure i colori dei suoi occhi. Mi hanno detto che è la legge, ma a me non interessa. Io voglio averla accanto perché è cosa mia»*. Piangendo aggiunge: *«Me la vogliono prendere»*.

Anna è ancora una bambina, ma vuole risolvere da sola un problema più grande di lei. Da quando è stata dimessa dall'ospedale, martedì pomeriggio, ha deciso di battersi per portarsi a casa Cinzia. Non sa cosa sia il diritto di famiglia né conosce le difficoltà che dovrà superare per allevare la figlia, ma ripete che vuole *«provare a fare la mamma»*. Insiste quando dice *«mi sento di educarla e curarla»*.

E aggiunge: *«Vogliono farmi pagare la colpa di avere messo al mondo un figlio»*. Ma non va oltre (quando parla arrossisce davanti alla madre) e spiega che tutto quanto succede è perché Francesco è morto.

Francesco Lasalandra, 35 anni, il padre della piccola, è stato ucciso dall'esplosione del boiler in casa il 12 dicembre scorso. Ricorda Anna: *«Mi dicevo di non preoccuparsi per il figlio ed io avevo fiducia in lui perché lo voleva. Non pensavo andasse a finire così»*.

Maria Finatti, 48 anni, operaia alla «Stepa», 13 figli in due matrimoni, racconta come ha saputo che Anna era incinta: *«Me l'ha detto candidamente quando era di 7 mesi e mezzo e non ho potuto fare nulla per toglierla dai guai. Ma la rabbia mi è venuta quando ho conosciuto il nome del padre, Franco, un amico di famiglia»*.

Maria Finatti e Anna si battono adesso per avere in casa la piccola Cinzia. Ripetono: *«Perché non ce la fanno neanche vedere? Sappiamo solo che è bella, che è nata di 3 chili e 750 grammi, che ha i capelli scuri»*. Aggiunge Anna: *«Mia madre però è stata più fortunata e per un attimo l'ha vista. Perché io no?»*.

Madre e figlia sono andate anche dal giudice dei minori senza però avere una risposta soddisfacente. Maria Finatti: *«Ci ha detto che per averla dovrei ottenere l'affidamento, ma ciò è improbabile perché ho già troppi figli in casa»*.

A parte i problemi legali all'affidamento e la situazione famigliare di Anna che è obiettivamente difficile, perché non le hanno fatto vedere la figlia? Dice il dott. Giorgio Pallavicini, presidende dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie: *«Il nuovo diritto di famiglia non prevede che una minore di questa età possa avere un figlio, per cui non le attribuisce il diritto di riconoscerlo. E' come se fosse cosa non sua, figlio di nessuno. Forse non glielo fanno vedere perché vogliono evitarle il trauma di un futuro distacco, se non ci sarà l'affidamento»*. Conclude: *«Questo problema lo stiamo dibattendo da tempo in sede di associazione perché ci rendiamo conto che è disumano negare ad una madre il diritto almeno di vedere la propria creatura»*.

e. mon.

Anna Garassino, verdi anni ma pesanti sulle fragili spalle

Scontro tra moto Grave una ragazza

Una ragazza di 15 anni, Antonella Bolognino, via Asiago 76, è stata ricoverata l'altra sera al Martini Nuovo di via Tofane con prognosi riservata per trauma cranico. Verso le 22, su una motoretta condotta da Massimo Bolognini, 17 anni, via Vandalino 118, si era scontrata — all'angolo tra via Asiago e via Rus — con un'altra moto, pilotata da un diciassettenne Claudio Terpone, residente in via Germonio.

Processo per violenze davanti alla Mirafiori

«Volevamo solo dialogare coi capi, non minacciarli»

Così si sono difesi gli imputati (due operai e due sindacalisti) - I fatti risalgono al 2 ottobre '80 - Prossima udienza, 24 giugno

Processo in seconda sezione del tribunale (pres. Caprossi) a due operai e due rappresentanti sindacali della Flm per minacce e violenza privata nei confronti di un gruppo di capi officina e capi squadra, ai quali avrebbero impedito l'uscita dal cancello n. 16 davanti allo stabilimento Mirafiori Presse, il 2 ottobre '80.

Erano i giorni più caldi della lunga vertenza operaia alla Fiat dopo la decisione di mettere in cassa integrazione migliaia di operai. La Flm aveva deciso il presidio ai cancelli della fabbrica.

Il [illegible] che ieri è stato rievocato nell'aula della seconda sezione del tribunale ebbe come protagonisti da una parte i quattro denunciati (gli operai Biagio Caruso, 40 anni, via Monpellato 8, e Vito Rago, 33 anni, via San Paolo 98, e i rappresentanti sindacali Flm Alberto Ceccopieri, 38 anni, corso Giambone 60 e Arduino Baietto, 32 anni di Nole Canavese); dall'altra, l'ingegnere Marcenasco e altri capi officina che però ieri non [illegible] stati citati come parti offese al processo. Il direttore della produzione della Mirafiori Presse, che fece la denuncia, e altri otto capi squadra che sarebbero stati oggetto delle minacce [illegible] no stati citati per la prossima udienza del 24 giugno.

Ceccopieri: *«Ricordo che davanti al cancello 16 non erano mai accaduti episodi di violenza. Quel giorno, un gruppo di persone usci dalla palazzina della direzione e si avvicinò al cancello. Riconobbi l'ingegner Marcenasco e mi rivolsi a lui: "Io la conosco, lei può uscire". Gli altri non so chi fossero, anche se lavoro alla Palazzina Fiat Presse da 12 anni. A loro fu detto che potevano uscire dalla stessa parte da dove [illegible] entrati, cioè scavalcando i muri. Ritengo che il gruppo volesse soprattutto dimostrare che noi impedivamo l'uscita»*.

L'altro rappresentante sindacale, Baietto: *«La scena durò qualche secondo. Silenziosi come erano venuti, si girarono e se ne andarono»*.

Pres. Caprossi: *«Ma [illegible] avevano chiesto di uscire?»*

Baietto: *«Noi cercavamo soprattutto il dialogo, il confronto, una discussione con i capi perché la cassa integrazione coinvolgeva anche loro»*.

I due operai Caruso e Rago, pur essendo presenti all'episodio, [illegible] piuttosto lontani dal cancello e non hanno potuto riferire particolari.

Dopo gli imputati sono cominciati a sfilare i testimoni. L'unico presente al fatto era ingegner Marcenasco, il quale ha confermato che contro di lui non fu fatta alcuna minaccia, né gli fu impedita l'uscita. Prossima udienza il 24 giugno.

Lucento-Vallette — Ore 20,30, stasera, Consiglio di circoscrizione, corso Cincinnato 115. Si discuterà dei programmi di spesa per la gestione delle iniziative culturali, ricreative e sportive.

Spa-Stura, 130 lavoratori con lesioni all'udito per inquinamento acustico

È successo alcuni anni fa, ora 3 direttori hanno ricevuto mandato di comparizione - Dovranno difendersi dall'accusa di lesioni colpose plurime

Tre direttori dello stabilimento Fiat Spa Stura succedutisi negli ultimi anni, hanno ricevuto dal pretore dott. Raffaele Guariniello un mandato di comparizione. Il reato da cui dovranno difendersi è il 590 del codice penale: lesioni personali colpose plurime.

L'inchiesta giudiziaria, che si sta per concludere con l'interrogatorio dei tre direttori, risale ad alcuni anni fa. In seguito ad un sopralluogo, l'Ispettorato del lavoro inviò alla magistratura un rapporto sulle condizioni dell'ambiente dove operavano i controllori della sala prove-motori. Secondo gli ispettori l'inquinamento acustico rilevato poteva creare danni all'apparato uditivo degli addetti.

Primo atto dell'inchiesta, le comunicazioni giudiziarie ricevute dai tre dirigenti: Armando Benzi, Benito Scriva Barreca e Mauro Naldini. Poi le perizie tecniche e mediche conclusesi in questi giorni. Dai controlli sanitari su 260 lavoratori della sala prova motori in attività negli ultimi anni, è risultato che la metà, 130, presentavano lesioni all'udito più o meno rilevanti. Per questo il consiglio di fabbrica della Spa Stura ha deciso di costituirsi parte civile al processo con l'assistenza degli avvocati Graziano Masselli e Laura Damico.

Il processo, che s'inizierà prima dell'estate, dovrà stabilire se la parziale sordità dei 130 lavoratori è dipesa dall'ambiente di lavoro e le eventuali responsabilità dei dirigenti.

«Molta preoccupazione» nel sindacato per la crisi economica e l'inflazione

Cgil, Cisl e Uil mobilitano i lavoratori per il Primo maggio - Vertenza tram: incontro a Roma - Confermate le agitazioni a Torino

Crisi economica, flessione dei posti di lavoro, tentativo di recuperare una posizione di potere nei rapporti con la base operaia da parte del padronato, politica recessiva del governo: sono i temi affrontati dalla segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil regionale che ha deciso di *«dare continuità allo sciopero generale del [illegible] marzo e a quello del 13 aprile del pubblico impiego»*, rilanciando una *«mobilitazione dei lavoratori»*.

Assume così particolare rilievo la scadenza del 1° maggio *«non celebrazione formale, ma appuntamento preciso di iniziativa per fare pesare fino in fondo l'impegno, la volontà e la forza unitaria del sindacato e del movimento dei lavoratori in Piemonte e nell'intero Paese»*.

Il documento della segreteria si sofferma sul tema della *«compattezza»* delle organizzazioni sindacali. Si dovranno *«confermare le indicazioni scaturite dagli esecutivi regionali del 10 aprile»*; ai gruppi dirigenti competerà di far *«avanzare a tutti i livelli proposte unitarie su cui consentire la più ampia e responsabile possibilità di discussione e decisione di tutti i lavoratori»*. Un monito, infine, viene rivolto ai vertici nazionali: *«Occorre convocare il direttivo unitario prima di definire qualsiasi posizione da assumere nei confronti del governo (oggetto di consultazione da parte dei lavoratori), considerando che l'unità del movimento è più importante di qualsiasi manovra economica»*.

★ L'incontro con il governo, previsto per stamane a Roma, potrebbe annullare il calendario di scioperi degli autoferrotranvieri previsto dalla federazione nazionale di categoria. Si tratta di un «pacchetto» di 24 ore che a Torino le organizzazioni provinciali hanno deciso di utilizzare tra martedì 28 aprile e giovedì [illegible] maggio.

«Ma — sostiene Gazziero, della segreteria Cisl — *anche se dovesse ricomporsi la vertenza nazionale, per noi ci sarebbero da risolvere alcuni problemi aziendali. Non sospenderemo [illegible] le astensioni programmate per i primi due lunedì di maggio»*. Sul tappeto vi sono almeno tre questioni locali *«che devono avere risposta»*.

La *«fine carriera»* innanzitutto, con avanzamenti e promozioni, il cui meccanismo non è ancora stato concordato. *«Va approfondito anche il discorso sugli autisti. Dopo un certo numero di anni di servizio dovrebbero avere l'opportunità di seguire corsi di riqualificazione per inserirsi nei settori attivi dell'azienda e [illegible] venire semplicemente messi da parte in attesa della pensione»*.

Ultimo punto: organici e straordinari. *«Come lavoratori proviamo vergogna che il nostro datore di lavoro, ente pubblico, paghi 5—6 miliardi all'anno di straordinari quando ci sono tanti giovani disoccupati»*.

Attenzione al 770 entro il 30 aprile

Con un comunicato urgente, l'Intendenza di Finanza ricorda ai datori di lavoro che è prossimo a scadere il nuovo termine per la presentazione della dichiarazione «modello 770», relativa ad emolumenti e trattenute ai dipendenti. *«Ai sensi dell'art. 5 bis del D.L. 31 ottobre 1980 n. 693, aggiunto dalla legge di conversione in data 22 dicembre 1980 n. 891* — ricorda l'Intendenza — *a partire dall'anno in corso la dichiarazione mod. [illegible] deve essere presentata nel periodo 1 30 aprile»*. Chi s'era dimenticato dell'anticipazione di data ha dunque otto giorni ancora per rimediare.

Specchio dei tempi

Sunia, Confedilizia e «borsa nera» - Per il proprietario-pensionato è vita dura - E adesso, cacciatori, vi chiedono coerenza - Il cittadino ha tempo da perdere? - Ricordo amato e perduto

La segreteria provinciale del Sindacato inquilini ci scrive:

«Abbiamo con stupore letto nei giorni scorsi una dichiarazione del presidente dell'associazione dei padroni di casa (Confedilizia) ing. Viziano, il quale indica nella borsa nera la risposta dei proprietari di casa a un eventuale congelamento dell'applicazione degli Istat sul canone.

«Prescindendo dal fatto che molti proprietari di pochi scrupoli hanno da tempo prevenuto l'indicazione del [illegible] presidente, esigendo tangenti e affitti fuori busta sin dall'entrata in vigore della legge 392, ci pare inquietante che il presidente nazionale di un'organizzazione che rappresenta una precisa categoria sociale, in un momento in cui si chiedono sacrifici a tutto il Paese, ma soprattutto ai lavoratori [illegible] arrivi a minacciare in modo eclatante la disapplicazione di una legge dello Stato qualora si intacchino i profitti della propria categoria.

«Purtroppo la legge di equo canone, insieme a molte contraddizioni, ha anche una debolezza di fondo e cioè che non prevede [illegible] sanzione amministrativa e penale per chi viola o disapplica la legge stessa.

«Certo proprio su questi limiti l'ing. Viziano conta per suggerire la "borsa nera" e proprio per queste ragioni rivendichiamo da tempo insieme a una seria revisione della legge severe sanzioni anche penali [illegible] chi la trasgredisce».

Silvio Virando

Un lettore ci scrive da Trecate:

«Io sono un signore o meglio [illegible] pensionato proprietario di un alloggetto dato in affitto. L'affitto è rimasto bloccato per tanti anni e una riparazione del tetto mi è costata quanto dieci anni di canone. E guai se non avessi provveduto! Minacciavano un'azione legale.

«In compenso le tasse da qualche anno a questa parte, sono aumentate direi raddoppiate. [illegible] raddoppiate. Soffro d'asma ma [illegible] escluso dalle provvidenze climatiche per anziani (soggiorni a buon prezzo) perché proprietario di casa. In compenso i miei figli ancora minorenni sono esclusi dalle colonie marine e [illegible], perché pensionato.

«I miei inquilini, poveracci [illegible] modo di dire, [illegible] al mare nei periodi alti e caldi dell'anno e possiamo immaginare quanto spendono. È un loro diritto non lo nego, ma anch'io ho il diritto di ricevere almeno quanto una legge, sofferta per quarant'anni e raffreddata in partenza, mi dovrebbe concedere.

«Invece noi Sindacati e partiti fanno [illegible] grosse. Un raffreddamento per modo di dire della scala mobile deve comportare un'altra strozzatura degli affitti. A me invece restano soltanto i cocci e le tarme, perché, non solo la contingenza stenta a dilatarsi ed è più bassa per i pensionati ma neanche gli aumenti di gennaio mi sono stati dati».

Felice Romano

Un lettore ci scrive da Ferrara:

«Sono il delegato del Fondo mondiale per la natura (WWF) della sezione di Ferrara e corrispondente [illegible] zona del Mapan (Movimento anticaccia protezione animali e natura) e con dispiacere ho accolto, a suo tempo, la notizia che la Corte Costituzionale ha respinto la proposta referendaria di abolizione della caccia. A questo punto però noi naturalisti [illegible] ci ritiriamo in silenzio: la caccia era una realtà antiecologica prima [illegible] sentenza, tale resta anche dopo.

«Gli ambienti venatori sono riusciti esclusivamente ad impedire una consultazione popolare pericolosa per loro. Ma non per questo l'attività venatoria ha automaticamente [illegible] aureole di meriti ecologici.

«Se ben ricordo, durante la campagna per la raccolta delle firme i cacciatori hanno sempre sostenuto che la caccia andava regolamentata ma non abolita: bisognava proporre delle leggi migliori e più restrittive. Questa posizione era condivisa da molti esponenti politici. Ebbene ora è il momento di vedere se questi cacciatori sono ecologi come loro si definiscono. O meglio, se sono coerenti [illegible] le loro posizioni di qualche [illegible] fa, in quanto dovrebbero come da [illegible] promesso cercare il [illegible] di far passare queste proposte di miglioramento.

«Noi naturalisti continuiamo a ritenere giusto e necessario che la caccia venga abolita, e facciamo solo presente che le promesse fatte [illegible] mantenute, pena la stessa credibilità chi era del parere di regolamentare meglio la legislazione venatoria si adoperi in tal [illegible] [illegible] no dimostrerà ciò che noi protezionisti [illegible] a suo tempo che il discorso [illegible] possibile riforma non era altro che un modo per evitare il referendum».

Francesco Besio

Un lettore ci scrive da Genova:

«Credo di interpretare il desiderio di migliaia di cittadini sollevando una questione sulla diversità, ed in certi [illegible] la scomodità degli orari negli uffici pubblici: anagrafe, municipio, uffici finanziari, tribunale, poste, telefoni, Enel, gas, Unità sanitarie, Inps, banche, questura, motorizzazione ecc. ecc. tutti posti frequentati quotidianamente da migliaia di persone.

«Ebbene se n'è uno che abbia l'orario uguale all'altro? Qualcuno ha orari striminziti, altro a giorni alterni, quasi tutti ignorano il pomeriggio! La maggioranza alle 12-12,30 di venerdì chiude: se ne riparlerà lunedì alle 8-9, e se un lunedì o un venerdì sono festivi [illegible] si può dimenticare perfino della loro esistenza.

«Se un qualunque fornaio decidesse di fare altrettanto favorirebbe la concorrenza: questi uffici, invece, tale rischio non lo corrono e l'utente è obbligato a fare i comodi di un ufficio dello Stato istituito per servirlo e favorirlo!

«Si è mai calcolato quanto costa, in ore di lavoro perse, farsi una carta d'identità, un certificato, una tassa da pagare, una tessera sanitaria? Tutte cose da farsi tassativamente al mattino, dentro i suddetti strani orari, mentre chi lavora come me non ha libera uscita da lunedì mattina a sabato sera».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi sono recata in questi giorni al Cimitero Generale a fare [illegible] a mio marito. Tornata a casa, [illegible] cambiarmi vestito, vedo che mi cade la collanina che porto al collo: infilato alla collanina avevo messo l'anello [illegible] di mio marito [illegible] la fede che [illegible] me era tutto.

«Non so [illegible], non mi sono accorta che si era sciolta, ho [illegible] sia l'anello che la medaglia che faceva parte della collana. Nell'interno della fede c'è la data incisa del giorno che mi sono sposata: 15-5-47.

«Forse qualcuno ha trovato la mia fede e allora perché non la consegna a voi? Mi farebbe felice e certo lo ricompenserei».

Segue la firma

Si apre il Salone dei dolci

Ecco le caramelle venute dalla Cina

Da domani a To-Esposizioni mostra dell'alimentazione riservata agli operatori

Le caramelle cinesi, squisiti bombons che devono il loro pregio alle tipiche erbe orientali, arrivano, pressoché sconosciute, sul mercato europeo. L'occasione è offerta dal Miad (Mostra internazionale dell'Alimentazione dolciaria) che si apre domani mattina a Torino-Esposizioni. Anche se non sarà presente ufficialmente, la Repubblica Popolare Cinese porterà così avanti il discorso sulla distensione all'insegna delle più squisite ghiottonerie.

Tre grossi importatori si sono assicurati l'esclusiva con il governo cinese e offriranno nelle pasticcerie di casa nostra un prodotto che non mancherà di suscitare curiosità. I cinesi sono, infatti, tra i più antichi produttori di caramelle. Le loro «pastiglielle» fatte a base di zucchero [illegible] canna erano una «rarità» già dall'Anno Mille.

A Torino, nei 700 stand [illegible] Miad, saranno a confronto due «[illegible] [illegible]», quella che si rifà alla lavorazione dello zucchero con le confetterie «orientali» al primo posto) e quella che unisce i prodotti di cacao. In quest'ultima attività — anche se il frutto base nasce esclusivamente in Africa, Asia e America — l'Europa (Svizzera e Olanda in testa) ha sempre avuto la palma d'oro. Agli artigiani piemontesi spetta, in particolare, un merito speciale: hanno inventato il cioccolato «Gianduja» sostituendo in buona parte il cacao con le tenerissime nocciole «Piemonte» coltivate esclusivamente nelle Langhe. Così sono nati i tradizionali «Gianduiotti» conosciuti, come prodotto tipico torinese, in tutta Europa.

Ma il mercato dolciario lascia oggi meno spazio alle lavorazioni artigianali perché ha assunto un'importanza sempre più vasta nell'economia nazionale con un giro d'affari che ha superato nel 1980 i tremila miliardi di lire. Rispetto al complesso dei consumi alimentari, la quota di spesa per i dolci è passata nel nostro Paese dal 5,6 per cento [illegible] 1978 al 6,09 del '79.

La spesa è salita da 1807 miliardi a 3127, ma l'italiano medio continua ad essere meno goloso tra gli europei e le statistiche sugli acquisti pro capite ci vedono all'ultimo posto.

Anche questa sesta edizione del «salone più dolce d'Europa», che si chiuderà martedì 28 aprile (orario 9,30-19), è riservata agli operatori economici e il pubblico non può accedervi. I 724 espositori, che rappresentano 21 nazioni, hanno già invitato migliaia di clienti che sono in arrivo da tutto il mondo per firmare contratti e fissare nuove ordinazioni. L'anno [illegible] gli addetti ai lavori che hanno visitato il Miad sono stati circa 70 mila.

La portata [illegible] della manifestazione ha raggiunto decine di miliardi che contribui[illegible], oltre che nel commer[illegible], negli investimenti produttivi a lunga scadenza. Per ogni [illegible] merceologica, l'esposizione offre tutte le fasi produttive dal reperimento delle materie prime al prodotto finito, alla sua confezione ed al trasporto.

Sempre nell'ambito del Miad si svolgerà la 3ª edizione del concorso «*Dolce Primavera*» promosso dall'Associazione Pasticcieri Artigiani Lombardi e riservato [illegible] allievi delle scuole professionali dell'«*arte bianca*». Decine di ragazzi si daranno battaglia a colpi di marzapane, frutta candita e panna. Uno spettacolo più da gustare che da vedere.

Marco Marello

Un «presunto» protesta

A pag. 278 [illegible] «libro [illegible]» di Reviglio, sezione torinese, compare il nome di Aldo Bartoletti, nato in Jugoslavia il 30 novembre 1912, e classificato con «attività [illegible] rilevata» per il [illegible] accertamento: anno '74 reddito dichiarato [illegible], accertato 20 milioni, imposta dovuta 6.148.000; Ilor dichiarato «zero», accertato 16 milioni 132 mila, imposta 2.575.000. Mag[illegible] imposta totale 8 milioni 723 mila. Il commendator Bartoletti precisa:

«Su "La Stampa" del 16 aprile 1981 a pag. 16 sotto il titolo "*Tra i presunti 277 evasori totali*" e con la seguente presentazione "*Ecco i [illegible] più vistosi fra i 277 torinesi che non hanno presentato di[illegible] dei redditi*", avete indicato anche il nome dello scrivente.

«Tengo a precisare che si tratta di un grossolano errore, in quanto il sottoscritto presentò regolarmente la dichiarazione dei redditi per il 1974, evidenziando un reddito complessivo netto di lire 5.801.106. Successivamente, l'Ufficio Imposte notificò avviso di accertamento induttivo per un reddito di lire 20 milioni.

«Contro tale accertamento è stato tempestivamente presentato ricorso, in quanto il maggior reddito (che non nego di avere avuto) fu dato da interessi attivi già assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta.

Documento sulle contraddizioni di [illegible] quartiere

Dentro il prisma Mirafiori

Provocatorio invito della Comunità San Remigio: «Venite a sporcarvi le [illegible] tra noi» I nodi cruciali: ambiente, famiglia, giovani - Più stimoli [illegible] maggiore responsabilità

«*I poveri non esistono solo per far buoni i ricchi; non [illegible] te denunciare o compatire. [illegible], esaminando se stessi, comprendere che, prima di tutto, è necessario cambiare il proprio modo di pensare e di agire*»: sono parole volutamente provocatorie dette da chi invita a «*sporcarsi le mani*» per operare in difesa dei più deboli e dei più indifesi: è il filo conduttore d'un impegno assunto, anni fa dalla Comunità di S. Remigio, che lavora a Mirafiori Sud, sforzandosi di ascoltare le sofferenze e le contraddizioni d'un quartiere difficile.

E sono parole che fanno da premessa [illegible] un documento inserito tra le proposte inviate al Comune per la realizzazione del «*Programma straordinario per tre quartieri: via Artom, [illegible] ed E15 alle Vallette*». Lo stesso dossier che comprende lo sconsolante quadro della situazione delle prime [illegible] redatto dagli insegnanti delle elementari Fratelli Cervi e Di Nanni, di cui *La Stampa* ha ampiamente parlato.

La comunità di S. Remigio (diretta da don Franco Bosco, che prima di dedicarsi al sacerdozio era [illegible] [illegible] Fiat), intende «*farsi voce di chi non ha voce*», pur [illegible] sostituirsi «*a chi è incaricato in modo specifico della soluzione di questi problemi*». Desidera soltanto collaborare con chi s'impegna senza [illegible] condi fini: «*Se veramente il compito della politica è rendere dignitosa e responsabile la vita dell'uomo*».

Tre sono gli aspetti carichi d'ombre d'un quartiere disaggregato: l'ambiente, la famiglia, i giovani. Nodi cruciali, pieni di contraddizioni che, [illegible] volte, producono violenza, malcontento ed emarginazione.

Per affrontare il primo problema i membri della comunità fanno proposte concrete: alloggi a riscatto nelle case comunali per stimolare la responsabilità delle famiglie; impegno per la «*normalità esteriore*»: pulizia dei cortili e delle scale, migliore illuminazione, citofoni («*da noi campanelli e citofoni ci sono solamente qualche volta*»).

Ed ancora: sforzo per evitare [illegible] che nel quartiere siano mandate famiglie con situazioni difficili («*cosa che avviene sovente*») perché non verrebbero certo aiutate a superare i loro problemi; un adeguato numero di vigili, che non svolgano compiti di polizia giudiziaria, ma diventino punto di riferimento per la popolazione. «*Inoltre — aggiungono i membri della S. Remigio — occorrerebbero altre assistenti sociali a tempo pieno e che più [illegible] condividono la vita della nostra zona*». Accanto a queste richieste, [illegible] invito al Comune a trovare tre alloggi per ospitare comunità laiche e religiose «qualificate».

Il «*nodo-famiglia*» è [illegible] sunto in due soli punti che, però, sottintendono una dolente ragnatela: trovare alloggi più grandi ai nuclei numerosi ed evitare una promiscuità che può originare drammatiche conseguenze occupandosi [illegible] disagi della convivenza di più famiglie nello stesso appartamento.

E si arriva ad una delle facce più buie e disperanti del «*prisma-Mirafiori*»: quella che riguarda i giovani. Filo teso tra l'attuale realtà disgregata e l'ipotetica e migliore realtà di domani, i giovani devono essere protagonisti e parte viva d'ogni programma che non intenda partire sconfitto. Che cosa occorre, [illegible] questo quartiere, a parte l'impegno più vasto nel «*cambiare il nostro cuore e passare da un modo di vivere individuale egoistico e solitario ad uno di gruppo, di amicizia e di comunità*», per aggredire e vincere il problema dell'emarginazione giovanile?

Il consiglio [illegible]torale di S. Remigio individua alcune proposte «chiave»: elementari, medie e materne in un unico edificio per favorire l'amicizia e l'aggregazione e superare certo razzismo; ritorno d'una scuola professionale a tempo pieno nella zona di via Artom; cooperative agricole e stagionali, convenzioni per piccolissimi gruppi impegnati nella pulizia di strade e scale; privilegiare l'apprendistato presso artigiani; favorire le domande di lavoro dei giovani della zona; rafforzare la pratica sportiva, aiutando le associazioni che non si propongono fini di lucro; comunità alloggio, fuori del quartiere per il recupero sociale di elementi disadattati.

«*Chi è in grado di intervenire (Comune, Chiesa torinese, singoli cittadini) lo faccia* — invitano i responsabili della comunità — *impiegando gli strumenti adatti e non solo facendo analisi e progetti. Chi promette deve mantenere perché la delusione genera rabbia. La miseria, ricordiamocelo, non è solo mancanza [illegible] soldi: è mancanza di istruzione, di capacità di stare insieme, di ideali*».

Renato Rizzo

Sos per il Piemonte

Disegno di legge pci contro le calamità

Alluvioni, smottamenti, frane, trombe d'aria, [illegible] nei boschi, inondazioni dopo pochi giorni di [illegible]: come funziona la protezione civile in Piemonte? Non bene, sostengono i comunisti. E il loro gruppo in Regione presenta un disegno di legge in 54 articoli [illegible] titolo un po' burocratico, ma significativo: «*Interventi per la prevenzione, per l'organizzazione [illegible] servizi di soccorso, per l'organica ricostruzione dei territori colpiti*».

A giudizio del pci, la Regione (che pure ha «*sempre dimostrato tempismo ed efficacia nell'affrontare situazioni d'emergenza*») deve scendere in campo [illegible] quanto le compete nel settore dei soccorsi e in quello della protezione civile.

Come? Con funzioni di coordinatore, rilevando e trasmettendo dati, organizzando mezzi e strumenti operativi per fronteggiare l'emergenza, ricevendo le segnalazioni degli enti locali sui danni provocati dalla c[illegible], organizzando le iniziative d'emergenza e di [illegible], [illegible] le sovvenzioni ed i sussidi di primo intervento; definendo le priorità negli interventi per la rinascita delle zone danneggiate, adeguando i bilanci alle esigenze della nuova legge.

Con questa proposta, illustrata per capitoli, i comunisti suggeriscono interventi di prevenzione e indagini per conoscere meglio [illegible]li siano le condizioni e le colture del territorio amministrato, la consistenza dei boschi, delle coltivazioni, i danni delle precedenti [illegible] (incendi, alluvioni, ecc.), lo stato idrogeologico delle zone montane e collinari.

Intento della proposta da un lato avere un quadro preciso dell'esistente, per intervenire nei punti di possibile «crisi», dall'altro individuare un insieme di norme capaci di dare un migliore indirizzo alle eventuali operazioni d'emergenza, di soccorso e di ricostruzione.

[illegible] d'appello per la tragica rapina [illegible] corso Vercelli

Uccise (un colpo al cuore) l'uomo che [illegible] di calmare i banditi

Confermato l'ergastolo per Luciano Munari, l'assassino - Ridotte le pene [illegible] due complici: [illegible] carcere a vita a [illegible] anni per Natale Caruso (latitante), da 18 a 14 anni per Innocenzo Sepede

Ridotte in appello le pene per i rapinatori che il 15 aprile '78 uccisero Alessandro Castelli, impiegato della «Ansaldi e Barbero» di [illegible] Vercelli. Dopo tre [illegible] di camera di consiglio, i giudici hanno confermato il carcere a vita per Luciano Munari, 41 anni, autore materiale dell'omicidio, e condannato Natale Caruso a 24 anni di carcere (in primo grado aveva l'ergastolo) e Innocenzo Sepede a 14 anni (18 in assise). Assolto come in primo grado Riccardo Leonetti, [illegible]plice comparsa nella vicenda.

Il pg Bracco aveva chiesto l'ergastolo per Munari, Caruso e Sepede, [illegible] anni di carcere per Leonetti. Alla lettura della sentenza Munari non ha battuto ciglio. Sepede si è nascosto il volto tra le mani poi ha sorriso verso il pubblico di parenti e amici. Assente perché latitante da sempre il Caruso.

L'assalto in corso Vercelli 280. E' il 15 aprile, giorno di paga per i dipendenti. Poco dopo le 15.30 due individui armati entrano negli uffici, vogliono le «buste», ma [illegible] paghe [illegible] sono ancora arrivate. I rapinatori [illegible], urlano. Dietro il bancone, gli impiegati osservano terrorizzati. C'è, tra gli altri, Alessandro Castelli, che cerca di far ragionare i banditi e [illegible] tener calmi i compagni. I due intimano alle vittime di dar loro i portafogli, sembra che si accontentino degli spiccioli.

Poi, all'improvviso, la tragedia. Un rapinatore (sarà poi individuato per Caruso) esce[illegible] l'altro, il Munari si ferma sulla porta. Parte il colpo. Castelli è raggiunto al cuore. Aveva 45 anni, sposato, due figli, casa e lavoro e un chiodo fisso: la laurea in medicina. Perché l'assassinio? A uccidere è un uomo gradiente il passato di Munari è intervallato da ricoveri in case di cura; ed era, ad un certo punto tanto di farsi frate trappista; poi fu internato per un anno al Cottolengo. La perizia psichiatrica lo ha definito «impulsivo».

Ha sostenuto Munari (difeso dall'avv. Mittone): «*Il colpo è partito per disgrazia, qualcuno [illegible] ha toccato il braccio*». [illegible] teste lo ha smentito seccamente: «*Non è stato spinto, aveva la pistola puntata*». [illegible] chi c'era con lui durante la rapina? Munari: «*Uno che non conosco, non era Caruso, non c'era neppure Sepede, come dite [illegible], a far da autista*».

Sulla presenza dei due complici i giudici non hanno avuto dubbi. Hanno accolto però la tesi dell'avv. Albanese difensore di Caruso: «*L'imputato era lì per la rapina, non poteva prevedere l'omicidio commesso dall'amico*». E per Caruso si è allontanato lo spettro del carcere a vita. La corte d'assise d'appello (pres. Ricca Barberis) ha poi diminuito di 4 anni la pena per Sepede (difeso dall'avv. Auberti) riconoscendogli una minore partecipazione nella vicenda.

Del tutto estraneo al fatto è stato giudicato (come in primo grado) Riccardo Leonetti colpevole di essere [illegible] contattato dagli altri per una rapina mai avvenuta. La richiesta del pg di 21 anni di carcere aveva stupito i difensori Guidetti Serra e Longhi. «*L'accusa ha preso una scivola*», hanno commentato. Assoluzione per la moglie di Sepede e condanna lieve per la sorella entrambe difese dall'avv. Balestra.

Innocenzo Sepede e Luciano Munari durante il primo processo

★ Bianca Civili, [illegible] anni, via Sassi 1, è stata trovata cadavere nel letto della propria abitazione l'altra sera, dopo [illegible] intervento degli agenti del commissariato San Donato.

★ Improvvisa morte di un'anziana donna ieri mattina al Centro Traumatologico: verso le 8 Giuseppina Orecchia, frazione Monfallito di Castello d'Annone, attendeva al 14° piano di essere ricoverata quando, probabilmente per un malore, s'è accasciata sul pavimento priva di vita.

Mostra di foto [illegible] riscoperta dell'Egitto

L'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino organizza in collaborazione con la Soprintendenza del Museo Egizio, Teatro Regio e Centre Culturel franco-italien l'esposizione fotografica «*La riscoperta dell'Egitto nel secolo XIX. I primi fotografi*». La mostra sarà allestita nel Foyer del Piccolo Regio da oggi alla fine di maggio.

Una parte [illegible] fotografie esposte, messe a disposizione dalla Società Kodak, proviene da analoga iniziativa dal titolo «*En Egypte au temps de Flaubert - Les premiers photographes 1839-1860*» tenutasi a Parigi nel settembre scorso, in occasione del centenario della morte dello scrittore che si recò infatti in Egitto nel 1850, con l'amico fotografo Maxime Du Camp.

Con le foto di Du Camp e Flaubert [illegible] presenti [illegible] opere d'epoca appartenenti [illegible] Museo Egizio, esposte al pubblico per la prima volta in questa occasione.

«*Si tratta quindi di un'iniziativa — sottolineano gli organizzatori — di indubbio rilievo culturale, che si propone [illegible] una duplice chiave di lettura. Da un lato l'interesse storico-fotografico di immagini scattate con strumenti ancora rudimentali, in condizioni di estrema difficoltà tecnica: macchine fotografiche avventurosamente trasportate a dorso di mulo, laboratori fotografici montati su imbarcazioni fluviali. D'altro lato vi è l'eccezionalità di una documentazione che mostra paesaggi e monumenti così com'erano prima dei radicali mutamenti avvenuti nell'ultimo secolo*».

Motivo della mostra? Riprendere un tema, quello della ricerca archeologica, che ha dimostrato in altre occasioni di interessare vivamente il pubblico torinese: si ricorda principalmente la mostra su «I Templi di File», che trattava il problema della conservazione dei [illegible] menti egiziani.

Saper spendere

Il sospetto rode

Può l'amministratore eludere il Codice in [illegible]ria di assemblee [illegible] condominio?

Il sospetto mina i rapporti tra condomini e amministratori, ma non sempre è frutto soltanto di prevenzioni. Scrive F.M. di Torino: «*L'amministratore ha preso l'abitudine, se in seconda convocazione d'assemblea non è presente il numero legale, di svolgere egualmente l'assemblea e poi inviare copia delle deliberazioni prese dalla minoranza a tutti i condomini, presenti e non, comunicando che se entro 20 giorni nessuno fa opposizione totale o parziale, le deliberazioni avr[illegible] corso e valore [illegible] legale [illegible] procedimento? Inoltre i fondi accantonati per l'ammortamento dell'impianto di riscaldamento [illegible] [illegible] milioni) devono essere depositati in banca e portare all'attivo del bilancio gli interessi [illegible] si accumulano dandone rendiconto ai condomini? Ai condomini deve essere precisato presso quale banca, a quale nome e quale tasso?*»

★★ Quirino Laralli del Sindacato Amministratori precisa: «L'art. 1136 del Codice civile, 3 comma, prevede: "Se l'assemblea non [illegible] deliberare [illegible] mancanza di numero, l'assemblea [illegible] [illegible] [illegible] delibera in un giorno successivo a quello della prima e, in ogni caso, non oltre dieci giorni dalla medesima; la deliberazione è valida se riporta un numero di voti che rappresenti il terzo dei partecipanti al condominio e almeno un terzo del valore dell'edi[illegible] (334 millesimi)".

«Le deliberazioni — spiega l'esperto — che concernono la nomina e la revoca dell'amministratore o le liti attive e passive relative a materie che esorbitano dalle attribuzioni dell'amministratore medesimo, nonché le deliberazioni che concernono la ricostruzione dell'edificio o riparazioni straordinarie di notevole entità [illegible] [illegible] sempre prese con la maggioranza stabilita dal secondo comma. Sono valide le deliberazioni approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno la metà del valore dell'edificio"».

Ancora una precisazione: «Le deliberazioni che hanno per oggetto le innovazioni previste dal primo comma dell'art. 1120 devono sempre essere approvate con un numero di voti che rappresenti la maggioranza dei partecipanti al condominio e i due terzi del valore dell'edificio».

Detto tutto questo, è opportuno sottolineare che «se l'assemblea non rispetta le norme del Codice civile citate è nulla». [illegible]sogna tenerne conto, in materia assembleare non è possibile instaurare nuove abitudini non conformi a quanto è esposto nel [illegible].

In quanto ai fondi relativi all'ammortamento dell'impianto di riscaldamento, secondo Quirino Laralli «è bene che l'amministratore li depositi in apposito libretto bancario che dia luogo a interessi attivi a [illegible] del condominio». Puntualizza Laralli: «Il deposito deve essere fatto presso istituto bancario e con almeno tre persone delegate ai prelievi (cioè l'amministratore e due consiglieri). Il libretto sarà tenuto in deposito presso l'amministratore, per ottenere un tasso d'interesse superiore al normale è consigliabile che sia vincolato».

★ Due insalate per la «festa» da Bianca delle conserve Ricca [illegible]: alla giardiniera condire foglie di lattuga con olio, aceto, sale e pepe e disporle a raggera su ogni piatto, tagliare a lunghe spirali dei rapanelli o ravanelli, salati, al centro del piatto. Far rassodare delle uova, affettarle e disporle a raggera intorno al rapanello centrale, sbucciare una mela (ne serve un quarto per piatto), tagliarla finemente e spargerla sulle foglie d'insalata mescolata con striscioline di formaggio, guarnire con prezzemolo tritato, condire con un po' d'olio e succo di limone.

Oppure insalata di cuori di palma, disporre [illegible] [illegible] di quattro coppette insalatina fresca, sovrapporvi i cuori di palma a fettine, aggiungere sale, pepe [illegible] di limone, [illegible] [illegible], una cipollina dolce (a piacere) finemente tagliata.

★ Chi corre in aiuto di Orsolina, sempre che non si [illegible] stancata d'attendere e abbia [illegible]ciso di rompere il suo uovo di cioccolato fatto in casa? Ecco la sua domanda: «*Ho acquistato la forma per fare in modo casalingo l'uovo pasquale, buon cioccolato fuso, un bello strato tutt'intorno allo stampo poi in frigorifero a rassodare. Ma, al [illegible]mento di staccarlo, che fare? Con l'acqua calda è un disastro. Aiutatemi voi*».

★ «*Ogni anno a primavera* — scrive G.C. di Cuneo — *la mia casa, specie la cucina, è invasa da miriadi di piccole e velocissime formiche che si intrufolano ovunque. [illegible]cie dove c'è stato o c'è qualcosa di dolce. Gli insetticidi funzionano, [illegible] sempre nuove formiche tornano all'a[illegible]: dopo aver distrutto il primo battaglione, poche ore dopo un secondo è già pronto a inter[illegible]. Ho sentito parlare di una sostanza che le terrebbe lontane grazie alle sue esalazioni. Qualcuno l'ha [illegible] e ne sa qualcosa?*»

Simonetta

Una iniziativa dell'amministrazione comunale

Bologna traccia una mappa in difesa del consumatore

L'azienda mercato annonario del Comune indicherà con frequenza quindicinale i prodotti alimentari più convenienti segnalando anche dove si possono acquistare

BOLOGNA — In tempo di vacche magre il comune di Bologna rilancia il comitato di tutela del consumatore cui aveva dato vita, primo in Italia, verso la fine del '77. Motore dell'organizzazione, di cui fanno parte i sindacati, la Cooperazione di consumo, la Grande Distribuzione, la Cooperativa della ristorazione, il Consorzio latte, le facoltà ■ Medicina, Economia e Commercio, la Provincia, l'Azienda Servizi Annonari Municipali e l'Assessorato comunale ■ attività produttive a capo del quale è Vito Germinario (psi).

Il rilancio, che si basa sulla volontà e l'impegno dell'amministrazione di *«schierarsi decisamente a difesa del cittadino consumatore»*, seguirà le linee di un progetto-programma con obiettivi a breve e a medio termine, ma soprattutto — dice Germinario — su un *«essenziale fattore di rinnovamento»* che consiste nel *«passaggio dei consumatori da parte passiva a parte attiva nella fascia sia dell'acquisto sia di consumo dei prodotti alimentari e non alimentari»*.

A Bologna ci si rende conto che il problema non ha solo dimensioni comunali ma, in attesa di interventi governativi e regionali sul piano legislativo (esistono già nei due livelli disegni di legge per la tutela del consumatore), si può fare tanto. Prima di tutto svegliare l'interesse del consumatore informandolo, educandolo e responsabilizzan■. Un lavoro che parte dalle scuole, per coinvolgere le mense, le grandi comunità, le unità sanitarie locali. Corretta alimentazione, sviluppo della capacità critica nel giudicare i prodotti e la loro convenienza, per valutare e scegliere, per reagire ai condizionamenti della pubblicità che puntano, più che a dare informazioni, sugli stimoli emotivi, sulla piacevolezza della presentazione pubblicitaria.

Su questa linea, del coinvolgimento diretto d■ cittadin■ consumatore si sperano buoni risultati dal decentramento, che si va attuando in questi giorni, con la costituzione di comitati di quartiere. Inizialmente queste commissioni saranno un po' emanazio■ degli uffici decentrati ■ Comune ed ogni presidente di quartiere farà da coordinatore. Poi si renderanno autonome (potranno partecipare "tutti i cittadini sensibili" al problema) mentre il quartiere si limiterà a fornire gli strumenti tecnici. Da questa iniziativa l'assessore Germinario si aspetta molto: come del resto dal contributo dei sindacati. *«Se vogliono, ■, i sindacati possono fare sul serio. Attraverso i loro iscritti, hanno il contatto diretto con i settori della produzione e della distribuzione, possono conoscere metodologie e caratteristiche dei prodotti, possono collaborare alla formazione degli operatori e in altri settori»*.

Intanto il comitato partirà con alcune iniziative dirette: un proprio marchio che ■trassegnerà le merci consigliate; e un osservatorio comunale ■ prezzi. L'osserva■ metterà a disposizione ■ consumatori la mappa, aggiornata almeno mensilmente, dei prezzi nel comune di Bologna ■ una vasta gamma ■ prodotti, dei divari esistenti per le stesse merci mettendo a confronto anche le diverse qualità.

E' chiaro che l'azione più massiccia del comitato sarà rivolta ai prodotti alimentari. E' qui che si ha intenzione di tirare in ballo l'educazione nutrizionale che si vorrebbe portare non solo nelle scuole, ma anche agli adulti ad evitare le cosiddette malattie dovute ■ una alimentazione sbagliata. L'Azienda mercato annonario del Comune darà una ■ in questo settore indicando, con frequenza quindicinale, i prodotti più convenienti e segnalando anche dove si possono acquistare. ■ grossisti sarà richiesto un prezzo omogeneo per i prodotti stagionali. Sulla questione ■ prezzi ■ Comitato ha intenzione di fare un'analisi precisa sulla loro formazione per darne informazione pubblica. Informazione che ci si ripromette di attuare con tutti i mezzi dal giornale all'opuscolo, agli audiovisivi (otto radio e tre tv private locali hanno ■ accettato di mettere in onda rubriche fisse settimanali sull'argomento).

Infine si è pensato alla tutela giuridica e «alla costruzione di una immagine chiara e incontrovertibile di ogni prodotto». In attesa ■ una standardizzazione, giuridicamente sancita, ■ vogliono almeno raggiungere alcuni traguardi come l'indicazione delle date di confezionamento e di scadenza; la chiarezza del prezzo in rapporto a precise unità di peso, il rispetto del peso netto, una maggiore igiene nella manipolazione dei prodotti, l'uso di contenitori standard a peso garantito nei mercati all'ingrosso. Per controllare tutto questo e allo studio anche ■ creazione di ■ commissione reclami.

Giuseppe Nobili

Le carte di Tony

Roma. Tony Binarelli e la sua giovane assistente ■ Lorenzi partecipano, ■ ospiti, alla trasmissione televisiva «Gran Canal», condotta da Corrado, domani sera sulla rete 2

I mobili del Friuli in Giappone

TRIESTE — I mobili e gli arredamenti realizzati nel Friuli-Venezia Giulia — che da soli coprono un quinto della produzione nazionale del settore — hanno ottime possibilità di diventare una nuova rilevante voce dell'interscambio commerciale tra Italia e Giappone.

Una delegazione ■ operatori mobilieri della regione, aderenti al consorzio per l'export Friuli-Venezia Giulia, ha infatti compiuto una missione nel Paese orientale, nell'ambito ■ un'iniziativa promozionale della Cee.

L'interesse giapponese per i mobili e gli arredamenti prodotti nel Friuli-Venezia Giulia — ha spiegato Gianni Patriarca, presidente dell'organismo consortile — è stato notevole e promettente non solo per il design, la funzionalità e la qualità degli articoli esposti, ma anche per la dichiarata disponibilità degli operatori italiani ad adattare i mobili alle più tipiche esigenze del mercato giapponese.

Della missione hanno fatto parte rappresentanti di grandi industrie mobiliere del Friuli e medi-piccoli industriali del legno.

■ stato progettato ■ realizzato in pochi ■ da «Italia Nostra»

A Milano, un bosco creato dal nulla

E' di venticinque ettari e ha diecimila alberi - La zona verde è nata dopo ■ sfida che il Comune ■ lanciato all'associazione naturalistica - Implantato dagli allievi della scuola agraria, studenti e gruppi di volontari

MILANO — E' nato un bosco alle porte di una città: pioppi, olmi, querce, frassini, salici, in venticinque ettari di proprietà del Comune. Il bosco oggi, dopo sei anni di lavoro, è una realtà. Le diecimila piantine sono cresciute, le radure sono state sistemate, la cascina che sorge nell'area è stata almeno parzialmente riattata.

Questo bosco è nato da una sfida di tanti anni fa, quando «Italia Nostra» accusò il Comune di Milano di incapacità ■ realizzare zone verdi. Il ■omune rispose *«Vediamo che cosa sapete fare voi»*, e ■iccesse all'associazione 25 ■ ■ via Novara. L'impegno era che «Italia Nostra» provvedesse al progetto, alla piantumazione e quindi restituisse il tutto, al Comune dopo 9 anni. L'associazione non si è persa d'animo, ha formato un'equipe di esperti composta da un tecnico della scuola d'agraria di Milano, da uno della forestale, ■ due architetti specializzati nella progettazione di zone verdi e alcuni rappresentanti del Wwf: tutti hanno prestato ■ loro opera volontariamente.

Così si è deciso come progettare il bosco, che piante trasferire, con che criteri sistemarle. La scelta è caduta su pioppi, aceri, olmi, essenze tipiche della pianura Padana. Sono state così create oasi verdi e ampie radure aperte al pubblico.

Gli alberi sono stati forniti gratuitamente dal vivaio della forestale; dopo è stato compito della sezione milanese di «Italia Nostra» organizzare il gruppo operativo composto da volontari che doveva creare il bosco. Nella prima fase hanno lavorato soprattutto gli allievi della scuola agraria «Minoprio» che hanno impiantato tre vivai; poi ■ sono uniti ai primi altri volontari: intere scolaresche, gruppi scoutistici, privati cittadini. Poi il bosco è stato concimato e curato anche dagli agricoltori della zona che in cambio della semina a prato (trifoglio) hanno prestato i loro consigli e il loro aiuto.

Durante il progredire dei lavori, «Italia N■» si è posta il problema della cascina ■ ■. Romano, che sorge ■ centro del bosco. La costruzione non era inclusa nel piano di lavoro che si era assunto «Italia Nostra», ma è stata ■ parte ristrutturata per forni■ ai creatori del ■ una base d'appoggio e per recuperarla come luogo di ritrovo.

Adesso bisogna organizzare la manutenzione dell'area verde che sarà affidata ai volontari. Il bosco di Milano è considerato un progetto pilota: il sottosegretario ■ ministero dell'Agricoltura, Fabio Fabbri che lo ha visitato ha sottolineato proprio questo aspetto; questo bosco in città è il primo di una serie di interventi di questo tipo. I tre metri quadrati di verde per abitante, che costituiscono ■ media italiana, confrontati con i 30 per abitante del Nord Europa, fanno pensare.

In maggio il festival della canzone napoletana

NAPOLI — Il festival della canzone napoletana, organizzato dai discografici della canzone napoletana, si svolge■ in tre ■ dall'8 al 10 maggio al teatro Metropolitan e sarà presentato da Franco Solfiti. La rassegna canora intende rappresentare quest'anno un punto di partenza per la rivitalizzazio■ di un settore intorno al quale gravitano gli interessi ■ circa settemila persone tra autori, compositori, ■ ed interpreti. Vi parteciperanno 30 canzoni che saranno ascoltate ■ prima volta nel corso delle due serate iniziali e tutte assieme nella serata finale, che sarà ripresa in diretta dalla terza rete televisiva della Rai.

L'elenco delle canzoni prescelte, con i relativi interpreti, sarà reso noto entro la fine di aprile dopo che una apposita commissione avrà espresso parere di ammissione al festival. ■ giuria della rassegna sarà formata da 300 teleutenti scelti per sorteggio.

In ■ ai giudizi espressi ■rà formulata la graduatoria che designerà la canzone vincitrice. Tutte le altre saranno classificate a pari merito ■ secondo posto. Le nuove canzoni napoletane saranno tenute a battesimo, in qualità di ospiti, da numerosi personaggi dello spettacolo, tra i quali Gino Bramieri, Paola Gassman, Raffaella Carrà, Franchi e Ingrassia e Gino Ussi.

A Taormina ■ palazzo ■ il Duomo ■ ■

E' la sede dei congressi a cui si lavora da 25 anni: sarà finita la prossima primavera

TAORMINA — C'è voluto quasi un quarto ■ secolo per costruire il Palazzo dei Congressi di Taormina i cui lavori, però, non sono stati ancora ultimati. Se tutto andrà bene, l'opera sarà pronta entro la primavera del ■.

Complessa e per alcuni versi avventurosa la storia del costruendo «palazzone» che, una volta funzionante, dovrebbe rendere Taormina più viva assicurandole presenze di forestieri anche nelle stagioni turisticamente basse. I lavori per la costruzione dell'opera ■ ■no iniziati nel 1958 con un finanziamento regionale di 105 milioni.

■ttro anni dopo l'impresa che aveva vinto la gara d'appalto fallì e i lavori furono sospesi. Nel 1971 fu erogato un altro miliardo per il completamento del palazzo, ma i lavori non poterono essere subito ripresi perché si scoprì che il piano regolatore prevedeva verde pubblico ■ parte dell'area destinata ■ Palazzo dei Congressi.

Per risolvere quest'ultimo problema occorsero cinque anni durante i quali il costo dell'opera aumentò notevolmente. Complessivamente, infatti, il Palazzo ■ Congressi è costato, a conti fatti, cinque miliardi e 600 milioni; nel conto è compresa la demolizione, effettuata quattro anni fa, delle strutture centrali ■ palazzo costruite quasi vent'anni prima.

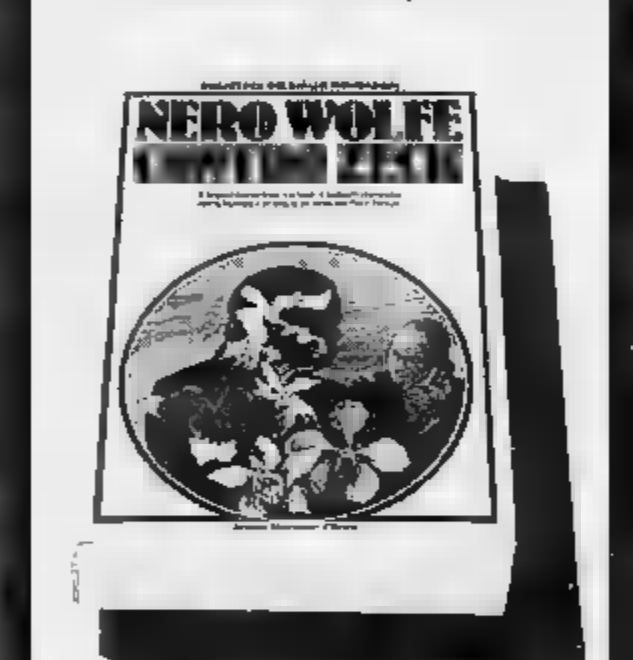
Sono stati, insomma, lavori «stregati». Il ritrovamento di reperti archeologici nell'area di costruzione ha causato l'intervento della Sovrintendenza ai Monumenti e altra perdita di tempo. Adesso è in corso la costruzione della copertura dell'opera che nella primavera del 1982 potrà essere finalmente funzionante.

f. s.

Prodotto dal Teatro Stabile

Ha debuttato a Correggio "Arlecchino"

PARMA — E' andato in scena con successo ieri sera al Teatro comunale ■ Correggio *Arlecchino-Arlequin*, ■ Ettore Capriolo e Franco Passatore, prodotto dal Teatro Stabile ■ Torino, settore ■ ragazzi, in collaborazione col Comune e ■ teatro comunale di Correggio. La regia è di Passatore.

Arlecchino-Arlequin è uno spettacolo sulle maschere e sui personaggi della Commedia dell'Arte ed è interpreta■, tra gli altri, da Alberto Marche, Beppe Tosco e Anna Cuculo.

I catanesi in cerca di verde

Secondo le statistiche, in questi ultimi anni la popolazione tende a diminuire - Il fenomeno dovuto alla contrazione delle nascite, ma soprattutto all'esodo verso i paesi dell'Etna

CATANIA — La popolazione catanese diminuisce continuamente: l'ha rilevato l'Istituto centrale di statistica i cui dati indicano che ad ogni anno che passa, ■ numero dei cittadini cala, sia pure ■ poche migliaia di unità. Non si tratta di ■ fenomeno recente, è dal 1971 che si registra, ma i dati relativi ad una contrazione demografica che nessuno sospettava, sono stati resi noti due anni fa e sono stati una sorpresa per tutti.

L'incremento della popolazione, alcuni lustri fa, era tale da far pensare che prima del Duemila la città sarebbe diventata ■ megalopoli. Una scorsa all'andamento demografico ■ passato rende curiosa ■ «marcia indietro» registratasi improvvisamente che però può essere facilmente spiegata.

Dopo il terremoto dell'11 gennaio 1693 che distrusse la città, uccidendo due terzi della popolazione, Catania contava appena 10 mila abitanti, ma cent'anni dopo erano ■ mila. Nel 1861 70 mila. Vent'anni dopo, venne superato il «muro» dei centomila. Da allora l'incremento demografi■ fu rapido perché nel 1911 furono contati più di 210 mila catanesi.

Nel 1951, Catania superò i 300 mila abitanti. L'incremento della popolazione era, ■ media, di ■ mila persone all'anno e nel 1961, gli abitanti residenti nel capoluogo erano 367 mila. Nove anni più tardi, nel 1970, Catania superò la barriera dei 400 mila abitanti attestandosi a quota 414.619.

Secondo i calcoli dell'epoca, nei trent'anni successivi, se il ritmo dell'incremento demografico naturale non si fosse modificato, la popolazione sarebbe aumentata ■ circa 300 mila unità. Ma le cose sono andate diversamente. A cominciare dal 1971, il numero degli abitanti residenti in città si è via via contratto ridiscendendo al di sotto dei 400 mila e calando, ogni anno, di alcune migliaia di unità. L'ultimo dato si riferisce al 1979, anno in cui la popolazione era scesa a 398 mila. C'è da credere che nel frattempo ci siano state ulteriori diminuzioni.

La scoperta che la popolazione diminuiva è stata fatta con ritardo, dopo l'entrata in vigore della legge sull'equo canone, per cui è accaduto che per circa un anno quasi tutti gli inquilini hanno pagato ■ padroni di casa pigioni più alte del dovuto.

Come mai, mentre nella provincia di Catania l'incremento demografico è conti■, nel capoluogo la popola■ dal 1971 va diminuendo? Due sono le cause determinanti: da un lato la contrazione delle nascite che ha fatto diventare sempre più rare le famiglie numerose, dall'altro la «fuga» dei catanesi dalla città verso i vicini paesi dell'Etna e della Riviera jonica. Un esodo dettato ■ motivazioni diverse, da ragioni economiche o di lavoro, dalla difficoltà di trovare abitazioni, dal desiderio di vivere in zone sane e tranquille, lontano dal caos cittadino.

Franco Sampognaro

Concerti di Abbado a Monreale coi giovani europei

PALERMO — Claudio Abbado e l'Orchestra dei Giova■ della Comunità Europea (Ecyo) sono al termine di un periodo ■ studio al teatro Massimo ■ Palermo ■ eseguiranno tre concerti (25, ■, 28 aprile) nel Duomo di Monreale.

L'Orchestra dei Giovani Musicisti Europei opera dal 1978; la fondazione che l'am■ è presieduta dall'ex primo ministro di Gran Bretagna Heath. Nel 1979 il Parlamento di Strasburgo votò l'erogazione di 120 borse di studio destinate a giovani strumentisti selezionati tra 4000 aspiranti tra i 14 e i 22 anni di età, tutti provenienti da Paesi Cee.

Successivamente il complesso è diventato affiatato e validissimo. Abbado lo ha diretto in ■ festivals europei. Ogni anno l'Ecyo prescelgie un grande teatro per un periodo di studio e quest'anno la scelta è caduta sul teatro Massimo.

Il programma di concerti è il seguente: «Ruckertlieder» (solista Faith Wilson) e Prima Sinfonia in re maggiore di Mahler, «La sinfonia concertante per violino e viola» di Mozart (solisti Thomas P■dis e Bruno Giurani) e la Settima Sinfonia di Bruckner.

Studiosi di 20 paesi a convegno

Carta delle lingue Nell'82, un volume

A Bardonecchia la dodicesima sessione dei lavori - Anche due rappresentanti albanesi

A Bardonecchia si è aperta ieri la dodicesima sessione del Comitato internazionale di redazione dell'Atlante linguistico europeo del quale fanno parte docenti universitari appartenenti ad una ventina di Paesi. Quest'anno per la prima volta erano presenti due rappresentanti dell'Albania, il solo Paese che mancasse.

Nell'aprire il convegno il presidente prof. Wejner dell'Università di Nimega ha annunciato che le prime 12 carte linguistiche potranno essere pubblicate entro il 1982, non appena il laboratorio elettronico dell'Università di Marburgo avrà messo a punto la rappresentazione dei dati sulle carte.

La pubblicazione di questo primo volume darà ragione agli studiosi che in questi anni hanno cooperato alla realizzazione di questa grande impresa che ha richiesto un imponente impiego di mezzi ed un forte impegno per superare difficoltà di ogni genere.

Nelle sale dell'Azienda Autonoma di [illegible] del nostro centro alla presenza del sindaco dott. Gibello e di un folto pubblico sono state esposte due carte linguistiche elaborate dal prof. Tuaillon dell'Università di Grenoble in cui è stata offerta un'immagine immediata della distribuzione nel continente di tutti i termini dialettali usati per indicare la «neve» ed il «sole».

Nell'incontro diretto fra redattore e pubblico che per la prima volta nella storia di questa Atlante ha avuto luogo si è sottolineata l'importanza di quest'opera che non appartiene solo alla scienza ma che può essere uno strumento valido attraverso il quale gli europei possono scoprire l'esistenza reale di una unità culturale nonostante le disparità di lingua.

Durante la riunione sono stati anche presentati due progetti più recenti di Atlante linguistico, quello valdostano e quello dei «patois» provenzali e francoprovenzali delle valli alpine piemontesi aventi per fine l'unire gli interessi dei cittadini per la propria lingua e cultura. La manifestazione è stata completata da un'esposizione di piccole ricerche sui «patois» effettuate dagli allievi delle scuole elementari di Bardonecchia che ha destato un vivo interesse fra gli specialisti stranieri. I lavori del Comitato si protrarranno fino a sabato 25 aprile.

Erica Blanc

Un [illegible] energico che non si è lasciato commuovere dal ragazzo

Padre riaccompagna al carcere minorile il figlio di 17 anni evaso poche ore prima

Il giovane era fuggito durante l'ora di ricreazione scavalcando il muro di cinta del carcere - Era detenuto da una ventina di giorni in attesa di giudizio per uno scippo

«*Papà, sono scappato, ero nervoso, volevo tornare a casa*» è comparso così, all'improvviso, davanti alla famiglia in cerca di conforto e aiuto. Ma il padre non ha avuto dubbi: «*Ma sei matto? Adesso ti riaccompagno al Ferrante Aporti*». Non è l'epilogo di un film sui buoni sentimenti, ma un fatto vero accaduto ieri sera in un piccolo appartamento del centro storico. Vera era la fuga del minorenne dall'istituto di rieducazione, vero il riaccompagnamento da parte del severo genitore.

Vincenzo Masotina, 17 anni, era scappato dal Ferrante Aporti una manciata di minuti prima mentre stava giocando in compagnia degli altri giovani nel cortile. Aveva gettato una corda con uncino sul muro di cinta e nell'indifferenza muta degli altri ragazzi si era issato con rapidità incredibile e lasciato ricadere dall'altra parte dove, secondo la sua fantasia, l'attendeva una improbabile libertà.

Al Ferrante Aporti c'era dal 3 di questo [illegible]: l'avevano «pizzicato» per uno scippo, era in attesa di giudizio. E ieri gli è venuta la voglia irrefrenabile di [illegible]ne, di lasciarsi alle spalle il timore del processo, di assaporare ancora una volta l'atmosfera di casa.

Ma qui ha trovato solo l'irremovibile rifiuto del padre Giacomo. Un rapido scambio di battute: «*Ma perché l'hai fatto? Ti accusano di un piccolo furto, così peggiori soltanto la tua posizione*» ripeteva il padre per vincere le resistenze di Vincenzo che ribatteva «*Ma io non c'entro niente, voglio stare a casa*». Alla fine è prevalso il buon senso e Giacomo Masotina l'ha messo in auto e accompagnato da un altro figlio ha raggiunto il Ferrante Aporti.

«*Guardi questo è mio figlio Vincenzo; è scappato, ma solo per tornare a [illegible]; adesso è di nuovo qui*».

Vincenzo era già conosciuto dagli uomini della Mobile: nel lontano '69 era [illegible] accompagnato in Questura perché sorpreso a impietosire i passanti con tristissime storie per farsi dare qualche spicciolo.

★ Brutta avventura ieri pomeriggio per una bimba di dieci anni «rubata» insieme all'auto della madre e liberata dopo poche centinaia di metri dal ladro che è fuggito con la macchina.

Protagoniste della vicenda Paola Fisicaro e sua madre Franca, via Ventimiglia [illegible], uscite di casa nel primo pomeriggio per commissioni. Poco dopo le 17.30 la signora Fisicaro parcheggia la [illegible] Panda nel groviglio di auto di via Ventimiglia quasi all'angolo con via Garessio; deve passare un momento in tintoria per lasciare un abito.

E' l'ultimo appuntamento della giornata, poi con la figlioletta tornerà a casa. Per questo la bimba non scende e nel cruscotto rimangono le chiavi. La sosta nel negozio è brevissima: quanto basta a un giovane per adocchiare l'auto incustodita, salirci sopra e mettere in moto.

L'urlo di paura di [illegible] non spaventa il ladro che le dice: «*Sta tranquilla, adesso fermo e ti lascio andare. Però tu non devi gridare*». Compiuti 300-400 metri, il giovane arresta la macchina, fa scendere la bambina e riparte.

Paola, in lacrime, cerca la madre la quale, nel frattempo, accortasi della scomparsa di auto e figlia, sta girando disperata da un negozio all'altro.

Infine Paola si rende conto di essere poco lontana da casa, riprende coraggio e si incammina verso il palazzo dove abita. Pochi metri e incontra la mamma: un abbraccio convulso conclude la breve ma drammatica vicenda.

Le mille case umide di Torino

Alle [illegible] di oggi presso il Centro Incontri della Cassa di Risparmio di Torino, organizzato dalla società Peter Cox International, con il patrocinio de «La Stampa», si svolge un convegno sul tema: «*Torino: mille case umide*». Si tratta di un incontro con ingegneri, architetti ed esperti per discutere i problemi del centro storico, sulla base di una mappa del degrado e dell'umidità, tracciata dagli esperti della Peter Cox, nel periodo maggio-agosto '80.

Durante il convegno sarà esaminato il problema del restauro di Palazzo Carignano, sollevato a suo tempo da «La Stampa», con l'illustrazione dell'impegno della Regione Piemonte e del sistema messo a punto dalla società per il consolidamento [illegible] colonnato.

Giochi della gioventù stamane il gran finale

La manifestazione conclusiva dei «Giochi della Gioventù 1981» di atletica leggera, riservati agli alunni delle scuole elementari, è in programma oggi nel Palazzo a Vela di via Ventimiglia, che ospiterà le gare finali con i «*mini-atleti*» delle otto scuole migliori.

Dopo due mesi di gironi eliminatori con 6600 ragazzi di 4ª e 5ª elementare in rappresentanza di 46 istituti cittadini, sono state ammesse alla finale le scuole Alfieri, Capponi, elementare di via Cecchi, Dogliotti, Lingotto, Mazzarello, Mazzini e Parini.

La presentazione delle squadre è prevista per le 9,20 e sarà seguita da un'esibizione delle majorettes «*Ever green*» di Collegno: terminate le gare di salto, corsa e staffetta, avrà luogo (ore 11,30) la premiazione.

Le voci della città

Torino Enciclopedia — Oggi, ore 17: *Piemonte in letteratura*, Riccardo Massano - I dialettali: Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12). Ore 21: *Conoscere gli ebrei*, Amos Luzzatto, Sergio Sierra - Ebraismo come etica e comportamento (Istituto Avogadro, corso San Maurizio 8); *La via delle Alpi in età antica*, Italo Lana - Le alpi occidentali nella letteratura latina, Circolo Ricreativo Enel (via Assarotti 8); *L'impresa oggi*, Paolo Montalenti, Piero Pozzoli - La democrazia e l'impresa: cogestione o controllo? (Istituto Sommeiller, corso Duca degli Abruzzi 20).

Cori piemontesi — Stasera alle 21, al Piccolo Regio, concerto del coro «Subalpino» di Torino diretto da Saverio Seminara e del coro «La Rupe» di Quincinetto diretto da Gigi Valentano. Ingresso libero.

Vanchiglia Vanchiglietta — Stasera, alle ore 21, presso il Centro di Incontro, corso Belgio 38, si terrà la 2ª lezione teorica del «*Corso di orientamento alla montagna*».

Musica — Alla Campus, via Rattazzi 4, ore 21, sarà presentato il decimo volume della «*Storia della Musica*» dedicato alla seconda parte del Novecento.

Adozione — Su: «*Nuovi orientamenti sulla disciplina dell'adozione speciale e dell'affidamento educativo*» parla stasera il prof. Giorgio Pallavicini, presidente dell'Anfaa: Centro incontri Cassa di Risparmio, c. Stati Uniti 23.

Femminismo — La prof. Bianca Beccalli Salvati, parlerà alle 18 al Turin su «*Femminismo, lavoro e formazione. Confronto Italia-Stati Uniti*».

Insegnanti — Da oggi, ore 17, all'«Aed», via Pomba 4, corso di aggiornamento insegnanti sui problemi dell'unificazione europea. La prima lezione è del prof. Lucio Levi: «*Crisi dello Stato nazionale*».

Pattinaggio a rotelle — La disputa dei trofei «*Dalmasso Gino*» e «*Atleti azzurri d'Italia*», prevista per sabato non potrà essere effettuata per disguidi tecnici.

Referendum — Dibattito sull'aborto alle 20,30 al consultorio di via Buniva 4, organizzato dal consiglio di quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta.

Ceramica — Alle 21, Centro attività sociali Fiat, via Carlo Alberto 59, prof. Massara su: «*Ceramica: dai manufatti preistorici alla maiolica rococò*».

S. Cuore di Gesù — Nella parrocchia di via Nizza 56, ore 21, concerto «*per liuto e vihuela*». Maestro P.L. Cimmo, in collaborazione con l'Accademia nazionale di chitarra. Ingresso gratuito.

Si è sfiorata la tragedia ieri pomeriggio in via Salbertrand

Studente sepolto sotto i mattoni per l'improvviso crollo di un muro

Il giovane, 21 anni, allievo dell'Avogadro, ha visto la costruzione cadergli addosso - «Mi sono salvato finendo sotto un'auto in sosta»

Antonio Mignone ricoverato in ospedale - I vigili del fuoco finiscono di demolire il muro

Alla vista del cronista ha una battuta: «*Sono l'unico terremotato di Torino*». E anche fortunato Antonio Mignone, 21 anni, via Livorno 1, studente all'istituto «Avogadro», ieri è stato travolto dal crollo di un muro in via Salbertrand 36, nel quartiere Parella. Trasportato al Martini di via Tofane, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Poteva essere una tragedia. Alle 15.40 il giovane stava camminando lungo un [illegible] che circonda un edificio in costruzione. E' la [illegible] sede dell'Ana (Associazione nazionale alpini) che la sezione Parella sta realizzando su un terreno comunale.

La recinzione, lunga 50 metri, e alta 2, era di mattoni e poggiava sulla terra. Per cause imprecisate, improvvisamente è crollata per 30 metri. Lo studente è stato travolto dalle macerie. «*Non ho avuto tempo di sentire alcun rumore* — ha precisato il giovane — *ho visto davanti a me il muro piegarsi e venirmi addosso. I mattoni mi hanno investito. Non ho potuto tentare di scappare, perché sono stato scagliato contro un'auto in sosta*».

Il rumore ha fatto accorrere gli operai che lavoravano nel cantiere e dei passanti. Hanno tirato fuori dalle macerie il Mignone e lo hanno portato all'ospedale. Poi [illegible] intervenuti i vigili del fuoco, che hanno abbattuto i resti pericolanti.

E' bastata una semplice spinta, che tutto è crollato come un fuscello, talmente era marcia la muraglia che poco prima aveva sepolto il giovane e danneggiato alcune auto.

★ Un furgoncino «Ape» è stato incendiato la scorsa notte in via Borgo Dora 38. Il proprietario, Antonio Di Donato, 32 anni, è titolare di un mobilificio. L'allarme è [illegible] dato da un passante, verso l'1.30, ma le fiamme avevano già distrutto il piccolo mezzo. Di Donato ha detto alla mobile di non avere mai ricevuto minacce.

Nichelino: 8 posti i concorrenti 223

A Nichelino, mercoledì prossimo, si svolgeranno gli esami scritti dei candidati al concorso, per l'assunzione di sei vigili urbani e due messi. La prova sarà affrontata da 223 concorrenti: 155 per i sei posti di vigile, 68 per i due di messo. Circa il 50 per cento dei candidati è in possesso di diploma di scuola media superiore, uno è laureato in scienze politiche.

Le donne che aspirano a vestire l'uniforme blu con cinturone bianco e la P38 nella fondina (la nuova arma in dotazione) sono cinquanta, quasi tutte giovanissime. L'età media dei candidati è di [illegible]. Con le nuove assunzioni l'organico dei [illegible] di Nichelino sarà portato a [illegible] più il comandante.

I programmi delle televisioni private

TV [illegible] — 19.30-20 Guida alla scelta della scuola, di Bruno Gambarotta, seconda puntata.

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 12 Okay; 12.30 Pop corn; [illegible].30 Speciale; 14 «Se mia moglie lo sapesse»; 15.30 Lassie; 16 Okay; 16.30 e 17 Cartoni animati; 17.30 L'uomo di Atlantide; 18 Pop corn; 19 Daktari; 20 Lassie; 20.30 Hawaii squadra cinque zero; 21.30 «Vivi e lascia morire»; 23.20 College basket.

QUARTA RETE (22-23-31-40 Uhf) — 13.15 Zona disco; 13.30 Jambo Jambo; 13.45 «Il delitto della signora Reynolds»; 15.15 Vivere meglio; 16.30 Riccardo Cuor di Leone; 17 Il mondo degli animali; 17.30 Mixage; [illegible] «Atti impuri all'italiana»; 20.50 «Ammutinamento nello spazio»; 22.15 Astropanorama; 22.30 «Immagini d'amore»; 24 Strip [illegible]; 0.15 «Quell'età maliziosa».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — 10 Rubrica; 10.30 Il soffio del diavolo; 11 «La rapina del secolo»; 13.50 Barnaby Jones; 14.30 Muramao; 15 D... come donna; 16.15 Gli eroi della Bibbia; 17.05 Ciao amici; 17.15 Flash Gordon; 18.10 Telefilm; 18.45 Caccia al 13; 20.30 «Rose Mary baby»; 22.30 Charlie's Angels; 23.30 «Scimmia bianca»; 1.30 «Taxi love».

STUDIO NORD (28-38-43-51 Uhf) — 11 «La sorella di Bruce Lee»; 12.45 - 19 - 22.45 Canavese oggi; 13 e 18.20 Top cat; 13.30 «Il paraploggia»; 16.10 «Divorzia lui, divorzia lei»; 17.[illegible] Pop rock and soul; 18.50 Giorno dopo giorno; 19.20 Guida al risparmio; 19.40 «Che femmina, che dollari»; 21.10 «Fiesta de toros»; 23 «Luisa una parola d'amore».

[illegible] VOX (28,5 Uhf) — 12 Cronaca; 13 Il palio; 14 Largo ai giovani; 15.30 Galleria d'arte; 17 I problemi della giustizia; [illegible] Voce amica; 19 La nostra salute; 20 «L'oro della California»; [illegible].30 Girovox.

FLASH TV (39-41-26 Uhf) — 19 No. si; 19.15 «Nemico pubblico»; 20.50 «Il difensore delle mogli»; 21.40 La borsa della spesa; 22 attualità; 22.15 «Boorges operazione Gestapo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «Doppio gioco all'ambasciata»; 10.30 «L'agguato delle mille frecce»; 22 Megaloman; 12.55 Getta robot; 13.30 Different stroke; 15 Police Woman; 16.05 Peyton place; 16.40 Grp flash; 16.50 Getta robot; 17.55 Megaloman; 18.30 Different stroke; 19.05 Sportabello; 19.30 Grp flash; 19.55 Get smart; 20.40 Carga pesada; 22 «Il figlio di Viso pallido»; 23.50 Grp flash; 24 «Operazione sottoveste»; 1.30 «Frecce avvelenate»; 3 «Suono d'amore»; 4.30 «Maciste nella terra dei ciclopi»; 6 «L'americano».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 9.35 «Occhio alla vedova» [illegible] Enzo Cerusico; 11.30 «Maddalena zero in condotta» con V. De Sica; 13.40 e 19.30 Sulla bocca di tutti; 16 «E venne il tempo di uccidere»; 18 Tarallucci e vino; 20 «Passaporto per l'Oriente» con Marcello Mastroianni; 22 Il diavolo; 23.35 «L'orca».

TELESUBALPINA [illegible] Uhf — 18 Tra l'orto e il giardino; 18.30 Chi fa da se fa per tre; 19 Missione che da vita; 19.30 Rock movie; 20.30 «Valzer proibito»; 22 Curiosità del Piemonte; 22.15 Viaggio del Papa in Polonia.

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10.30 «La storia di Sally Stanford»; 12 Petrocelli; 13 «Baba Yaga»; 16 e 18.30 Il fantastico mondo di Paul; 16.30 e 17.30 Spectreman; 19 Police Surgeon; «Una domenica d'estate»; 19.35 e 0.10 Prima pagina; 19.45 e 24 Videonotizie; 20.30 Angie; [illegible] «Tre sul divano»; 23 Super [illegible] e [illegible]to; 0.20 Riptide; «Sorpresa».

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12.45 e 19.40 notizie; 12.55 «Mi faccio la croce e poi ti ammazzo»; 17.15 La terza base; 18.20 Parliamone stasera; 19.15 Il giardino [illegible] luce; 20.30 Giocate con noi; 21.30 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 10.30 Vegas; 12 Automobilismo; 15 L'incredibile Hulk; 18 Spazio [illegible]; 19.30 e 1.30 Il gazzettino; 20.30 Vegas; 21.30 Il sole sorge ad Est; 22 «Fuoco magico»; 23.30 Duello sul fondo, 24 «L'amore è una meravigliosa cosa»; 1.50 «Quattro sporchi bastardi».

ANTENNA [illegible] EUROPA 3 (58 - 41 - 25 Uhf) — 10 Palcoscenico; 11 «Imputato alzatevi»; 13 e 23 Una famiglia si fa per dire; 14 e 19.30 Peline story; 14.30 La [illegible] nella prateria; 15.30 e 22.10 Dan August; 16.30 Big valley; 18.30 Rookies; 20 Star blazers; 20.30 «Il testamento di Madigan» con Dustin Hoffman; 23.30 «Melodie immortali».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 17 Spiderman; 12.45 «I ribelli dei sette mari»; 14.30 Star Trek; [illegible].30 Videoshow; 18.30 e 20 Candy Candy; 18.30 Spazio libero; 19 Love boat; 20.30 «Il leone d'inverno» con Peter O'Toole; 23 L'ispettore Bluey; 24 Le notizie de «La Stampa»; 0.05 «Sexy al neon».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — [illegible] «Passa Sartana» con J. Camerone; 17.30 collegamento con Capodistria; 23.50 Lucy e gli altri; «Una giornata fortunata».

Studiosi di 20 paesi a convegno

Carta delle lingue Nell'82, un volume

A Bardonecchia la dodicesima sessione dei lavori - Anche due rappresentanti albanesi

A Bardonecchia si è aperta ieri la dodicesima sessione del Comitato internazionale di redazione dell'Atlante linguistico europeo del quale fanno parte docenti universitari appartenenti ad una ventina di Paesi. Quest'anno per la prima volta erano presenti due rappresentanti dell'Albania, il solo Paese che mancasse.

Nell'aprire il convegno il presidente prof. Wejner dell'Università di Nimega ha annunciato che le prime 12 carte linguistiche potranno essere pubblicate entro il 1982, non appena il laboratorio elettronico dell'Università di Marburgo avrà messo a punto la rappresentazione dei dati sulle carte.

La pubblicazione di questo primo volume darà ragione agli studiosi che in questi anni hanno cooperato alla realizzazione di questa grande impresa che ha richiesto un imponente impiego di mezzi ed un forte impegno per superare difficoltà di ogni genere.

Nelle sale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno del [illegible]stro centro alla presenza del sindaco dott. Gibello e di un folto pubblico sono state esposte due carte linguistiche elaborate dal prof. Tuaillon dell'Università di Grenoble in cui è stata offerta un'immagine immediata della distribuzione nel continente di tutti i termini dialettali usati per indicare la «neve» ed il «sole».

Nell'incontro diretto tra redattore e pubblico che per la prima volta nella storia di questa Atlante ha avuto luogo si è sottolineata l'importanza di quest'opera che non appartiene solo alla scienza [illegible] può essere [illegible] strumento valido attraverso il quale gli europei possono scoprire l'esistenza reale di una unità culturale nonostante le disparità di lingua.

Durante la riunione sono stati anche presentati due progetti più recenti di Atlante linguistico, quello valdostano e quello del «patois» provenzali e francoprovenzali delle valli alpine piemontesi aventi per fine l'entre gli interessi dei cittadini per la propria lingua e cultura. La manifestazione è stata completata da un'esposizione di piccole ricerche sul «patois» effettuate dagli allievi delle scuole elementari di Bardonecchia che ha destato un vivo interesse fra gli specialisti stranieri. I lavori del Comitato si protrarranno fino a sabato 25 aprile.

Erica Blane

A Caluso pci escluso dalla giunta

Verrà formalmente risolta questa sera la lunga crisi dell'amministrazione comunale di Caluso. Per le 21 è stato convocato il consiglio comunale che, dopo aver preso atto delle dimissioni del sindaco Giovanni Baglioso, provvederà alla nomina del suo successore e della nuova giunta. Nei giorni scorsi, in una manifestazione pubblica del psi, il segretario Giorgio Salvetti, polemizzando con gli ex partners comunisti, ha annunciato la sigla di un accordo a tre, dc, psi e psdi.

Sembra ormai certo che alla carica di sindaco sarà chiamato il socialista Otello Armarini, nell'esecutivo, salvo cambiamenti dell'ultima ora, entreranno i compagni di partito Ezio Actis Oreglia, con le deleghe all'Agricoltura ed il Commercio, e Silvano Rossi, allo Sport, Turismo e Cultura; i tre democristiani Pasquale Catino, vicesindaco ed assessore al Bilancio ed Assistenza, Walter Orsini alla Pubblica istruzione, e Giuseppe Salvetti alla Sanità; ed infine il socialdemocratico Gianfranco Isani, con la delega dei Lavori pubblici.

Dopo aver partecipato nel precedente quinquennio ad una coalizione di sinistra, ed aver guidato con un proprio sindaco la giunta dimissionaria, i cinque consiglieri comunisti si troveranno così sui banchi dell'opposizione insieme al rappresentante liberale.

Operai e sindaco in Prefettura

Manifattura Giaveno Come può salvarsi?

Ci lavoravano 480 persone - L'azienda rifiuta incontro con i sindacati: di qui la protesta

I rappresentanti sindacali della Manifattura di Giaveno si sono incontrati ieri sera con il sindaco, i capigruppi consiliari e il presidente della Comunità montana Valsangone per fare presente la gravissima situazione in cui versa l'azienda il cui consiglio aziendale ne ha notificata, la settimana scorsa, alla Regione la prossima liquidazione.

L'azienda, che appartiene al gruppo Ceal e occupa [illegible] dipendenti, costituisce uno dei complessi occupazionali più importanti per Giaveno e tutta la Val Sangone. La crisi del settore tessile l'ha portata in breve tempo in una situazione che, difficilmente, potrà essere risollevata senza massicci interventi finanziari a carattere assistenziale o investimenti.

Per ovviare i problemi urgentissimi che l'azienda deve affrontare, i rappresentanti sindacali hanno proposto tutti i mezzi offerti dalla attuale legislazione, non esclusa la cassa integrazione a zero ore per tutti i dipendenti e la sollecitazione della legge 700 sulla mobilità. Siccome l'azienda ha rifiutato ogni incontro con i sindacati e non ha ancora espresso completamente le sue intenzioni, tutti i dipendenti della Manifattura manifesteranno questa mattina in piazza Castello mentre una delegazione, composta dai rappresentanti dei lavoratori, dai sindacati, dall'amministrazione comunale di Giaveno e dalla Comunità montana, insieme ai cinque sindaci dei Comuni direttamente interessati, sarà ricevuta in prefettura.

Ministro Biasini in visita a Ivrea

Il ministro per i Beni Culturali e Ambientali, Oddo Biasini, parlerà venerdì sera ad Ivrea all'Hotel La Serra sulla situazione politica ed economica del Paese.

Nel corso della giornata — divisa tra la Valle d'Aosta e il Canavese — Biasini visiterà il forte di Bard considerato monumento nazionale e le cui condizioni sono in costante degrado. La Valle d'Aosta tramite un «Comitato di difesa del forte» intende promuovere l'utilizzo delle [illegible] stanze.

Nel pomeriggio, il ministro si incontrerà con il Presidente della Giunta regionale valdostana e [illegible] le Comunità montane. Alle 18 si sposterà nel Canavese a Chiaverano dove visiterà la chiesa di S. Stefano.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Giorgio martire. Domani: San Fedele da Sigmaringa.

BANCHETTE — Dibattito pubblico domani sera nel salone delle scuole medie fra amministrazione e cittadini sull'adozione degli strumenti urbanistici, in particolare del piano pluriennale di attuazione.

ALPIGNANO — Due pregiudicati di Ciriè, Marco Langellotti, 20 anni, via Trieste 42 e Fabio Campo, 18 anni, via S. Sismonda 31, sono stati arrestati ieri mattina dai carabinieri. Erano colpiti da un ordine di cattura della procura perché imputati di con[illegible] in furti aggravati e rapina a mano armata: reati che avrebbero commesso nel comune di Pianezza e Cafasse nei mesi scorsi.

ALICE SUPERIORE — Sabato 2 maggio XXI Fiera Primaverile. La manifestazione [illegible]prende una mostra zootecnica, un concorso per ambulanti e vetrine e una esposizione di macchine agricole. Per tutti ricchi premi e, alla sera, ore 21, serata danzante organizzata dalla Pro loco.

BALASSA — Incidente sul lavoro alla Concerio Valiero, ditta che produce macchinari per l'industria del settore. Vittima, Angelo Bertino, 43 anni, che ha riportato la frattura del perone con prognosi di 40 giorni. Mentre con un collega era intento a spostare una grossa vasca è stato urtato dal carrello elevatore.

CASTELLAMONTE — Domenica e lunedì si terrà la tradizionale «Mostra zootecnica». Presso la rotonda antonelliana ci sarà l'esposizione di macchine agricole, mentre la fiera del bestiame, arricchita da nuovi stands, troverà posto in piazza Repubblica e in via Stazione.

PONT CANAVESE — Domenica convegno delle associazioni volontarie del [illegible], nella mattinata, eleggeranno anche il presidente regionale. Nel programma prevista anche la inaugurazione di una nuova ambulanza della Croce Bianca di Pont.

CUORGNE' — Alpini di tutto il Canavese a convegno domani con ritrovo presso il dancing Due Rotonde. Prevista la partecipazione della fanfara e del coro della Brigata Alpina «Taurinense» che daranno il via alla festa, alle 21,30.

Rivarolo inaugura la Mostra mercato

Questa sera, alle 20,30, col saluto del sindaco Rostagno, si apre a Rivarolo la seconda edizione della «Mostra Mercato».

Quest'anno la mostra si è ampliata: occuperà [illegible] metri quadrati: gli stand sono aumentati: 157 per un totale di 127 espositori, contro i 112 dell'anno scorso.

Si è sfiorata la tragedia ieri pomeriggio in via Salbertrand

Studente sepolto sotto i mattoni per l'improvviso crollo di un muro

Il giovane, 21 anni, allievo dell'Avogadro, ha visto la costruzione cadergli addosso - «Mi sono salvato finendo sotto un'auto in sosta»

Antonio Mignone ricoverato in ospedale - I vigili del fuoco finiscono di demolire il muro

Alla vista del cronista ha una battuta: *«Sono l'unico terremotato di Torino»*. E anche fortunato. Antonio Mignone, 21 anni, via Livorio 1, studente all'istituto «Avogadro», ieri è stato travolto dal crollo di un muro in via Salbertrand 56, nel quartiere Parella. Trasportato al Martini di via Tofane, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Poteva essere una tragedia. Alle 15,40 il giovane stava camminando lungo un muro che circonda un edificio in costruzione. E' la nuova sede dell'Ana (Associazione nazionale alpini) che la sezione Parella sta realizzando su un terreno comunale.

La recinzione, lunga 50 metri, e alta 2, era di mattoni e poggiava sulla terra. Per cause imprecisate, improvvisamente è crollata per 30 metri. Lo studente è stato travolto dalle macerie. *«Non ho avuto tempo di sentire alcun rumore* — ha precisato il giovane — *ho visto davanti a me il muro piegarsi e venirmi addosso. I mattoni mi hanno investito. Non ho potuto tentare di scappare, perché sono stato scagliato contro un'auto in sosta».*

Il rumore ha fatto accorrere gli operai che lavoravano nel cantiere e dei passanti. Hanno tirato fuori dalle macerie il Mignone e lo hanno portato all'ospedale. Poi sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno abbattuto i resti pericolanti.

E' bastata una semplice spinta, che tutto è crollato come un fuscello, talmente era marcia la muraglia che poco prima aveva sepolto il giovane e danneggiato alcune auto.

★ Un furgoncino «Ape» è stato incendiato la scorsa notte in via Borgo Dora 30. Il proprietario, Antonio Di Donato, 22 anni, è titolare di un mobilificio. L'allarme è stato dato da un passante, verso l'1,30, ma le fiamme avevano già distrutto il piccolo mezzo. Di Donato ha detto alla mobile di non avere mai ricevuto minacce.

Nichelino: 8 posti i concorrenti 223

A Nichelino, mercoledì prossimo, si svolgeranno gli esami scritti dei candidati al concorso per l'assunzione di sei vigili urbani e due messi. La prova sarà affrontata da 223 concorrenti: 155 per i sei posti di vigile, 68 per i due di messo. Circa il 50 per cento dei candidati è in possesso di diploma di scuola media superiore, uno è laureato in scienze politiche.

Le donne che aspirano a vestire l'uniforme blu con cinturone bianco e la P38 nella fondina (la nuova arma in dotazione) sono cinquanta, quasi tutte giovanissime. L'età media dei candidati è di 21 anni. Con le nuove assunzioni l'organico dei vigili di Nichelino sarà portato a 36 più il comandante.

Presentato il piano-sviluppo

Castellamonte cresce Servono 10 miliardi

Un progetto per rilanciare la cittadina canavesana - La minoranza dc è perplessa e critica

Oltre 10 miliardi per rilanciare definitivamente Castellamonte e farle assumere un ruolo-guida nella zona che, per molti anni, è stato monopolio delle vicine Cuorgnè e Rivarolo. E' questa la sintesi di ciò che prevede il Piano di sviluppo per il quinquennio 1980-85, il cui progetto preliminare è stato presentato in una riunione pubblica dal sindaco Eugenio Bozzello.

Castellamonte ha oggi quasi novemila abitanti: un numero [illegible] però costantemente in crescita. Centro di una solida tradizione artigianale, vede una buona parte della sua forza-lavoro trasferirsi ogni giorno nelle industrie della cintura torinese o nei comuni più vicini. Un rilancio delle attività industriali e, allo stesso tempo, una più razionale distribuzione edilizia sul territorio, sembrano essere premesse indispensabili per la «crescita» della città.

Gli interventi più [illegible] riguarderanno edifici pubblici ed opere «di interesse generale», per un totale superiore ai 4 miliardi: oltre al recupero di edifici e costruzioni di notevole valore storico (le mura antonelliane, la porta del castello), è in previsione il potenziamento dell'edilizia scolastica (quasi un miliardo), la realizzazione di nuove caserme per carabinieri e vigili del fuoco, la sistemazione degli uffici comunali.

Il sostegno alle attività imprenditoriali e commerciali sembra comunque essere un'attenzione costante della giunta: lo dimostrano i progetti di acquisizione e sistemazione di aree attrezzate per il mercato cittadino e [illegible] pratutto per l'artigianato e la media industria (ancora da definire come impegno di spesa).

850 milioni, inoltre, [illegible] previsti per la costruzione del nuovo centro sportivo comunale: una delle opere, comprese nel progetto, maggiormente onerose, ma senz'altro una delle più attese [illegible] popolazione.

«E' giusto parlare solo di progetto — ha detto il sindaco — *passibile di una ulteriore verifica e di un confronto con le forze sociali in attesa della stesura definitiva».*

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONALE — 19,30-20 Guida alla scelta della scuola, di Bruno Gambarotta, seconda puntata.

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-50-61 Uhf) — 12 Okay; 12,30 Pop corn; 13,30 Speciale; 14 «Se mia moglie lo sapesse»; 15,30 Lassie; 16 Okay; 16,30 e 17 Cartoni animati; 17,30 L'uomo di Atlantide; 18 Pop corn; 19 Daktari; 20 Lassie; 20,30 Hawaii squadra cinque zero; 21,30 «Vivi e lascia morire»; 23,30 Collegebasket.

QUARTA RETE (22-33-31-40 Uhf) — 12,15 Zona disco; 13,30 Jumbo jumbo; 13,45 «Il delitto della signora Reynolds»; 15,15 Vivere meglio; 16,30 Riccardo Cuor di Leone; 17 Il mondo degli animali; 17,30 Mirage; 18,30 «Atti impuri all'italiana»; 20,50 «Ammutinamento nello spazio»; 22,15 Astropanorama; 22,30 «Immagini d'amore»; 24 Strip tease; 0,15 «Quell'età maliziosa».

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 10 Rubrica; 10,30 Il soffio del diavolo; 11 «La rapina del secolo»; 13,30 Barnaby Jones; 14,30 Maranco; 15 D... come donna; 16,15 Gli eroi della Bibbia; [illegible] Ciao amici; 17,15 Flash Gordon; 18,10 Telefilm; 18,45 Caccia al [illegible]; 20,30 «Rose Mary baby»; 22,30 Charlie's Angels; 23,30 «Scimmia bianca»; 1,30 «Taxi love».

STUDIO NORD (29-39-43-61 Uhf) — 11 «La sorella di Bruce Lee»; 12,45 - 19 - 22,45 Canavese [illegible]; 13 e 18,20 Top cat; 13,30 «Il parapioggia»; 16,10 «Diversa lui, diversa lei»; 17,50 Pop rock and [illegible]; 18,50 Giorno dopo giorno; 19,20 Guida al risparmio; 19,40 «Che femmina, che dollari»; 21,10 «Fiesta de toros»; 23 «Luisa una parola d'amore».

TELE VOX (28,5 Uhf) — 12 Cronaca; 13 Il palio; 14 Largo ai giovani; 15,30 Galleria d'arte; 17 I problemi della giustizia; 18 Voce amica; 19 La nostra salute; 20 «L'oro della California»; 21,30 Girovox.

FLASH TV (30-41-34 Uhf) — 18 No, si; 19,15 «Nemico pubblico»; 20,50 «Il difensore delle mogli»; 21,40 La borsa della spesa; 22 attualità; 22,15 «Boorges operazione Gestapo».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 Uhf) — 9 «Doppio gioco all'ambasciata»; 10,30 «L'agguato delle mille frecce»; 12 Megaloman; 12,55 Getta robot; 13,30 Different stroke; 15 Police Woman; 16,05 Peyton place; 16,40 Orp flash; 16,50 Getta robot; 17,55 Megaloman; 18,30 Different stroke; 19,05 Sportobello; 19,30 Orp flash; 19,55 Get smart; 20,40 Corgo pesado; 22 «Il figlio di Viso pallido»; 23,50 Orp flash; 24 «Operazione sottoveste»; 1,30 «Frecce avvelenate»; 3 «Suono d'amore»; 4,30 «Maciste nella terra dei ciclopi»; 6 «L'americano».

RETE MANILA 1 (44-37 Uhf) — 9,35 «Occhio alla vedova» con Enzo Cerusico; 11,30 «Maddalena zero in condotta» con V. De Sica; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 «E venne il tempo di uccidere»; 18 Taralucci e vino; 20 «Passaporto per l'Oriente» con Marcello Mastroianni; 22 Il diavolo; 23,35 «L'orca».

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 18 Tra l'orto e il giardino; 18,30 Chi fa da sé fa per tre; 19 Missione che dà vita; 19,30 Rock movie; 20,30 «Valzer proibito»; 22 Curiosità del Piemonte; 22,15 Viaggio del Papa in Polonia.

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «La storia di Sally Stanford»; 12 Petrocelli; 13 «Baba Yaga»; 16 e 18,30 Il fantastico mondo di Paul; 16,35 e 17,30 Spectreman; 19 Police Surgeon; «Una domenica d'estate»; 19,35 e 0,10 Prima pagina; 19,45 e 24 Videonotizie; 20,30 Angie; 21 «Tre sul divano»; 23 Super asta e mercato; 0,20 Riptide: «Sorpresa».

TELE PINEROLO (58 Uhf) — 12,45 e 19,40 notizie; 12,55 «Mi faccio la croce e poi ti ammazzo»; 17,15 La terza luna; 18,30 Parlamento st[illegible]; 19,15 Il giorno della luce; 20,30 Giocate con noi; 21,30 Ric e Gian show.

TELE CUPOLE (67-64-41 Uhf) — 10,30 Vegas; 12 Automobilismo; 15 L'incredibile Hulk; 19 Spazio 40; 19,30 e 1,30 Il gazzettino; 20,30 Vegas; 21,30 Il sole sorge [illegible] Est; 22 «Fuoco magico»; 23,30 Duello sul fondo; 24 «L'amore è una meravigliosa estasi»; 1,50 «Quattro sporchi bastardi».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (68 - 41 - 26 Uhf) — 10 Palcoscenico; 11 «Impulsia elastovis»; 13 e 23 Una famiglia si fa per dire; 14 e 19,30 Feline story; 14,30 La casa nella prateria; 15,30 e 22,10 Dan August; 16,30 Big valley; 18,30 Rookies; 20 Star blazers; 20,30 «Il testamento di Madigan» con Dustin Hoffman; 23,30 «Melodie immortali».

TELE RADIO CITY (68-47-54 Uhf) — 10 Mattinata allo studio 2; 12 e 17 Spiderman; 12,45 «I ribelli dei sette mari»; 14,30 Star Trek; 15,30 Videoshow; 16,30 e 20 Candy Candy; 18,30 Spazio libero; 19 Love boat; 20,30 «Il leone d'inverno» con Peter O'Toole; 23 L'ispettore Bluey; 24 Le notizie de «La Stampa»; 0,05 «Sexy al neon».

TELE MONTOSO (55 Uhf) — 15,50 «Pasta Sariana» con J. Cameron; 17,30 collegamento con Capodistria; 23,40 Lilloy e gli altri: «Una giornata fortunata».

PRIME A TEATRO: «Sonata a Kreutzer» al Nuovo [illegible] «Chat noir» al Macario

Su musica di Beethoven Sbragia sogna il delitto

Sbragia regista e protagonista della «Sonata a Kreutzer»

TORINO — Nello [illegible] salotto, a Mosca, [illegible] secolo [illegible] all'incirca, uno scrittore, Tolstoj, [illegible] attore, Burlak, un pittore, Repin, decidono — dopo aver ascoltato insieme la penultima delle dieci sonate per violino e pianoforte [illegible] Beethoven, la sonata «a Kreutzer» — di trarne ispirazione per un lavoro comune, [illegible] destinarsi al teatro.

Sconvolto [illegible] quella musica «terribile», solo Tolstoj mantiene la parola data: scriverà, tuttavia, non un monologo, [illegible] un racconto lungo: la rievocazione [illegible] un uxoricidio, compiuta, in uno scompartimento di treno, dall'assassino, il borghese Pozdnysev, che ha ucciso la moglie per gelosia di un violinista, con cui lei suonava al pianoforte; e che, ora, graziato in nome [illegible] delitto d'onore, [illegible] prende il lusso di confessare il proprio crimine a un occasionale compagno di viaggio.

Capolavoro di un Tolstoj sessantenne, *La sonata a Kreutzer* trae il suo ambiguo fascino dall'essere, [illegible] continuo, in bilico tra orrore e attrazione per ciò che racconta: Tolstoj-Pozdnysev è, a un tempo, sensuale e sessuofobo, femminista e misogino, teme la donna come il demonio, il matrimonio come l'inferno, eppure non sa svincolarsi dal su[illegible] abbraccio, guizzare fuori da quelle fiamme.

Un nostro interprete colto, sensibile, inquieto (oltreché violinista e melomane), Giancarlo Sbragia, si è ricordato di quella promessa non mantenuta fra tre artisti moscoviti: e ne ha fatto [illegible] struttura portante del più originale spettacolo «per attore solo» dell'annata, «un trio per pianoforte, violino e voce umana», in breve sosta [illegible] Torino (si replica — auspice il Cabaret Voltaire — stasera al Nuovo), dopo [illegible] mese di tutto esaurito al Filodrammatici di Milano.

In un salotto fastoso e «pompier», [illegible] molti volute e panneggiate colonne [illegible] broccato grigio, Novin Aforuz e Goran, Marjanovic, in abito da concerto e frac, suonano davvero, da cima a fondo, la sonata numero [illegible] in [illegible] maggiore op. [illegible]; e davanti a loro, che sono [illegible] pianista e un violinista d'oggi, ma sono «anche» quei due, i peccatori di provincia del racconto, c'è lui, Pozdnysev-Sbragia, in marsina, strucсato, l'alta fronte livida, i grandi occhi affossati e roteanti, che subito attacca a confessarsi.

Del suo antieroe Sbragia costruisce, battuta dopo battuta, [illegible] ritratto spietato: tra rabbia e distacco, complicità [illegible] accanimento, ne fa un tronfio borghese che [illegible]ggia sui superdiritti del maschio, predica impossibili palingenesi dell'uomo attraverso l'astinenza, equipara la donna agli ebrei, oppressi e dominatori.

E' un personaggio tra l'istrionico e il canagliesco, che recupera qualcosa dallo stremato cinismo delle creature gogoliane e qualcosa anticipa del vittimismo querulo dei personaggi di Cechov: e tutto mescola e intrude nell'alveo torrenziale di quell'atroce bilancio a voce alta, qua un modulato fondo di sillabe appena sussurrate, là l'impennarsi di uno stridio [illegible] rabbia; [illegible] il mezzotono infermiccio della vergogna, [illegible] il roboante strepito della gelosia: è quella musica dietro, quella musica che assilla e incalza, [illegible] non è colonna sonora, non è mera decorazione, è racconto nel racconto, e bisogna di misurarsi con lei, accaparrarsi il tempo della sua scansione per installarvisi dentro, per essere, con la propria parola, *nella* musica.

E' quanto Sbragia riesce mirabilmente [illegible] fare, a tratti [illegible] risultati di vertiginoso sperimentalismo: ennesima dimostrazione, [illegible] ancora ce [illegible] fosse bisogno, che non esistono [illegible]ri di «tradizione» e attori d'«avanguardia»: esistono attori maturi e inesperti, preparati e improvvisatori; e certo questa [illegible] *performance* che si può permettere solo un attore, come Sbragia, nel pieno delle sue virtualità.

Guido Davico Bonino

Il ministro Biasini sui beni culturali

TORINO — Al Circolo della stampa, [illegible] corso Stati Uniti 27, stasera alle 21,15 si svolgerà un dibattito sul tema *Istituzioni e beni culturali in Italia e in Piemonte*.

Parteciperanno il ministro per i Beni culturali ed ambientali, Oddo Biasini; il sovrintendente alle antichità egittologiche, Silvio Curto; il direttore del Museo del Risorgimento, Vittorio Parmentola; il direttore della Biblioteca civica, Carlo Revelli; i giornalisti Giovanni Arpino e Giorgio Calcagno.

Magìa delle ombre [illegible] gatto nero

TORINO — E' bene che gli adulti siano ammessi alla «Festa internazionale dei ragazzi», giunta alla terza edizione per gli sforzi congiunti dello Stabile e dell'Assessorato all'Istruzione e alla Cultura del Comune. Avranno modo di vedere un teatro spesso lontano dagli schemi tradizionali, la cui spettacolarità conduce alla sconfinata [illegible] dell'immaginario o richiama aggiornate teorie pedagogiche.

La controindicazione, l'effetto secondario, è che l'adulto, proiettato nella festa della fantasia e nell'infanzia del mondo, resti spettatore esterno, forse incuriosito, ma non del tutto intrigato dai meccanismi psicologici e dalle situazioni elementari costruite non a sua [illegible], ma di un pubblico acerbo.

Conquistato probabilmente dalla magia [illegible] dagli effetti delle soluzioni tecniche, il pubblico adulto ha però gradito l'altra [illegible] al Macario Le chat noir, lo spettacolo inaugurale della rassegna presentato dalla compagnia Théâtre de l'Ombrelle.

E' un'azione [illegible] ombre su grande schermo tratta da una canzone popolare francese. Un ragazzo vive a Montmartre, dentro un [illegible] per la spazzatura. Cerca fortuna con l'aiuto [illegible] un gatto nero, chiede credito (senza ottenerlo) a un macellaio, a un fornaio, [illegible] un banchiere e, al tempo stesso, vive situazioni fantastiche in luoghi lontani: l'Africa del deserto e degli animali fiabeschi, il mare turchino dove ogni pesce è come Giona.

Le situazioni reali sono raccontate in bianco e [illegible], quelle immaginarie sono affidate al colore. Dalla loro intermittenza nasce il ritmo dello spettacolo che, delicato e crudele nei suoi episodi, richiama spesso le tecniche del disegno animato e utilizza il linguaggio cinematografico, [illegible] tanto di inquadratura, primo piano e dissolvenza.

I quattro giovani che, dietro lo schermo, creano il loro affascinante mondo di ombre sono bravissimi nel muovere le sagome nere di oggetti e animali e nell'utilizzare il loro corpo per descrivere divertenti azioni o per trasformarlo in elementi del paesaggio.

D. G.

La morte ha spezzato un'unione durata quarant'anni

Brazzi ha perso la [illegible] Lydia fu moglie, amica, impresaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La coppia felice», come nell'ambiente cinematografico erano chiamati i coniugi Lydia e Rossano Brazzi, [illegible] è spezzata. La [illegible] glie del popolare attore è morta. L'ha stroncata una malattia gravissima, che l'aveva colpita da tempo e di cui solo pochi amici erano a conoscenza. Durante tutto il periodo del male, Rossano Brazzi le [illegible] stato vicino così [illegible] le era stato accanto per il lungo tempo del loro matrimonio.

Si erano sposati nel gennaio [illegible] '40. Lei era una bella ragazza, bruna, [illegible] la pelle bianchissima. Sognava anche lei di recitare e aveva già mosso i primi passi nella carriera [illegible] matrimonio, aveva rinunciato a tutto. Il suo mondo, la sua vita erano stati interamente occupati dal marito, dalla sua carriera, il successo, i momenti di crisi, la ripresa con l'esperienza hollywoodiana, la pubblicità, [illegible] scelta dei copioni adatti.

Recentemente, a un settimanale, Brazzi aveva dichiarato: *«Non mi stanco mai di dire che Lydia è una donna eccezionale. Anche ora, durante questa malattia, è lei che [illegible] coraggio a me e non il contrario. Abbiamo trascorso nella nostra vita insieme dei momenti stupendi. Siamo sposati da 41 anni [illegible] restiamo [illegible] due sposini. Se sono arrivato, devo anche a lei una parte del mio successo».*

La gelosia, se pure è [illegible] vissuta all'interno del loro *ménage*, non ha mai intaccato la solidità del rapporto coniugale. E non deve essere stato un rapporto facile per la moglie dell'attore, adorato dalle donne, preferito dalle *fans* americane a tutti i grandi di Hollywood, considerato l'erede di Rodolfo Valentino, il prototipo [illegible] *latin lover*. Nonostante tutti questi elementi, i due [illegible] si sono mai separati. Quando Brazzi andò in America, subito Lydia lo seguì e ricostituirono una [illegible], un ambiente familiare e romano. N[illegible] [illegible] foto di cerimonia ufficiale [illegible] cui la moglie non apparisse al suo fianco, sempre un po' più corpulenta, sempre con [illegible]a adorante nei confronti del marito, sempre da lui ricambiata con abbracci e sorrisi affettuosi.

Dal canto suo Rossano Brazzi non lesinava elogi e riconoscimenti ai meriti della moglie. In un'intervista [illegible] [illegible]: *«E' la donna più affascinante che io conosca. [illegible] mia moglie, il mio avvocato, la mia migliore amica, il [illegible] impresario, il mio psicanalista, il mio amministratore. Quando viaggio, le telegrafo, le telefono tutti i giorni. Voglio sapere come sta, che cosa [illegible], se si an[illegible] [illegible] [illegible] me. Ogni volta che gli impegni [illegible] chiamano [illegible] Hollywood, dopo due giorni incomincio a sbuffare perché ho voglia di tornare a [illegible]*

Questo tenace rapporto coniugale aveva fatto il suo effetto presso il pubblico ameri[illegible]. Aveva fatto il giro dei giornali il particolare che lui [illegible] si separava [illegible] dalla prima lettera d'amore che Lydia gli aveva scritto, quando il loro flirt stava incominciando, e che esordiva così: *«Mio adorabile antipatico»*. Aveva giocato non poco a costruire la sua fama di donna spiritosa e moglie ideale l'episodio che vedeva una star di prima grandezza, Maria Felix, in visita dalla signora Lydia. L'attrice le offrì un cofanetto con tutte le sue gioie, e in cambio le chiese il marito. Lydia Brazzi finse di prenderla sul serio e con molto umorismo, compunta, rispose: *«No, grazie»*.

I funerali di Lydia Bertolini Brazzi si svolgono questa mattina.

Lydia Brazzi con il marito in una delle sue ultime foto

Ivor Newton, 88 anni

E' morto il pianista della Callas

LONDRA — Ivor Newton, il pianista inglese che per oltre mezzo secolo accompagnò con il suo strumento le grandi voci della lirica, Melba, Tetrazzini, Fedor Chaliapin, Beniamino Gigli, Tito Schipa, e più recentemente Maria Callas, si è spento a Londra nel sonno. Aveva 88 anni.

Con Newton scompare un artista che aveva nella poliedricità la sua arma migliore, al quale spesso i critici rimproveravano di non abbandonarsi mai completamente ai sentimenti; ma che per molti cantanti fu spesso insostituibile, dando vita a connubi che rasentarono spesso la perfezione, tale era la rispondenza fra la sua tastiera e la voce dei grandi interpreti.

Quando [illegible] Callas, nel '73, decise di tornare a cantare con Di Stefano, fu Newton, che aveva allora 81 anni, ad accompagnarla al piano.

«Con quella grande prima donna che non era più la cantante che era stata, Newton dovette ancora una volta essere l'intelligente psicologo e la Callas ebbe piacere, proprio per il senso di fiducia che le ispirava, di averlo a fianco...» scrive il critico musicale Alan Blyth sul *Daily Telegraph*.

Blues bianco — Al Teatro Italia stasera alle 21,30, concerto di Blues bianco con Bob Hall e Dave Peabody

Incontro [illegible] l'artista (35 anni) conteso da tutti i grandi teatri

Perlman, [illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible] mondo «Voglio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] handicappato»

NEW YORK — *All'inizio della sua carriera, i giornali titolavano: «Concerto del violinista invalido». E lui, Itzak Perlman, s'arrabbiava a [illegible]te. «Cose del genere mi facevano impazzire — ha confessato in una lunga intervista pubblicata dalla* Washington Post *— Ora non [illegible] fanno più [illegible], ma sono io che lo vorrei: credo sia importante pen[illegible] a me non solo come [illegible]nista ma anche come [illegible] che si tira dietro un handicap»*

Perlman, 35 anni, è considerato [illegible] [illegible] dei migliori violinisti del mondo. Fu colpito dalla poliomielite quando [illegible] 4 anni e viveva a Tel Aviv, dov'è nato. Un anno più tardi iniziò a studiare il violino. Per assicurarselo, oggi, i maggiori teatri del mondo devono «prenotarlo» con anni di anticipo. Questa [illegible] [illegible] a F[illegible], dal 13 al 20 giugno; [illegible] Parigi, il 23; in Israele, dal [illegible] giugno al 18 luglio e a Londra, il 23 luglio.

[illegible] anni [illegible] a New York, con la moglie e quattro figli. Ma la maggior parte del tempo la passa «per [illegible] mondo, quasi come un pendolare».

«Per dieci mesi all'anno sono in viaggio. Ma quando do un concerto sulla costa orientale, mi considero [illegible] pendolare. Conosco a menadito gli orari dei voli notturni, e se appena mi riesce, dopo un [illegible] certo torno a New York. Da quando c'è il Concorde, ho cominciato a pensare che è possibile fare i pendolari anche con Parigi o Londra».

Il violino cominciò a studiarlo seriamente a cinque anni, ma già quando ne aveva tre si sentiva attratto [illegible] suo suono. «La prima volta che presi in mano uno strumento — *ricorda* — volevo riuscire a suonarlo subito come Heifetz. Naturalmente mi [illegible] volle qualche mese, per riuscirci. Scherzi a parte, [illegible] polio non cambiò nulla riguardo al violino. I miei genitori continuavano a dirmi "puoi farcela". Come la maggior parte dei ragazzi ebrei, venni su seguen[illegible] automaticamente le aspettative di padre e madre. "Nostro figlio suonerà il violino", dicevano: istintivamente, fecero la cosa giusta, con me».

Gli ci vollero un paio d'anni per ottenere un suono «che [illegible] ti facesse venir voglia di scaraventare il violino giù dalla finestra o fuggir via dalla stanza dove stavo suonando». Il primo concerto lo diede a Tel Aviv, a nove anni. A tredici, andò a New York, alla Juilliard School, [illegible] diciotto, suonò per la prima volta alla Carnegie Hall.

Dal suo repertorio mancano ancora le sonate e le «partite» di Bach per violino solo. «Probabilmente è il massimo. Le ho registrate, tre anni fa, ma ascoltando il nastro non mi sentii soddisfatto. Penso sia un segno di crescita».

Da anni Perlman [illegible] parte della commissione delle Nazioni Unite per gli handicappati. «Negli Stati Uniti ci sono 35 milioni di persone nella mia condizione — dice — Se fossimo meglio organizzati, potremmo diventare [illegible] "gruppo di pressione" niente male».

r. s.

Pirateria del disco: prima è l'Italia

BRUXELLES — In Italia, dischi e cassette pirata rappresenterebbero il 17 per cento del mercato totale, un record europeo. All'estremo opposto vi sono Francia e Germania, col 4 per cento.

E' uno dei risultati di uno studio effettuato per conto della commissione Cee, dal quale risulta che, su un volume totale di 4,5 miliardi di dol[illegible] nel 1978, i prodotti fonografici illegali [illegible] un modo o nell'altro rappresentano il 4 per cento dei dischi e il 15 per cento dei nastri, essenzialmente sotto forma di cassette. In tutto, circa 28 milioni di pezzi, di cui oltre la metà rappresentato da cassette.

Questo mercato illegale, da cui solo la Danimarca appare in Europa quasi totalmente immune, dà anche luogo ad un ampio commercio internazionale: in Italia otto dischi illegali [illegible] dieci vengono dall'estero, specie da Paesi extra Cee, in Francia un quinto del repertorio arabo offerto agli immigrati è illegale.

Lo studio Cee distingue diversi tipi di «pirateria nera»: la duplicazione senza autorizzazione di un disco o un nastro in commercio, la contraffazione dei relativi imballaggi, marchi e la vendita di dischi o nastri partendo da registrazioni non destinate alla vendita.

Il [illegible] ha sospeso lo sciopero

«Manon» integrale all'Opera di Roma

ROMA — *Domenica prossima al Teatro dell'Opera la prevista versione originale della Manon di Jules Massenet andrà regolarmente [illegible] scena senza alcun taglio: la dirigerà il maestro Daniel Oren, la regia sarà firmata [illegible] Alberto Fassini e nei ruoli principali si esibiranno Raina Kabaivanska, Alfredo Kraus, Lorenzo Saccomani e Silvano Pagliuca. Ci [illegible] anche il coro che ha sospeso lo sciopero* «in considerazione dell'importanza culturale [illegible] artistica [illegible] questa *Manon*, tenuto conto di superiori esigenze di rappresentatività presso l'opinione pubblica che comunque si è cercato di interessare e informare correttamente».

I coristi dell'«Opera», che già erano riusciti a compromettere, [illegible] [illegible] loro astensione, le prime rappresentazioni del Tristano e Isotta diretto da Von Matacic, [illegible] nei giorni scorsi manifestato l'intenzione di disertare anche le recite della Manon. Di conseguenza [illegible] direzione artistica [illegible] teatro romano per rispettare il cartellone aveva deciso [illegible] proporre l'opera [illegible] Massenet [illegible] una versione antologica. Ma poi i coristi [illegible] hanno ripensato.

Lo stato di agitazione, [illegible]tunque, continua dietro le quinte dell'«Opera», tanto è vero che nel suo comunicato il coro precisa «che si riserva di riprendere contestualmente [illegible] vertenza in atto, con le opportune misure [illegible] tutela giuridica per l'ottenimento [illegible] quanto richiesto».

Concerto giovani autori torinesi

TORINO — Nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale Amedeo Avogadro, [illegible] corso S. Maurizio 8, stasera alle 20.45 concerto del gruppo «Musica insieme» di Cremona dedicato a musiche di giovani compositori torinesi contemporanei.

Gli autori sono Gilberto Bosco, Silvana Di Lotti, Gian[illegible] [illegible], Bruno Cerchio [illegible] Lorenzo Ferrero.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

L'Italia come [illegible] [illegible] negli Anni 50 nei documentari dell'Istituto Luce

[illegible] *Piccoli graffiti* — programma in quattro puntate che debutta stasera sulla rete 2 — Italo Moscati ha voluto compiere un viaggio tra i dimenticati documentari che ingombrano gli scaffali dell'Istituto Luce, e rievocare l'Italia dal dopoguerra [illegible] '68 attraverso reportage ufficiali di avvenimenti non ufficiali, e con ciò voglio dire che non si vedono congressi, comizi, facce di uomini politici, ma solo facce di gente comune ed episodi apparentemente — solo apparentemente — marginali.

Devo dire che la cornice entro cui è stato collocato il prezioso materiale non mi [illegible]bra convincente: una specie di mini-sceneggiato con un padre topo di cineteca e un figlio barbuto che [illegible] alla [illegible] china da scrivere senza combinare niente e che ascolta sempre lo stesso disco. E' [illegible] cornice inutile e artificiosa. Però, ripeto, il materiale che forma l'ossatura della trasmissione — spezzoni di documentari, [illegible] questa prima puntata degli Anni Cinquanta — è notevole e in qualche caso eccezionale.

Lasciamo stare le immagini incisive ma abbastanza usuali di reduci che tornano, [illegible] macerie sgombrate dalle città, [illegible] collegamenti extra-urbani svolti da [illegible] scassati, e segnalo invece alcune autentiche «perle» che allora [illegible]ivano proiettate nelle sale abbinate ai film.

Un documentario (1950) sull'analfabetismo. Due sposi firmano l'atto di matrimonio. Lo sposo mette la croce. In compenso fabbrica figli a tutto spiano: quattro in cinque anni. Non c'è una parola, naturalmente, su questa pressione demografica paurosa. Il problema è ignorato. Anzi, in fondo, la cosa è vista bene come sotto il fascismo, all'insegna del [illegible] stralunato «*Dove ci [illegible] figli c'è abbondanza*». Improvvisamente l'uomo, colto dalla sete di sapere, va alla scuola serale, apprende a leggere e a scrivere e fiero e sicuro di sé corregge i compiti ai figli sotto l'occhio ammirato della moglie (presumibilmente rimasta allo stato brado).

Adeguati ai soggetti i commenti: enfatici, retorici, declamati da voci di tipo littorio.

Immagini dal Sud. «*Una volta sprofondata nella miseria e preda dei commercianti di carne umana, ossia dei procacciatori [illegible] espatri clandestini*»: si vedono campi fertili e legioni di contadini al lavoro e una voce vibrante — siamo agli inizi degli Anni Cinquanta — afferma: «*Per la gente meridionale oggi ci sono mille miliardi [illegible] speranza! Anche qui l'Italia si è desta!*».

Si emigra ancora? Sì, ma «*in ben diverse condizioni*»: forti, [illegible], istruiti, orgogliosi. «*Andrete con il cappello in mano* — postilla un commento allucinante — *ma con la fronte alta*». [illegible] coltivano piante di tabacco sotto un sole che spacca? «*E' lavoro leggero e festoso...*», e le operaie curve a selezionare quintali di foglie vengono definite «*novelle Carmen*».

Tutti gli artigiani smartellano alacri e giulivi «*ringraziando il Creatore*». Gli agricoltori, nel corso degli Anni Cinquanta, raggiungono il colmo della beatitudine: hanno macchine in quantità, poderi «perfetti», e con entusiasmo si dedicano «*alla meravigliosa creazione del più santo prodotto, il pane*»; godono [illegible] grasse pensioni [illegible] [illegible] quali, già in clima di boom, possono acquistare [illegible] [illegible] [illegible] figlio che sino al giorno prima arrancava sbuffando in bicicletta.

Sono documentari che esprimono un ottimismo folle e un distacco dalla realtà senza limiti. La polizia vigila paterna, le assistenti sociali risolvono ogni questione, i cittadini ossequiano [illegible] autorità civili che raccomandano [illegible] andare a ossequiare le autorità religiose, e le strade cominciano a stiparsi di automobili. Intervista ad un operaio: «*Sei contento di lavorare [illegible] notte?*». «*Sì, perché di notte l'aria è più fresca e pura e por[illegible] consegnare il lavoro [illegible] prima mattina*».

Si ride? Sarebbe facile, ma non si può. E' l'Italia come non era, e il ritratto di noi come non eravamo. In quegli stessi anni l'eredità [illegible] documentari Luce sarebbe stata diligentemente raccolta, ogni sera, dai telegiornali della Rai.

«L'Agnese va a morire» all'Erba — Stasera alle 21,15 al teatro Erba [illegible] proiezione [illegible] film «L'Agnese va a [illegible]» di Giuliano Montaldo con Ingrid Thulin, Stefano Satta Flores, Michele Placido, Ninetto Davoli (colori)

Le Hawaii al Ritual — Stasera alle 23 al Ritual Cabaret di via Bernardino Galliari festa mascherata sul tema «Hawaii Hawaii» con malizia». Ambientazione floreale e cotillons

Incontri musicali al Conservatorio

TORINO — Al Conservatorio stasera alle 21, per gli «Incontri musicali», concerto degli allievi della scuola [illegible] pianoforte delle professoresse Maria Gachet e Wally Peroni. In programma: Schumann e Liszt.

SCEGLIENDO FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Gli scatenati Starsky e Hutch

Proseguono sulla rete 2 le avventure dei simpatici e scatenati **Starsky e Hutch**. *E' una fortunata serie [illegible] polizieschi dalle trame [illegible] particolarmente originali ma ricchi di azione e [illegible] suspense. Non a caso il regista Sutton Roley viene dal cinema dove ha diretto gialli grintosi e violenti come nel '71 «La polizia non perdona». Il telefilm di stasera ha per titolo* **Stanza** *[illegible], si tratta di scoprire l'assassino [illegible] un anziano agente di polizia omosessuale, i sospetti cadono su un giovane che l'aveva in precedenza derubato, ma i nostri due eroi riescono a far [illegible] su un losco giro di spacciatori di droga che era già stato scoperto dall'agente ucciso.*

Da segnalare a Telestudio e contemporaneamente ad Antenna Nord il celebre horror di Roman Polanski **Rosemary's baby**, *tratto dal romanzo [illegible] Ira Levin «Nastro [illegible] a New York» è stato realizzato da Polanski a Hollywood nel '68, interpreti Mia Farrow, John Cassavetes, Ruth Gordon (Oscar come non protagonista) e Ralph Bellamy. È uno dei primi film del filone demoniaco, e tenen[illegible] in bilico fra realtà grottesca e beffarda ironia descrive magiche messe nere nel cuore di New York e, coinvolta, una infelice madre che viene via via convinta che la sua creatura è un essere infernale preda [illegible] Belzebù.*

Sulla Svizzera ricompare [illegible] film di Petri già visto parecchie volte sulle private, **Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto** *[illegible] (1970) con Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone: attacco violento [illegible] certi sistemi e personaggi della polizia attraverso il ritratto esasperato [illegible] un commissario e dei suoi ipocriti superiori.*

Massimo Girotti nel «Segno del comando» tv due, 14,10 - Volonté nel film di Petri sulla Svizzera

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; [illegible]; 23,40
12,30 **Risorse da conservare** (c).
13 — **Giorno per giorno** (c) Rubrica del Tg1 - **Che tempo fa** (c)
14 — **Com'era verde la mia [illegible]** (c). Regia di [illegible]. Wilson (2). Replica
14,30 **Fiabe così** (c). «Pollicino»
14,40 **Infanzia oggi**. «Le filmastrocche: Storia, ministoria, grandi storie raccontate [illegible] versi» di P. Formentini: «Filmastrocca di cielo mare terra»
15,10 Storia-spettacolo. **Carlo Magno: il giovane e il leone** (c). Regia di Jean Delannoy
16,30 **Happy days** (c): «Fonzie nell'alta società». Regia di J. Paris
17,05 **3, 2, 1... Contatto!** (c) - Gli antenati - Ma perché? - Musica, ragazzi!
18 — **Le civiltà dell'Egitto** (c): «Kemet, la terra [illegible]». Regia di G. Gianni
[illegible]30 **Job - Il lavoro manuale** (c): «C'è qualcosa che non va». Regia di G. Carnimeo
19 — **Cronache italiane** (c)
19,20 **240 Robert** (c): «La squadra dello sceriffo». Regia di Paul Kransky (2)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tribuna del referendum** (c). Intervista. Comitati promotori referendum
21,10 **Flash** (c). Gioco a premi con Mike Bongiorno, regia di P. Turchetti
22,30 **Dov'era l'esercito?** (c) di Bruno Vespa

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,35
12,30 **Un soldo due soldi** (c) a cura di [illegible] Giacobino e G. Ghidini
13,30 **Non vivere copia** (c) di Alberto Manzi: «Come posso dire?» (4)
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano [illegible] E. Balboni. In [illegible] Guido Vergani
14,10 **Il segno del comando** di F. [illegible] e G. D'Agata. Regia [illegible] G. D'Anza.
15,25 **Nova** (c). «L'intelligenza degli uccelli» - Vecchia fiera
16,15 **Campi Salentino: Ciclismo**. Giro delle Puglie. 2ª tappa: Maglie-Campi Salentino
17 — **[illegible] pomeriggio** (c). Seconda parte: **L'ospite del giorno**
17,30 **Tv 2 ragazzi - Bia, la sfida della magia** (c). «L'uovo dell'uccello [illegible] neve»
18 — **Scegliere il domani** (c). «Che fare dopo la scuola dell'obbligo?»
18,30 **Tg2 - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Ave Ninchi** (c). Segue telefilm della serie **Butterflies**
20,40 **[illegible]sky e Hutch** (c). «Stanza 305». Regia [illegible] Sutton Roley
21,35 **Piccoli graffiti** (c). Programma di Italo Moscati (1)
22,30 **Teatromusica** (c). Quindicinale dello spettacolo di C. Rispoli
23,10 **Eurogol** (c). Panorama delle Coppe europee di calcio

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
14-15,30 **[illegible]: Bologna.** Telecronaca incontro Sinudyne-Squibb disputato [illegible]
17 — **L'Umbria attraverso il fascismo** (c): «Armi e baci» di P. Galeotti e G. Rinaldi (4)
17,30 **Delta** (c): In diretta dal Campidoglio **Dal collasso delle stelle all'esplosione dell'universo**. Conferenza di Riccardo Giacconi: «Astronomia e raggi X»
19,30 **Tv3 - Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **Tutto è [illegible]** (c) di Vittorio Gelmetti: «La committenza sviluppa i generi» (9)
20,40 **Lo scatolone** (c). Antologia dei Nuovissimi, Nuovi [illegible] Seminuovi [illegible] Mario Landi (11)
21,40 **Tg3 - Settimanale** (c). Servizi, inchieste, dibattiti, interviste

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 8,30; 9; 10; 12; 13; 14; [illegible]; 17; 19; 21; 23
[illegible] - 6,54 - 7,25 - 8,40 [illegible] combinazione musicale
7,15 Gr1 lavoro
9 — Radioanch'io 81
11 — Quattro quarti
12,03 Pulcinella [illegible]
12,30 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,32 Master
14,30 Ieri l'altro
15,03 Errepiuno
16,10 Rally
[illegible] [illegible] e Eva Kant uniti nel bene e nel male
17,00 Quando la gente [illegible]
17,08 Blu Milano
18,35 Cori del melodramma
[illegible] Ascolta, si fa [illegible]
19,30 La maschera e il volto, di L. Chiarelli
21,03 Europa musicale '81
21,50 Film-musica
22,09 Obiettivo Europa
22,35 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con G. Montesano
7,20 Un minuto per te
[illegible] Don Mazzolari, una vita in prestito
9,32 - 10,12 - 15 - 15,42 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 Saint-Vincent: una canzone per la vostra estate
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track: musica e cinema
16,32 Disco club
17,32 Le mie prigioni
18,32 Eravamo il futuro
19,50 Radioscuola
20,10 Spazio X
22-22,50 Milanonotte

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 7,45; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
7 - 8,30 - 10,45 Concerto del [illegible]
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — Fiabe per mamma e papà
18,45 Europa 81
19,15 Spaziotre
21 — Edgar, di G. Puccini, dirige C. F. Cillario
[illegible] Pagine [illegible] Memorie di Louis De Saint-Simon
23 — Il jazz
23,40 Racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,03 A tavola
12,06 Il gioco del milione
12,45 Le più belle canzoni di sempre
13 — L'avvenimento, gioco
14,05 Buon compleanno
15,05 Il [illegible] ha sempre ragione?
15,06 Lodge Spica
15,15 La signora del giovedì
17,05 Il discolo, gioco
18,05 Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 23,30
16,20 **Cristoforo Colombo** (c). Film con Frederic March
18,05 **[illegible] i ragazzi** (c)
18,50 **Ritorno di fiamma** (c)
19,50 **Il regionale** (c)
20,40 **Indagine [illegible] un cittadino al di sopra di ogni sospetto** (c). Film con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, Salvo Randone. Regia di Elio Petri

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Odprta meja - Confine aperto** (c) in sloveno - **Eurogol** (c)
20 — **Cartoni animati** (c)
[illegible] **Il bandito** di Alberto Lattuada (1946) con Anna Magnani e Amedeo Nazzari
22,10 **Peccato mortale** (c). Film di Rovira Beleta con Renaud Verley, Susan Hampshire, Gina Lollobrigida

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
12,35 **Piazza degli affari** (c)
17,15 **Aria [illegible] Parigi**. Film di Marcel Carné con Jean Gabin
19,15 **I giochi [illegible] Telemontecarlo** (c)
20,40 **L'amantide**. Film [illegible] Amasi Damiani [illegible] Erica Blanc e Aldo Reggiani
22,45 **Chrono** (c). Rassegna

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Non è bastata la carica della folla di S. Siro per ribaltare lo 0-2 dell'andata

L'Inter non ce la fa, finale Real-Liverpool

Inutile vittoria nerazzurra con gol di Bini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'abbraccio, la speranza, di oltre ■ mila spettatori ■ accolto l'Inter in un fumigare di razzi, in un'esplosione ■ fiducioso entusiasmo all'ingresso in campo delle squadre per la sfida decisiva tra nerazzurri e il Real ■. Alle spalle di tutti, giocatori e pubblico, i gol di Santillana e Juanito subiti nella gara di andata in Spagna.

Il ■ ha accompagnato tutta ■ partita, fin dalle fasi di avvio. San Siro, adesso «Meazza», non è nuovo a spettacoli agonistici per palati forti, e la partita ■ ieri ■ se non bella è stata certamente molto combattuta, tesa, ricca di scontri e ■ emozioni. Beccalossi in più ma non Oriali tra i nerazzurri ■ folletto dell'attacco ha portato in campo la sua carica di orgoglio e di fantasia ma ha trovato in Angel un marcatore assiduo, attentissimo, molto concentrato. Da parte spagnola Isidro, tuttofare nato ■ difensore, schierato all'ala sinistra ma inaspettatamente non a far barricate come lo stesso Bersellini credeva ma a giocare ■ libertà, portandosi spesso ■ attacco a fianco di Santillana e Juanito.

Un boato ha accolto il fischio d'avvio dell'arbitro belga ■ Ponnet, e subito ■ sono delineati sul terreno i duelli, mentre i nerazzurri cercavano di prendere il comando delle operazioni. Solito caos sulle gradinate, in tribuna, attorno al settore stampa dove peraltro ha regnato più ordine del solito, mentre Bergomi prendeva in consegna Juanito come nella partita del «Bernabeu». Canuti ieri sera stopper al posto di Mozzini ■ portava su Santillana, Marini aspettava Stielike, ■ lasciando ■ libertà ■ tedesco faceva certamente il gioco degli avversari, mentre Prohaska stranamente opaco faticava contro Camacho e Pasinato che pensava di poter fare l'uomo di spinta doveva spesso occuparsi come terzino vero di Isidro.

Già detta ■ marcatura ■ Beccalossi su Angel, quindi Caso-Del Bosque, mentre ■ parte spagnola Sabido controllava Altobelli, Cortes affrontava Muraro con il numero 10 Navajas come al solito libero davanti ■ giovane portiere Agustin.

L'Inter tradiva la sua voglia di attaccare portandosi addosso al Real attorno al cerchio ■ centrocampo prima ancora che i madrileni battessero il calcio ■ inizio ed era veramente sfortunata al secondo minuto. Partivano ■ affondo Altobelli e Muraro, questi veniva fermato in angolo sul corner dalla destra, in mischia, Prohaska deviava di testa alla destra di Agustin, ma la palla rimbalzava contro il montante.

Chiaramente il match ■ rebbe cambiato ■ i nerazzurri fossero andati in vantaggio ■ primo affondo ma il Real scampato il pericolo ha dimostrato ■ voler giocare la partita ■ tutto campo, e di saper evitare il rischio di farsi chiudere nella propria area. Al 7' andava ■ in dribbling Juanito, toccava per Santillana il quale eludeva in giravolta Canuti ma calciava fuori.

Era un avvertimento, l'Inter doveva paradossalmente giocare in contropiede, come al 9' quando Prohaska pescava Muraro ■ un lancio di 50 metri, provocando l'uscita tempestiva ■ Agustin.

La partita diventava dura, scontri spesso violenti anche ■ raramente cattivi. Bordon parava a terra una punizione di Cortes; l'Inter non riusciva a schiacciare il Real come aveva promesso ma spesso doveva subire le avanzate lente, ragionate degli avversari che avevano in Stielike l'ispiratore e il conduttore. All'11' Bini doveva entrare con durezza, piede sullo stinco, contro Navajas avanzato, la punizione dal limite finiva contro la barriera nerazzurra. La reazione veniva da uno scambio Muraro-Beccalossi-Altobelli, ma ■ Stielike miracolosamente riusciva a recuperare sull'avversario solo e pronto ■ tiro, salvando in spaccata.

I nerazzurri avevano ■ momento di superiorità, veniva maltrattato Pasinato in area ■ quarto d'ora, nascevano due calci d'angolo, Agustin mostrava la sua scarsa esperienza in ■ respinte approssimative. Il Real reagiva, riprendendo in mano il gioco, mostrando decisione nelle marcature e ■ tackle, ed ■ maggiore potenza ■, una superiore rapidità nei cambi di campo.

Intenzioni più che altro da parte nerazzurra, mentre attorno a Stielike il Real Madrid dava l'impressione di saper bene ■ condurre la partita. Gli spagnoli facevano melina in avanti, oltre la metà campo, ■ gente fischiava non ■ sa se il loro atteggiamento o più ragionevolmente l'incapacità dei nerazzurri ■ spezzare le manovre degli avversari.

Milano. Altobelli, ostacolato da Stielike, impegna il portiere spagnolo Agustin (Telefoto Ansa)

Si ■ ■ 21' una gran botta da lontano ■ Stielike, poi ■ abbrancava Altobelli due metri fuori dell'area, tentava il suo rovescio Beccalossi ma la palla finiva fuori. Al 36' partiva Beccalossi dopo ■ cambio con Muraro, lo anticipava in uscita Agustin, il nerazzurro entrava ■ mucchio degli avversari, protestava, l'arbitro lo ammoniva tra gli ululati ■ pubblico che gettava in campo oggetti e frutta.

Il Real non si scomponeva troppo e macinava sempre il suo gioco. ■ Stielike impegnava Bordon ■ una botta da 40 metri, quindi al 39' andava via di forza Santillana saltando Canuti, il suo cross per Camacho ■ appena lungo. Era quindi Navajas ha portarsi all'ala destra per il ■, Santillana appoggiava indietro per Stielike che arrivava ■ tiro col passo sbagliato e «ciccava» la botta.

Squadre immutate in avvio di ripresa, l'Inter portava ■ primo attacco sulla sinistra con Marini ma ■ cross era ribattuto ■ Bergomi falliva l'appoggio ad Altobelli. I ■ razzurri tentavano di premere ■, si vedeva più frequentemente Prohaska, prendeva confidenza Bergomi il quale al 2' apriva su Muraro la ■ botta rasoterra era deviata con fatica in angolo da Agustin.

Il Real intuiva il pericolo, spostava ■ gioco nell'altra metà campo, ma l'Inter lo respingeva in un forcing commovente per impegno anche ■ povero di gioco e di idee. Al 52' Bergomi riusciva comunque a liberarsi di Navajas ■ trovava Agustin pronto ■ «chiudere» ■ porta, ma l'Inter aveva finalmente fortuna al 56', ed un favoloso gol di Bini ■ premiava tanta fatica. Il capitano partiva ■ metà campo, scambiava in triangolo prima con Beccalossi quindi con Muraro, saltava di forza ■ difesa e si presentava solo davanti ad Agustin per batterlo con una gran fiondata di sinistro.

La partita cambiava completamente. Il pubblico ritrovava fiato e speranze, i nerazzurri ricorrevano alle ultime energie. L'arbitro Ponnet nella bolgia dello stadio richiamava la panchina interista per un petardo, volato dalle gradinate, ed ammoniva ■ quarto d'ora Sabido per un fallo su Altobelli.Si faceva sempre più duro il lavoro dell'arbitro, si moltiplicavano gli scontri, con durezza, ed ora anche con cattiveria. Bini e Marini erano l'anima del forcing nerazzurro, mentre Beccalossi cercava di trovare il varco giusto per il lancio verso Altobelli, e il Real faceva muro con sempre maggiore compattezza.

Salvava Agustin uscendo su Altobelli, ben lanciato da Prohaska, quindi finiva a lato una botta di Bergomi. Gran pressione azzurra, ma anche grande brivido al 63': Juanito ■ destra lanciava a Del Bosque, il quale ■ il controllo e perdeva una grossa occasione a pochi metri da Bordon.

Boskov, l'allenatore jugoslavo del Real, sostituiva l'affaticato Isidro ■ Pineda, il quale si presentava con un tiro trasversale basso, che Bordon si lasciava sfuggire in angolo.

Ancora Bini trascinava sotto ■ squadra, ancora Stielike rispondeva. Il giovane portiere ■ Agustin si guadagnava i galloni andando a deviare all'88' una splendida rovesciata di Altobelli e nell'azione difensiva si infortunava Stielike sostituito ■ Garcia Hernandez. Restava l'inutile uno a zero per l'Inter ■ la qualificazione del Real Madrid per la finale di Parigi mentre il pubblico nerazzurro ■ scatenava in una gazzarra irresponsabile, lanciando in campo bottiglie, petardi, ogni genere di oggetti. Una reazione nervosa incomprensibile mentre i giocatori riuscivano a guadagnare gli spogliatoi scortati dalle forze dell'ordine ed il Real Mondial gioiva dopo aver meritato la qualificazione proprio con il ■ comportamento aperto tenuto a Milano, l'opposto del catenaccio dell'Inter al «Bernabeu».

Bruno Perucca

Inter: Bordon; Canuti, Bergomi; Pasinato, Marini (81' Pancheri), Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

Real Madrid: Agustin; Cortes, Camacho; Stielike ■ Garcia-Hernandez), Sabido, ■ Bosque; Juanito, Angel, Santillana, Navajas, Isidro (78' Pineda).

Arbitro: Ponnet (Belgio).

Reti: ■ Bini.

COPPA ■ CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 27 maggio a Parigi

SEMIFINALI		And.	Rit.
REAL MADRID (Sp.)	Inter (Italia	2-0	0-1
LIVERPOOL (Ingh.)	Bayern (Germ. O.)	0-0	1-1

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio a Düsseldorf

SEMIFINALI		And.	■
DIN. TBLISI (Urss)	Feijenoord (Ol.)	3-0	0-2
Carl Zeiss J. (Ddr)	Benfica (Port.)	0-0	—

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio

SEMIFINALI		And.	■
IPSWICH (Ingh.)	Colonia (Germ. O.)	1-0	1-0
Sochaux (Fr.)	AZ 67 Alkmaar (Ol.)	1-1	2-3

In maiuscolo ■ squadre qualificate per la finale

La grande luminaria del tifo

Migliaia ■ pile elettriche hanno punteggiato gli spalti stracolmi di S. Siro - Affaroni dei bagarini e biglietti ■ - Fumogeni, bandiere e striscioni ■ una confusione paurosa

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Ci sono incontri calcistici che danno il senso del protagonismo e Inter-Real Madrid è cominciato come uno ■ questi. Nel senso che il tifoso partito da vari punti della città di Milano e anche di altre città per andare a San Siro non ha mai cercato di occultarsi in altri flussi ■ traffico, automobilistico, tranviario, pedonale; ma ha preso possesso anche degli itinerari che conducevano allo stadio riducendoli a servitù di passaggio. ■ ■ passaggio.

Ci ■ incontri ai quali ■ tifoso va con un senso quasi ■ vergogna, o almeno di pudore, di disturbo arrecato, e il suo mimetismo perbenistico cessa soltanto in vista dello stadio. Invece, ieri già in Piazza del Duomo uscivano fuori le sciarpe nerazzurre, col bordo tricolore ormai ideologicamente stinto, e venivano acquistate bandiere, e torpedoni pieni ■ spagnole in pellegrinaggio (erano già state a Roma, Firenze ■ e anche Pompei e Loreto) venivano accerchiati, per controllare quale panoplia da tifosi celassero.

Intorno allo stadio il protagonismo dei tifosi ha ieri legittimamente sbracato molto per tempo. Cancelli aperti alle 17, subito tanta gente, infrastrutture dei nostri stadi sotto accusa, troppe le ore a pancia vuota ■ vescica piena ■, e alle 22,30 ■ dà i numeri e ha pure ragione. E dentro lo stadio subito fumogeni, bandiere, striscioni, carta igienica lanciata e spiegata in rotoli lunghi come quelli ■ Carosello, principi ■ incendi, una patetica banda di ottoni montanari, fischi ai calciatori spagnoli già nel riscaldamento, migliaia ■ pile elettriche, una luminaria quasi mistica, si aspettava che apparisse in mezzo la Madonna, magari con le sembianze della signora Fraizzoli.

Intanto entrava gente su gente, armata di biglietto ■ bagarini, dotata di biglietti falsi (comunque sono confermati gli 800 e passa milioni di incasso regolare, record). Era la mischia dei corpi, e impazziva pure il tabellone elettronico, che ■ metteva a palpitare di risultati di serie B.

■ «albero» interista ■

Il palo di Prohaska, dopo due minuti e mezzo, era ■ fotocopia del palo ■ Santillana a Madrid (sul 2-0, però). Ma questa sfortuna era molto più speciale, negava quello che sarebbe stato il gol ideale, il gol dei gol per la creazione ■ un'altra partita, e sfombava la folla, la metteva di fronte al fato, togliendole un bel po' ■ protagonismo. La legge della partita veniva come sottratta al parlamento della folla, veniva discussa in commissione, sul campo, fra mene e inghippi.

C'erano ectoplasmi ■ rigori chiesti per l'Inter, però domandati anziché comandati ■ implorati. Una ammonizione a Beccalossi ■ indignava troppo: due, tre rotoli di carta igienica. Il tazebao bianco del calcio, una impli■ lunga scritta, talora per chiamare la buona sorte, talora per maledire.

La partita veniva lentamente bloccata dal ■ Madrid. I giocatori spagnoli apparivano latifondisti, per co■ erano alteri padroni del campo, del verde, mentre la furia degli interisti era molto contadina, apprezzabile ■ plebea come una Jacquerie. Stielike cominciava a reperire per sé tutte le libertà, sembrava un signore di quelli che percorrono a cavallo le loro tenute e appaiono dove meno il villano se lo aspetta.

Alla ■ prima uscita difficile Bordon era spinto da un urlo della folla a buttare via il pallone, ■ cercare di abbrancarlo in tuffo. Cominciava a fare il suo lavoro ■ scritto a tutto campo, come già a Madrid, Camacho, uno che sembra giocare con la stella del comando, anzi del potere.

L'Inter ■ ottima e quasi bella per volontà. Canuti appoggiava interamente ■ stesso ■ Santillana con morbida violenza, tutto sommato corretto. E Altobelli cercava e trovava bene il gioco rasoterra, anche perché in alto ■ come sotto un tetto formato dalle immani mani di Agustin, il portiere ■ quasi due metri. Finito il primo tempo ■ sembrava di essere a Madrid, la gente di San Siro aveva fatto gratis il lungo viaggio, ma non era niente contento.

Si tornava ■ Milano dopo undici minuti del secondo tempo, con il gol ■ Bini che avanzava come nella migliore geometria del calcio, dando il pallone, ricevendolo, ridandolo, ri-ricevendolo, calciando, segnando. La gente pestava i piedi felice ■ ritrovare il suo stadio. Scoppiava un terrificante petardo. Cinque minuti dopo la prima canzone. Tutti nello stadio facevano per gli interisti il tifo che a scuola si faceva per i Troiani.

Gian Paolo Ormezzano

Pareggio ■ Monaco (1-1) con gol di Kennedy e Rumenigge

Eliminato il Bayern

MONACO — Dopo aver concesso il pareggio per 0-0 al Bayern nell'incontro di andata per le semifinali della Coppa dei Campioni, ■ Liverpool ha pareggiato nuovamente per 1-1 nel retour match allo stadio Olimpico di Monaco raggiungendo, con il gol segnato in trasferta, la finalissima del 29 maggio a Parigi. Il risultato conseguito dal Liverpool è sorprendente, avendo dovuto giocare con una difesa incompleta.

Nei primi cinque minuti dell'incontro, il Liverpool ha perso anche Dalglish, il suo migliore attaccante. Lo scozzese ha lasciato il campo per infortunio alla caviglia.

Nella ripresa, il Bayern continuava a premere senza riuscire ad aprirsi la via del gol. Un forte tiro di Janzon che nel secondo tempo era stato chiamato in campo a rinforzare l'attacco.

Per il Bayern, privo ieri sera di Niedermayer, Hoeness sbagliava di testa la conclusione su un preciso lancio di Rummenigge.

Sull'improvviso contrattacco, Johnson trovava smarcato Kennedy che batteva inesorabilmente Junghans all'80'. Due minuti dopo Rummenigge riportava ■ pareggio ■ Bayern con una prodezza individuale.

Nel concitato finale il Liverpool, ridotto virtualmente a dieci uomini con Johnson zoppicante malamente riusciva a contenere i disperati attacchi degli avversari, tuttora imbattuti sul loro campo in una competizione europea.

In margine alla partita, si sono verificati alcuni incidenti. Trenta tifosi inglesi sono stati arrestati per essersi resi autori di violenze e atti di vandalismo mentre altri 40 sono riusciti a fuggire. A quanto ha riferito la procura della Repubblica di Monaco, alcuni fans del Liverpool hanno aggredito un giornalaio pakistano, mentre altri hanno organizzato una zuffa gigante nella più grande birreria della città ferendo tre poliziotti. Un altro gruppo ha frantumato le vetrine di alcuni negozi, danneggiato automobili, e molestato un passante. e. r.

Fermo ■ turno Neumann con il juventino Fanna

MILANO — L'Udinese perde ■ tedesco Neumann mentre ■ Juventus dovrà rinunciare a Fanna: queste le conseguenze pratiche per le due società in seguito alle decisioni del giudice sportivo Barbè in merito alle ultime gare di campionato. Neumann e Fanna sono stati sospesi per una giornata assieme a Beruatto e Massa (Avellino), Celestini (Napoli), Orazi (Catanzaro), Rognoni (Pistoiese) e Virdis (Cagliari).

Fra i diffidati, Tardelli (Juventus). In serie B, una giornata a Lamia Caputo (Palermo), Canestrari (Bari), Chiarenza e Gori (Taranto), Gorin (Genoa), Mastropasqua (Lazio), Scaini (Verona) e Vagheggi (Lanerossi Vicenza).

Ritorna in B Menicucci

MILANO — L'arbitro fiorentino Gino Menicucci torna domenica ad arbitrare (serie B: Taranto - Spal) dopo tredici mesi d'inattività. Superate le visite mediche a Coverciano, il discusso fischietto toscano ha ricevuto l'okay anche dalla Can che gli ha affidato una ■ di «rodaggio» nel torneo cadetti.

SERIE «A» — Ascoli-Roma: Michelotti; Brescia-Cagliari: Longhi; Catanzaro-Avellino: Ballerini; Como-Pistoiese: Pieri; Fiorentina-Bologna: Milan; Napoli-Perugia: Mattei; Torino-Inter: Ciulli; Udinese-Juventus: Redini.

Siciliani e pugliesi ■ la palla al piede dei cinque punti di penalizzazione

A Palermo si rischia la C Di Bella fa il pugno duro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Penultimo in classifica, ■ Palermo rischia la C. Peggio di così non era mai andata. L'allenatore Carmelo Di Bella («Don Carmelo», per i tifosi siciliani) e i dirigenti hanno deciso di usare il pugno di ferro con alcuni giocatori che negli ultimi tempi ■ son tirati indietro e hanno dato in campo e negli allenamenti, molto meno del dovuto.

Di Bella è tornato sulla panchina rosanera da appena tre settimane, in sostituzione dell'esonerato Veneranda, e sinora non è stato fortunato. Infatti, dopo l'esordio di Foggia con uno 0-0, ne ha ottenuto un altro con il Pescara alla «Favorita» e ha conosciuto ■ meritata sconfitta per 1-0 allo stadio Ossola domenica con il modesto Varese.

Oggi «Don Carmelo» tirerà le somme ■ i giocatori e subito dopo renderà note le sue decisioni. «Per adesso non faccio nomi, non dico niente, ma è tempo ■ scegliere, di decidersi se davvero vogliamo evitare il peggio», confida l'allenatore che ■ passa certo per ■ un morbido. Si parla di multe e di revoca dei permessi. Per qualcuno, addirittura, potrebbe scattare l'esclusione dalla «rosa». Si vedrà oggi.

Il Palermo in effetti rischia grosso non soltanto per ■ distratta condotta di parecchi suoi elementi ma soprattutto per l'handicap dei cinque punti ■ penalizzazione del calcio-scommesse.

Se il biondo Guido Magherini non li avesse trascinati nello scandalo per i suoi intrighi ■ e presunti con Trinca e Cruciani, a quest'ora i rosanero siciliani filerebbero tranquilli verso la zona sicurezza che in B normalmente è fra i 34 e i 35 punti.

Invece, con appena 33 punti, ■ Palermo è seguito soltanto dal Monza che scenderà domenica alla «Favorita» in uno dei tanti scontri fra pericolanti che caratterizzano questo finale ■ campionato tra i cadetti. Il Monza è in crisi tecnica, dopo le dimissioni di Lamberto Giorgis e ormai è dato per spacciato.

Il bilancio dei rosaneri è decisamente deprimente: sei vittorie ■, sedici pareggi, otto sconfitte, venticinque reti realizzate e trenta subite e, quasi non bastasse, ■ eloquente meno diciassette ■ medio inglese. Per la squadra di una città con quasi novecentomila abitanti ed una «cintura» che ne ha almeno mezzo ■ milione, la precipitosa caduta ■ in serie C, è un'autentica disdetta tanto più se ■ pensa che nella massima serie militano formazioni di città piccole come Pistoia, Udine, Como, Avellino.

Nelle disadorne stanze dove ■ sede la «Società Calcio Palermo», ■, nello stadio «Favorita», s'incontrano volti scuri. Non dice niente Erminio Favalli, l'ex bianconero che è il direttore sportivo del Palermo. E non parlano ■ presidente Gaspare Gambino (un costruttore edile semisconosciuto assurto alla poltrona ■ dopo le dimissioni del popolare industriale Renzo Barbera) ed il vicepresidente avvocato Salvatore Matta.

I tifosi li contestano, disertano lo stadio ■, senza riuscire a spiegarsi come una squadra che batte il Milan con ■ 3-1 perentorio nelle tre settimane successive non sia andata oltre due pareggi ed una sconfitta. Il cammino verso ■ salvezza è ■ lungo e tortuoso. Al Palermo rimangono otto gare: quattro in casa con Monza, Catania, Verona e Lecce e quattro ■ trasferta con Lanerossi Vicenza, Taranto, Sampdoria e Rimini.

L'altro ieri sette giocatori non ■ sono presentati in orario ■ società e questa è stata ■ goccia che ha fatto traboccare il vaso, inducendo Di Bella a minacciare sanzioni. In una squadra che nel girone di ritorno sinora ha vinto due sole volte ci sarebbe da aspettarsi ben altro ardore.

Antonio Ravidà

Il Taranto vuole 10 punti-salvezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TARANTO — *«Senza quei maledetti cinque punti di penalizzazione per la brutta faccenda del calcio-scommesse, non staremmo a penare. Il Taranto potrebbe tranquillamente stazionare a centro classifica, non nella parte più bassa con il rischio ■ una immeritata retrocessione. Ma non si andrà in serie C. Siamo pronti a sostenere la squadra ■ a incoraggiarla nelle ultime partite che ancora rimangono da giocare in casa».*

Chi parla è un tifoso della curva dello «Jacovone». ■ dei tanti che ancora non riesce a spiegarsi perché una squadra con un potenziale tecnico ■ indifferente ■ per naufragare ■. Eppure all'inizio della stagione la società tarantina aveva predisposto una campagna di rafforzamento tale da poter contare su gente esperta e di sicuro ■ affidamento. Gianni Seghedoni, l'allenatore che l'anno prima ■ sostituito Adelmo Capelli ■ campionato, non voleva correre rischi: i cinque punti di penalizzazione imponevano marce forzate ■ dall'inizio. E così si può dire che è stato fino ad ■ certo punto, poi qualcosa non ha più girato per il verso giusto ed il Taranto si è trovato in cattive acque.

I tifosi ■ vedevano più di buon occhio Seghedoni e dalla ventiquattresima giornata la società lo ha esonerato. Da allora in panchina ■ Umberto Pinardi, alla cui bravura ■ ■ ■ affidate le speranze ■ riemergere al più presto e definitivamente. *«Se riusciamo ad ottenere undici punti nelle restanti ■ gare siamo salvi* — afferma Pinardi — *perché la quota salvezza secondo me ■ 35».*

Ma per raggiungere questo obiettivo le difficoltà ■ ■ cano: Milan, Verona e Lecce ■ trasferta. E in casa invece domenica c'è la Spal, poi il Palermo (sarà una partita-spareggio tra due squadre con il medesimo handicap dei cinque punti e con gli stessi patemi d'animo), quindi Pescara, Pisa ed infine ■ Lazio nell'ultima giornata.

Il direttore sportivo Ernesto Bronzetti è più ottimista: *«Basteranno dieci punti per la salvezza* — afferma — *ed ora come ora anche per chi ■ a quota 27 c'è pericolo di trovarsi invischiato nella lotta, cioè Bari, Verona e Lecce, hanno problemi quasi identici ai nostri».*

Il morale della squadra è alto perché sabato scorso a Monza ■ Taranto è riuscito a segnare con Ferrante dopo quattro minuti ed a mantenere quel gol di vantaggio fino alla fine. Quella vittoria praticamente ha condannato il Monza il cui allenatore Giorgis (che ha giocato per molti anni nelle file del Taranto), l'altro giorno si è dimesso dall'incarico. *«Purtroppo* — ■ i giocatori rossoblu — *ormai non c'è più posto per ■ sentimentalismo. Se vogliamo restare in B, dove il Taranto gioca ■ da dieci anni ininterrottamente, dobbiamo combattere al massimo ■ delle nostre forze».*

Salvatore Gentile

Come risanare i bilanci delle Serie A e ■

«Piano blu» contro il deficit

MILANO — Il calcio professionistico cerca nuove strade per rinvigorire i propri magri ■ lanci ma nello stesso tempo tenta soluzioni interne in grado di contenere le spese di gestione. Il Centro studi del Settore tecnico di Coverciano della Federcalcio, presieduto da Italo Allodi, ha presentato ieri all'assemblea dei presidenti di A e B il cosiddetto «piano blu» (dal colore della copertina del fascicolo che riassume questi studi) coordinato dal prof. Calluri dell'Università di Siena.

■ e i suoi collaboratori hanno premesso che non può esistere un «provvedimento tampone» ■ quanto si sconfinerebbe nella demagogia. «Occorre trovare — ha precisato Renzo Righetti, presidente della Lega al termine della prima giornata ■ lavoro ■ si parlerà di pubblicità) — una linea ■ comportamento comune ed è appunto per questo che abbiamo approfondito alcuni punti».

Mancavano fra A e B sette società (Inter, Juventus, Brescia, Atalanta, Foggia, Lazio e Taranto) ■ in compenso si ■ avuti interventi abbastanza decisi e costruttivi: ricordiamo quelli di Juriano (Lecce), Colantuoni (Varese), Bonetto (Torino), Rolandi (Sampdoria) nonché del prof. Zolla e dell'avv. Brando (Como).

L'operazione risanamento dovrebbe cominciare con l'eliminazione delle tessere e dei biglietti omaggio che provocano alle società perdite indicate in 2 miliardi per stagione; la commissione suggerisce inoltre ■ contenere in 23 persone ■ comitive delle trasferte sfruttando una catena di alberghi che offrano alle squadre prezzi di favore; ridurre le spese per il materiale sportivo (soltanto per i palloni si ipotizza un bilancio ■ ■ milioni annui) e vietare addirittura i ritiri, compresi quelli precampionato (fissandone i limiti di durata). Taglio drastico anche nelle pubbliche relazioni e alle spese di mediazione.

Infine ■ rigida applicazione delle retribuzioni fissate dalla Lega: il mancato rispetto di queste norme provocherebbe ■ preclusione all'iscrizione al campionato successivo della società oppure l'attivazione della procedura relativa all'art. 13 della legge sullo sport da poco approvata dalle Camere (ipotesi di grave irregolarità di gestione).

Applicando effettivamente questa norma, le società dimezzerebbero i loro bilanci in rosso e i calciatori guadagnerebbero la metà di quanto percepiscono attualmente. Si è parlato anche di una migliore ripartizione dei proventi ■ Totocalcio: la legge che prevede un'aliquota per il calcio potrebbe essere aggirata inserendo le spese delle società (ad esempio le trasferte) nel costo di gestione previsto dal Coni (quasi 70 miliardi annui).

Fra le proposte del «piano di risanamento» (che non significa affatto austerity) l'emissione ■ un prestito obbligazionario attraverso un pool ■ banche che dovrebbero concedere alla Federazione un prestito di 80-100 miliardi «a tasso agevolato» sui livelli previsti per le ■ razioni ■ ristrutturazione aziendale, ■ ndo la legge ■ ■ 1977. Insomma, attraverso lo Stato. In caso contrario, dovrebbe intervenire il Coni. Oggi secondo round. g. gand.

Basket: la Squibb si è arresa alla grande determinazione dei campioni in carica

Miracolo della Sinudyne: sabato la «bella» a Cantù

I bolognesi si sono imposti per [illegible] a 79 - I canturini sorpresi [illegible] difesa [illegible] zona degli avversari, non sono mai riusciti ad attaccarla con efficacia - La squadra di Ranuzzi ha giocato senza stranieri

Bologna. Generali a canestro nonostante la marcatura [illegible] Riva, Bariviera e Cattini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Si va sabato a Cantù. La Sinudyne voleva il miracolo, ci ha creduto, lo ha avuto. E' la soluzione logica del campionato più illogico del mondo. La Sinudyne «smilitzzata» e massacrata a Cantù pochi giorni fa perde anche il suo secondo straniero, Marquinho, e senza [illegible] lui batte [illegible] superba Squibb, presentatasi con mezzo scudetto in tasca e uscita fra i fischi meritati della gente [illegible] Bologna, tutta stretta [illegible] ai suoi eroi, [illegible] le lacrime [illegible] occhi.

Mario Porto, un ragazzone biondo del Sud che nella squadra bolognese ha il ruolo eterno di panchinaro, segna [illegible] ultimi due punti. E' la sigla perfetta sulla partita, che la Sinudyne ha vinto nel primo tempo, con Bonamico e Generali scatenati, e difeso con epico vigore nella ripresa, quando Bonamico e Villalta sono puntualmente usciti per falli. Eppure [illegible] squadra non è crollata: ha sfiorato il baratro a tre minuti dalla fine (quando dei 13 punti di massimo vantaggio [illegible] restavano solo due), ma si è tenuta in piedi, sul ciglio, fino alla fine.

Una sorprendente Sinudyne si guadagna così la chance assolutamente insperata del terzo incontro, sabato a Cantù, riscattando l'umiliazione dei 29 punti di domenica e onorando fino in fondo, contro tutto e contro tutti, sia il suo titolo da difendere sia il suo ruolo nella stagione. In fondo — anche se la «bella» di Cantù dovesse andare secondo i pronostici più facili, cioè sfavorevoli ai bolognesi — l'essere rimasti in lizza fino all'ultimo atto sia in Coppa campioni sia in campionato non sarebbe davvero un bilancio malvagio per un'annata nata male e cresciuta peggio per diversi mesi.

Il cambio di timone da Zuccheri a Ranuzzi, che ha responsabilizzato pesantemente i giocatori, le ripetizioni volanti del prof. Nikolic (che ha imposto un po' d'impegno [illegible] difesa [illegible] negli allenamenti e per primo ha lanciato Cantamessi, elemento risultato poi determinante in varie occasioni), lo choc positivo seguito alla perdita di Jim McMillian hanno liberato le energie morali e materiali che fanno parte del bagaglio di classe dei vari Villalta, Caglieri, Generali, Bonamico e che non si sono smarrite nemmeno dopo la dura lezione di Cantù e la sfortunatissima perdita anche dell'altro straniero Marquinho. Ecco dunque che Gigi Porelli, comunque vada la «bella», si troverà in mano a fine stagione una squadra tutt'altro che svalorizzata.

Porelli ha praticamente già concluso [illegible] la Sterm Pordenone l'acquisto di Domenico Fantin, 20 anni, buon fisico (1,94), gran tiro, temperamento da match-winner sostenuto da una vigorosa esperienza messa insieme quest'anno alla testa di una formazione che per metà campionato ha dovuto giocare senza americani.

La Sinudyne, inoltre, recupererà probabilmente dalla concittadina Ieb capitan Bertolotti, dopo un anno di prestito «disintossicante», mentre Ferro potrebbe essere lasciato dov'è o dirottato altrove. Resteranno alla corte [illegible] Porelli Villalta, Bonamico e anche Generali (molto richiesto), mentre Caglieris andrà a Venezia o a Torino se arriverà un playmaker statunitense insieme al pivot che prenderà il posto di Marquinho.

Gianni Menichelli

SINUDYNE - SQUIBB 85-79 (50-38). Sinudyne Bologna: Generali 19, Caglieris 8, Villalta [illegible], Bonamico 18, Cantamessi [illegible], Valenti, Martini 6, Porto 2, Possemato, Binelli. Squibb Cantù: Marzorati 10, Riva 12, Boswell 11, Barivíera 9, Flowers 21, Cattini 2, Innocentin 14, Tombolato, Cappelletti, M[illegible]. Arbitri: Vitolo e Duranti (Pisa).

E' morto Jones ex segretario Fiba

GINEVRA — Si è spento ieri in una clinica ginevrina il «segretario generale emerito» della Federazione internazionale di basket (Fiba), William Jones. Gallese, settantaquattrenne, era il padre fondatore della pallacanestro moderna, collaboratore in gioventù dello stesso Naismith, l'inventore americano del gioco.

Dopo una breve carriera come allenatore e arbitro, svolta in gran parte in Italia, Jones [illegible] per molti decenni retto la massima carica della Federazione internazionale, caratterizzando con la propria vulcanica personalità i progressi di questo sport in tutto il mondo. [illegible] qualche anno aveva lasciato la segreteria generale effettiva al suo «delfino», lo jugoslavo Boris Stankovic.

Albo d'oro del campionato

Anno	Squadra	Anno	Squadra	Anno	Squadra
1920	Sef Costanza Milano	1943	Reyer Venezia	1965	Simmenthal Milano
1921	Assi Milano	1946	Virtus Bologna	1966	Simmenthal Milano
1922	Assi Milano	1947	Virtus Bologna	1967	Simmenthal Milano
1923	Internazionale Milano	1948	Virtus Bologna	1968	Oransoda Cantù
1924	Assi Milano	1949	Virtus Bologna	1969	Ignis Varese
1925	Assi Milano	1950	Olimpia Borletti Milano	1970	Ignis Varese
[illegible]	Assi [illegible]	1951	Olimpia Borletti Milano	[illegible]	Ignis Varese
1927	Assi Milano	1952	Olimpia Borletti Milano	1972	Simmenthal Milano
[illegible]	Gi[illegible] Roma	1953	Olimpia Borletti Mil[illegible]	1973	Ignis Varese
1930	Ginnastica Triesti[illegible]	1954	Olimpia Borletti Mil[illegible]	1974	Ignis Varese
1931	Ginnastica [illegible]	1955	Virtus Minganti Bologna	1975	Forst Cantù
1932	Ginnastica Triestina	1956	Virtus Minganti Bologna	1976	Sinudyne Bologna
1933	Ginnastica Roma	1957	Simmenthal Milano	1977	Mobilgirgi Varese
1934	Ginnastica Triestina	1956	Virtus Minganti Bologna	1978	Mobilgirgi Varese
1935	Ginnastica Roma	1957	Simmenthal Milano	1979	Sinudyne Bologna
1936	Borletti Milano	1958	Simmenthal Milano	1980	Sinudyne Bologna
1937	Borletti Milano	1959	Simmenthal Milano	1981	
1938	Borletti Milano	1960	Simmenthal Milano		
1939	Borletti Milano	[illegible]	Ignis Varese		
1940	Ginnastica Triestina	1962	Simmenthal Milano		
1941	Ginnastica Triestina	1963	Simmenthal Milano		
1942	Reyer Venezia	1964	Ignis Varese		

● Il campionato non è stato disputato nel 1929 e 1945, mentre nel 1944 non è stato omologato.

Gregario di Battaglin

Nella Vuelta 1° Bontempi ad Aviles

BARCELLONA — Guido Bontempi della Inoxpran, e quindi un gregario di Giovanni Battaglin, ha vinto ieri la prima tappa del Giro della Spagna, la Santander-Aviles, su un percorso di 221 chilometri ufficialmente annunciato dagli organizzatori, che sono risultati in realtà 234.

Il velocista italiano si è imposto in un'affollata volata precedendo gli spagnoli Cedena e Murga ed il francese Clere, rimasto ovviamente al comando di una classifica che la soluzione allo sprint ha lasciato immutata. Battaglin, che non è mai stato un velocista, ha rinunciato ad ogni possibilità p[illegible].

La tappa di ieri non comprendeva [illegible] che alcuni traguardi volanti ed un gran premio della montagna troppo facile e troppo lontano dall'arrivo per risultare determinante. Sono [illegible] queste le sole occasioni in cui il gruppo si è leggermente frazionato, per ricomporsi poi in occasione della volata finale. Oggi seconda tappa, da Aviles a Leon.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Bontempi (Inoxpran) km 234 in 6 ore 20'15"; 2) Cedena; 3) Murga; 4) Clere, tutti col tempo del vincitore. Segue tutto il gruppo [illegible] con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Clere 6 ore 28'41"; [illegible] Marcussen a 2"; 3) Lammertink a 15"; 4) Battaglin a 17"; 5) Van Dongen a 21".

Sprint vittorioso a Maglie

Puglia, prima tappa ed è subito Saronni

MAGLIE — *Giuseppe Saronni ha confermato le previsioni che, in assenza di Francesco Moser, lo vogliono assoluto dominatore [illegible] Giro di Puglia, vincendo autorevolmente la prima tappa sul traguardo di Maglie, con uno scatto perentorio al quale inutilmente ha tentato [illegible] reagire il norvegese Knudsen ed il giovane Cipollini, classificatisi rispettivamente secondo e [illegible] nella volata di tutto il gruppo.*

La corsa pugliese, che si concluderà domenica, non presenta rilevanti difficoltà altimetriche offrendo ampio terreno per nuove soluzioni in volata, ad eccezione della penultima tappa, a cronometro. Il campione d'Italia, tornato in buona forma dopo la magra avventura in Francia e in Belgio, assume quindi il ruolo di favorito grazie alle qualità di sprinter dimostrate anche ieri, tanto più che gli abbuoni per i primi tre arrivati nelle volate (e nei traguardi volanti) accentuano i vantaggi per i velocisti.

La tappa di ieri è stata movimentata [illegible] due vani tentativi di fuga di Barone e da un'azione dimostrativa di Saronni, che a metà gara ha forzato il ritmo, rimanendo solo con una cinquantina [illegible] metri sul gruppo per qualche chilometro, tanto per un assaggio delle sue condizioni. Poi la squadra del campione d'Italia ha provveduto ad annullare tutte le fughe, preparando lo sprint di Saronni sul traguardo di Maglie.

Oggi seconda tappa del Giro, tutta in territorio leccese, da Maglie a Campi Salentina, per un totale di 191 chilometri. Si tratta di un tracciato ancora nervoso, [illegible] senza strappi determinanti, che potrebbe favorire un'altra soluzione in volata con Saronni naturalmente candidato al bis.

Ordine d'arrivo: *1. Saronni (Gis Gelati) km 199 in 4 h 44'2" media km 42,079; 2. Knudsen s.t.; 3. Cipollini s.t.; 4. Schepmans s.t.; 5. Zappi s.t. Segue tutto il gruppo sempre col tempo di Saronni.*

Classifica generale: *1. Saronni 4 h 43'52" (abb. 10"); 2. Cipollini a 2"; 3. Knudsen a 5"; 4. Vandi a 7"; 5 Schepmans a 10".*

OGGI in TV

RETE 2

Ciclismo: 16.15-16.30 sintesi della 2ª tappa [illegible] delle Puglie Maglie-Campi Salentino.

Calcio: 23.10 «Eurogol», panorama delle Coppe europee.

RETE 3

Basket: 14-15.30 telecronaca registrata dell'incontro Sinudyne-Squibb, disputato ieri.

NOTIZIE FLASH

■ **Nello Paratore**, 69 anni, ha deciso di andare in pensione, almeno come allenatore. Con una lettera indirizzata ai suoi dirigenti, il tecnico ha annunciato che, per limiti di età, non rinnoverà il contratto [illegible] allenatore del Banco Roma che gioca nel campionato di basket di A 1.

■ **Castagner** collauda oggi pomeriggio a Cerveteri, contro la squadra locale, la formazione della Lazio che [illegible] affronterà il Genoa all'Olimpico. La caviglia di Greco, che appariva gonfia dopo uno [illegible]ntro in allenamento, ha fatto [illegible] dei dubbi in Castagner che già si trova in difficoltà per le assenze di Sanguin e Sigon.

● **Il coreano** [illegible] **Chul-Ho** ha mantenuto il mondiale dei pesi mini-mosca [illegible] battendo ai punti il giapponese Jiro Watanabe a Seoul.

● **Valerio Nati**, il pugile italiano campione europeo dei gallo, difenderà il primo luglio a Roma il titolo contro Feeney.

● **Il premio Salsomaggiore** — Sport e Civiltà — è stato assegnato a Giorgio Tosatti, direttore del *Corriere dello Sport* [illegible] Felice Gimondi.

Pronti controlli ferrei a Imola per la Brabham di Nelson Piquet

Presentato ieri il Gran Premio di San Marino in programma il 3 maggio - «I regolamenti dovranno essere rispettati alla lettera» dicono i tecnici - Ferrari Turbo con modifiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMOLA — «Dai Forghieri, falla andare questa Ferrari, che torni a vincere!». *La Formula 1 è arrivata in Romagna e si sente. Il tecnico della Casa di Maranello sorride e dice sottovoce ai meccanici:* «E' meglio che ci muoviamo ragazzi, altrimenti qui ci mangiano vivi».

E' bastato che Ferrari e Renault scendessero in pista per le prime prove libere, ieri, in vista del Gran Premio di San Marino, per richiamare folla sugli spalti e lungo le curve del circuito «Dino Ferrari». A Imola avrebbero dovuto esserci tutte le scuderie ma pare che ci siano stati dei problemi di spedizione dall'Inghilterra, ragion per cui chi potrà arriverà nelle prossime ore, tanto la pista è prenotata sino a domani sera.

L'occasione, comunque, è stata buona per presentare il debuttante Gran Premio dedicato alla piccola Repubblica sammarinese. Doveva esserci anche Enzo Ferrari, ma il costruttore modenese, vista la giornata fredda, non sentendosi molto bene, ha dato, seppure a malincuore (il circuito porta il nome di suo figlio Dino), forfait. Lo ha rappresentato Pietro Lardi che ha ringraziato tutti e poi hanno parlato a ruota i vari rappresentanti delle organizzazioni, da quello della federazione automobilistica di San Marino al ministro del Turismo della Repubblica, al presidente dell'Automobile Club di Bologna, all'amministratore dell'autodromo.

Ci si aspetta una grande gara, un grande pubblico quello che probabilmente solo questa [illegible] può regalare all'automobilismo. Si spera soprattutto che la corsa sia la prima [illegible] una lunga serie [illegible] prossimi anni. Tutti propositi buoni, ma bisognerà vedere come la [illegible] Bernie Ecclestone, presidente della Foca, [illegible] quale, proprio Imola, [illegible] beneficiata per l'allestimento di questa gara fino all'anno scorso fuori dai calendari ufficiali, prepara un brutto scherzo.

Malgrado le dichiarazioni pacifistiche di Jean-Marie Balestre, presidente della Fi[illegible], secondo il quale tutto è a posto e la Brabham di Ecclestone perfettamente legale, sono in pista accoglienze poco amichevoli per [illegible] vetture affidate a Nelson Piquet e Hector Rebaque. Jean Sage, direttore sportivo della Renault, ha infatti dichiarato: «L'annuncio di Balestre è stato fatto a titolo personale. Noi costruttori non siamo affatto d'accordo, le [illegible]bham [illegible]o irregolari. [illegible] ci auguriamo che non vengano ammesse alla gara con le sospensioni idropneumatiche e le paratie laterali morbide che hanno adottato nelle prime tre gare [illegible] campionato.

Dello stesso parere sono gli uomini che [illegible] addetti alle verifiche tecniche: «Non accetteremo alcuna pressione — *ci ha confermato l'ing. Cadringher della Csai* — e ci prepariamo a compiere delle verifiche molto serie. Stiamo studiando tutta una serie di provvedimenti da prendere per i controlli. E i regolamenti dovranno essere rispettati alla lettera. Non lasceremo passare deroghe, neppure di [illegible] millimetro sulle misure, e nessuna interpretazione personale [illegible]le [illegible] tecniche. Chi sarà scoperto in fallo, dovrà mettersi [illegible] regola, altrimenti [illegible] parteciperà al Gran Premio».

Mentre si prospettano queste nubi minacciose per la Brabham e per chi, eventualmente, [illegible] seguito il s[illegible] esempio, la Ferrari sta cercando di migliorare le proprie vetture turbo. Ieri Gilles Villeneuve ha girato con una macchina dal telaio rinforzato e con alcune soluzioni aerodinamiche nuove. Per esempio le bandelle laterali sono in plastica, meno rigide di quelle usate in precedenza. I dati utilizzati per cercare nuove strade sono fra l'altro elaborati [illegible] dai sistemi studiati grazie al computer che la Olivetti, sponsor tecnico [illegible] Ferrari, ha installato recentemente a Maranello.

Cristiano Chiavegato

«Voci» sui piloti di Maranello 1982

Pironi confermato e Villeneuve forse

IMOLA — La presenza a Imola [illegible] Piero Lardi, responsabile della sezione sportiva della Ferrari, ha consentito di parlare anche [illegible] futuro della scuderia modenese. Un futuro che per quanto riguarda i piloti sembra essere abbastanza tranquillo. «Per Pironi — ha detto Lardi — non ci sono problemi. Il francese ha con noi un contratto di due anni e quindi anche nel 1982 correrà con la Ferrari. Per ciò che concerne Villeneuve, il suo contratto biennale scade a fine stagione. Come di consueto, verso la fine di maggio, inizieremo le trattative con il conduttore [illegible]. Vedremo quali sono le sue richieste e anche le nostre esigenze. Soltanto dopo un aperto colloquio con lui si deciderà qualche cosa».

Secondo certe voci Villeneuve avrebbe già firmato una opzione con la Alfa Romeo: la cosa appare per ora pr[illegible]matura. Si sa però che il focoso pilota canadese avrebbe l[illegible]nzione di svolgere anche altre attività oltre alla Formula uno, e questo potrebbe costituire [illegible] problema per la sua permanenza in Ferrari. Si vedrà comunque a fine maggio.

Per quanto riguarda le prove di ieri, sono scesi in pista soltanto Ferrari e Renault. La macchina francese, guidata da Alain Prost ha girato più a lungo ed ha ottenuto anche il miglior tempo in 1'35"80. Un tempo che è [illegible] circa 3 secondi inferiore al record della pista ottenuto lo scorso anno. Bisogna considerare che il circuito imolese è stato leggermente modificato e sembra ora più veloce perché la chicane delle Acque Minerali è stata resa più agevole: ora si percorre in seconda marcia, anziché in prima come succedeva in passato. La Ferrari di Villeneuve è stata ferma a lungo ai box [illegible] alcuni lavori, prima al turbo e poi alle sospensioni, ed ha conseguito c[illegible] miglior risultato in 1'36"76. Oggi le prove continuano e dovrebbero arrivare almeno l'Alfa Romeo e la O[illegible].

c. ch.

Equitazione a Piazza di Siena

Esordio di D'Inzeo come selezionatore

ROMA — *E' stata presentata ieri mattina alla stampa la 49 edizione del Concorso ippico internazionale di Piazza di Siena, che si svolgerà dal 3 al 10 maggio. Secondo una tradizione ormai consolidata, saranno presenti concorrenti fra i più famosi del mondo. Le squadre ufficiali saranno sette: Austria, Belgio, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Svizzera e Italia. Parteciperanno inoltre alla manifestazione, a titolo individuale, cavalieri in rappresentanza di Australia, Portogallo e Irlanda.*

Il monte premi complessivo è di 54 milioni di lire. Tra le novità è da sottolineare il «gemellaggio» fra Piazza di Siena e altre discipline sportive, prima fra tutte l'atletica leggera il cui presidente Primo Nebiolo ha voluto sottolineare «come quest'anno Roma sia la capitale dell'equitazione in primavera e dell'atletica in tarda estate con la disputa della Coppa del mondo».

Durante la conferenza stampa si è parlato anche dell'incarico che dovrebbe assumere in seno alla federazione il col. Raimondo D'Inzeo per il settore ostacoli. L'ing. Finesi, responsabile tecnico federale, ha chiarito che Raimondo D'Inzeo deve ancora definire la sua situazione militare e quindi deve ancora considerar[illegible] prematura l'assunzione di cui si parla da tempo. Tuttavia, per l'impegno di Piazza di Siena, D'Inzeo avrà la veste di selezionatore. Per il concorso romano la federazione ha deciso di puntare prevalentemente sui giovani i quali avranno l'opportunità di dimostrare il loro valore nel Gran Premio delle Nazioni, fissato al 7 maggio, quando la nostra squadra ufficiale si batterà con le formazioni degli altri Paesi concorrenti.

Cinotto leader nel Rally Elba

MARINA DI CAMPO — Dopo quattro delle 21 prove speciali della prima tappa, al comando della classifica provvisoria del Rally dell'Elba si trovava la Audi Quattro di Cinotto Radaelli. Il giovane pilota torinese aveva vinto le 4 «speciali», accumulando un vantaggio di 1'12" sulla Fiat 131 Abarth [illegible] Vudafieri e [illegible] sulla Opel Ascona 400 [illegible] «Tony».

Questo «prologo» mieteva subito due vittime illustri: Presotto (Ford Escort) e Beguin (131 Abarth), il primo per noie al [illegible]tore, il secondo al cambio.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi [illegible]
Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Teulada 1098 Roma

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

Coppa campioni: fallito per un soffio il traguardo di ribaltare lo 0-2 dell'andata

L'Inter non ce la fa, finale Real-Liverpool

Inutile vittoria nerazzurra con gol di Bini

Inter 1 Real 0

INTER: Bordon; Canuti, Bergomi; Pasinato, Marini (61' Pancheri), Bini; Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

REAL ■■■■■■ Agustin; Cortes, Camacho; Stielike (89' Garcia-Hernandez), Sabido, Del Bosque; Juanito, Angel, Santillana, Navajas, Isidro (76' Pineda).

Arbitro: Ponnet (Belgio).

Reti: 36' Bini.

Spettatori paganti 78.744 per un incasso di L. 802.176.000.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'abbraccio, la speranza, di oltre ■ mila spettatori ha accolto l'Inter in un fumigare di razzi, in un'esplosione di fiducioso entusiasmo all'ingresso in ■■■ delle squadre per la sfida decisiva tra nerazzurri e il Real Madrid. Alle spalle ■ tutti, giocatori e pubblico, i gol di Santillana e Juanito subiti nella gara di andata.

Il tema ha accompagnato tutta la partita, fin dalle fasi di avvio. San Siro, adesso «Meazza», ■■ è nuovo a spettacoli agonistici per palati forti, e la partita di ieri sera ■ non bella è stata certamente ■ molto combattuta, tesa, ricca ■ scontri e di emozioni. Beccalossi in più ma non Oriali ■■ i nerazzurri. Il folletto dell'attacco ha portato in campo la sua carica di orgoglio e di fantasia ma ha trovato in Angel ■■ marcatore assiduo, attentissimo, molto concentrato. Da parte spagnola Isidro, tuttofare nato ■■■ difensore, schierato all'ala sinistra ma inaspettatamente non a far barricate come ■ stesso Bersellini credeva ma a giocare in libertà, portandosi spesso in attacco a fianco ■ Santillana e Juanito.

Un boato ha accolto il fischio d'avvio dell'arbitro belga Ponnel, e subito ■ ■■■ delineati sul terreno i duelli, mentre i nerazzurri cercavano ■ prendere il comando delle operazioni. Solito ■■■ sulle gradinate, in tribuna, attorno al settore stampa dove peraltro ha regnato più ordine del solito, mentre Bergomi prendeva in consegna Juanito come nella partita del «Bernabeu», Canuti ieri sera stopper al posto di Mozzini si portava su Santillana, Marini aspettava Stielike, e lasciando libertà al tedesco faceva certamente il gioco degli avversari, mentre Prohaska stranamente opaco faticava contro Camacho e Pasinato che pensava di poter fare l'uomo di spinta doveva spesso occuparsi come terzino vero di Isidro.

Già detta la marcatura di Beccalossi ■■ Angel, quindi Caso-Del Bosque, mentre da parte spagnola Sabido controllava Altobelli, Cortes affrontava Muraro con il numero 10 Navajas come al solito libero davanti al giovane portiere Agustin.

L'Inter tradiva la sua voglia di attaccare portandosi addosso ■■■ al Real attorno al cerchio ■ centrocampo prima ancora che i madrileni battessero ■■ il calcio ■ inizio ed ■■ veramente sfortunata al secondo minuto. Partivano ■ affondo Altobelli e Muraro, questi veniva fermato in angolo sul corner dalla destra, in mischia, Prohaska deviava ■ testa alla destra di Agustin, ma la palla rimbalzava contro il montante.

Chiaramente ■ match sarebbe cambiato se i nerazzurri fossero andati in vantaggio al primo affondo ma il Real scampato il pericolo ha dimostrato ■ voler giocare la partita a tutto campo, e ■ saper evitare il rischio ■ farsi chiudere nella propria area. Al 7' andava via in dribbling Juanito, toccava per Santillana il quale eludeva in giravolta Canuti ma calciava fuori.

Era un avvertimento, l'Inter doveva paradossalmente giocare in contropiede, come ■ l' quando Prohaska pescava Muraro con un lancio ■ ■ metri, provocando l'uscita tempestiva di Agustin.

La partita diventava dura, scontri spesso violenti anche se raramente cattivi. Bordon parava a terra ■■ punizione di Cortes, l'Inter ■■ riusciva ■ schiacciare il Real come aveva promesso ma spesso doveva subire le avanzate lente, ragionate degli avversari ■■ avevano in Stielike l'ispiratore e il conduttore. All'11' Bini doveva entrare con durezza, piede sullo stinco, contro Navajas avanzato, la punizione dal limite finiva contro ■ barriera nerazzurra. La reazione veniva da ■■ scambio Muraro-Beccalossi-Altobelli, ma ancora Stielike miracolosamente riusciva a recuperare sull'avversario solo e pronto al tiro, salvando in spaccata.

I nerazzurri avevano ■■ momento ■ superiorità, veniva maltrattato Pasinato in area al quarto d'ora, nascevano due calci d'angolo, Agustin mostrava la ■■ scarsa esperienza in due respinte approssimative, il Real reagiva, riprendendo in mano il gioco, mostrando decisione nelle marcature e nei tackle, ed una maggiore potenza tecnica ■■ superiore rapidità nei cambi ■ campo.

Milano. Altobelli ostacolato da Stielike, impegna il portiere spagnolo Agustin (telefoto Ansa)

Intenzioni più che altro ■ parte nerazzurra, mentre attorno a Stielike il Real Ma■■ dava l'impressione di saper bene ■■■ condurre la partita. Gli spagnoli facevano melina in avanti, oltre la metà campo, la gente fischiava non si sa ■ il loro atteggiamento o più ragionevolmente l'incapacità dei nerazzurri di spezzare le manovre degli avversari.

Si arriva al 21' una gran botta da lontano di Stielike, poi Sabido abbrancava Altobelli due metri fuori dell'area, tentava il suo rovescio ■■■losai ma la palla finiva fuori. Al 36' partiva Beccalossi dopo uno scambio con Muraro, lo anticipava in uscita Agustin, il nerazzurro entrava nel mucchio degli avversari, protestava, l'arbitro lo ■■■va tra gli ululati del pubblico che gettava in campo oggetti e frutta.

Il Real ■■ si scomponeva troppo e macinava sempre il suo gioco, ancora Stielike impegnava Bordon con una botta da ■ metri, quindi al 39' andava via di forza Santillana saltando Canuti, il suo cross per Camacho ■■ appena lungo. Era quindi Navajas ha portarsi all'ala destra per il ■■■ Santillana appoggiava indietro per Stielike che arrivava al tiro ■ passo sbagliato e «cicca» la botta.

Squadre immutate in avvio ■ ripresa, l'Inter portava il primo attacco sulla sinistra con Marini ■■ il cross era ribattuto e Bergomi falliva l'appoggio ad Altobelli. I nerazzurri tentavano ■ premere, si vedeva più frequentemente Prohaska, prendeva confidenza Bergomi il quale ■ 2' apriva su Muraro la cui botta rasoterra era deviata con fatica ■ angolo da Agustin.

Il Real intuiva il pericolo, spostava il gioco nell'altra metà campo, ma l'Inter lo ■ spingeva in un forcing commovente per impegno anche se povero di gioco e di idee. Al 52' Bergomi riusciva comunque a liberarsi di Navajas ma trovava Agustin pronto a «chiudere» la porta, ma l'Inter aveva finalmente fortuna al 56', ed un favoloso gol di Bini premiava tanta fatica. Il capitano partiva da metà campo, scambiava ■ triangolo prima con Beccalossi quindi con Muraro, saltava di forza la difesa e si presentava solo davanti ad Agustin per batterlo con ■■ gran fiondata di sinistro.

La partita cambiava completamente. Il pubblico ritrovava fiato e speranze, i nerazzurri ricorrevano alle ultime energie. L'arbitro Ponnet nella bolgia dello stadio richiamava la panchina interista per un petardo, volato dalle gradinate, ed ammoniva ■ quarto d'ora Sabido per un fallo su Altobelli. Si faceva sempre più duro il lavoro dell'arbitro, si moltiplicavano gli scontri, con durezza, ed ora anche con cattiveria. Bini e ■■■ erano l'anima del forcing nerazzurro, mentre Beccalossi cercava ■ trovare il varco giusto per il lancio verso Altobelli, e il Real faceva muro ■■ sempre maggiore compattezza.

Salvava Agustin uscendo su Altobelli, ben lanciato da Prohaska, quindi finiva a lato ■■ botta di Bergomi. Gran pressione azzurra, ma anche grande brivido ■ 49': Juanito da destra lanciava a Del Bosque, il quale mancava il controllo e perdeva una grossa occasione a pochi metri ■ Bordon.

Boskov, l'allenatore jugoslavo del Real, sostituiva l'affaticato Isidro ■■ Pineda, il quale si presentava con un tiro trasversale basso, che Bordon si lasciava sfuggire in angolo.

Ancora Bini trascinava sotto la squadra, ancora Stielike rispondeva. Il giovane portiere ■ Agustin ■ guadagnava i galloni andando a deviare all'86' una splendida rovesciata di Altobelli e nell'azione difensiva si infortunava Stielike sostituito da Garcia Hernandez. Restava l'inutile ■■ a zero per l'Inter con la qualificazione del Real Madrid per la finale ■ Parigi mentre il pubblico nerazzurro si scatenava in una gazzarra irresponsabile, lanciando ■ campo bottiglie, petardi, ogni genere di oggetti. Una reazione nervosa incomprensibile, mentre i giocatori riuscivano a guadagnare ■ spogliatoi scortati ■■ forze dell'ordine ed il Real Madrid gioiva dopo aver meritato la qualificazione proprio con il suo comportamento aperto tenuto a Milano, l'opposto ■ catenaccio dell'Inter al «Benabeu».

Bruno Perucca

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Nottingham Forrest - Finale il 27 maggio a Parigi

SEMIFINALI		And.	Rit.
REAL MADRID (Sp.)	Inter (Italia)	2-0	0-1
LIVERPOOL (Ingh.)	Bayern (Germ. O.)	0-0	1-1

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Valencia - Finale il 13 maggio a Düsseldorf

SEMIFINALI		And.	Rit.
DIN. TBLISI (Urss)	Feijenoord (Ol.)	3-0	0-2
CARL ZEISS J. (Ddr)	Benfica (Port.)	0-0	0-1

COPPA UEFA

Detentore: Eintracht Francoforte - Finali 6 e 20 maggio

SEMIFINALI		And.	Rit.
IPSWICH (Ingh.)	Colonia (Germ. O.)	1-0	1-0
Sochaux (Fr.)	AZ 67 ALKMAAR (Ol.)	1-1	2-3

In maiuscolo ■ squadre qualificate per la finale

La grande luminaria del tifo

Migliaia di pile elettriche hanno punteggiato gli spalti stracolmi di S. Siro - Affaroni dei bagarini e biglietti ■■ - Fumogeni, bandiere e striscioni in una confusione paurosa

DAL ■■■ INVIATO

MILANO — Ci sono incontri calcistici che danno il ■■ dei protagonisti ■■ e Inter-Real Madrid è cominciato come uno di questi. Nel senso ■ il tifoso partito da vari punti della città ■ Milano e anche di altre città per andare a San Siro ■■ ha mai cercato di occultarsi in altri lussi di traffico, automobilistico, tranviario, pedonale; ma ha preso possesso anche degli itinerari che conducevano allo stadio riducendoli a servitù di passaggio, il suo passaggio.

Ci sono incontri ai quali il tifoso va con un ■■ quasi di vergogna, o almeno ■ pudore, ■ disturbo arrecato, e il suo mimetismo perbenistico ■■ soltanto in vista dello stadio. Invece, ieri già in Piazza del Duomo uscivano fuori ■ sciarpe nerazzurre, col ■■ tricolore ormai ideologicamente stinto, e venivano acquistate bandiere, e torpedoni pieni di spagnole ■ pellegrinaggio (erano già state a Roma, Firenze e anche Pompei e Loreto) venivano accerchiati, per controllare quale panoplia da ■■ celassero.

Rotoli di carta

Intorno allo stadio il protagonismo ■ tifosi ha ieri legittimamente abbracciato molto per tempo. Cancelli aperti alle 17, subito tanta gente, infrastrutture dei nostri stadi sotto accusa, troppe le ore a pancia vuota e vescica piena, e alle 22,30 uno ■ i numeri e ha pure ragione. Il dentro lo stadio subito fumogeni, bandiere, striscioni, ■■ igienica lanciata e spiegata in rotoli lunghi come quelli di Carosello, principi ■ incendi, una patetica banda di ottoni montanari, fischi ■ calciatori spagnoli già nel riscaldamento, migliaia di pile elettriche, una luminaria quasi mistica, ■ aspettava che apparisse in ■■ la Madonna, magari con le sembianze della signora Fraizzoli.

Intanto entrava gente su gente, armata ■ biglietto dai bagarini, dotata ■ biglietti falsi (comunque ■■ confermati gli 800 e passa milioni di incasso regolare, record). Era la mischia dei corpi, e impazziva pure il tabellone elettronico, che ■ metteva a palpitare di risultati di serie B.

■ palo di Prohaska, dopo due minuti e mezzo, era la fotocopia del palo di Santillana a Madrid (sul 2-0, però). Ma questa sfortuna era molto più speciale, negava quello che sarebbe stato il gol ideale, il gol dei gol per la creazione ■ ■■■ partita, e slombava la folla, ■ metteva di fronte al fato, togliendole ■ bel po' di protagonismo. La legge della partita veniva come sottratta al parlamento della folla, veniva discussa in commissione, sul campo, fra mene e inghippi.

C'erano ectoplasmi di rigori chiesti per l'Inter, però domandati anziché comandati e implorati. Una ammonizione ■■ a Beccalossi non indignava troppo: due, tre rotoli ■ carta igienica, il tazebao bianco del calcio, una implici■ lunga scritta, talora per chiamare ■ buona sorte, talora per maledire.

La partita veniva lentamente bloccata ■ Real Madrid. I giocatori spagnoli apparivano latifondisti, per come erano altieri padroni del campo, del verde, mentre la furia degli interisti era molto contadina, apprezzabile ma plebea come una jacquerie. Stielike cominciava a repertre per sé tutte le libertà, sembrava un signore di quelli che percorrono a cavallo ■ loro tenute e appaiono dove meno il villano ■ lo aspetta.

Alla sua prima uscita difficile Bordon era spinto da un urlo della folla a buttare via il pallone, senza cercare di abbrancarlo in tuffo. Cominciava a fare il suo lavoro ■ scritto a tutto campo, ■■ già a Madrid; Camacho, ■■ che sembra giocare ■■ la stella del comando, anzi del potere.

L'Inter era ottima e quasi bella per volontà. Canuti appoggiava interamente se stesso a Santillana con morbida violenza, tutto sommato corretto. E Altobelli cercava a trovare bene il gioco rasoterra, anche perché in alto era ■■ sotto un tetto formato dalle immani mani di Agustin, il portiere di quasi due metri. Finiva il primo tempo e sembrava di essere a Madrid, la gente di San Siro aveva fatto gratis il lungo viaggio. ■■ non ■■ niente contenta.

Calcio geometrico

Si tornava a Milano dopo undici minuti del secondo tempo, con il gol di Bini che avanzava come nella migliore geometria del calcio, dando ■ pallone, ricevendolo, ridandolo, ri-ricevendolo, calciando, segnando. La gente pestava i piedi felice di ritrovare ■ suo stadio. Scoppiava un terrificante petardo. Cinque minuti dopo ■ prima canzone. Tutti nello stadio facevano per gli interisti il tifo che a scuola ■ faceva per i Troiani.

Cominciavano a restare sovente a terra giocatori pieni ■ fossine, soltanto ■ Bini, che è già un bello naturale, conservava la bellezza atletica fatta ■ preparazione e ■ tenuta. Pioveva sull'arbitro frutta dal cielo, come in una terra felice, piovevano bottigliette, ed era invece l'infelicità per 70 mila, non arrivava il gol, faceva freddo.

Altobelli rovesciava benissimo in porta, Agustin andava a parare volando come un angelo, e per ■ gente era Lucifero.

Gian Paolo Ormezzano

Pareggio a Monaco (1-1) con gol ■ Kennedy e Rummenigge

Eliminato il Bayern

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO — Dopo aver concesso il pareggio per 0-0 al Bayern nell'incontro di andata per le semifinali della Coppa dei Campioni, il Liverpool ha pareggiato nuovamente per 1-1 nel retour match allo stadio Olimpico di Monaco raggiungendo, con il gol segnato in trasferta, la finalissima del 29 maggio a Parigi. Il risultato conseguito dal Liverpool è sorprendente, avendo dovuto giocare con una difesa incompleta.

Nei primi cinque minuti dell'incontro, il Liverpool ha perso anche Dalglish, il suo migliore attaccante. Lo scozzese ha lasciato il campo per infortunio alla caviglia.

Nella ripresa, il Bayern continuava a premere senza riuscire ■ aprirsi la via ■ ■.

Per il Bayern, privo ieri sera di Niedermayer, Hoeness sbagliava di testa la conclusione su un preciso lancio di Rummenigge.

Sull'improvviso contrattacco, Johson trovava ■ smarcato Kennedy che batteva inesorabilmente Junghans all'80'. ■■ minuti dopo Rummenigge riportava in pareggio il Bayern con una prodezza individuale.

Nel concitato finale il Liverpool, ridotto virtualmente a dieci uomini con Johnson zoppicante malamente riusciva a contenere i disperati attacchi degli avversari, tuttora imbattuti sul loro campo in una competizione europea.

In marg■■ alla partita, ■ ■■ verificati alcuni incidenti. Trenta tifosi inglesi sono stati arrestati per essersi resi autori di violenze e atti di vandalismo mentre altri 40 sono riusciti a fuggire. A quanto ha riferito la procura della Repubblica di Monaco, alcuni fans del Liverpool hanno aggredito un giornalaio pakistano, mentre altri hanno organizzato una zuffa gigante nella più grande birreria della città ferendo tre poliziotti. Un altro gruppo ha frantumato le vetrine di alcuni negozi, danneggiato automobili, e molestato un passante.

c. r.

Fermo un turno Neumann con il juventino Fanna

MILANO — L'Udinese perde il tedesco Neumann mentre la Juventus dovrà rinunciare a Fanna: queste le conseguenze pratiche per le due società in seguito alle decisioni del giudice sportivo Barbè in merito alle ultime gare di campionato. Neumann e Fanna sono stati sospesi per una giornata assieme a Beruatto e Massa (Avellino), Celestini (Napoli), Orazi (Catanzaro), Rognoni (Pistoiese) e Virdis (Cagliari).

Fra i diffidati, Tardelli (Juventus). In serie B, una giornata a Lamia Caputo (Palermo), Canestrari (Bari), Chiarenza e Gori (Taranto), Oorin (Genoa), Mastropasqua (Lazio), Scaini (Verona) e Vagheggi (Lanerossi Vicenza).

Ritorna in B Menicucci

MILANO — L'arbitro fiorentino Gino Menicucci torna domenica ad arbitrare (serie B: Taranto - Spal) dopo tredici mesi d'inattività. Superate le visite mediche a Coverciano, il discusso fischietto toscano ha ricevuto l'okay anche dalla Can che gli ha affidato una gara di «rodaggio» nel torneo cadetti.

SERIE «A» — Ascoli-Roma: Michelotti; Brescia-Cagliari: Longhi; Catanzaro-Avellino: Ballerini; Como-Pistoiese: Pieri; Fiorentina-Bologna: Milan; Napoli-Perugia: Mattei; Torino-Inter: Ciulli; Udinese-Juventus: Redini.

Negli spogliatoi complimenti fra dirigenti e tecnici delle due squadre

«Usciamo di scena a testa alta»

E' il commento dell'allenatore Bersellini - «Abbiamo perso soltanto una partita, purtroppo è bastato per ■■ tagliati fuori» - Mazzola: «L'Inter ha veramente fatto il massimo» - ■■ racconta la ■■ rete contro il ■■

Arance e petardi sui madrileni e sull'arbitro

MILANO — Incidenti sono scoppiati nel finale della partita fra Inter e Real Madrid. Sei giocatori spagnoli — Sabido, Cortes, Camacho, Juanito, Agustin e Del Bosque — sono stati costretti a rimanere a centrocampo, perché una pioggia di frutta, lattine e anche bottiglie di vetro impediva loro ■ raggiungere gli spogliatoi dopo il fischio di chiusura dell'arbitro.

Già durante il gioco erano piovute ■■■ ■ erano esplosi petardi. A partita finita, botti assordanti e molti oggetti lanciati dalla parte alta delle gradinate. Le forze dell'ordine garantivano l'uscita, uno per uno, degli spagnoli bloccati (i loro compagni erano schizzati subito negli spogliatoi), serrandoli dentro una protezione umana mobile, con tanto di scudi. Oggetti volanti anche per Del Bosque che pure aveva indossato una maglia nerazzurra. Soltanto Agustin usciva senza protezione, ricevendo applausi dalla gente per bene rimasta a vedere.

Probabile una squalifica del campo dell'Inter anche perché lo stesso arbitro, Ponnet, ha dovuto ritardare il ritorno negli spogliatoi. Anche contro il belga e i guardalinee sono stati lanciati oggetti vari.

Fuori dallo stadio, «docce organiche» dall'alto nella zona dove erano parcheggiati i torpedoni delle due squadre, ma grosso schieramento di polizia e carabinieri a impedire incidenti gravi. I giocatori spagnoli hanno commentato fra il divertito e lo spaventato il loro «soggiorno» in campo più lungo ■ previsto.

Qualche persona, in campo e sulle gradinate, è stata colpita: bozzi vari, nessuna ferita vera e propria. Colpiti anche due operatori della Televisione spagnola: assicurano che sul terreno è piovuto addirittura un giavellotto.

MILANO — *I complimenti che dirigenti e tecnici ■■ due squadre si sono scambiati a fine partita lasciavano intendere ben altra atmosfera rispetto a quella vista sul campo specialmente al momento del fischio di chiusura.*

Quando si vince ■ può anche perdonare. E' quanto ha fatto Boskov, allenatore del ■ Real Madrid, che ha aperto le dichiarazioni con battute distensive. «Abbiamo visto — *ha detto* — due tempi nettamenti diversi. Nel primo il Real ha giocato meglio, poi la ripresa è stata per l'Inter. Questa ha dominato, è stata aggressiva, corretta, ha giocato senza durezza, uguale si può dire per i suoi tifosi».

Mentre i cronisti ■ guardavano stupiti Boskov diceva: «Sì, effettivamente, c'è stato quel piccolo incidente con Angel, Sabido, Juanito e Camacho che non riuscivano ad infilare il sottopassaggio per gli spogliatoi, ■ il ■■ in fin dei conti è emozione. Penso che abbiamo visto tutti che in realtà la partita è stata onorata in ■■ ■■ fessionale dalle due squadre. Complimenti al mio Real ma anche l'Inter ■■ ■ demeritato. La finale ■ Parigi? Ci siamo qualificati in modo abbastanza netto dopo 180 minuti, per me il Real nell'arco delle due gare è stato migliore. Va bene, ammettiamolo pure, abbiamo avuto un po' di fortuna all'inizio della gara, ■■ senza fortuna nel calcio non si vince».

■■■ *l'avvocato Prisco. Indossa l'ormai tradizionale sciarpa nerazzurra.* «Stavolta — *ammette* — non mi ha portato fortuna. L'uno a zero poteva essere anche un due a zero, ma nell'arco dei ■ minuti il due a uno complessivo è giusto. ■ visto ■ fallo ■■ su Pasinato nell'area di rigore, almeno così mi è sembrato. Piuttosto vorrei sottolineare l'azione di Bini che è stata davvero grande. Il capitano alla fine era un po' nervoso».

Secondo Bersellini «l'Inter si è presa una chiara rivincita uscendo a testa alta dalla Coppa ■ Campioni. Abbiamo dominato — *ha continuato il tecnico* — dimostrando di non essere affatto ■ squadra tanto criticata a Madrid. Inutile tornare su quella gara anche ■ in quella circostanza abbiamo avuto diverse occasioni che andavano sfruttate. Io ho visto la mia ■■ squadra, quella che ha schiacciato il Real. Là mancavano Beccalossi e Oriali inoltre alcuni elementi tipo Mozzini non ■■vano bene. Tutto sommato l'In■■ ha disputato una buona Coppa, abbiamo perso soltanto una partita, purtroppo è bastato un gol di differenza per eliminarci ■ ■■ comunque sin dall'inizio che le cose sarebbero state difficili quando cioè la palla colpita di testa ■ Prohaska è andata a sbattere sul palo ed è rimbalzata sulla faccia del portiere ■■ che questi ■■ ab■■ la parata. ■■ l'Inter nel primo tempo era un po' bloccata ma poi si è aperta e nella ripresa ha dimostrato che siamo pari al Real visto che il migliore degli spagnoli, così ad occhio e croce è stato proprio il portiere».

Mazzola, come al solito ascolta più che parlare mordicchiando il sigarillo: «L'Inter ha fatto il massimo — *dichiara* — non c'è niente da recriminare. Ha giocato soprattutto contro la sfortuna come ha dimostrato il palo di Prohaska che poteva trasformarsi in gol sin dall'inizio. Siamo usciti davvero a testa ■■ da questa competizione».

C'è anche il presidente Fraizzoli amareggiatissimo al punto che tira fuori la storia dell'ultimo calcio mercato: il dirigente lascia intendere che l'Inter poteva uscire maggiormente rinforzata dalla campagna acquisti, sennonché qualcuno glielo ha impedito. «Almeno ■ paio di ■■catori potevano permetterci di disputare ben altra stagione — ■ *detto* — si trattava di un terzino e di un mediano. Non faccio nomi. Ce li hanno bloccati con palliativi regolamentari». *Sem■■ che si riferisse a Tassotti e a Vierchowood per i quali Lazio e Como avrebbero voluto un saldo al di fuori delle cifre ufficiali cioè il classico «nero».*

Capitano Bini racconta il suo gol: «Sono scattato, Marini mi ha appoggiato la palla, ho ■■ biato con Beccalossi e poi con Muraro in velocità infine ho segnato di sinistro. ■ col piede zoppo. E' stato il ■ primo gol a ■ Siro, immaginatevi ■ mia gioia, peccato che ■ stato inutile».

Giorgio Gandolfi

Come risanare i bilanci delle Serie A e B

«Piano blu» contro il deficit

MILANO — Il calcio professionistico cerca nuove strade per rinvigorire i propri magri bilanci ma nello stesso tempo tenta soluzioni interne ■ grado di contenere le spese di gestione. Il Centro studi del Settore tecnico di Coverciano della Federcalcio, presieduto ■ Italo Allodi, ha presentato ieri all'assemblea dei presidenti ■ A e B il cosiddetto «piano blu» (dal colore della ■ pertina ■ fascicolo che riassume questi studi) coordinato dal prof. Catturi dell'Università di Siena.

Allodi e i suoi collaboratori hanno premesso che non può esistere un «provvedimento tampone» in quanto si sconfinerebbe nella demagogia. «Occorre trovare — ha precisato ■■ Righetti, presidente della Lega al termine della prima giornata di lavoro (oggi si parlerà di pubblicità) — una linea ■ comportamento comune ed è appunto per questo che abbiamo approfondito alcuni punti».

Mancavano fra A e B sette società (Inter, Juventus, Brescia, Atalanta, Foggia, Lazio e Taranto) ma in compenso ■ sono avuti interventi abbastanza decisi e costruttivi: ricordiamo quelli di Jurlano (Lecce), Colantuoni (Varese), Bonetto (Torino), Rolandi (Sampdoria) nonché del prof. Zotta e dell'avv. Brando (Como).

L'operazione risanamento dovrebbe ■■ziare con l'eliminazione ■■ tessere e dei biglietti omaggio che provocano alle società perdite indicate in 3 miliardi per stagione: la commissione suggerisce inoltre di contenere in ■ persone le comitive delle trasferte sfruttando ■■ catena di alberghi che offrano alle squadre prezzi di favore: ridurre ■ spese per il materiale sportivo (soltanto per i palloni si ipotizza un bilancio di 400 milioni annui) e vietare addirittura i ritiri, compresi quelli precampionato ■son■ done i ■■ ■ ■■). Taglio drastico anche nelle pubbliche relazioni e alle spese di mediazione.

Infine la rigida applicazione delle retribuzioni ■■ dalla Lega: il mancato rispetto di queste norme provocherebbe ■ preclusione all'iscrizione al campionato successivo della società oppure l'attivazione della procedura relativa all'art. 13 della legge ■■ sport da poco approvata dalle Camere (ipotesi ■ grave irregolarità di gestione).

Applicando effettivamente questa norma, le società dimezzerebbero i loro bilanci in rosso e i calciatori guadagnerebbero la metà di quanto percepiscono attualmente. Si è parlato anche di una migliore ripartizione dei proventi del Totocalcio: la legge che prevede un'aliquota per il calcio potrebbe ■■ aggirata inserendo le ■■ delle ■■ ■ esempio le trasferte nel ■■ di gestione previsto dal Coni (quasi 70 miliardi annui).

Fra le proposte ■ «piano di risanamento» (che non significa affatto austerity) l'emissione di un prestito obbligazionario attraverso un pool di banche che dovrebbero concedere alla Federazione ■ prestito di 90-100 miliardi «a tasso agevolato» sui livelli previsti per le operazioni di ristrutturazione aziendale, secondo ■ legge 675 e del 1977. Insomma, attraverso ■ Stato, in caso contrario, dovrebbe intervenire il Coni. Oggi secondo round.

g. gand.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Continua l'elenco dei presunti evasori di Acqui

Gli altri nomi di Reviglio segnati nel «libro rosso»

Il cinquanta per cento è rappresentato da commercianti all'ingrosso e al minuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Prosegue il viaggio attraverso le pagine del «libro rosso» di Franco Reviglio, alla scoperta dei presunti evasori fiscali che sono assai numerosi — oltre duemila — anche in provincia di Alessandria. In questo servizio ci soffermiamo su Acqui Terme zona dove, come del resto un po' ovunque, un buon cinquanta per cento degli evasori è rappresentato dai commercianti, all'ingrosso e al minuto.

Ecco l'elenco dei contribuenti finiti nel mirino di Reviglio; tra parentesi la maggiore imposta che secondo gli accertamenti dovrebbero pagare.

Commercio all'ingrosso

Pietro Beccaria (620 mila); Pietro Benazzo (5 milioni); Paolo Cecchi (103 mila); Alessandro Grattarola (920 mila); Giuseppe Grattarola (930 mila); Maria Antonietta Iorio (18 milioni 203 mila); Franco Monti (866 mila); Adriano Negrini (1 milione e mezzo); Gui[illegible] Ottazzi (620 mila); Maria Parodi (24 milioni); Francesca Pesce (1 milione 600 mila); Adriano Rapetti (1 milione [illegible] mila); Giovanni Ricci di Morsasco (25 milioni e mezzo); Giovanni Ricci di Acqui (2 milioni); Rita Clara Riffel (4 milioni); Giancarlo Trova (1 milione 322 mila).

Commercio al minuto

Umberto Anerdi (130 mila); Michele Arnuzzo (610 mila); Domenico Assandri (300 mila); Marisa Giovanna Baldizzone (162 mila); Giovanni Battista Barbero (500 mila); Livia Barotti (480 mila); Pietro Benazzo (895 mila); Ezron Benzi (600 mila); Anna Bistolfi (407 mila); Giancarlo Bovio (128 mila); Cesare Bruno Camparo (418 mila); Natale Cavelli (7[illegible] mila); Cesare Caviglia (474 mila); Teresa Caviglia (319 mila); Carla Cazzulo (700 mila); Liliana Cortese (2 milioni 70 mila); Francesco Croce (800 mila).

Giuseppe Durando (850 mila); Roberto Eletto (120 mila); Carlo Feltri (1 milione); Carla Luigina Ferrando (850 mila); Alessandro Ferraris (480 mila); Osvaldo Ferraris (300 mila); Margherita Foglino (250 mila); Rita Galeazzo (416 mila); Maria Galleazzo (492 mila); Teresio Garbarino (750 mila); Aldo Maggiorino Garrone (440 mila); Gino Gasparino (780 mila); Piero Giovanni Gazzola (1 milione 60 mila); Luigi Ghiazza (640 mila); Gisella Teresa Giordano (124 mila).

Silvano Levo (685 mila); Teresa Lottero (163 mila); Walter Moggio (3 milioni 700 mila); Francesco Mongiardini (1 milione 965 mila); Angela Moretti (1 milione 140 mila); Enzo Nervi (344 mila); Angelo Nervi (650 mila); Sergio [illegible]done (980 mila); Sebastiano Attilio Olivegi (2 milioni 300 mila); Adriano Oprelli (781 mila); Teresio Orsi (1 milione [illegible] mila); Rocco Paoletti (3 milioni 300 mila); Giovanni Pettinati (87 mila); Caterina Piana (1 milione 650 mila); Anna Maria Prato (440 mila); Euro Pronzato (1 milione 750 mila); Sesto Puppo (450 mila).

Gianfranco Ricci (658 mila); Pier Gianni Ristorto (896 mila); Alberto Rizzoglio (640 mila); Giovanni Roggero (210 mila); Giuseppe Roglia (570 mila); Liliana Roglia (1 milione 100 mila); Carlo Rosselli (640 mila); Ettore Giovanni Scarsi (310 mila); Olga Scarzola (580 mila); Paolo Giuseppe Sorio (230 mila); Aldo Stoppino (500 mila); Edoardo Tardito (450 mila); Raffaella Turco (3 milioni 300 mila); Eraldo Ugo (390 mila); Vittorio Vassallo ([illegible] mila); Aimo Viazzi (212 mila); Argentina Vignolo (78 mila); Cesare Vigone (1 milione [illegible] mila); Anteo Zorzan (1 milione [illegible] mila); Artemio Zorzan (1 milione e mezzo); Arildoro Zorzan (1 milione [illegible] mila); Bruna Zucca (500 mila).

Commercio ambulante

Corinna Barbieri (240 mila); Giovanni Bernascone (520 mila); Giovanni Debernardi (310 mila); Giovanni Fara (300 mila); Luciano Gorizzan (380 mila); Tommaso Guala (500 mila); Francesco Ivaldi (1 milione 300 mila); Sergio Lacqua (340 mila); Franco Mignone (350 mila); [illegible] Olivieri (140 mila); Mario Parodi (430 mila); Vincenzo Parodi (1 milione 300 mila); Giorgio Perletti (295 mila); Giovanni Perletti (263 mila); Giuseppe Nesti Robaffo (320 mila); Carla Rossi (11 milioni); Michelino Rovera (3 milioni e mezzo); Sebastiano Rovera (3 milioni e mezzo); Marco Scarsi (140 mila); Maria Grazia Succardi (520 mila); Sergio Succi (530 mila); Giuseppe Vassallo (220 mila).

f. m.

A Palazzo Cuttica

Stagione per giovani concertisti

ALESSANDRIA — Con l'esibizione dei pianisti Orazio Majone e Mario Guido Balbesio, si inizia oggi a Palazzo Cuttica di Alessandria la «stagione dedicata ai giovani concertisti». Ogni giorno, fino al 12 maggio, si tengono due concerti, uno al mattino, l'altro al pomeriggio che, a partire dal [illegible] giugno, saranno trasmessi dalla prima rete della Rai-Tv.

La manifestazione ha lo scopo di presentare al grosso pubblico giovani musicisti che si stanno affermando a livello internazionale e ai concerti assisteranno gli studenti delle scuole medie superiori che negli intervalli possono rivolgere domande agli esecutori.

Oggi Majone e Balbesio eseguiranno musiche di Chopin e Ravel [illegible] tre domani sarà la volta dei pianisti Enzo Dulno (docente al Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria) e Franco Nicolosi.

Dovrebbe sorgervi la sede dei costruttori edili alessandrini

Palazzo Bentivoglio è un immondezzaio ma presto (si spera) verrà restaurato

La Sovrintendenza ha concesso il benestare per i lavori anche se controllerà i progetti - La gente era stufa di protestare

ALESSANDRIA — Un tempo era uno splendido, artistico edificio; da anni è un vero e proprio immondezzaio nel pieno centro storico. E' palazzo Bentivoglio di via Vescovado angolo via Sappa, ricettacolo di topi e gatti randagi, rifugio di drogati, pubblica discarica (colpa anche della scarsa educazione di alcuni cittadini). Tutto ancora per poco, almeno si spera.

Al posto dei ruderi, delle macerie, dei rifiuti, spettacolo indegno di una città come Alessandria, dovrebbe sorgere la sede del Collegio costruttori edili, la Flc (Federazione lavoratori costruzioni) e la Cassa edile, mentre il vasto terreno sarà adibito a verde pubblico ed a pubblici servizi.

Il palazzo era di proprietà prima della famiglia Pradi, poi dei conti Trotti-Bentivoglio che nel 1938-39 lo donarono al Comune. Durante l'ultima guerra fu semidistrutto da un bombardamento aereo e in seguito ospitò intere famiglie di sinistrati. Fu poi ceduto in affitto a due-tre aziende che utilizzarono i locali per magazzino.

Da anni è in stato di abbandono, pericolante, i muri di recinzione sono crollati, altri minacciano di farlo; qualche volta dal tetto precipitano calcinacci e tegole. Il Comune per evitare guai maggiori, ha sistemato una recinzione metallica all'interno della quale viene però gettata ogni sorta di rifiuti. Ovvio che i topi circolino sempre più numerosi il che suscita la giusta reazione degli abitanti delle case e dei negozi vicini.

«La Sovrintendenza alle Belle arti — dice l'assessore comunale all'Urbanistica, Giovanni Ghè, architetto — *ha sempre ostacolato i nostri progetti in quanto l'edificio è sottoposto a vincoli. Pretendeva addirittura il ripristino del palazzo con gli stessi criteri costruttivi originali e solo recentemente siamo riusciti a sbloccare una situazione che minacciava di trascinarsi all'infinito. Abbiamo ottenuto una certa libertà di intervento e speriamo, in tempi brevi, di poter risolvere questo annoso, grave problema*».

Il Collegio costruttori dopo il ripristino della facciata ed il recupero di alcune ali, è disposto ad acquistare una parte dell'edificio («*si tratterà* — dice l'assessore — *di una vendita o cessione*») per sistemare la propria sede. Altrettanto faranno la Federazione lavoratori costruzioni e la Cassa edile.

«*La Sovrintendenza* — aggiunge l'assessore all'Urbanistica — *controllerà i nostri progetti, ma, finalmente, e la notizia è di questi giorni, è disposta a concedere il benestare per i lavori*». La parte del palazzo Bentivoglio lasciata libera dovrebbe essere attrezzata a zona verde — e poter disporre di un pubblico giardino nel centro storico viene definita una soluzione ottimale — e a pubblici servizi.

«*Personalmente* — conclude l'architetto Giovanni Ghè — *opterei per la realizzazione di una specie di galleria di transito su cui si possano affacciare alcuni negozi. Ovviamente a decidere su questa ristrutturazione del centro storico saranno le commissioni consiliari all'Urbanistica, al Bilancio e alla Cultura*».

b. c.

Notte di pugni [illegible] Cinque [illegible]

ALESSANDRIA — I carabinieri hanno identificato, denunciandoli all'autorità giudiziaria, i presunti responsabili di una violenta rissa avvenuta la notte fra il 15 e il 16 aprile scorso al night-club «Golden» di piazza Garibaldi. Sono Claudio Mastarzo, 24 anni, Asti, corso Cavallotti, Salvatore Trimboli, di 28, Roberto Tosel, 20 anni, abitanti ad Alessandria, rispettivamente in via Bramante 7 e via della Santa 29, Ezio Nardulli di 27, Litta Parodi, e lo stesso titolare del locale notturno Giuseppe Roma, 41 anni, via Marengo 27.

Per tutti l'accusa è di concorso in rissa. Contemporaneamente i carabinieri hanno compiuto la scorsa notte alcuni accertamenti all'interno del locale (riaperto da qualche tempo sebbene privo di licenza) contestando al Roma alcune contravvenzioni per irregolarità riscontrate.

A provocare la rissa durante la quale Trimboli e Tosel erano rimasti feriti (il primo aveva dovuto essere ricoverato in ospedale con prognosi di 15 giorni per serie lesioni a una mascella) erano stati i tre alessandrini e l'astigiano. Giunti al «Golden» dopo avere fatto sosta in altri locali notturni, senza soldi, i quattro pretesero ugualmente di bere.

e. c.

Tamponamento: sette feriti

NOVI LIGURE — Alla periferia di Pozzolo Formigaro, al quadrivio della statale dei Giovi, una «Renault 5» condotta dalla casalinga Gianna Solde, 38 anni, da Genova-Bolzaneto, con a bordo la pensionata Emilia Pellucco di 67 e la casalinga Maddalena Girotto di 45, abitanti entrambe a Novi in via Venezia 2 e in via Monte Sabotino 17, è stata tamponata dalla «Giulietta» guidata da Pier Paolo Borgoglio, 25 anni, Mandrogne di Alessandria, strada Casalbagliano 6, che aveva con sé Giuliana Ricci, 25 anni, Fulvio Lanardi di 24 e Luisa Rolfo di 21.

La conducente della «Renault» e le quattro persone che viaggiavano sulla «Giulietta» se la sono cavata con contusioni ed escoriazioni leggere, la Pellucco e la Girotto sono ricoverate all'ospedale di Novi.

m. c.

Dopo i restauri la statua è tornata ai colori naturali del 1200

Il vicario del vescovo spiegherà perché la Madonna nera di Crea adesso è bianca

La scultura ha il volto rosato - Il bruno era dovuto al nerofumo delle candele votive

CASALE MONFERRATO — Il «miracolo» è avvenuto nel laboratorio del prof. Gian Luigi Nicola ad Aramengo: la venerata statua della «Madonna di Crea», da tutti ricordata e ammirata per il suo colore bruno, dopo un sapiente restauro è ritornata ai suoi colori naturali, così come era stata scolpita nel 1200-1300.

Il volto è leggermente rosato, (durante il restauro è stato accertato che la patina scura era data dal nerofumo delle candele votive), mentre il manto che prima copriva interamente la statua, lasciando emergere soltanto il viso, è stato collocato sulle spalle, per permettere la visione dell'effige nella primitiva bellezza.

Ricollocata nella sua cappella, nel Santuario di Crea, la «*Madonna Bianca*» ha visto il pellegrinaggio di migliaia di fedeli, nei giorni di Pasqua e Pasquetta, accorsi ad ammirare ciò che in un certo senso cancella una tradizione (delle due Madonne nere è rimasta infatti soltanto quella di Oropa, dove il colore è dato dal legno di mogano).

A testimonianza di come si è tramandata la sua immagine nei secoli, resteranno solo i quadri vagamente naïf, donati da quanti hanno creduto di essere stati salvati o in qualche modo aiutati dall'intervento miracoloso della «*Madonna nera*».

Si prevede comunque un interesse ancora maggiore per la festa ufficiale di ritorno della sacra effige, prevista per il 28 aprile alle 17.

Sarà celebrata una messa dal vicario del Vescovo, mons. Felice Moscone, che durante l'omelia ricorderà la storia dei diversi restauri del Santuario di Crea. Verso le 17.40 il maestro Arturo Sacchetti, accompagnato dal complesso di aroldi del «Cenacolo» e dalla corale cittadina, diretta da padre Leonardo, eseguirà un concerto di organo.

E' ancora in fase di studio una nuova collocazione della statua che ne permetta la visione completa così come è sorprendentemente ritornata dall'attento e indispensabile lavoro di recupero.

g. d.

(Servizio dell'inviato in altra pagina)

Donna uccisa da una scarica elettrica

POZZOLO FORMIGARO — Una casalinga di Pozzolo Formigaro è stata uccisa, nella stanza da bagno, da una scarica elettrica: è accaduto quasi certamente nella serata di martedì, ma soltanto ieri mattina il corpo privo di vita della donna è stato rinvenuto dal figlio.

Si chiamava Agnese Boaretto in Rizzato ed aveva 53 anni; a Pozzolo abitava in via Principe Amedeo 18 con il figlio Claudio di 21 anni; un'altra figlia, Luciana, 28 anni, è sposata.

Il marito, impiegato civile dell'Aeronautica, è in servizio a Bari, dopo lo smantellamento del campo di aviazione di Novi Ligure dove era occupato.

Martedì sera la Boaretto, deciso a fare un bagno, aveva acceso nella stanza, poiché faceva freddo, un termosifone elettrico. Cosa sia accaduto non è stato ancora accertato con precisione: probabilmente uscita bagnata dalla vasca la donna ha toccato un filo scoperto restando folgorata.

Voghera, agì in preda a un raptus

E' assolto il giovane che accoltellò gli zii

VOGHERA — Carlo Prassoli, lo studente universitario di 23 anni che la sera del 28 dicembre 1980 aveva accoltellato gli zii Paolo e Stella Balduzzi, di 67 e 71 anni, abitanti in via Ugo Bassi 27, ferendoli fortunatamente in modo lieve, è stato prosciolto dal giudice istruttore di Voghera dottor Francesco Cozzi, perché il fatto non sussiste. Il magistrato ha ritenuto che il giovane abbia agito in preda ad un raptus momentaneo.

In quei giorni si stava preparando alla tesi di laurea e gli studi lo avevano esaurito rendendolo molto nervoso e facilmente irritabile.

Il drammatico episodio accadde nella villetta di via Leonardo da Vinci 5, dove abitano il Prassoli e la madre [illegible] Balduzzi. Aveva suscitato notevole emozione in città per la notorietà dei protagonisti. Il padre del giovane, prof. Armando, era stato per molti anni primario della divisione di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Voghera.

Subito dopo il ferimento Carlo Prassoli, che era in precarie condizioni fisiche e psichiche, veniva ricoverato all'ospedale neuropsichiatrico ed una perizia medica stabiliva che al momento dei fatti non era nella piena capacità di intendere e volere.

Non c'è stata l'intenzionalità del ferimento e quindi il magistrato inquirente lo ha assolto con la formula più ampia dall'accusa di lesioni volontarie.

Carlo Prassoli era difeso dall'avvocato Gianni Valmari di Voghera. Dopo le cure il giovane studente si è completamente ristabilito; ha riacquistato il pieno equilibrio psichico e non è mai stato socialmente pericoloso.

e. g.

Voghera — Furto a Casteggio nell'appartamento delle sorelle Gianna e Anna Veneo, di 65 e 66 anni, in piazza Dante 15.

Tenta il suicidio per amore

CASALE MONFERRATO — Per amore, un giovane di Pontestura si è gettato nel fossato del Castello di Casale, forse deciso a morire. E' accaduto verso le 19 di martedì, protagonista un ragazzo di 20 anni, Luigino Moschini, abitante a Pontestura in via Silvio Pellico 24. Non è grave, malgrado un salto nel vuoto di alcuni metri ha riportato soltanto la frattura del polso e della caviglia destri.

Secondo la testimonianza di un passante raccolta dall'autista Carlo Robione della Croce Rossa, il Moschini era in compagnia di una ragazza, alla quale esprimeva il suo amore. «Io non ti amo», avrebbe risposto la giovane, allora il ventenne, dopo una breve rincorsa, si è gettato nel fossato del Castello.

(g. d.)

La donna aveva già tentato altre volte il suicidio

Tortona, donna di 42 anni si getta sotto il treno merci

TORTONA — Una donna all'alba di ieri mattina, si è uccisa gettandosi sotto un treno merci in transito nel tratto ferroviario Tortona-Milano. La vittima si chiamava Lucia Comodini ed aveva 42 anni; abitava a Tortona in via Arzani 30. La donna ieri mattina deve essere uscita di casa già decisa a farla finita con la vita ed ha percorso un paio di chilometri per recarsi nel punto scelto per il suicidio, il tratto di linea ferrata che costeggia il Quartiere Oasi, alla periferia Nord della città.

A travolgere la Comodini è stato il treno merci 54493 che era partito da Novi Ligure alle 6,03 ed era diretto a Milano. Il merci alle 6,16 aveva fatto sosta alla stazione di Tortona: pochi minuti dopo il tragico gesto della quarantaduenne.

Stando ai primi accertamenti dei carabinieri nessun testimone, data anche l'ora, ha notato i movimenti della suicida. Lucia Comodini, da una sommaria ricostruzione delle sue ultime ore di vita, sarebbe uscita all'alba dall'abitazione di via Arzani, dove viveva separata dal marito. Ha vagato [illegible] meta, forse in preda ad una crisi depressiva, raggiungendo il rione Oasi.

Giunta nel quartiere Nord della città ha camminato a fianco dei binari che in quel tratto costeggiano praticamente le abitazioni: diversi sono gli spazi vuoti dove è possibile attraversare la linea ferroviaria: [illegible] spesso utilizzati dagli ortolani che abitano nella [illegible] per raggiungere i propri campi. Che cosa sia accaduto in quei minuti è facile da capire: la poveretta sconvolta (già in altre occasioni aveva avuto crisi depressive) deve aver sentito sopraggiungere il treno e, decisa a farla finita, con un balzo improvviso si è buttata sotto il locomotore del convoglio proveniente dalla stazione ferroviaria di Tortona.

e. r.

Lucia Comodini

Il comitato promotore ha già raccolto 16 mila firme

«L'ospedale non deve chiudere» Petizione popolare nell'Ovadese

OVADA — Gli ovadesi hanno sottoscritto la petizione popolare per il mantenimento dell'ospedale di Ovada. Negli scorsi giorni le firme che erano giunte al Comitato promotore erano oltre sedicimila, ma il numero è certamente destinato a crescere sensibilmente ed un quadro completo potrà essere fatto soltanto questa sera in occasione della riunione che si svolgerà al Palazzo comunale di Ovada.

La riunione, oltre a fare un bilancio dell'iniziativa-petizione che ha avuto un risultato andato ben oltre le aspettative, dovrà decidere sulle modalità che si riterranno più opportune per presentare il fascicolo delle firme al presidente della Giunta regionale.

Dovrà pure essere formata la delegazione che porterà la documentazione anche all'assessore regionale alla Sanità ed ai vari capi gruppo del Consiglio regionale.

La petizione chiede specificatamente la modifica della proposta di piano - socio - sanitario approvata dalla Giunta regionale con delibera del [illegible]-2-1980 e che prevede la soppressione dell'ospedale di Ovada.

Successivamente sarà decisa una pubblica assemblea per tenere informati i cittadini sui risultati dell'iniziativa e sugli impegni assunti dalla Regione che dovranno essere indirizzati anche per l'integrazione dei finanziamenti della nuova sede ospedaliera che è in costruzione attualmente con una spesa prevista per i primi due lotti, di un miliardo di lire.

r. bo.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: [illegible] contro l'altro praticamente amici.
Ambra: Il passaggio sul Reno.
Comunale: Tre fratelli.
Corso: Il ficcanaso.
Cristallo: Super porno amore.
Galleria: Spaghetti a mezzanotte.
Moderno: Asso.

ACQUI TERME

Ariston: Ricomincio da tre.
Cristallo: La banchiera.
Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Nuovo: Femmine infernali.
Politeama: Lady Lucifera.

Vittoria: Una moglie, due amici, quattro amanti.

GAVI LIGURE

Il Forte: Le ali della notte.

NOVI LIGURE

Cristallo: Labbra bagnate.
Iris: I guerrieri della notte.
Italia: Uno contro l'altro praticamente amici.
Moderno: L'amante tutta da scoprire.

OVADA

Lux: Squadra volante.
Moderno: Pane porno.
Torriglia: Blue nalas.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: L'avventuriero degli abissi.

TORTONA

Moderno: Ricomincio da tre.
Sociale: Uno contro l'altro praticamente amici.
Verdi: Prestazioni particolari.

VALENZA PO

Nuova Italia: La dodicesima notte.
Sociale: Gioventù bruciata.

[illegible]

Arlecchino: Mon oncle d'Amerique.
Galvani: Il campo di cipolle.
Roma: Supeiporno.
Sociale: Gente comune.

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, corso Acqui; notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Ospedale, viale Saffi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Callegari, via Grattoni.

MUSEI E MOSTRE

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.832.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da 4 sanitari: chiamate urgenti 2941.

CIMITERO

Dalle 8 alle 17 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Orario dalle 22,30 alle 7,30 **Agip**, via Marengo 159, **Ip**, via G. Bruno 1, **Esso**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	18
minima	15

Umidità media 49%. Temperatura del 22 aprile dell'anno scorso: 10,6. Il sole sorge alle 6,19 e tramonta alle 18,05.

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di schiarite locali.

Le temperature massime e minime ieri ad Acqui Terme (18, 8), Casale Monferrato (18, 11), Novi Ligure (17, 13), Ovada (13, 7), Tortona (18, 10), Valenza (18, 13).

ECONOMICI

SOCIETA' cerca uffici esperti per mercati Alessandria e provincia. Telefonare (011) 273.000

Assenti alla San Giorgio importanti settori economici

In quarantamila alla Fiera ma non mancano le polemiche

Non ci sono stand dedicati alla viticoltura, mancano concessionari di auto - La Camera di Commercio: «Non abbiamo partecipato per questioni di principio, per mancanza di specializzazione della rassegna»

ALESSANDRIA — Sono oltre quarantaduemila i visitatori che nei primi cinque giorni di apertura hanno sostato tra gli stand della Fiera di San Giorgio, con punte massime di affluenza nelle giornate di Pasqua e Pasquetta (oltre diecimila presenze in ciascun giorno). Sono dati, considerato anche il clima non troppo favorevole con pioggia e freddo, buoni, che dimostrano come la gente continui a credere in questa rassegna primaverile, giunta alla trecentosettantasettesima edizione.

Questo, però, non esclude che l'edizione [illegible] della «San Giorgio» sia immune da critiche. Potremmo, invece, dire proprio il contrario. Abbiamo già fatto notare l'assenza, in una provincia dove la vitivinicoltura ha un'importanza grandissima, di stand riservati al vino. Altra assenza, con strascichi polemici, è quella del settore auto: non un solo esemplare in fiera. La spiegazione viene da una polemica dichiarazione dei concessionari d'auto alessandrini.

I concessionari chiedevano uno spazio idoneo per poter esporre la gamma completa dei modelli di ciascuna casa, per *«poter fornire al pubblico un'informazione ed un aggiornamento quanto più completo e soddisfacente»*; chiedevano, inoltre, un'unica area per le concessionarie ufficiali, per evitare che ci fosse una disparità di trattamento.

«L'assessore all'Annona, Gianfranco Zito, presidente delegato della S. Giorgio — dicono i concessionari in una lettera al sindaco — *ha opposto un netto rifiuto alle nostre legittime richieste. Il secco rifiuto dell'Ente fiera e la dura presa di posizione assolutamente ingiustificata di fronte alle nostre argomentazioni, appaiono oltre che ingiuste e immotivate, anche spropositate. Di qui la decisione di non partecipare alla rassegna»*.

Un'assenza polemica, come polemica appare la mancanza, a questa edizione, della Camera di Commercio, che ha [illegible] cancellato il contributo [illegible] in precedenza alle aziende associate che partecipavano alla rassegna. *«Siamo assenti* — spiega l'ing. Attilio Castellani, presidente della C.d.C. — *per questioni di principio. Da anni si fa il discorso della specializzazione, della istituzione dell'Ente Fiera, della ricerca di una sede stabile. Tante parole, a cui non sono seguiti i fatti»*.

Certamente quello della sede è uno degli argomenti principali. La «San Giorgio», [illegible] com'è oggi [illegible]estita, crea disservizi e confusione: tanto per fare un esempio ricordiamo che moltissimi visitatori dopo essersi soffermati nei due padiglioni di piazza Divina Provvidenza non si rendono conto dell'esistenza di un terzo padiglione in piazza Perosi. Così come appare troppo decentrata la parte destinata alla meccanizzazione agricola.

Altre proteste, infine, per la mancanza di parcheggi idonei, il che costringe a lunghe marce — come bene descrive il bravo Bort con una sua vignetta su «Gisette» — per arrivare alla fiera. Sono tutti elementi che, malgrado il notevole, confortante afflusso di visitatori, devono essere affrontati e risolti al più presto se si vuole veramente dare maggiore importanza alla «San Giorgio».

f. m.

Concorso alla mostra di San Giorgio

Così il gelato diventa pretesto per una gara

ALESSANDRIA — Si è parlato di gelati, o meglio dell'arte di confezionare un prodotto veramente genuino utilizzando materie prime naturali e dimenticandosi di polverine e coloranti, ieri mattina alla Camera di Commercio, in occasione della premiazione degli oltre 160 partecipanti al concorso internazionale *«Gelato crema al marron glacé»*, promosso dal Comitato provinciale per la difesa e la diffusione del gelato artigianale, nell'ambito della Fiera di San Giorgio.

La premiazione è stata preceduta da un convegno sulle *«Norme igieniche e tecniche di lavorazione»*: dopo il saluto del presidente provinciale del Comitato, Giovanni Falcone, ci sono stati gli interventi di Angelo Grasso e Guerrino Bellati.

Al concorso per il miglior gelato hanno preso parte gelatieri di molte nazioni europee: Spagna, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Inghilterra, Scozia, Svizzera, oltre a quelli provenienti da ogni regione italiana.

Il primo premio — ma c'erano coppe e diplomi per tutti — è stato assegnato alla Gelateria Sotto Zero di Reggio Calabria, quindi nell'ordine si sono classificati Ciro Rossellini di Torino, Gelateria Da Pino di Roma; Ugo De Negri di Pozzolo Formigaro, Gelateria Fantasia di Roma, Gelateria Pippo di Alessandria, Gelateria Musumeci di [illegible]ma, Fratelli Ruggero di Alessandria, Roberto Amarotto di Madonna di Crea. Fra gli stranieri, il primo classificato è stata la Gelat[illegible] Giangrande di Lugano.

Al concorso hanno preso parte, classificandosi nell'ordine, altre gelaterie della provincia di Alessandria: Anna Angeleri di Pozzolo, Bar Mina Parodi di Acqui, P[illegible] Porta di Visone, Beppe e Pierino di Alessandria, Antonio Morando di Novi, Rosetta Milano di Alessandria, Pieruzzo Quinto di Valenza, Angelo Calderone di Ovada, Gelateria Fanelli di Montaldo, Gelateria Matteo di Gavi, Emilio Valdata di Castelnuovo Scrivia, Tiziano De Negri di Pozzolo, Ottavio Di Matteo di Alessandria.

r. sc.

NOTIZIE SPORTIVE

Savona-Alessandria il big-match di domenica

La «colonia» di Cavallo sulla strada dei grigi che porta verso la C1

ALESSANDRIA — *In un clima di rinnovata tranquillità, l'Alessandria si accinge alla difficile trasferta di Savona che precede l'altrettanto insidioso viaggio a Casatenovo Brianza. Per i grigi sta per scoccare l'ora della verità. Dai risultati delle due partite esterne, si potrà valutare, con buona approssimazione, quanto Zanier e compagni sono in grado di offrire per contendere a Carrarese e Rhodense una delle due poltrone che danno diritto alla C1.*

«Tengo a precisare — *ha dichiarato Dino Ballacci, allenatore dell'Alessandria* — che Savona e Casalese sono incontri importanti ma non decisivi. Dovremo c[illegible] di [illegible]perare il punto perso con la Biellese praticando un gioco puntiglioso e redditizio. Confido moltissimo nel carattere della squadra che già in altre occasioni ha saputo dimostrare orgoglio e determinazione».

Fra l'altro i grigi detengono l'imbattibilità assoluta del girone A di C 2 con 14 incontri utili consecutivi e non saranno disposti ad alcuna concessione da domenica al 7 giugno. «Speriamo — *ha proseguito Ballacci* — in un pizzico di fortuna e nella volontà dei giocatori di battersi al massimo delle capacità per tentare l'ascesa alla categoria superiore».

L'ambiente particolarmente «caldo» che li accoglierà a Savona, [illegible] preoccupa i calciatori impegnati in un entusiasmante duello a distanza [illegible] le attuali battistrada.

Proprio contro la «colonia» di Cavallo, all'andata, l'Alessandria iniziò la lenta risalita dopo la sconfitta di Biella. Ora a distanza di oltre quattro [illegible] la situazione è analoga. Zanier e compagni sono consapevoli delle difficoltà che si manifesteranno al «Bacigalupo».

Intanto questa sera alle 21 nella sede di via Gentilini 1, si terrà una sorta di consiglio direttivo aperto. E' una [illegible] occasioni in cui gli sportivi interessati, oltre a prendere visione del bilancio, potranno diventare soci della nuova U.S. Alessandria.

r. g.

Prova della verità per il Casale

CASALE MONFERRATO — Il Casale calcio (serie C 1) affronta domenica la prima di una serie di «prove della verità». Novara e, successivamente, Sanremese dovranno dimostrare le reali possibilità di salvezza dei nerostellati avviati verso un finale di campionato al [illegible] palmo.

«Il morale è molto alto — ha a[illegible]ato Carlo Soldo — [illegible] Novara ci giochiamo una fetta del torneo. I ragazzi sono pronti e concentrati per il derby: dobbiamo sfruttare il calendario che, nelle ultime sette giornate, ci riserva quattro partite interne e tre esterne».

La preparazione per l'atteso match con il Novara prosegue a ritmo sostenuto. Purtroppo al mister monferrino vengono a mancare Maurizio Schincaglia, squalificato dal giudice sportivo per un turno, ed Amilcare Mignani infortunato.

In compenso l'organico si arricchirà di Domenico Tumelero del tutto ristabilitosi dal doloroso incidente occorsogli a Modena oltre due mesi e mezzo or sono ed in buona condizione fisica.

Il Casale, che Soldo ha plasmato in maniera efficace, sta recuperando il terreno perso nella fase iniziale del torneo durante la quale Fait e compagni ottennero appena 6 punti in 10 partite. Il sensibile miglioramento del gioco è dimostrato dal fatto che nelle ultime sette gare i nerostellati sono sempre andati a segno tranne che contro l'Empoli.

r. g.

CLASSIFICA DELLA C 2

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Carrarese	38	27	15	9	3	35	16
Rhodense	38	27	14	10	3	34	17
ALESS.	37	27	13	11	3	30	13
Lucchese	33	27	11	11	5	31	21
Casalese	28	27	10	8	9	30	28
SAVONA	27	27	9	9	9	27	24
Pavia	27	27	10	7	10	[illegible]	[illegible]
Lecco	27	27	9	9	9	29	[illegible]
Pro Patria	26	27	11	4	12	36	[illegible]
Pergocr.	26	27	7	12	8	24	[illegible]
Seregno	26	27	7	12	8	20	28
Omegna	25	27	9	7	11	27	38
Arona	24	27	6	12	9	14	28
Fanfulla	23	27	6	11	10	[illegible]	[illegible]
Biellese	22	27	7	8	12	22	30
Derthona	21	27	7	7	13	20	[illegible]
Legnano	20	27	7	6	14	26	32
Asti T.S.C.	17	27	4	9	14	19	37

PROSSIMO TURNO (11° ritorno, 26 aprile, ore 16): Biellese - Pavia (and. 0-1); Derthona - Casalese (0-2); Legnano - Pro Patria (0-1); Lucchese - Asti (1-1); Omegna - Carrarese (0-3); Pergocrema - Fanfulla (0-0); [illegible]odense - Arona (0-0); Savona - Alessandria (0-2); Seregno - Le[illegible] (1-1).

Biancocelesti in trasferta ad [illegible] firma

Saluzzo protesta e non gioca La Novese ha già vinto oggi?

I «granata» di Cereser contestano il rapporto dell'arbitro e le decisioni del giudice sportivo

DAL NOSTRO [illegible]

SALUZZO — La mazzata della Lega, ritenuta da tutti ingiusta, ha agitato molto le acque a Saluzzo, al punto che si dava per scontato che domenica prossima i granata non scenderebbero in campo contro la Novese. Notizie dell'ultima ora sembrano smentire questa ipotesi e comunque manca qualsiasi conferma o smentita ufficiale al riguardo. Ma vediamo che cosa succederebbe se effettivamente il Saluzzo non giocasse.

Sarebbe la prima volta che una squadra di Promozione rinuncia a priori ai due punti in palio scatenando, di conseguenza, le ire della Federazione. La Novese di Giulio Bonalin dovrà comunque presentarsi a Saluzzo e scendere in campo regolarmente alle 16,30. Sarebbe poi l'arbitro a spiegare nel verbale che i padroni di casa non hanno *«ritenuto opportuno presentarsi sul terreno di gioco per disputare l'incontro»*.

La protesta del Saluzzo [illegible] è indirizzata ai responsabili della Federazione, ma agli arbitri. Spiega Rinaldo Olivero, presidente del sodalizio granata: *«A Mondovì abbiamo patito le pene d'inferno. Posso dire tranquillamente che la Carassonese "ci aspettava". L'incontro è degenerato e l'arbitro, senza polso, non ha saputo tenere in mano le redini di questa partita difficile. Poi è arrivata la beffa e a pagare, guarda [illegible], [illegible] stati solo noi»*.

Olivero si riferisce alla *«mazzata»* del giudice sportivo: Angelo Cereser, il *«mister»*, è stato squalificato fino al 30 giugno; Enzo Peiiti, direttore sportivo, rimarrà fuori dai campi di gioco fino alla fine di ottobre; Randazzo ha avuto quattro giornate, Biangetti due e Facsi una. *«Siamo stati decimati* — dice ancora Rinaldo Olivero — *e ritengo molto ingiustamente»*.

Il Saluzzo è a quota 17 punti, quindi fuori dalla lotta per la promozione e anche da quella per la retrocessione. Protestare contro le decisioni arbitrali e, di riflesso, contro la Lega, può [illegible] un pericoloso precedente. Che cosa potrà dunque accadere se il Saluzzo non si fa vedere in campo contro la Novese? *«Non presentarsi in campo significa rinunciare* — spiegano in Federazione — *per cui la partita è persa a tavolino per due reti a zero. Sarà poi il giudice sportivo a decidere»*.

Il Saluzzo ha presentato ricorso, ma la Lega si riunirà solo domani sera. Bisognerà vedere se le *«scusanti»* saranno ritenute valide o se la dura *«mazzata»* dovrà fare il [illegible] corso.

La Novese certo non si aspetta una soluzione del genere [illegible] all'impegnativa trasferta cuneese. Giulio Bonalin ha fatto [illegible]orare i suoi parecchio riuscendo addirittura a stanare i leoncelli. I giocatori biancocelesti sono pronti per la volata finale, ma vincere la partita a tavolino non soddisfarebbe certo né tifosi né giocatori.

C'è da sperare comunque che la società granata receda dal proposito.

Fiorenzo Panero

Cascinagrossa quasi in Prima

CASCINAGROSSA — Il Cascinagrossa-Mobili Rossi sta forzando le tappe per vincere il campionato di Seconda Categoria e passare, quindi, alla Prima Categoria. La formazione alessandrina è ad un [illegible] in classifica dalla diretta avversaria, la S. Damianese (Asti). Probabilmente sarà decisivo lo scontro diretto Cascinagrossa-S.Damianese, il 10 maggio.

NELLA FOTO - In piedi da sinistra: Grassano, dirigente, Distefa[illegible], Cartasegna, Gollo, Orlandi, Terranova, Cademuro, massaggiatore Lula, d.s. Cellerino, capitan Z[illegible]. Accosciati: mister Balduzzi, Buratto, Cattaneo, Schiavini, Beretta, Franzolin, Vogogna, Tacchi[illegible], Guizzardi, dirigente Bianchi.

Valenza — Si inizia oggi il torneo di calcio per i «Giochi della Gioventù» scuole elementari. Al campo sportivo comunale alle 10: Don Minzoni-Prefabbricato Madonnina; alle 11: Sede Fratelli Cervi-Carducci.

Il Grana fa scuola a Vignale

VIGNALE — Spettacolo d'alta scuola allo sferisterio «Cesare Porro» tra i padroni di casa e il Grana nella partita del settimo turno d'andata del torneo di tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

I campioni in carica si [illegible] imposti per 17-19 al termine di una sfida entusiasmante che ha tenuto il pubblico con il fiato sospeso per tre ore.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 96 - Giovedì 23 Aprile 1981

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510 -

L'intendenza di finanza [illegible] concesso l'autorizzazione

Casermone, ghetto che deve morire

Dopo i nullaosta ministeriali si potranno finalmente iniziare i lavori - Prevista la realizzazione [illegible] uffici regionali e comunali - Il cantiere aperto tra pochi mesi - Vi abitano ancora alcune famiglie

ASTI — Dopo [illegible] e mezzo di rinvii e lentissimi itinerari nei meandri della burocrazia la vicenda del «Casermone», il grande edificio simbolo del degrado della parte vecchia della città, è arrivato ad una svolta decisiva.

Dopo molte sollecitazioni da parte del Comune per «sveltire» la pratica l'Intendenza [illegible] Finanza ha finalmente concesso l'autorizzazione alla trasformazione dell'edificio che fa parte ancora [illegible] ex caserma del demanio militare. E' ora diventato possibile il passaggio alla Regione che si è impegnata a realizzare il restauro e ha deciso [illegible] collocarvi un centro di servizi. Il nulla osta dell'Intendenza [illegible] Finanza garantisce anche il consenso da parte del ministro della Difesa. Verrà così compiuto anche l'ultimo passo burocratico che si frappone alla restituzione alla città [illegible] un complesso a cui sono legati pagine amare dell'emarginazione e del degrado urbanistico.

In settimana l'assessore regionale all'Urbanistica, Simonelli, verrà ad Asti per incontrarsi con i tecnici del Comune e predisporre [illegible] primo progetto di intervento per il restauro dell'edificio. Tra pochi mesi si potrà finalmente dare inizio ai lavori.

Per la sistemazione dell'edificio esiste già una serie di studi che prevedono la trasformazione in un grande centro di servizi. Vi troveranno posto gli uffici della Regione, del Comprensorio, gli ambulatori del medico e del veterinario provinciale. Anche alcuni uffici statali che per mancanza di spazio [illegible] stretti a spostarsi periodicamente [illegible] capo all'altro della città dovrebbero trovare sede nell'ex caserma. Interessato è anche il Comune: [illegible] uffici di palazzo civico rischiano di «scoppiare» e sono necessarie sistemazioni [illegible] fortuna.

La conferma dell'avvio del restauro ha dissipato i timori di un ripensamento della Regione. Il ritardo nell'inizio dei lavori si farà comunque sentire sul costo dell'intera opera. Il tempo e l'incuria non hanno infatti risparmiato l'edificio e si dovrà aggiornare il preventivo della spesa che è già di centinaia di milioni.

Asti - Così si presenta il grande cortile interno del Casermone ingombro di rifiuti e macerie

Dal '79 anno in cui il «Casermone», almeno «ufficialmente», è stato chiuso dopo aver ospitato anche [illegible] famiglie di immigrati, il degrado si è fatto ancora più grave. Il cortile è ridotto ad un deposito di rifiuti e lungo il muro di cinta si sono moltiplicati i depositi abusivi di rottami. I sigilli posti dal Comune agli appartamenti non sono stati sufficienti ad impedire che il «Casermone» si ripopolasse. Una trentina di famiglie infatti hanno sfidato umidità e rischi di crolli: sono soprattutto nomadi e famiglie sfrattate dal centro storico che hanno di nuovo fatto ricorso al vecchio «ghetto» dei poveri.

Domenico Quirico

Si è conclusa la tragica vicenda delle due bambine di Annone

Trovato il corpo di Anna Maria annegata nel Tanaro 13 giorni fa

Il cadavere ripescato vicino a Masio accanto al pu[illegible] dove [illegible] trovò l'amica Emilia

CASTELLO D'ANNONE — Il corpo di Anna Maria Comin, 10 anni, annegata nel Tanaro il 9 aprile [illegible] compagna di giochi Emilia Molinari di [illegible] anni, è stato ritrovato ieri pomeriggio [illegible] pressi [illegible] Masio, in provincia di Alessandria, a circa cinque chilometri dal punto dove le due ragazzine caddero nel fiume. Emilia era stata trovata due giorni dopo la sciagura, quasi nella stessa zona; il corpo di Anna Maria, invece, [illegible] rimasto nelle torbide acque del Tanaro per tredici giorni.

E' stato un pescatore a dare l'allarme. Erano le quattro del pomeriggio. Pochi attimi prima aveva notato il corpo galleggiare sulla superficie dell'acqua ad una ventina di metri di distanza. Nel punto del ritrovamento [illegible] subito intervenuti i vigili [illegible] fuoco di Asti che instancabilmente dal giorno della sciagura, dal mattino alla sera, hanno scandagliato metro per metro alcuni chilometri del Tanaro, tra Castello d'Annone e Cerro.

Anna Maria Comin la piccola annegata nel Tanaro

Per diversi giorni il corpo di Anna Maria deve essere rimasto impigliato in qualche spuntone di legno o di ferro: il livello del Tanaro nelle ultime quarantott'ore è diminuito e il corpo della bambina è riaffiorato. La corrente forse l'aveva già trascinato a valle nello stesso pomeriggio della disgrazia. Solo quando il cadavere è stato identificato, l'autorità giudiziaria ha concesso il trasporto della salma, in una bara bianca, nella camera mortuaria del cimitero di Castello d'Annone.

E' stato uno zio della vittima, Aldo Bella, portalettere di Asti, a identificare la salma della nipote. Era alle Poste quando è stato informato che il corpo della nipotina era stato trovato. Il Bella poco dopo ha raggiunto in auto Masio. Sulla riva sinistra del ponte stradale che sovrasta il Tanaro, adagiato su un telone, c'era il corpo di Anna Maria. «*Non ho mai perduto le speranze che la piccola venisse ritrovata, però ogni giorno che passava aumentava l'angoscia di non poterle dare una degna sepoltura*».

Tutta Castello d'Annone seguiva le varie fasi dei vigili del fuoco per la ricerca di Anna Maria. Anche numerosi pescatori partecipavano con i pompieri alle ricerche. Nei primi giorni sono intervenuti i sommozzatori dei carabinieri di Genova.

Emilia Molinari e Anna Maria Comin nel pomeriggio [illegible] tredici giorni fa erano andate a giocare nei pressi [illegible] fiume. [illegible] madre [illegible] Emilia, che sorvegliava [illegible] due ragazzine, si era assentata per pochi istanti da casa. Le due amiche ne hanno approfittato [illegible] per raggiungere il Tanaro. Sono state viste mentre percorrevano il tratto di strada mano nella mano e poi giocare con la sabbia.

La madre di Emilia, Maria Liberata, che [illegible] vedova, ritornata a casa e non trovando la figlia e la [illegible] amica aveva dato l'allarme. Carabinieri e volontari iniziavano le ricerche. Solo qualche ora dopo due abitanti del paese trovarono le scarpe e le calze delle bambine sulla riva, e numerose impronte di piedi a pochi me[illegible] dall'acqua.

Vittorio Marchisio

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Fantasma d'amore
Politeama: Asso.
Salone: Fai come ti pare
Splendor: La zia svedese
Vittoria: Gente comune

CANELLI

Balbo: chiuso
Ragno d'Oro: Un uomo, una donna, una barca

MONCALVO

Nuovo: Brillantina rock

NIZZA

Aurora: Dottoressa di campagna
Lux: riposo.
Sociale: Laguna blu
Verdi: Histoire d'amour

SAN DAMIANO

Lux: Dio perdona, io no
Splendor: riposo
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti (notturna): Modena, via Cavour 90
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921 353.922, Nizza 721.871, Canelli 62.966, Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.188, San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644

Nizza — Anche a Nizza gli impianti di riscaldamento potranno restare accesi fino al 30 aprile: lo ha deciso il sindaco con un'ordinanza. La temperatura infatti, specie nelle prime ore del mattino e alla sera è piuttosto bassa; in alcune vallate, disposte a Nord, si sono avute anche gelate.

Canelli — La campagna per i referendum, che si svolgeranno il 17 maggio, inizia questa sera, a Canelli, con l'incontro-dibattito che si terrà alle 21 al salone delle conferenze della Cassa di Risparmio di Asti, in piazza Carlo Gancia. L'incontro è organizzato dal Comitato di difesa [illegible] legge [illegible] (legge sull'aborto).

Asti — Maria Rosa Grillone, corso Dante 110, è stata derubata di oggetti d'oro e denaro contante durante l'assenza da casa.

Il sindaco non custodì il soggiornante speciale Assolto in istruttoria

ASTI — Il sindaco di Costigliole, Riccardo Bellone, è stato prosciolto in istruttoria dal pretore di Asti perché il fatto non costituisce reato dall'accusa di «usurpazione di funzioni pubbliche». Il sindaco era stato denunciato nel gennaio dello scorso anno per una vicenda riguardante un «soggiornante obbligato» nel comune di Costigliole. Il napoletano Mario Pucino, presunto mafioso il quale era stato inviato dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere in soggiorno coatto.

In base alla legge il Comune avrebbe dovuto provvedere a fornire al Pucino una casa e un lavoro. Forse a causa di alcuni episodi che si erano verificati in paese riguardanti altri «soggiornanti» non era stato possibile trovare per il Pucino né lavoro e neppure l'alloggio. Insoddisfatto della sistemazione il Pucino aveva scaraventato in strada una brandina fornitagli dall'amministrazione comunale dichiarando che in quelle condizioni se ne sarebbe andato.

Il sindaco, a scanso di maggiori guai, lo aveva lasciato partire n[illegible] prima però di aver tentato di richiamare, inutilmente, l'intervento dello stesso tribunale. [illegible] Pucino infatti raggiunse il suo paese d'origine e non rimise più piede nell'Astigiano. Successivamente lo stesso tribunale di Santa Maria Capua Vetere destinava il Pucino in un'altra località. Il sindaco di Costigliole veniva però denunciato.

v. ma.

UNA SERIE DI POSITIVE TRASFERTE PER GLI SPORTIVI

L'atletica Unimorando [illegible] in Costa Azzurra

Ottimi risultati al quadrangolare di Nizza

ASTI — La squadra di atletica leggera dell'Unimorando ha partecipato a Nizza Marittima ad un quadrangolare di atletica a cui hanno preso parte la «Selezione di Savona» e due formazioni francesi.

La manifestazione, che in Francia gode di un buon seguito tanto da essere inserita nel calendario delle gare di atletica più importanti di primavera, è stata disturbata [illegible] maltempo. Raffiche di vento e pioggia battente hanno costretto gli organizzatori a sopprimere dapprima alcune gare e a sospendere poi il meeting proprio quando la squadra guidata dall'ex olimpionico Pier Carlo Molinaris si trovava in testa alla classifica.

A livello di singole prestazioni gli atleti astigiani presenti hanno confermato progressi molto interessanti. Nella categoria allievi la promettente Marta Cavallero ha stabilito un brillante 13"17 elettrico sui 100 metri ottenuto gareggiando con un forte vento contrario. Altrettanto positiva è stata la prova del compagno di squadra Roberto Amerio nella specialità dei 110 hs, distanza coperta in 16" netti. Amerio ha poi gareggiato nel lungo saltando 6 metri e 28 centimetri. Sempre nella categoria allievi lotta gomito a gomito sui 100 metri fra Giorgio Leporati e Claudio Marchisio che si piazza[illegible] nell'ordine secondo e terzo: Leporati in 12"10, Marchisio in 12"20.

Alla ribalta nel salto in alto, Romano Tarasco che con 1 metro e ottanta centimetri.

f. c.

Il pugilato astigiano si [illegible] onore [illegible] Novara

Buone prove di Gualtieri [illegible] Cumiolo

ASTI — *Pasquale Camera, allenatore della Edilma Boxe Asti, aveva promesso a stagione appena iniziata che prima o poi sarebbe riuscito a portare un suo pugile alla finale del titolo regionale. E il «vecchio» campione ha mantenuto la promessa. Sul ring dell'affollato Palasport di Novara, Giuseppe Gualtieri è arrivato infatti alla finale per la «corona» di campione regionale dei superwelter (categoria novizi). Avversario il temibile Carlo Farina (Galliate Boxe), un veterano delle finali regionali.*

Il giovane portacolori della squadra astigiana è partito subito bene. Veloce e bene impostato sulle gambe ha messo alle corde l'avversario nella prima ripresa con una serie di colpi al volto, che puntualmente ha ripetuto nella seconda ripresa.

Al terzo gong l'incontro era al meglio delle tre riprese: Gualtieri si è distratto rinunciando ad attaccare per difendersi, ma provato dalle due precedenti riprese ha più volte scoperto la guardia esponendosi all'azione martellante di Farina.

Il responso finale dei giudici assegnava la vittoria ai punti al novarese. Più fortunata la prova del compagno di squadra, Amedeo Tumbiolo, [illegible] peso welter sul quale Camera [illegible] molto affidamento per rilanciare la boxe fra gli appassionati astigiani. Tumbiolo [illegible] è imposto ai punti al termine di un incontro aspro ed equilibrato, tecnicamente molto ben condotto dall'astigiano superando Aldo Cerulo della Novara Boxe, pupillo del pubblico di casa.

Dopo la trasferta di Novara la Edilma organizzerà una serata pugilistica ad Asti il 9 maggio.

f. c.

A[illegible] Santi azzurro in vasca [illegible] Copenaghen

ASTI — Per il quarto anno consecutivo la nazionale italiana giovanile di nuoto si è accaparrata il prestigioso «Trofeo Otto Nazioni» di nuoto, svoltosi quest'anno nello splendido impianto della Glodsaxe Sports Hal (vasca lunga da 50 metri) di Copenaghen.

All'affermazione degli azzurri ha contribuito anche l'astigiano del Sisport Fiat, Andrea Santi, che ha ottenuto un eccellente (tenuto conto che il tempo è stato realizzato in vasca lunga) 1'02"47 nella specialità prediletta del 100 dorso, tempo che gli è valso il sesto posto assoluto.

Santi ha poi preso parte alla staffetta 4x100 mista nuotando la prima frazione a dorso [illegible] 1'02"84. Il tempo globale della staffetta composta oltre che dall'astigiano, da Rolli (rana), Cappelletti (delfino) e da Naldini (stile libero) è stato di 4'03" netti.

f. c.

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, [illegible] - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

L'elenco dei presunti evasori a Cuneo

Libro rosso, albergatori e commercianti grossisti

CUNEO — Concludiamo la pubblicazione [illegible] nominativi contenuti nel «libro rosso» del ministro Reviglio, relativamente ai contribuenti della zona di Cuneo. Dopo i nominativi, riportiamo tre cifre, relative all'anno 1974 salvo rari [illegible] di anni successivi: la prima indica il reddito dichiarato, la seconda il reddito accertato; la terza la maggiore imposta.

ALBERGHI ED ESERCIZI PUBBLICI — **Ida Benessia:** 756 mila, 5 milioni, 1 milione e 787 mila; **Emilio Berruto:** anno 1974: 816 mila, 5 milioni 233 mila, 1 milione; [illegible] 1975: meno cinque milioni, cinque milioni, 563 mila; anno 1976: 63 mila, 392 mila, 4 milioni; **Margherita Ferri:** anno 1974: meno due [illegible] 5 milioni 390 mila, [illegible] milione; anno 1974: meno due milioni, 5 milioni 360 mila, un milione; anno 1975: [illegible] mila, 9 milioni e mezzo, 2 milioni [illegible] mila; anno 1976: 226 mila, dieci milioni, 2 milioni 321 mila; **Ermenegilda Gay:** [illegible] milioni 500 mila, 14 milioni, 4 milioni; **Stefano Lapice:** un milione, 20 milioni, 8 milioni 768 mila.

COMMERCIANTI ALL'INGROSSO — **Rodolfo Alciati:** 1 milione 839 mila, 6 milioni 200 mila, un milione 384 mila; **Ad[illegible] Barbero:** 3 [illegible] 405 mila, 27 [illegible] e mezzo, 13 milioni 898 mila; **Piergiorgio Barbero:** 3 milioni 362 mila; 31 milioni e mezzo, 9 milioni; **Piero Benzi:** 5 milioni 339 mila, 9 milioni e mezzo, 1 milione 705 mila; **Lucia Bonacci:** 7 milioni 202 mila, 23 milioni, 8 milioni; **Silvio Bruno:** 4 milioni 270 mila, 40 milioni 819 mila, 30 milioni 895 mila; **Franco Cerato:** 3 milioni e mezzo, 11 milioni 695 mila, 3 milioni; **Michele Mario Filippi:** 4 milioni, 30 milioni, 8 milioni; **Claudio Iacerti:** 7 milioni, 35 milioni, 17 milioni; **Angelo Lovera:** 8 milioni e mezzo, 14 milioni, 2 milioni 863 mila.

Antonio Maselli: 1 milione, 8 milioni, 2 milioni 340 mila; **Giorgio Mondino:** 10 milioni, 42 milioni, 15 milioni; **Giovanni Mondino:** 10 milioni, 23 milioni, 5 milioni 650 mila; **Giovanni Paoletti:** 13 milioni, 40 milioni, 18 milioni; **Giovanni Parola**, Vignolo: 14 milioni, 50 milioni, 18 milioni; **Eugenio Pastore**, Tarantasca: 7 milioni, 35 milioni, 10 milioni e mezzo; **Antonio Petitti:** 11 milioni, 40 milioni, 17 milioni e mezzo; **Anna Re**, Boves: 589 mila, 10 milioni, 3 milioni 297 mila; **Bartolomeo Re**, Vignolo: 14 milioni, 60 milioni, 18 milioni; **Giacomo Riberi**, Centallo: 107 mila, [illegible] milioni, 3 milioni 398 mila; **Mario Salvetti**, Roccavione: 19 milioni, 50 milioni, 26 milioni 650 mila; **Antonio Tesio:** 4 milioni 340 mila, 23 milioni, 9 milioni.

g. r.

Anche intere famiglie segnalate a Fossano

FOSSANO — Sono novanta i presunti [illegible] fiscali della zona. Tra essi sono compresi contribuenti residenti a Fossano, Centallo, Trinità, Sant'Albano Stura, Lequio Tanaro, Vottignasco e Salmour.

Oltre ai [illegible] già pubblicati (con maggior imposta dovuta superiore ai dieci milioni) figurano persone molto conosciute, alcune anche con cifre modeste. Tra i geometri troviamo **Giovenale Miglio**, presidente della Cassa di Risparmio (dichiarato 7 milioni 42 mila, accertato 8 milioni 531 mila, maggiore imposta 413 mila). C'è poi l'esponente [illegible] psdi **Matteo Viglietta** (commerciante, [illegible] 20 milioni 968 mila dichiarati nel '74-'75, 46 milioni 87 mila [illegible] accertato e 7 milioni 968 mila di maggiore imposta), il consigliere comunale dello stesso partito **Carlo Vicario**, avvocato, che ha dichiarato un milione 281 mila, contro un accertamento di 4 milioni.

Interessanti sono poi i casi [illegible] interi nuclei familiari colpiti dal fisco. **Giovanni Simone, Italo e Sergio Avagnina** (marmi) hanno dichiarato complessivamente 22 milioni 617 mila lire mentre hanno avuto un accertamento di 39 milioni 69 mi[illegible] lire, con una maggiore imposta di 3 milioni 710 mila complessive. **Andrea, Anna, Giovanni e Renato Cornaglia** (commercio al minuto) hanno dichiarato fra tutti 11 milioni 865 mila, [illegible]ntro un accertamento di 18 milioni 370 mila.

Giovanni, Matteo Giovenale e Pietro Rostagno (latte e derivati) hanno una dichiarazione totale di 9 milioni [illegible] mila, un accertamento di 12 milioni 500 mila e una maggiore imposta di 518 mila.

Aldo, Antonio, Francesco e Mario Sereno (commercio di mobili) hanno dichiarato insieme [illegible] il '74-'75, 76 milioni e 642 mila contro un accertamento di 90 milioni 372 mila e una maggiore imposta di 4 milioni 603 mila. **Aldo Giovenale e Teresio Sordella** (commercio all'ingrosso) complessiva[illegible]ente hanno dichiarato 63 milioni 847 mila, mentre c'è un accertamento di 105 milioni 601 mila con maggiore imposta dovuta di 20 milioni 964 mila. **Giovanni, Sebastiano e Giuseppe Bonino** (prodotti zootecnici) hanno denunciato in tutto 8 milioni 617 mila, con un accertamento di 45 milioni.

Ecco l'elenco dei contribuenti che debbono un'imposta superiore ai quattro milioni: **Franco Bos[illegible]** (trasporti [illegible] strada) dichiarato 15 milioni 558 mila, accertati 3[illegible] milioni [illegible] mila, maggiore imposta 6 milioni 590 mila; **Giovanni Cravero**, materiali elettrici (2 milioni 373 mila, 23 milioni 925 mila, 4 milioni [illegible]0 mila); **Vittorio Gagna**, altre attività professionali (769 mila, 37 milioni, 8 milioni 547 mila). **Aldo Lerda**, commercio al minuto (6 milioni 873 mila, 34 milioni 696 mila, 7 milioni 758 mila), **Giuseppe Perucca**, commercio al minuto (per il '74-'75, 3 milioni 832 mila, 44 milioni 888 mila, 9 milioni 484 mila).

Michele Radogna, medico (per il '74-'75, 29 milioni 685 [illegible], 60 milioni 650 mila, 9 milioni 405 mila); **Giovanni Rivarossa**, medico (per il '74-'75, 24 milioni 766 mila, [illegible] milioni 983 mila, 12 milioni 514 mila); **Lorenzo Servia**, commercio all'ingrosso (5 milioni 193 mila, 24 milioni 418 mila, 6 milioni 160 mila); **Domenico Tonelli**, commercio al minuto (2 milioni 534 mila, 24 milioni 864 mila, 4 milioni 709 mila); **Giovan Battista Tonelli**, [illegible] al minuto (per il '74-'75, 9 milioni 48 mila, 50 milioni 973 mila, 10 milioni 298 mila); **Giuseppe Turco**, commercio al minuto (1 milione 188 mila, 22 milioni 49 mila, 4 mil[illegible]ni 886 mila).

a. c.

I nomi di Mondovì

MONDOVI' — Pubblichiamo il seguito dell'elenco di presunti evasori fiscali secondo il «libro rosso» del ministrero delle Finanze.

Roberto Merzetti, '74 1 mil[illegible] 492 mila, '75 3 milioni 849 mila lire; **Florenzo Moscarini**, per il '74 4 milioni [illegible] mila, per il '76 6 milioni 301 mila; **Franco Mozzone**, 1 milione 273 mila per il '74, 4 milioni 725 mila per il '75; **Mario Giovanni Mozzone**, 3 milioni, 847 mila per il '74, 3 milioni e 3 mila lire per il '75; **Walter Mozzone**, 4 milioni 293 mila; **Giuseppe Patriti**, 6 milione 388 mila per [illegible] '74, 5 milioni 218 mila [illegible] '75, 4 milioni [illegible] mila per il '76; **Domenico Rabbia**, 1 milione 728 per il '75 e 4 milioni 780 mila per il '74; **Vincenzo Randazzo**, per il '74 1 milione 437 mila, per il '75 2 milioni 473 mila; **Carlo Rossi**, 1 milione 398 mila; **Giovanni Tesio**, 9 milioni 873 mila; **Biagio Tomatis**, 2 milioni 635 per il '74, 2 milioni 218 per [illegible] '75, 3 milioni 328 per il '76.

Tre i medici che, secondo gli accertamenti dell'ufficio imposte, dovranno pagare una maggiorazione: **Giovanni Aimo** pagherà [illegible] mila lire per il '74, [illegible] mila per il '[illegible]; **Bernardino Ferrero**, 1 milio[illegible] 118 mila per il '74, 1 milione 12 mila per il '75; **Antonio Bono**, 863 mila per il '74, 903 mila per il '75. Su 256 presunti evasori fiscali di Mondovì due gli AVVOCATI: **Giancarlo Bovetti**, 38 anni, nel '74 ha denunciato un reddito di 1 milione 999 mila lire, l'ufficio imposte ha accertato un reddito di 4 milioni [illegible] mila lire, pagherà 338 mila lire; **Mario Preite**, 51 anni, pagherà una maggiorazione di imposta di 13 milioni 512 mila lire.

La posta dei lettori

Somme accertate non [illegible]

Per conto del signor Chialva Chiaffredo — impresario di Cuneo — mi permetto di chiedere di pubblicare, con riferimento all'articolo in data 16 c.m. e riguardante i contribuenti del Comune di Cuneo, che il signor Chialva Chiaffredo, impresario, fa osservare che trattasi di reddito accertato e quindi non definito, essendo pendente ricorso

dott. Giuseppe Chiatellino
commercialista, Cuneo

Al sostituto procuratore

Mascarello risponde nel carcere di Alba

Prosegue l'inchiesta sul vino sofisticato

ALBA — L'industriale vinicolo Marco Mascarello, 53 anni, di La Morra, amministratore unico della ditta «Mac 3», arrestato dalla Guardia di Finanza, è stato interrogato ieri nel carcere S. Giuseppe dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Gregorio Ferrero.

Al Mascarello è stata contestata [illegible] serie [illegible] gravi accuse che vanno dalla esportazione di valuta (costituzione illegale di attività all'estero), falso in documenti di accompagnamento dei vini, nelle dichiarazioni doganali, sofisticazione, violazioni alle leggi sulle denominazioni di origine per i quali rischia pesanti condanne ed ingenti multe.

Il sostituto procuratore Ferrero ha ordinato l'arresto dopo una lunga inchiesta, oltre un anno di accertamenti in vari uffici, presso la dogana [illegible] anche negli Stati Uniti dove lo «spumante» contestato era destinato. Si è così giunti ad un quadro completo della situazione con elementi che hanno fatto scattare le manette per il noto industriale con stabilimento in regione Gallinotto.

Secondo i dati emersi, in appena due settimane, alla «Mac 3» sarebbero state predisposte oltre 150 mila bottiglie di Asti Spumante che si ritiene per la maggior parte fasullo. Si tratta di 14 partite di vino delle quali 9 sarebbero giunte a destinazione e 5 fermate presso lo stabilimento di La Morra, in viaggio e al porto di Genova poco prima di essere imbarcate

Marco Mascarello

Anche il prezzo era significativo: circa 575 lire la bottiglia mentre l'Asti Spumante aveva a quell'epoca un prezzo di mercato all'ingrosso non inferiore alle 1700-1800 lire.

Mentre la magistratura fa il suo corso per il [illegible] Mascarello, il sostituto Ferrero che da anni è impegnato nella lotta contro frodi e sofisticazioni vinicole (una vera piaga non solo per il Cuneese ma anche per l'Astigiano ed altre regioni), ha annunciato severi controlli a carico [illegible] molte ditte, sia per gli spumanti che per altri vini Doc.

Guerra ai sofisticatori dunque. Un'azione moralizzatrice e da tempo auspicata da più parti. Il Consorzio di tutela del Barolo, del Barbaresco e dei vini d'Alba affianca l'opera della magistratura. Nel caso Mascarello, ad esempio, si è costituito parte civile.

Gianfranco Fiori

Dai carabinieri a Sommariva Perno

Arrestato ex titolare dell'ufficio postale

Avrebbe trattenuto indebitamente del denaro

SOMMARIVA PERNO — L'ex titolare dell'ufficio postale di Sommariva Perno, Giuseppe Corbisiero, 38 anni, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo polizia giudiziaria di Alba, su ordine di cattura del giudice istruttore del tribunale, dottor Giorgio Pagano. Il giudice ha ordinato l'arresto nell'ambito di una inchiesta aperta per controllare l'attività del pubblico ufficiale, da alcuni mesi sospeso dall'incarico. Il dottor Pagano, interpellato in merito, [illegible] ha voluto fornire precisazioni, essendo l'inchiesta ancora in fase delicata.

Il Corbisiero è accusato di falso e malversazione. Per quanto si sa avrebbe trattenuto somme di denaro versate dagli utenti, appropriandosene [illegible]che inoltrarle a destinazione. Per il momento non si conosce però l'entità dei fatti e a quale epoca si riferiscano.

Il Corbisiero che ha as[illegible]to per la sua difesa l'avvocato Roberto Ponzio di Alba, è persona conosciuta nella zona. Nativo di Balvano (Potenza) era venuto a Sommariva una decina di anni fa, dapprima come impiegato poi come titolare della posta. Ha sposato la postina del [illegible].

I due coniugi, che abitano [illegible] centro storico, non hanno figli. «Da tempo a Sommariva — dicono alcuni paesani — correvano voci sul conto dell'ufficiale postale, specie da quando aveva lasciato l'ufficio l'estate scorsa». La notizia dell'arresto ha però destato molti commenti e scalpore.

g. f.

Arrestato al mercato di Cuneo

Distraeva gli uomini con due belle ragazze e poi li borseggiava

Il borseggiatore senza nome

CUNEO — Con la complicità di due belle ragazze, che con la propria avvenenza avevano il compito di «distrarre» gli uomini da derubare, un borseggiatore aveva fatto numerose vittime, martedì mattina, al «mercato grande» [illegible] piazza Galimberti. Gli agenti della squadra mobile, che lo stavano pedinando, infine lo hanno arre[illegible] mentre le due «sexy borseggiatrici» sono riuscite a fuggire tra la folla.

L'arrestato non ha ancora una identità: è in possesso di documenti palesemente falsificati — come ha accertato il brigadiere Mastellone della polizia scientifica —, finge di non sapere parlare l'italiano, probabilmente è uno straniero di origine colombiana, ma non è stato ancora identificato con esattezza.

Il borseggiatore aveva preso di mira il pubblico attorno alle bancarelle del mercato. Con la complicità delle due ragazze aveva già fatto numerose vittime, tra cui Pietro Rosso, di Andonno di Borgo San Dalmazzo, ed altri uomini che stavano facendo acquisti [illegible] mercato. Aveva sfilato il portafogli dalle borse di Angela Borri, [illegible] Cuneo, di Elisa [illegible] Guglielmo, di San Rocco Castagnaretta, di Lidia Mattio.

Proprio mentre derubava quest'ultima, gli agenti della squadra mobile, con il brigadiere Giostra e la guardia Del Percio, si sono avvicinati al borseggiatore, che ha tentato la fuga: c'è stato un inseguimento fra le bancarelle ed infine, in Piazza Seminario, l'uomo è stato arrestato. Le due «sexy-borseggiatrici», invece, [illegible] riuscite a far perdere ogni t[illegible]: Le vittime, tuttavia, le hanno descritte con abbondanza di particolari e la squadra mobile della questura ritiene [illegible] poterle acciuffare quanto prima.

g. r.

Si estende l'attività del Consorzio allevatori

Arriveranno le bistecche doc a garanzia della buona carne

Successo della 109ª edizione della fiera di Pasquetta - Allevatori premiati

BRA — Per chi crede alla cooperazione e alla possibilità di un rapporto produzione-consumo reciprocamente vantaggioso, la 109ª fiera zootecnica di Pasquetta ha rappresentato [illegible] importante: per la prima volta uno dei premi speciali è andato [illegible] bestiame presentato dai soci del Co.Al.Vi., il consorzio che [illegible] sta organizzando per ottenere la «bistecca d.o.c.».

Il Co.Al.Vi. ha quasi un anno, e quanta strada abbia fatto in appena dodici mesi di vita lo si è visto all'incontro-dibattito dell'altra sera alla Sala rossa di via Umberto: locale gremito [illegible] allevatori arrivati da tutto il comprensorio e, al tavolo, lo stato maggiore degli amministratori [illegible] tecnici al gran completo, gui[illegible] dall'assessore regionale Sante Bajardi.

Perché l'assessore alla [illegible]nità? «Perché — ha spiegato lo stesso Bajardi — *la genuinità dell'alimentazione è un capitolo importantissimo della salute pubblica, e il Co.Al.Vi. si propone appunto di incrementare e valorizzare la produzione di carne genuina, fatta cioè di proteine e non di estrogeni*».

In Piemonte, è [illegible] detto al convegno, esiste una razza bovina che altrove è considerata [illegible] migliore del mondo per la produzione di carne e che va protetta dall'aggressiva concorrenza della «olandese». I vitelli di razza piemontese vengono ancora allevati con i criteri caratteristici dell'azienda a conduzione familiare, ma se non si differenzia in qualche modo la carne in commercio, adottando per la piemontese un «marchio» che tuteli il consumatore e remu[illegible] il produttore, le stalle piccole e medie saranno travolte dalla concorrenza degli allevamenti che alimentano vitelli di importazione con mangimi industriali. «*I conti sono presto fatti* — ha detto il veterinario-dietologo Piero Serra intervenendo nel dibattito —. *Un'unità foraggera di fieno* [illegible] *circa 425 lire; l'equivalente a base di orzo solo 260. Il bovino è un ruminante e per star bene deve mangiare soprattutto fieno, ma negli allevamenti "*[illegible] *terra" non è più dato in quantità sufficienti*».

Per avere [illegible] carne ricca di proteine bisogna quindi in primo luogo nutrire bene l'animale: cosa che si può pretendere dall'allevatore solo assicurandogli che il prodotto sarà apprezzato per quel che vale. Ma il campo di interesse che si apre al Co.Al.Vi. e ai tecnici dei servizi veterinari è sterminato: non è da trascurare neppure l'aspetto gastronomico, perché — come ha sostenuto al convegno il presidente dei commercianti ed ex sindaco di Alba Gian Giacomo Toppino — «*non c'è "d.o.c." di successo senza un adeguato supporto culinario*».

In questo settore Bra vanta un piccolo capolavoro: la salsiccia bovina «da mangiar cruda», raffio — e segreto — [illegible] generazioni [illegible] macellai. Quando la prelibata salsiccia braidese e la bistecca avranno il «marchio d'origine»? «*Speriamo presto* — risponde Francesco Delfino, veterinario capo servizio dell'Usl ed entusiasta animatore del Consorzio —. *Il Co.Al.Vi. raggruppa già una quota di produzione sufficiente ad affrontare il mercato: l'unico ostacolo oggi come oggi è rappresentato dalla* [illegible] *di personale per gli indispensabili controlli.*

Quest'anno, per intanto, hanno fatto incetta di targhe e diplomi gli allevatori di Som[illegible] B[illegible] Paolo Allocco e i fratelli Olivero, premiati anche perché hanno presentato il maggior numero [illegible] animali. Ecco l'elenco degli allevatori premiati [illegible] base agli animali presentati alla Fiera: *Categoria vitelli maschi interi:* 1) Fratelli Doce, Bra; 2) Franco Borio, Monforte; 3) Mario Contino, Guarene. *Nostrani maschi interi:* 1) Giovanni Alberione, Bra; 2) Piero Bella, Bene Vagienna; 3) Franco Borio, Monforte. *Vitelli della coscia femmine:* 1) Teresio Siccardi, Dogliani; 2) Domenico Carezzana, Cervere; 3) Pietro Testa, Chera[illegible]. *Castrati:* 1) Antonio Costa, Castellinaldo; 2) Luigi Sampò, Alba. *Tori* [illegible] *macello:* 1) Antonio Bernardi, Cherasco; 2) Francesco Grosso, Trinità; 3) Giuseppe Boasso, Grinzane.

Vacche da macello: 1) Teresio Risaglia, Dogliani; 2) Giuseppe Morino, Santa Vittoria; 3) Antonio Ruffinengo, Bra. *Torelli:* 1) Giuseppe Gerbino, Sommariva Bosco; 2) Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 3) Fratelli Olivero, Sommariva Bosco. *Manze da macello:* 1) Eugenio Veglio, Cissone; 2) Franco Gonella, Cavallermaggiore; 3) Paolo Allocco, Sommariva Bosco. *Manze primipare con tendenza alla coscia:* 1) Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 2) Michele Folco, Scarnafigi; [illegible] Fratelli Ferrero, Pocapaglia. *Manzette con tutti i denti* [illegible] *latte:* 1) e 2) Paolo Allocco, Sommariva Bosco; 3) Fratelli Olivero, Sommariva Bosc. *Manze primipare nostrane:* 1) Remo Barbero, Alba, 2) Fratelli Olivero, Sommariva Bosco; 3) Remo Barbero, Alba. *Vacche nostrane:* 1) Giuseppe Marabotto, Fossano; 2) Fratelli Ferrero, Pocapaglia; 3) Fratelli Olivero, Sommariva Bosco. *Vacche con tendenza alla coscia:* 1) Giuseppe Boasso, Grinzane; 2) e 3) Paolo Allocco, Sommariva Bosco.

Grazia Novellini

Cuneo, i prezzi del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri al foro boario: sanati forestieri normali da L. 32.000 a L. 35.000, della coscia da L. [illegible] a L. [illegible]; vitelloni piemontesi normali da L. 23.500 a L. 28.000, tendenti alla coscia da L. 29.000 a L. 34.500, della coscia (maschi) da L. [illegible] a L. 41.000, (femmine) da L. 35.500 a L. 44.500.

Vitelloni forestieri normali da L. 22.500 a L. 27.500, tendenti alla coscia da L. 28.000 a L. 30.500; della coscia da L. 31.000 a L. 39.500. Vacche grasse da L. 17.000 a L. 31.000; ad uso industriale da L. 11.000 a L. 17.000. Tori della coscia da L. 29.000 a L. 34.000. Ovini: montoni da L. 17.000 a L. 19.000; pecore da L. 60.000 a L. 90.000 caduna; agnelli da L. 4800 a L. 4800; capre da L. 60.000 a L. 90.000 caduna; capretti [illegible] L. 5400 a L. 5800 al kg.

(r. s.)

Il più grande 12 anni, il minore 8

Scoperta a Bra banda di bambini

BRA — Erano cinque, specializzati in piccoli furti: motorini, biciclette, autoradio. Nelle ultime settimane avevano messo insieme un consistente «bottino», che è stato recuperato e restituito dai carabinieri ai derubati. La notizia non avrebbe nulla di particolare, se non fosse per l'età dei ladruncoli: 12 anni il maggiore, 8 anni il più piccolo.

I componenti della «mini-banda» l'altro ieri sono stati sorpresi da un passante mentre scassinavano il deflettore di un'auto parcheggiata in una strada della periferia [illegible] Bra. Sono stati accompagnati nella caserma di via Magenta e qui, dopo qualche tentativo di confondere le idee ai carabinieri accusandosi a vicenda, hanno vuotato il sacco. Da chissà quanto tempo, i ragazzini facevano incetta di motocicli, che sistemavano provvisoriamente in strade poco frequentate. Sono saltate fuori anche delle autoradio, una delle quali era stata rubata poche ore prima.

«*Una vicenda sconcertante e penosa* — dicono i carabinieri —. *La caserma sembrava un asilo infantile. Ci capita spesso* [illegible] *avere a che fare con giovanissimi, ma questi erano proprio dei bambini, fin troppo smaliziati per la loro età*».

Non a caso i ragazzi appartengono a famiglie [illegible] recente immigrazione, «difficili» e comunque numerose; a scuola vanno un giorno su tre, abitano in quartieri della periferia meno servita e qualificata. Siccome non [illegible] quattordici anni, non sono nè punibili [illegible] imputabili.

g. n.

Si fa il «trucco» di primavera a giardini e viali di Cuneo

CUNEO — Passato — almeno si spera — il maltempo, le squadre dei giardinieri comunali sono entrate in azione per fare la «toilette» alle zone verdi della città. Tutte le aiuole dei viali e dei corsi sono oggetto delle attenzioni del servizio comunale: si piantano vio[illegible], primule, cinerarie e tanti altri fiori che, purtroppo, costano molto. La speranza dei tecnici e degli amministratori comunali è che [illegible] cittadinanza rispetti questi angoli di verde, [illegible] di calpestare le aiuole o, peggio, di strappare i fiori.

Sui viali e controviali, inoltre, si stanno piantando gli alberi che dovranno sostituire quelli ammalati e che devono essere abbattuti. Per gli alberi, e segnatamente per i platani, purtroppo ci sono brutte notizie: un fungo resistente a ogni trattamento sta insidiando anche gli alberi cuneesi, dopo avere colpito quelli della Toscana, della Francia

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Ricomincio da tre
Fiamma: Asso.
Italia: riposo.
Monviso: Il giardino dei Finzi Contini (dalle 20)
Nazionale: Uno contro l'altro praticamente amici

ALBA
Corino: Supersexy.
Eden: L'uomo più forte del mondo.

BENE VAGIENNA
Allodi: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Più forte di Bruce Lee

BOVES
Nuovo: La signora ha fatto il pieno.

BRA
Impero: Asso.
Politeama: Un vestito per uccidere
[illegible]: Genia [illegible].

CARAGLIO
Splendor: Super vil

CEVA
Coris: Controrapina.

FOSSANO
Iride: Sexi bistro

MONDOVI'
Corso: Infedelmente tua.
Italia: Mia moglie è una strega

[illegible]
Ariston: L'insegnante al mare con tutta la classe

PIASCO
La Rosa: Ormai non c'è più scampo

SALUZZO
[illegible]: Ricomincio da tre.
[illegible] Marion play boy [illegible] porno
Splendor: E [illegible] mi g[illegible] [illegible] bambina

SAVIGLIANO
Aurora: riposo
Nazionale: La svignata
[illegible] La cameriera seduce i villeggianti.

VERZUOLO
Corso: Zulù dawn.

VILLAFALLETTO
Moderno: Fico d'india

FARMACIE
Cuneo: [illegible], [illegible] Galimberti
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: Ospedale, via Vitt. Emanuele
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Balbo, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Da Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D - Ancora cinque giornate ■ campionato

Albese pronta per la volata

Gli azzurri saranno impegnati tre volte fra le mura ■ casa - Confronti seri, tuttavia, secondo Pilzer «Non sono gare perse in partenza» - Spirito battagliero in vista dell'arrivo

ALBA — Dopo la sosta pasquale, giunta opportuna per ritemprare le forze e per smorzare un po' le polemiche, l'Albese si appresta alla volata finale del campionato con uno spirito più battagliero e meno rassegnato. «Le nostre prospettive — *ha detto in proposito l'allenatore Pilzer* — continuano ad essere le stesse di prima. Dovremo giocare al meglio e dare tutto in campo e negli allenamenti, cercando di dimenticare la nostra posizione di classifica. In effetti però nei miei giocatori non c'è mai stato un rallentamento sul piano dell'impegno anche se, evidentemente, i risultati ottenuti non erano quelli che attendevamo».

L'Albese nelle ultime cinque giornate del torneo sarà impegnata tre volte ■ casa (con Pontedecimo, Vogherese e Rapallo) e due fuori ([illegible] e Pinerolo) contro squadre di alta classifica, quasi tutte ancora impegnate nella lotta per la promozione.

«Sono tutti confronti molto seri — *ha detto ancora Pilzer* — a cominciare da quello ■ domenica contro il Pontedecimo, tuttavia non è detto che le gare più difficili siano perse ■ partenza. Spesse volte i giocatori, contro gli avversari più prestigiosi, ritrovano tutti gli stimoli necessari a fornire una grande prestazione. Il nostro scopo contro questi squadroni è quello di fare più punti possibile senza guardare in faccia nessuno».

Dovendo incontrare in rapida successione tutte le squadre che si trovano alle spalle della capolista Imperia, gli albesi possono veramente diventare arbitri della promozione in C2. Un motivo in più per dimostrare il proprio valore, cercando sul campo quelle soddisfazioni di cui la stagione è stata piuttosto avara.

A conferma del difficile momento collettivo è venuta la decisione del giudice sportivo che ha squalificato Dogliani per tre giornate in seguito all'espulsione rimediata a Borgoltrino. Il giocatore azzurro ha ricevuto una punizione così pesante perché era ■ stato in precedenza diffidato e perché, nell'occasione, era capitano della sua squadra. Un'ulteriore tegola disciplinare che, in pratica, costringe Dogliani a terminare in anticipo il campionato e contribuisce ad alimentare per l'Albese la poco invidiabile fama di squadra nervosa e scorretta.

Con una formazione forzatamente decimata, Pilzer ha ripreso gli allenamenti in vista del prossimo incontro casalingo. Hanno usufruito di un turno ■ riposo solo Borello e Malacarne, reduci dagli impegni con la Rappresentativa piemontese nelle finali del torneo Mancini. I due atleti azzurri hanno giocato entrambe le partite (vittoria per 4-1 contro l'Emilia e sconfitta per 2-0 contro il Triveneto) comportandosi molto bene. E' questa una delle poche buone notizie per la società azzurra, in una stagione da dimenticare al più presto.

Per la gara interna con ■ Pontedecimo, Pilzer non sembra intenzionato ad apportare molti cambiamenti, anche perché ha gli uomini contati. In difesa verrà forse provato Malacarne come libero (ma l'allenatore preferirebbe utilizzarlo come marcatore), mentre Borello verrebbe riportato nel suo ruolo più congeniale di centrocampista con ■ conseguente arretramento in mediana di Fasano. Per sostituire Dogliani la scelta è invece tra Magoro e Borra, che verranno ad affiancare in avanti La Jacona, Tedesco ed Enrico Rossi.

Aldo Scavino

Tennis, coppa Italia con 40 squadre

CUNEO — Quaranta squadre ■ ventuno circoli parteciperanno alla fase provinciale della «Coppa Italia» di tennis, campionato a squadre per non classificati che s'inizierà sabato 25 aprile.

Le prove proseguiranno il 1° e il 2 maggio per la designazione delle dieci squadre che saranno ammesse alla fase regionale di «Coppa Italia». Le migliori venti formazioni si incontreranno invece, in un tabelone a eliminazione diretta, per la conquista del titolo di campione provinciale 1981.

Questo il calendario della prima giornata di gara. T.C. Alba A - S. Carlo C; Borgo Vio - Albese B; Country A - Pedona B; Lawn Fossano B - Boves; Lawn Fossano A - Pedona C; Cuneese B - Dronero C; San Carlo ■ - Sporting Fossano; Pedona D - Michelin; Pedona A - Sporting Mondovì A; T.C. Dronero A - Sommariva B; Valeo Mondovì - Savigliano A; T.C. Dronero B - Lawn Fossano C; Albese A - Country C; Saluzzo B - San Carlo B; Sporting Mondovì B - Saluzzo A; Savigliano A - Bra; Cherasco - Cuneese A; Moretta-Country ■; Country B - T.C. Alba B; Sommariva A - Narzole. (gl. l.)

Ciclismo: dilettanti in gara a Boves

BOVES — Per l'assegnazione del 13° Trofeo «Città di Boves» si svolgerà sabato pomeriggio ■ corsa ciclistica su strada riservata alla categorie dilettanti Juniores. La manifestazione è una classica, ormai, del ciclismo regionale; ha visto emergere nelle scorse edizioni alcuni giovanissimi ora professionisti: tra questi, Donadio, Minetti, Bo■, Prato.

Organizzata ■ sezione Alpini di Boves, in collaborazione con l'amministrazione comunale, la corsa prenderà il via alle 14. Il percorso, da ripetersi sei volte: Boves, Peveragno, S. Giovenale, Colletto, Rivoira, Boves. All'ultimo giro, l'impegnativa variante sulla difficile salita del Colletto: Peveragno, Chiusa Pesio, bivio Rio Grosso, Peveragno, S. Giovenale, Colletto, Rivoira, via Domodossola, via Cuneo, con arrivo in piazza Italia a Boves.

Complessivamente 98 km ■ un difficile e selettivo saliscendi. Ricchi i premi ■ palio, tra cui medaglie d'oro e d'argento, coppe, targhe. (g. m.)

PROMOZIONE - Dopo la «mazzata» della Lega ritenuta ingiusta

Il Saluzzo protesta, però gioca

I granata scenderanno in campo con la Novese privi di tre giocatori - Polemica sul rapporto dell'arbitro per la gara contro i monregalesi della Carassonese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALUZZO — La mazzata della Lega, ritenuta da tutti ingiusta, ha agitato molto le acque a Saluzzo, al punto che si dava per scontato che domenica prossima i granata ■ sarebbero scesi in campo contro la Novese. Notizie dell'ultima ora sembrano smentire questa ipotesi e comunque manca qualsiasi conferma o smentita ufficiale al riguardo. Ma vediamo che cosa succederebbe se effettivamente il Saluzzo non giocasse.

Sarebbe la prima volta che una squadra di Promozione rinuncia a priori ai due punti in palio scatenando, di conseguenza, le ire della Federazione. La Novese di ■ Bonafin dovrà comunque presentarsi a Saluzzo e scendere in campo regolarmente alle 16.30. Sarebbe poi l'arbitro ■ spiegare nel verbale che i padroni di casa ■ hanno «*ritenuto opportuno presentarsi sul terreno di gioco per disputare l'incontro*».

La protesta del Saluzzo non è indirizzata ai responsabili della Federazione, ma agli arbitri. Spiega Rinaldo Olivero, presidente del sodalizio granata: «*A Mondovì abbiamo patito le pene d'inferno. Posso dire tranquillamente che la Carassonese "ci aspettava". L'incontro è degenerato ■ l'arbitro, senza polso, non ha saputo tenere in mano le redini di questa partita difficile. Poi è arrivata la beffa ■ a pagare, guarda caso, siamo stati solo noi*».

Olivero si riferisce alla «mazzata» del giudice sportivo: Angelo Cerezer, il «mister», è stato squalificato fino al 30 giugno; Enzo Petitti, direttore sportivo, rimarrà fuori ■ campi ■ gioco fino alla fine di ottobre; Randazzo ha avuto quattro giornate, Bianchetti due e Fassi una. «*Siamo stati decimati* — dice ancora Rinaldo Olivero — *e ritengo molto ingiustamente*».

Il Saluzzo è a quota 37 punti, quindi fuori dalla lotta per ■ promozione e anche da quella per la retrocessione. Protestare contro le decisioni arbitrali e, di riflesso, contro la Lega, può essere un pericoloso precedente. Che ■ potrà dunque accadere ■ il Saluzzo ■ si fa vedere in campo contro la Novese? «*Non presentarsi in campo significa rinunciare* — spiegano ■ Federazione — *per cui la partita è persa a tavolino per due reti a zero. Sarà poi il giudice sportivo a decidere eventuali altre sanzioni*».

Il Saluzzo ha presentato ■ ricorso, ma la Lega si riunirà solo domani sera. Bisognerà vedere se le «scusanti» saranno ritenute valide o se la dura «mazzata» dovrà fare il ■ corso.

La Novese certo non si aspetta una soluzione del genere all'impegnativa trasferta cuneese. Giulio Bonafin ha fatto lavorare i suoi parecchio riuscendo addirittura ■ stanare i leoncelli. I giocatori biancocelesti sono pronti per la volata finale, ma vincere la partita ■ tavolino non soddisferebbe.

C'è da sperare comunque che la società granata receda dal proposito e si presenti in campo per cercare ■ arginare la solita grinta della capolista che è ben intenzionata a continuare la collezione ■ vittorie ■ arrivare ■ Eccellenza a testa alta e con un discreto margine di punti.

Il Saluzzo, se giocherà, dovrà mandare in campo una formazione rimaneggiata, quindi senza quella potenzialità tecnica da opporre agli attuali leader del girone.

Fiorenzo Panero

La Marchesi batte Castelletto

ALBA — Nel primo turno della Coppa Città di Alba ■ (pallone elastico la Marchesi di Barolo (Bertola, Rigo II, Nada e Grasso) ha superato gli amici di Castelletto Molina (Devia, Arrigo, Garelli, Rigo I) con il punteggio di 11-3. La gara disputata in una giornata fredda di fronte ad ■ pubblico piuttosto scarso non ha avuto storia. Gli ospiti ancora a corto ■ preparazione non hanno costituito un ostacolo troppo serio per Bertola che ha immediatamente preso in mano le redini dell'incontro andando ■ riposo in vantaggio per 8-2.

Arrigo e Devia hanno poi conquistato ancora un gioco ed hanno quindi lasciato via libera a Bertola che si è facilmente imposto. *(a. s.)*

Successo dei grigi nel campionato giovanissimi

Il Busca ■ «pulcini» super

BUSCA — I «pulcini» grigi si sono laureati campioni del girone per la prima fase del campionato provinciale dei giovanissimi calciatori. Si sono lasciati alle spalle le altre cinque squadre cuneesi: Costigliole, Saviglianese, Bra, Cavallermaggiore e Olimpic Savigliano.

Il vivaio, ampiamente rinnovato, ■ una bella soddisfazione per il presidente del Busca Calcio, Guido Rinaudo, per l'allenatore Egidio Demaria ed i collaboratori Giovanni Fino, Franco Verano e Leo Ballone.

Nell■ foto i miniatleti da sinistra in piedi sono: Luca Pastore, Enrico Giusiano, Roberto Verano (capitano), Luca Demaria, P. Giuseppe Botta, Luca Gazzera, Fabrizio Monte, Gianluca Bergia e Luca Barbero e a fianco dell'allenatore Demaria. Da sinistra accosciati: Fabrizio Perottino, Alberto Risso, Luca Pignatta, Moreno Paoletti, Davide Unia (portiere), Fabrizio Nasi, Mario Ramonda e Ivano Dutto.

Nella squadra giocano anche Flavio Barbero (il centravanti che ha dovuto interrompere l'attività per un grave infortunio) e il nuovo «acquisto» Gabriele Grosso. **l. c.**

Cuneo sconfigge Farigliano (5-1)

Utile amichevole per i biancorossi

FARIGLIANO — Il Cuneo di Rinero ed il Farigliano ■ Viscusi si sono affrontati a viso aperto in una partita che, malgrado il freddo è stata piacevole, soprattutto nel primo tempo. Ha vinto, secondo logica, la squadra più titolata (5-1 il risultato finale): i padroni di casa non hanno fatto barricate, disputando un incontro molto aperto. L'amichevole è servita a sciogliere almeno un dubbio ad Elio Rinero: ha provato, infatti, Claudio Bongiovanni e la sua prestazione ha dimostrato che il giovane attaccante si è ristabilito dall'infortunio e potrà sostituire contro l'Alpignano lo squalificato Pastore.

Non ci saranno invece Guido Bongiovanni e Nasta, ancora acciaccati. Prestazioni positive, nelle file dei cuneesi, anche per alcuni giovani elementi in prova. Saranno utili, come sottolineano i dirigenti per il futuro della squadra.

«*I ragazzi* — dice Ezio Barrera — *si sono mossi ed hanno disputato una prova positiva. Questo conferma il nostro ottimismo per un finale di campionato che ci consenta il passaggio all'Eccellenza*».

Sul fronte opposto, soddisfazione per il gioco espresso dalla squadra (particolarmente ammirato il giovane portiere Guido Musso) rammarico per la distorsione di cui è rimasto vittima Ezio Biarita. «*Decisamente* — dice il presidente Giuseppe Ferrero — *le amichevoli portano sfortuna. Prima l'infortunio al libero Armando contro la Cheraschese, poi quello di questa sera a Biarita. Ad ogni modo, noi continuiamo a puntare sul passaggio in Prima Categoria cercando di vincere già domenica contro lo Sporting Cuneo*».

Due squadre, insomma, che hanno dimostrato sul campo più che legittime ambizioni e che aspettano la ripresa del campionato per realizzare i sogni di tutta un'annata.

s. c.

Cuneo — La coppia Alesso-Forgia della S.B. Saviglianese ha vinto ■ gara della società bocciofila Forti e Sani di Fossano cui hanno partecipato cento coppie. Alesso-Forgia si sono imposti davanti a Giaccone-Riorda.

Sei ■rie a testa

Judo Cuneo ■ Kodokan ■ pari

CUNEO — Parità di vittorie (sei ciascuno) tra Judo Cuneo e Judo Kodokan nella fase comunale dei Giochi della Gioventù, in cui si sono avuti i seguenti risultati: classifica maschile, giovanissimi (peso fino a kg ■): 1. Marzio Bono (Judo Cuneo); 2. Tagliante Vigna Roberto (id.).

Peso fino a kg 34: 1. Diego Perrone (Judo Cuneo); 2. Fabio Tardivo (Judo Kodokan); 3. Fabio Grandolfo (Judo); 4. Marco Della Ferrera (Judo); 5. Alessandro ■ (Judo). Peso fino ■ kg 38: 1. Marco Meinero (Judo); 2. Roberto Barbera (Judo Kodokan); 3. Massimo Sedda (id.); 4. Roberto Vitali (id.); 5. Costanzo Barra (id.).

Peso fino a kg 43: 1. Luca Bertero (Judo); 2. Fabrizio Griboa (id.); 3. Giovanni Comba (id.); 4. Michele Gasco (id.); 5. Giorgio Felici (id.). Peso fino a kg 49: 1. Danilo Barbarella (Judo Kodokan); 2. Roberto Bogetti (Judo). Peso fino a kg 40: 1. Alessandro Varrone (Judo Kodokan); 2. Rossano Sapey (Judo).

Peso fino a kg 48: 1. Massimiliano Tosatti (Judo Kodokan); 2. Roberto Ferrigno (Judo). Peso fino a kg 52: 1. Alberto Dutto (Judo Kodokan); 2. Alberto Abello (Judo). Peso fino a kg 57: 1. Vigna Carlo Tagliante (Judo); 2. Germano Bisognin (Judo Kodokan).

Classifica femminile, giovanissimi (peso fino ■ kg 32): 1. Anna Borello (Gs 1 Circolo Scuole El.); 2. Katia Mirri (Judo Cuneo).

Peso fino a kg 40: 1. Valeria Fazio (Gs 2 Circolo Scuole El.); 2. Tiziana ■ (Judo Cuneo). **gl. f.**

PRIMA CATEGORIA - I recuperi

Saetta ■ stato sorpreso ■ Cameranese (1-2)

CUNEO — Ancora una giornata di recuperi nel campionato di seconda categoria. Il risultato più importante, ed in parte inatteso, è stato conseguito dalla Cameranese che ha superato sul campo del Parco della gioventù, il Saetta, invischiando i cuneesi nella lotta per non retrocedere. «*Abbiamo meritato la vittoria* — dice il segretario della Cameranese, Valentino Bornida — *e con ■ recupero del primo maggio contro lo Sporting potremmo lasciare il fondo della classifica. Nella vittoria sul Saetta sono stati determinanti i nostri anziani, Prandi, autore delle due reti, Veglio e Corsini*».

Il Robilante ha sconfitto di misura lo Scarnafigi, sceso ■ campo svogliato ed in formazione rimaneggiata. I robilantesi si sono portati a diciotto punti, una quota di tutta sicurezza. Domenica riprende il torneo con la disputa della decima giornata del ritorno. La capolista Farigliano sarà impegnata in trasferta contro lo Sporting mentre l'Acaja che insegue ad un punto giocherà a Scarnafigi. Da seguire per il fondo della classifica Olimpic Savigliano - Cameranese. **b. a.**

SAETTA - CAMERANESE 1-2 — **Saetta:** Dutto, Bassi, Giuliano, Valroletto, Bertaina C., Falovo, Daniele, Bertaina ■., Giucca, Marabotto, Basso. **Cameranese:** Corsini ■., Giachino, Patetta, Corsini G., Beltramo, Prandi, Murtinu, Bonino, Bogliolo, Spata (Colombo dal 70'), Veglio. **Reti:** Prandi (2), Marabotto.

ROBILANTE - SCARNAFIGI 1-0 — **Robilante:** Grossi, Landra, Burzi II, Pittavino, Burzi I, Contarino R., Viale, Giorcelli, Scarcelli, Contarino D., Tomatis. **Scarnafigi:** Busacca, Supertino (Testa dall'80'), Parola, Rinaudo, Secci, Cravero, Garzino, Vagliano, Rabbia (Colombano ■ l'80'), Chirone, Franco. **Reti:** Scarcel.

CLASSIFICA: Farigliano punti 31, Acaja 30, Clavesanese 26, Scarnafigi e Cavallermaggiore 25, Manta 20, Robilante 18, Roretese 17, Sporting Cuneese 16, Saetta 15, Virtus Carassone 14, Cameranese 13, Olimpic Savigliano 12.

PROSSIMO TURNO - Virtus Carassone - Cavallermaggiore; Robilante - Roretese; Scarnafigi - Acaja; Olimpic Savigliano - Cameranese; Saetta - Manta; Sporting - Farigliano. Riposa la Clavesanese.

Le regole di ■ sport molto popolare nella provincia «granda»

Come si gioca al pallone elastico

Le «cacce» e i falli - Una partita può durare più di tre ore - Non è previsto ■ pareggio

Riprendiamo la descrizione saliente delle regole del gioco, dopo la prima puntata:

La palla, battuta con il pugno, deve sorpassare la linea mediana della metà campo per essere valida: la squadra avversaria deve ricacciarla di volo od al primo salto e così il gioco prosegue a colpi alterni sino a quando si possono ottenere i seguenti casi (che fruttano il quindici):

A1) *Fallo al largo*: quando di volo la palla scagliata da uno degli otto contendenti sorvola senza battere per terra la linea laterale ed il muro di appoggio.

A2) *Fallo di gioco*: quando di volo o di primo salto il pallone colpisce l'avversario in tutte ■ parti del corpo che non sono le mani e gli avambracci, oppure quando al volo o di primo salto la palla sia nuovamente toccata da un componente della squadra.

A3) *Intra*: quando uno dei giocatori riesce colpendo la palla regolarmente ad inviarla oltre la linea che delimita il fondo campo della parte avversa.

Più complesso invece il ■ delle «cacce»:

Formazione di caccia: Nel caso in cui la palla non possa essere ricacciata ■ volo od al primo salto deve essere fermata non appena possibile. Nella verticale del punto esatt■ dove è stata fermata la palla l'arbitro traccia sulla linea che delimita esternamente il campo una riga e segna il punto con una bandierina che viene denominata caccia. Qualora non intervengano falli di gioco o le squadre non siano sul quaranta pari devono essere formate due cacce per il proseguo del gioco. Dopo la formazione delle due cacce le squadre invertono i ruoli: chi è alla battuta passa al ricaccio e viceversa; si passa così alla conquista delle cacce.

Conquiste delle cacce: La conquista classica della caccia consiste nel far sì che la palla (sempre ribattuta di volo od al primo salto) oltrepassi il punto dove la stessa è segnata (immaginando una verticale tra muro e linea esterna del campo vengono a tracciarsi due parti di campo che normalmente sono una più piccola e l'altra più grande a seconda di dove la palla è stata fermata: vincerà la caccia la squadra che è riuscita a far rimanere nel campo avverso la palla). La conquista della caccia risulterà sempre ■ cosa più facile allorquando nella «Formazione della caccia» la palla sarà stata fermata il più vicino possibile al fondo linea avversario in quanto con il cambio di campo la fetta ■ terreno da difendere sarà sempre più piccola. Ovviamente la caccia può essere conquistata anche per «fallo di battuta» dell'avversario, «fallo di gioco dell'avversario», per «intra», ossia i punti illustrati in precedenza parlando della conquista dei «quindici».

Oltre all'arbitro e ai segnacacce, viene impiegato anche ■ giudice di battuta che deve segnalare all'arbitro eventuali irregolarità commesse dal battitore (che sullo slancio può superare ■ linea di battuta, commettendo così fallo in base agli attuali regolamenti).

Una partita combattuta può durare più di tre ore, le partite ■ agli undici giochi (non è previsto il pareggio), dopo la disputa complessiva ■ dieci giochi, le squadre vanno al riposo. I grandi campioni, del passato e del presente, riescono ad alternarsi alla battuta e al ricaccio, sono loro in sostanza i mattatori.

Giovanni Binda

(2 - fine). La precedente puntata è stata pubblicata domenica 13 aprile.

Pattinatori del ■ Rocco ■ Genova non deludono

Brillanti piazzamenti degli atleti cuneesi

CUNEO — *Pasqua agonistica per il GS Pattinatori San Rocco, che nel ■ trofeo «Città ■ Genova» (riunione di carattere nazionale, con campioni italiani e mondiali ■ gara) ha ottenuto un soddisfacente tredicesimo posto nella classifica a squadre (su un totale di trentacinque club) ed alcuni piazzamenti ■ rilievo.*

«Eravamo agli inizi della preparazione — *dice l'allenatore Cesare Re* — e con avversari di valore mondiale, eppure i nostri giovanissimi non hanno sfigurato ottenendo anzi alcune prestazioni di assoluto rilievo».

I pattinatori San Rocco sono riusciti a qualificare tredici dei diciotto atleti iscritti al meeting nelle finali ed a ottenere questi piazzamenti che, senza le cadute di Marcella Cavallo e Danilo Barbarella (in finale) e di Sabina Rodipari (nella batteria) sarebbero stati anche migliori: 3) Ezio Re; 6) Raoul Barbarella (ragazzi); 9) Davide Dalmasso; 16) Andrea Valle; 21) Paolo Liso (giovanissimi); 9) Claudio Boggia; 13) Paolo Rougna; 20) Fabrizio Valle (allievi); 9) Giampaolo Borghetto (juniores); 5) Paola Dalmasso; 15) Cristina Pallavicini; 2) Marcella Cavallo (allieve).

Sabato prossimo atleti ed atlete cuneesi ■ divideranno: una formazione parteciperà alla gara nazionale ■ Aosta, mentre un secondo gruppo si cimenterà nel meeting interregionale di Pavia. **gl. l.**

Motocross: ■ caragliese «di ritorno dalla Cina»

L'esperienza «indimenticabile» ■ Boano

CARAGLIO — «E' stata un'esperienza indimenticabile anche perché ho avuto la possibilità di conoscere un mondo nuovo e ■ vivere tra gente completamente diversa da noi». *Sono le prime impressioni ■ Roberto Boano, il caragliese istruttore federale di motocross, al ritorno dalla Cina dove ha soggiornato, ■ la delegazione italiana, per una ventina di giorni.*

Al primo «incontro» motoristico tra l'Italia e la Cina hanno partecipato ■ presidente della federazione, Francesco Zerbi, il vicepresidente Alberto Cossutti, gli istruttori Boano ed Enrico Garino, droneriese, sette piloti da cross e due conduttori di trial. Motivo principale della spedizione, organizzata dai comitati olimpici dei due Paesi, è l'approccio dell'industria italiana con il grande mercato cinese. Allo scopo è stato portato e lasciato in Cina materiale per oltre quaranta milioni di lire tra motociclette, accessori e pezzi di ricambio.

I nostri esperti hanno iniziato una prima fase di corsi ■ preparazione per ottanta corridori e centotrenta istruttori locali.

«Abbiamo lavorato nelle principali città e dappertutto l'accoglienza è stata ottima — *commenta Boano* —; un esempio viene dalle ■ gare disputate a Pechino e Nanchino: sono state seguite da oltre centomila spettatori. I ragazzi che ■ avvicinano al motocross sono tutti molto giovani e tra di essi ci sono anche parecchie donne che mi hanno messo in serie difficoltà ponendomi quesiti tecnici veramente difficili. ■ notato, inoltre, che le abitudini di vita, tipiche ■ cinesi, si riscontrano particolarmente nello sport — *aggiunge Boano* —: la calma, la concentrazione, la facilità ■ recepire immediatamente gli insegnamenti ■ metterli in pratica con scrupolo certosino sono requisiti che a volte mancano ai nostri piloti. Credo pertanto che la Cina abbia tutti i mezzi per eccellere, tra breve tempo, anche nel campo motoristico». **b. a.**

Cuneo — Robilante, Audax Savigliano, Pedona e Cuneo sono le semifinaliste del Trofeo Panathlon Cuneo M. Gardini per squadre ■ «giovanissimi». Le partite eliminatorie si sono concluse con questi risultati: Beinette-Robilante ■ (marcatori ■ due reti ciascuno, De Simone e Avena); Pro Dronero-Audax Savigliano 1-4. Reti: Volcan (P), Ruffa (As), Serra (As), Tortone (As) e Ruffa (As); Pedona-Saetta 1-0 (rete: Castellino); Salice Fossano-Cuneo 2-5 dopo i calci di rigore (risultato al 90' 1-1). Marcatori: Marastrelli (S), Biri (C), Marastrelli (S), ■ (C), Marabotto (C), Primatesta (C), Brignone (C). Domenica con inizio alle 9,30 si giocano le partite di semifinale ■ Robilante-Audax Savigliano e tra Pedona-Cuneo.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Ieri ad Albenga

Presentata la richiesta di Consiglio

ALBENGA — La richiesta [illegible] convocazione del consiglio comunale per l'insediamento della nuova giunta sottoscritta da 17 consiglieri, è stata presentata ieri alla segreteria comunale.

Il documento segue la normale prassi [illegible] avvicendamento tra una maggioranza [illegible] l'altra senza prevedere, per [illegible] momento, la procedura di revoca che comporta un formulario ben preciso: evidentemente, i gruppi [illegible] pentapartito pensano che gli amministratori comunisti non insistano nel disegno ostruzionistico annunciato e si dimetta[illegible] al momento opportuno senza costringere il consiglio comunale a riconvocarsi, per altre tre sedute, a distanza [illegible] otto giorni l'una dall'altra, per perfezionare il [illegible] di sfiducia che comporta [illegible] destituzione degli amministratori.

Il sindaco comunista Viveri ritiene tuttavia che il semplice fatto di [illegible] in minoranza non può comportare la revoca dall'incarico dell'esecutivo ed ha confermato [illegible] data del [illegible] aprile prossimo in cui terrà [illegible] comizio alla cittadinanza per spiegare e precisare i motivi dell'atteggiamento barricadiero deciso dal partito comunista.

Per [illegible] discorso di Viveri c'è molta attesa. Hanno suscita[illegible], frattanto, parecchio rumore negli ambienti politici ingauni le dichiarazioni che il primo cittadino albenganese ha rilasciato al nostro giornale. g. m.

La zona d'Imperia [illegible]egliata alle 6,24, il sismo avvertito da Ceriale alla Francia

Due scosse di terremoto all'alba

Intensità del quarto-quinto grado [illegible] scala Mercalli - Sarebbero normali [illegible] che rientrano [illegible] media - Dappertutto un po' [illegible] paura, [illegible] nessun danno alle persone - Lievi i danni - Interessata anche la Val Bormida

Due scosse di terremoto hanno colpito ieri mattina, alle 6,24, la Riviera di Ponente, [illegible] Ceriale a Ventimiglia. Hanno interessato anche i paesi dell'entroterra [illegible] la vicina Costa Azzurra da Mentone [illegible] Nizza. Da nessuna parte sono giunte notizie [illegible] danni a persone e cose.

Secondo l'Osservatorio meteorologico di Imperia, il fenomeno ha avuto intensità del quarto-quinto grado della Scala Mercalli. La prima scossa, a carattere prevalentemente sussultorio, ha avuto una durata di ci[illegible]; l'altra, di tipo ondulatorio, è durata 10 secondi.

L'epicentro, secondo [illegible] direttore dell'Osservatorio, Bi[illegible] Bini, sarebbe stato localizzato [illegible] circa [illegible] chilometri a Sud-Ovest [illegible] Imperia, sui fondali del [illegible], nel tratto tra [illegible] terraferma [illegible] Corsica. Una [illegible] quasi analoga [illegible] stata registrata lo scorso 14 marzo, [illegible] le 22, ma non era [illegible] avvertita dalla popolazione.

«Il fenomeno di ieri mattina — ha detto Bini —, rientra nella media. Se ne registrano infatti, annualmente, da sette a otto di simile intensità. Quello del [illegible] era stato del terzo grado della Scala Mercalli».

Ceriale e Loano. Il sismo è stato appena avvertito, molti non hanno neppure compreso [illegible] trattasse [illegible] un movimento sismico.

Albenga. La [illegible] è stata avvertita distintamente nel centro storico. Nessun danno. Alcune persone sono scese in strada, radunandosi in spazi aperti.

Alassio. Il terremoto è [illegible] percepito nettamente: la gente si è svegliata all'improvviso mentre i letti traballavano e i lampadari oscillavano. Qualche pendolo fermo [illegible] messo a suonare. [illegible] abitanti sono però rimasti in [illegible]. Momenti di panico, invece, in frazione Moglio, dove la scossa è stata preceduta da un sordo boato.

[illegible] **Bartolomeo [illegible] Cervo.** La popolazione ha avvertito la [illegible]sa, ma ha mantenuto la calma. Il comando vigili urbani ha immediatamente effettuato un controllo presso i pozzi artesiani dell'acquedotto: sono infatti i primi a cede[illegible] in caso di [illegible] forti (era accaduto nel 1962). La situazione è risultata normale.

[illegible] **Marina.** La psicosi ha coinvolto molti abitanti della cittadina, distrutta da un sismo nel 1887. Molte persone sono fuggite [illegible] strada. Altre, salite in macchina, [illegible] dirette verso l'entroterra. Numerose le telefonate [illegible] carabinieri e vigili [illegible] fuoco [illegible] parte di coloro che volevano informazioni precise.

Imperia. Il terremoto nel capoluogo è stato particolarmente avvertito nel centro di Oneglia e in Borgo San Moro, [illegible] a Porto Maurizio, soprattutto da chi abita nei piani alti. Molte [illegible] telefonate ai vigili del fuoco, alla questura e alla prefettura. Numerose persone, in auto, si [illegible] dirette [illegible] la periferia: altre, verso la spiaggia.

«Ero già sveglio — ha detto Nicola Spinelli, che abita in Borgo S. Moro —, ho sentito un breve boato. Subito dopo [illegible] vibrato, [illegible] lampadario si è messo a oscillare. Dapprima ho pensato [illegible] trattasse del passaggio [illegible] un camion pesante».

Taggia. Quasi tutta la popolazione è [illegible] svegliata dalla [illegible]. Qualcuno è [illegible] in strada. Non [illegible] stati danni. Nell'entroterra, ad Airole, un antico villaggio in Val Roya, molte persone sono uscite all'aperto.

Sanremo. Data l'ora, poche persone hanno avvertito la [illegible] quasi [illegible] si è reso conto che si trattava di [illegible] terremoto.

Bordighera e Ventimiglia. E' stato più sensibile nei centri storici dove qualche vecchio edificio porta ancora i segni del terremoto del 1887. Giuseppe Foti, 31 anni, abitante a Ventimiglia [illegible] via Faterina 2 è stato sfiorato da alcuni calcinacci staccatisi [illegible] un cornicione, mentre stava andando al lavoro, [illegible] frontaliero, nel Principato di Mo[illegible]. Sempre a Ventimiglia, nella casa di Cesare Mulè, in via Limone Piemonte, un armadio [illegible] abbattuto sul pavimento.

Il terremoto [illegible] stato avvertito anche nelle altre vallate dell'Imperiese: a Pieve [illegible] Te[illegible] nell'alta Valle Arroscia, a Perinaldo, [illegible] Pigna, in Val Nervia, a [illegible] Triora in Valle Argentina. Fortunatamente anche qui, non si sono avuti danni.

Solo pochi hanno avvertito a Savona [illegible] fenomeno tellurico manifestatosi, con due scosse, ieri mattina tra le 6,24 e le 6,35. Le hanno sentite, [illegible] prattutto, quelli degli ultimi piani degli [illegible] più alti e [illegible] vi sono state telefonate ai vigili del fuoco.

Il movimento sismico è stato invece registrato con particolare intensità nell'alta Val Bormida dove ha suscitato qualche apprensione. Comunque anche in questa zona non ci sono stati danni [illegible] sorta.

E' [illegible] terza volta in cinque mesi [illegible] si avvertono fenomeni tellurici nella provincia di Savona. L'ultima era stata [illegible] dicembre quando [illegible] erano avute scosse del sesto grado della Scala Mercalli.

Franca Rocca

Ventisette secondi

Il pennino del sismografo elettronico dell'osservatorio meteorosismico di Oropa ha incominciato a oscillare alle 6.24'57" e si è fermato dopo 27", raggiungendo [illegible] oscillazione massima di 15 centimetri. L'intensità del movimento tellurico ha superato [illegible] quinto grado della Scala Mercalli.

I savonesi controlleranno le «Poste»

SAVONA — Se una lettera arriva con qualche mese di ritardo, se qualcosa non funziona nei servizi postali, i savonesi potranno protestare rivolgendosi a [illegible] missione consultiva istituita [illegible] la [illegible] provinciale della quale faranno parte, oltre a sindacalisti e funzionari delle PP.TT. anche loro rappresentanti segnalati dal Comune [illegible] dalla Camera [illegible] Commercio.

«Il comitato — spiega il portavoce dell'amministrazione postale — [illegible] il compito di esaminare i servizi postali nel territorio della provincia [illegible] suggerire modifiche o variazioni».

(n. s.)

La posizione del psi nella giunta di Sanremo

E Donzella rettifica il tiro «Verifica nella maggioranza»

«Soltanto dopo — precisa — potremo decidere se uscire [illegible] meno» - Animata riunione fra tutte le componenti del partito - Le tre correnti

SANREMO - «*In sostanza abbiamo deciso [illegible] procedere ad un verifica politico-amministrativa della maggioranza* — dice Agostino Donzella, segretario della nuova sezione del psi sanremese, dopo il vertice dell'altra sera. — *All'unanimità abbiamo convenuto che non [illegible] può uscire così all'improvviso dalla giunta. Oc[illegible] prima verificare se [illegible] stati rispettati, [illegible] parte degli altri partiti convergenti, gli accordi stipulati al momento della sua formazione. Occorre, in [illegible] conferma, impegnare la maggioranza su problemi della massima importanza ed urgenza, come quello della ca[illegible] che forse in quel momento non esistevano*».

Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti delle tre correnti che governano oggi il [illegible] a Sanremo: quella che fa capo a Bruno Marra, vice sindaco ed [illegible] ai lavori pubblici, all'ing. Mario Ferrandini e gli esponenti [illegible] nuova sezione «Donzella». Le prime due correnti, che appartengono alla stessa sezione sono divise fra loro, perché la «corrente Ferrandini» [illegible] l'alternanza nelle cariche amministrative [illegible] di conseguenza chiede la sostituzione di Marra.

Il vicesindaco ribatte: «*Piuttosto tutto il gruppo passi all'opposizione*». A questo punto la sezione «Donzella» può far prevalere (la rappresentanza negli organi direttivi del partito è pressoché identica per le tre correnti) l'una o l'altra tesi.

Le tre «fazioni», comunque, hanno deciso di rivedersi martedì prossimo per compilare dopo un'approfondita verifica, un elenco prioritario dei problemi che l'amministrazione comunale dovrà impegnarsi ad affrontare. «*Ne cito alcuni* — dice ancora Donzella — *oltre a quello drammatico degli sfratti e della casa, per il quale bisogna adottare soluzioni contingenti [illegible] a lungo termine, senza più perdere tempo, per esempio i parcheggi sotterranei per [illegible] viabilità ormai giunta al collasso. Risulta che negli anni passati sono state fatte offerte in proposito. Ebbene che fine hanno fatto?*

Aggiunge Donzella: «*Il piano regolatore può decollare se vengono elaborati i piani particolareggiati di attuazione. Se sono stati fatti questi piani, che cosa impedisce che la regione [illegible] approvi rendendoli operanti?. E' chiaro, ed ecco dove sta la verifica che può portare all'opposizione il nostro partito, che a quel punto tutto dipende dagli altri partiti [illegible] maggioranza. Il psi, che costituisce una forza [illegible] trascurabile in tutta la provincia, [illegible] può accettare una posizione [illegible] sudditanza*».

Concludendo l'esponente del psi: «*Il distacco della maggioranza — su questo punto mi sembra si [illegible] tutti d'accordo — deve avvenire [illegible] fatti concreti, non in conseguenza di rancore di carattere personale. Per le [illegible] personali c'è la via delle dimissioni, non [illegible] rinuncia [illegible] un intero gruppo*».

Martedì sera [illegible] parlerà anche delle cariche di partito: alla presidenza del comitato comunale, che comprende le [illegible] sezioni, dovrebbe [illegible] nominato Alvaro Ruffini (gruppo Marra), alla segreteria della prima sezione (Mombello) lo [illegible] Ferrandini, mentre Donzella verrebbe riconfermato segretario della nuova sezione.

Renato Olivieri

Il giudizio di Vento

SANREMO — Il sindaco, forte di un'ampia maggioranza, è certamente interessato a tutte le vicende che interessano i partiti, specie quelli che sostengono la giunta. Il problema del psi che chiederebbe comunque una verifica, secondo Vento, è di competenza delle segreterie politiche.

«Non ne so nulla ufficialmente — ha detto Osvaldo Vento —. Comunque anche quando le decisioni del psi diverranno ufficiali, dovranno occuparsene le segreterie, compresa quella del mio partito. Eventuali coinvolgimenti di carattere amministrativo verranno sottoposte all'esame dei vari capigruppo».

(r. o.)

La «crisi» di Imperia all'esame della Cisl

IMPERIA — Della crisi [illegible] e produttiva [illegible] molte aziende imperiesi, si [illegible] discusso durante [illegible] primo congresso territoriale della Flerica-Cisl, la categoria che comprende i lavoratori dipendenti [illegible] settori chimico [illegible] dell'acqua e gas [illegible] provincia.

[illegible] hanno partecipato numerosi delegati delle industrie locali interessate, e i responsabili regionali del sindacato, Cat[illegible] [illegible] Barcellona. Nella sua relazione, Giovanni Gandolfo, [illegible] segretario provinciale della Cisl, ha affrontato i principali problemi.

«*Nonostante la difficile situazione* — ha dichiarato — *e le ditte che hanno chiuso i battenti [illegible] hanno licenziato personale (Nippi, Lancaster, Noordem), dall'ultimo congresso i tesserati della Flerica sono saliti da 230 a 302, dimostrando quindi la notevole vitalità del settore e del suo gruppo dirigente. Con questo congresso, si è realizzata nella Cisl imperiese una delle prime fusioni, che ridurranno le categorie del sindacato da 26 a 17*».

Ad unirsi, sono state la [illegible] Federchimici e la ex Federener[illegible].

Sono intervenuti nel dibattito i responsabili della Cisl [illegible] Ventimiglia Franco Galasso, e i delegati Mandelli, De Bej, Musso, Bartoli, Sardo, Di Masci. Segretario provinciale della Flerica è stato eletto Osvaldo Monaco, dipendente della Ital-Gas di Sanremo.

Membri del nuovo direttivo provinciale [illegible] categoria sono stati eletti: Ginevra De Bey, Luigina Musso, Anna De Luca, Giacomo Bommarito, Lorenza Soleri, Marisa Mandelli, Ilda Fabro, Mirella Fabro, Maurizio Bartoli, Giuliano Pievi, Salvatore Sardo, Gianpaolo Di Masci, Lodovico Furlani.

s. d.

La Guardia di Finanza aveva bloccato i contrabbandieri

«Commando» al Gross Market quattro condannati a Savona

La sentenza ieri sera - L'episodio (3 giugno '73) sulla spiaggia [illegible] Zinola

SAVONA — Quattro condanne e sei assoluzioni in tribunale nel processo per contrabbando di sigarette. Pietro Parodi, 69 anni, via Luigi Corsi 4 e Aurelio Broia, 43 anni, abitante a Genova, [illegible] stati condannati [illegible] cinque mesi [illegible] e trentacinque milioni di multa; Giachino Puleo, [illegible] anni, Nervi, via Quinto 20 [illegible] Giuseppe Maurici, [illegible] anni, Genova, a sei mesi e trentotto milioni di multa.

Le pene inflitte (nessuno ha potuto beneficiare della condizionale perché pregiudicati) riguardano il solo contrabbando. I giudici li hanno prosciolti dall'accusa di associazio[illegible] per delinquere e resistenza alla guardia di finanza. Tutti gli altri imputati sono stati assolti per insufficienza di prove: Nicolò Nicolich, 56 anni, Savona, [illegible] Italia 17 (è lo zio [illegible] Alessandro, il giovane coinvolto [illegible] condannato per la morte di Patrick [illegible] Monica); Virgilio Ledda, [illegible] anni; Maria Pulcino, 47; Francesco Di Voto, 41; Rosina Di Dio, 41 (moglie di Maurici) e Guglielmo Masnata tutti abitanti a Genova.

Dei dieci imputati solo sei [illegible] sono presentati alla sbarra (Parodi, Nicolich, Ledda, la Pulcino, Puleo, Di Voto), gli altri quattro genovesi hanno preferito disertare l'aula. Sono stati giudicati in contumacia, ad eccezione di Masnata la cui posizione è stata stralciata.

Il pubblico ministero [illegible] chiesto per tutti un anno e [illegible] mesi [illegible] reclusione e [illegible]santa milioni di multa; solo per Rosina Di Dio aveva proposto l'assoluzione. Subito dopo la sentenza il collegio difensivo (avvocati Cavullo e Becce di Savona, Pendini [illegible] Genova), ha interposto appello.

Nella tarda sera del [illegible] giugno [illegible] Guardia di finanza [illegible] Savona era [illegible] attesa dello sbarco delle sigarette. Altri agenti delle Fiamme Gialle, dal giorno precedente, seguivano il «Pedro II», il motopeschereccio carico di sigarette. Sulla spiaggia di Zinola giunse un camion per il trasporto della merce di contrabbando e altre due macchine. [illegible] appoggio. Un canotto fece la spola fra il «Pedro II» e la battigia, dove i contrabbandieri trasportavano gli scatoloni [illegible] sigarette.

Al termine [illegible] operazioni [illegible] scarico, gli uomini delle Fiamme Gialle balzarono fuori [illegible] loro nascondiglio e intimarono l'alt. Nonostante [illegible] raffiche di mitra, a scopo intimidatorio, i contrabbandieri fuggirono: alcuni a nuoto, altri [illegible] peschereccio. Nelle mani [illegible] finanzieri cadde soltanto Pietro Parodi. Alcuni dei presunti complici, però, avevano abbandonato gli abiti in una cabina dei Bagni Sant'Antonio, con i documenti di identità personale. Per gli inquirenti fu facile risalire ai componenti della banda. Sigarette, automezzi e canotto furono sequestrati.

Gli imputati hanno contestato [illegible] rapporto giudiziario della Guardia [illegible] finanza. [illegible] hanno negato la loro presenza sulla spiaggia di Zinola. Chi ha dovuto ammetterla ha cer[illegible] negare la partecipazione all'operazione di contrabbando. Particolarmente polemico Giacchino Puleo, il titolare [illegible] «Pedro». Ha cercato di vestire i panni della vittima, perseguitata dalla Guardia di finanza.

«*Il giorno precedente il fatto che mi contestato* — ha detto — *fui obbligato, dalla Guardia di finanza, [illegible] lasciare il porto [illegible] Loano perché "indesiderato". Il Pedro II non è mai stato al largo della spiaggia di Zinola*.

Non è però riuscito a dimostrarlo nonostante il fiume [illegible] parole che ha finito per indispettire i giudici. Altre risposte alle contestazioni del presidente del tribunale: «*Non so perché mi trovo qui. In questa vicenda sono stato trascinato per ragioni che non conosco*».

Il collegio di difesa ha chiesto una nuova formulazione dei capi di accusa: un'istanza che [illegible] trovato l'opposizione del pm Filippo Maffeo.

Bruno [illegible]

Ancora strascichi del libro rosso di Reviglio

Angelo Nari al contrattacco accusa l'Ufficio delle imposte

«Incapacità e inefficienza» - La versione di Carlo Cremascoli (Laigueglia)

SAVONA — La pubblicazione del «libro rosso» di Reviglio sui presunti evasori fiscali ha suscitato polemiche [illegible] precisazioni. Una di queste è dell'avv. Angelo Nari, attuale consigliere regionale e già presidente della Cassa di Risparmio di Savona.

L'avv. Nari, che all'epoca [illegible] era [illegible] presidente della banca savonese, compare, relativamente al 1974, tra i contribuenti finalesi che, secondo il ministro, avrebbero presentato una denuncia infedele. Dovrebbe allo Stato poco più di 2 milioni.

L'avv. Nari [illegible] una premessa di carattere generale, con la quale sottolinea che il «libro rosso» del ministro [illegible] è altro che «un mero elenco [illegible] persone alle quali è stato [illegible]plicemente notificato un avviso [illegible] accertamento [illegible] rettifica della dichiarazione dei redditi».

Poi passa al fatto personale. «*La posizione fiscale dello scrivente, libero professionista* — dice Nari — *è stata oggetto di verifica generale, a seguito di sorteggio, da parte della guardia di finanza di Finale, conclusasi con un verbale di contestazione nel quale si afferma che "non sono emerse irregolarità di sorta". [illegible] resto* — osserva [illegible] l'avv. Nari — [illegible] *scrivente ha denunciato un reddito imponibile di 11 milioni, pressoché quadruplo rispetto alla media degli altri liberi professionisti*».

Perché all[illegible] sua inclusione nel «libro rosso» di Reviglio? La domanda [illegible] l'è autonomamente posta lo stesso avv. Nari e ad essa dà risposta quando scrive: «*Nonostante l'esito della verifica generale per sorteggio, l'ufficio imposte di Finale Ligure ha notificato, evidentemente per mascherare la propria incapacità ed inefficienza, un avviso [illegible] accertamento induttivo e privo di ogni e qualsiasi sostegno [illegible] violazione dell'art. 39 del dpr 600, accertamento che è stato impugnato per nullità davanti alla competente commissione*».

Infine l'avv. Nari, dopo aver rilevato che l'ufficio Iva non ha provveduto ad alcuna rettifica [illegible] essendo [illegible] irregolarità nella contabilità ai fini Iva, conclude [illegible] sua precisazione sottolineando che «*l'esito della verifica fiscale generale compiuta dalla guardia di finanza, esclude ogni e qualsiasi evasione e contiene, per contro, un riconoscimento ampio e completo della regolarità della mia posizione*».

n. s.

LAIGUEGLIA — Carlo Cremascoli, professione geometra, residente a Laigueglia, Punta Tascuara [illegible], comparso tra i presunti evasori nel «li[illegible] ministero delle Finanze (nessuna denuncia per l'anno 1975, gli è [illegible] accertato un reddito di 7 milioni 800 mila lire), precisa di aver presentato regolare denuncia nel 1976 relativa ai redditi dell'anno precedente.

«*E' denunciato un passivo di 76 milioni 319 mila 215 lire* — scrive il professionista — *rappresentato [illegible] interessi bancari passivi da me pagati alla banca* (allega dichiarazione dell'istituto di credito Galleano di Alassio, n.d.r.), *per un'apertura di credito garan[illegible] ipoteca [illegible] terreni edificabili*».

A PAGINA 16
Spettacoli e tv private in Liguria

Calendario delle manifestazioni

L'estate a Finale con lirica e sport

Una squadra per «Giochi senza frontiere»

FINALE LIGURE — La stagione lirica, prevista alla fine di luglio nella cornice medioevale di Finalborgo, sarà quest'anno uno dei richia[illegible] principali dell'estate finalese. Il suggestivo teatro all'aperto, capace di circa [illegible] posti, accoglierà anche altre manifestazioni.

«*Sono giunte numerose richieste dall'Italia e dall'estero per poter utilizzare il nostro impianto* — dice l'assessore al turismo Gabriello Castellazzi — *compagnie musicali, [illegible] danza classica e alcuni big della musica leggera. Punteremo soprattutto sulla qualità delle manifestazioni*».

Per Finale altri appuntamenti importanti sono il con[illegible] internazionale di pianoforte, [illegible] mostra-mercato dell'artigianato vivo a Varigotti, la partecipazione a Giochi senza frontiere, una trasmissione in eurovisione seguita da 100 milioni di spettatori. La formazione dei dodici campioni finalisti (otto ragazzi e quattro ragazze) esordirà l'8 luglio in Belgio a Charleroi.

E' dal '75 che la Liguria non [illegible] rappresentata (l'ultima città [illegible] stata Bordighera). «*Importante è partecipare, ma soprattutto* [illegible] dice scherzando [illegible] sindaco Lorenzo Bottino. In palio la superfinalissima del 9 settembre, prevista in Jugoslavia, a Dubrovnik. Un'occasione da non perdere per i vantaggi promozionali a livello provinciale e regionale.

La stagione finalese prevede altri appuntamenti: [illegible] 17 maggio le gare di qualificazione ai campionati mondiali di windsurf, classe open. I riflettori [illegible] campo viola [illegible] cenderanno dal 13 giugno al [illegible] luglio per [illegible] tradizionale torneo calcistico a squadre [illegible] sei giocatori organizzato dalla società finalborghese.

Si prevedono inoltre 12 sa[illegible] gastronomiche, tornei [illegible], basket e pallavolo, regate veliche. A [illegible] giugno grande festa del mare, con falò, concerti musicali e la sfilata della «Rumpe e strappa».

m. f.

Un gatto nel motore per 5 ore mobilita Alassio e dintorni

Charlie finalmente libero

ALASSIO — Vigili urbani, carabinieri e vigili del fuoco sono stati mobilitati per liberare un gattino rimasto prigioniero all'interno del vano motore di una Fiat Ritmo parcheggiata [illegible] piazza dei Partigiani.

Alla fine, passate cinque ore, la situazione, che bloccava ad Alassio la famiglia proprietaria del [illegible] in procinto di far ritorno a Torino, è stata risolta dalla proprietaria dell'auto che, aperto [illegible] fano, ha riconsegnato nelle braccia dei padroni il felino paralizzato dal terrore.

Protagonista della vicenda a lieto fine è stato Charlie, [illegible] gattino di due mesi i cui proprietari — una famiglia composta da padre, madre, due bambini [illegible] e 10 [illegible] e la nonna —, non sapendo a chi lasciarlo in consegna durante il fine settimana pasquale, se l'erano portati appresso.

Quando è giunto [illegible] momento di far ritorno a casa, martedì pomeriggio, la famiglia si è recata in piazza dei Partigiani. E' stato in quel frangente che Charlie [illegible] sgusciato via e, rincantucciatosi vicino alla [illegible] anteriore sinistra [illegible] una Ritmo [illegible] targata Savona, ha trovato un foro poco più grande del suo corpicino e vi si è introdotto scomparendo fra gli ingranaggi.

Da quel momento (erano le 14) tutti i tentativi per farlo uscire [illegible] stati usati anche pezzetti di carne) sono risultati vani. I vigili del fuoco [illegible] Albenga, senza l'autorizzazione del proprietario della [illegible] china-prigione, non potevano forzare il cofano.

Alla fine, rintracciato [illegible] nome dell'automobilista la famiglia torinese si [illegible] messa pazientemente in attesa che all'ora di [illegible]na la donna facesse ritorno [illegible] casa e leggesse il biglietto messo [illegible] porta che la pregava [illegible] recarsi al più presto a liberare [illegible] povero micino detenuto ormai da cinque ore.

r. s.

Il vero obiettivo era un negozio di antiquariato in via Escoffier

Sanremo: la banda del buco fallisce il colpo ma «per consolazione» deruba consigliere dc

SANREMO — [illegible] «banda [illegible] buco» l'altra notte ha tentato [illegible] colpo grosso in pieno centro. Ignoti malviventi, armati di martello pneumatico, punte e mazzetta, hanno infatti cercato di penetrare [illegible] negozio [illegible] antiquariato di via Escoffier angolo corso Matteotti, aprendosi un [illegible] nel soffitto del piano superiore.

Qualcosa però all'ultimo momento non ha funzionato e la banda, dopo aver già sca[illegible] nel pavimento un buco largo quasi [illegible] metro e profondo quattro centimetri, ha desistito dall'impresa dileguandosi nella notte.

Prima di scappare i malviventi hanno razziato lo studio del geometra Aldo Baggioli, che avevano scelto per aprire il «buco» e calarsi direttamente nel negozio d'antiquariato sottostante. [illegible] Baggioli (è consigliere comunale della dc) hanno portato via una macchina fotografica [illegible] circa [illegible] mila lire in contanti che la segretaria teneva in un [illegible] setto.

La banda ha rubato anche nell'ufficio attiguo, occupato dal procuratore legale Paolo Ferrari, [illegible] corso Matteotti 127. Magro, comunque, [illegible] bottino complessivo. «*Senza dubbio* — hanno detto gli inquirenti — *dovevano essere malviventi alle prime armi, con le idee fortunatamente poco chiare*».

Il negozio d'antiquariato preso di mira era il «Pozzo», con vetrine [illegible] via Escoffier. «*Nel mio ufficio* — ha spiegato Baggioli — [illegible] *entrati dopo aver forzato con un cric le inferriate di un balcone*». Una volta dentro l'ufficio i ladri, con [illegible] coltello, hanno taglia[illegible] la moquette iniziando [illegible] scavare [illegible] buco nel pavimento. Devono aver trafficato almeno per un paio d'ore. Nes[illegible] nella zona ha visto e sentito nulla di sospetto.

L'edificio ospita in prevalenza uffici [illegible] negozi. Di notte, quindi, è isolato [illegible] disabitato. Quando è passato il metronotte tutto era ancora in ordine. Forse i malviventi devono essere stati disturbati da qualche rumore sospetto. Hanno preso le poche cose [illegible] portata [illegible] mano che erano nei due studi e sono scappati lasciando per terra alcuni dei loro arnesi. «*Sono usciti* — ha detto la segretaria del geometra Baggioli — *presumibilmente* [illegible] *porta d'ingresso. Infatti abbiamo notato segni di effrazione*».

L'allarme è stato dato ieri mattina verso le [illegible] all'apertura degli uffici.

Roberto Basso

Sanremo. Il punto dove i ladri hanno [illegible] forare il pavimento - Nel riquadro Aldo Baggioli, [illegible] dei derubati (Tel.)

Ad Albenga insegne sotto accusa

ALBENGA — [illegible] accurato accertamento iniziato [illegible] Albenga dai vigili urbani tende a stabilire la regolarità delle migliaia di insegne pubblicitarie e commerciali che campeggiano su negozi, uffici.

Sono prevalentemente sotto accuse le insegne a «bandiera» mentre [illegible] considerate generalmente regolari le targhe frontali che abbiano dimensioni contenute nella misura di metri 3x0,50. L'ispezione avrà anche scopi fiscali, per accertare che tutte le [illegible]segne innalzate dagli operatori economici albenganesi siano regolarmente segnate nei ruoli dell'imposta [illegible] pubblicità. [illegible] il controllo riguar[illegible] prevalentemente l'aspetto urbanistico.

«*C'è molta confusione nel settore* — si afferma all'ufficio tecnico comunale che sovrintende all'operazione — *si pensa vi sia [illegible] numero notevole di insegne abusive, non regolamentari, come dimensioni e posizione. C'è inoltre una fioritura esagerata di frecce indicatrici che guidano per un lungo tratto il cliente ad un'azienda [illegible] all'altra. Non è sufficiente essere in regola con l'imposta di pubblicità*».

Ad Albenga una normativa precisa per piazzare targhe commerciali e pubblicitarie non esiste.

g. m.

Il dibattito a Savona sulle iniziative estive

Negozi [illegible] di [illegible] «La [illegible] ci sta»

«Da 2 anni — dice il segretario Magni — ci battiamo per questo» - Proposta per rivedere anche gli orari normali

SAVONA — Sono [illegible] 11 mila, con quasi 30 mila addetti, le aziende commerciali del Savonese. Buona parte di esse operano nei capoluoghi e nei centri rivieraschi, da Varazze ad Andora. Ed è a questa maggioranza che si rivolge il discorso dell'apertura domenicale estiva ed invernale, dei negozi [illegible] alimentari e non alimentari. Lo stesso vale per i pubblici esercizi. Per la verità il problema dell'apertura domenicale estiva si pone solo per Savona in quanto per la Riviera è già stato risolto (si tratta di estenderlo anche al periodo invernale), ma esiste pur sempre e per tutti la questione [illegible] una diversificazione degli orari di apertura e della costituzione di fasce orarie zonali.

Certo per Savona, capoluogo di [illegible] provincia altamente turistica, il problema è grosso e coinvolge una quantità di interessi, ma è anche vero che tutte le iniziative che hanno un certo aggancio con il turismo assunte dall'ente locale o da altri organismi non trovano alcun supporto in una rete [illegible] negozi e di pubblici esercizi a disposizione della eventuale clientela.

Savona la domenica e nei giorni festivi, ha l'aspetto di una città morta, di un «paese» che sembra non gradire gli ospiti e, soprattutto, non [illegible] nosce il significato della parola «ospitalità». E' stato sufficiente che qualcuno sfiorasse semplicemente il tema dell'«apertura domenicale» che alcuni esponenti della categoria commerciale avanzassero [illegible], perplessità, opposizioni e minacciassero «fratture».

«E' da due [illegible] che la nostra associazione — afferma Giorgio Magni, segretario della Confesercenti — si batte per una revisione degli orari, per l'istituzione di "fasce zonali", per l'apertura domenicale, non obbligatoria, [illegible] [illegible] gozi nel periodo estivo. Ma per due anni altri hanno ignorato le nostre proposte e mandato all'aria qualsiasi possibilità di accordo. Oggi che il Comune sembra intenzionato a risolvere questo problema chiedendo una deroga alla Regione, le stesse persone intervengono alle riunioni da noi pro-

[illegible] sostenendo però posizioni che non abbiamo ancora ben compreso. Fatto è che questi "esponenti" del commercio debbono finirla di parlare a nome della categoria senza averla interpellata. La decisione va finalmente lasciata alla base».

Per la «Confesercenti» è indispensabile non solo arrivare all'apertura estiva dei negozi del capoluogo, limitandola magari, per ora, alla zona più propriamente turistica, ma è anche necessario rivedere gli orari.

Dice Umberto Torcello: «Bisogna contemperare le esigenze dei commercianti con quelle dell'utenza: bisogna consentire ai primi di estendere i loro affari ed ai secondi di trovare i negozi aperti [illegible] ore più comode. Mi sembra [illegible] do avere d'estate i negozi aperti alle 15.30 quando la città è deserta e chiusi alle 19.30 quando c'è il passeggio».

Aggiunge Giorgio Magni: «Guardiamo all'esperimento dell'apertura domenicale invernale dei negozi del budello di Alassio. All'inizio la proposta era stata accolta soltanto da cinque o sei commercianti, ma poi le richieste [illegible] salite ad una cinquantina. L'importante è controllare, lasciando sempre piena libertà ai commercianti di approfittare o meno delle deroghe. Non dimentichiamo che l'Italia è al primo posto per quanto riguarda la brevità degli orari. I negozi da noi restano aperti 44 ore alla settimana».

Nicolò Siri

Munizioni in casa condanna a Savona

SAVONA — Danilo Collesano, 19 anni, Savona, via XX Settembre 22, è stato condannato a quattro mesi di carcere, con [illegible] condizionale, per la detenzione di cinquecento cartucce di pistola di piccolo calibro e due revolver lanciarazzi.

(b. b.)

Torna il [illegible] maggio [illegible] passeggiata da Spotorno a Noli

Con Dante per la quinta volta

L'appuntamento in piazza della Vittoria - Gran ballo la [illegible] della vigilia - Il tagliando d'iscrizione su «Cronache della Liguria» - Un pe[illegible] [illegible] suggestivo

Dante nelle ultime edizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — E' cominciato il conto alla rovescia per la quinta edizione della «Passeggiata dantesca»; l'appuntamento è per domenica 10 maggio, con partenza da Spotorno (ore 9,30) e arrivo nella piazza medioevale di Noli.

La camminata, non competitiva, è organizzata dai Comuni e dalle Aziende autonome delle due località, con il patrocinio de *La Stampa — Cronache della Liguria*. Quest'anno ci sono numerose novità. La festa inizierà la sera della vigilia: sabato 9 maggio è previsto un grande ballo in piazza Dante a Spotorno (ore 21) con l'orchestra «I Flash Band». Il gruppo Avis cittadino allestirà anche uno stand con giochi e premi.

Il mattino dopo, tutti in piazza della Vittoria a Spotorno: l'itinerario della «Dantesca» proseguirà in via Garibaldi, via delle Strette, piazza Aonzo, via De Maestri, Castello, Santa Caterina, piazza Nuova Stazione, piazza Napoleone, Cereallo, Torre, Pian Garolli, Tosse, Cardavia, Rissetta, Case Gandugila, Centro Voze, Campo Sportivo, Luminella, con arrivo previ[illegible] entro mezzogiorno nella piazza medioevale del Comune di Noli.

Circa 18 chilometri, un sentiero attraverso boschi, prati e ruscelli, alla scoperta [illegible] un entroterra suggestivo, a contatto con la natura. Il percor[illegible] è facile (i bambini sono sempre numerosissimi). Ideale per una piacevole scam[illegible]pagnata familiare o tra amici.

Lungo il percorso, punti di ristoro sono previsti a Tosse e Voze: qualche minuto [illegible] sosta per [illegible] colazione tipica, con frittelle, vino e altre specialità gastronomiche. Uno [illegible] di ristoro sarà allestito anche al traguardo di Noli. Nel pomeriggio la festa continuerà [illegible] la sfilata della banda musicale in costume «Cau de noi», che eseguirà il suo caratteristico repertorio. La premiazione è prevista alle ore 17, sempre nella piazza del Comune.

Quota d'iscrizione alla Passeggiata Dantesca lire 2.500; accompagnata dal tagliando che *La Stampa-Cronache della Liguria* pubblicherà nei prossimi giorni, [illegible] presentare alle Aziende autonome di Noli e Spotorno o presso la nostra redazione di Savona, in via Astengo 1.

Un'altra gradita novità è il lungo elenco di premi: a tutti i partecipanti un piatto in terracotta dell'artigianato albisolese, decorato a mano da Nives De Mario, e un'antica stampa-ricordo. Tra gli altri premi speciali, quello messo in palio da *La Stampa* per il gruppo più numeroso che abbia partecipato anche alla marcia savonese delle Civiche Libertà.

Altri premi: al singolo, o gruppo, in costume dantesco più originale o spiritoso; alla compagnia (ricreativa, scolastica, militare, sportiva) più numerosa; al partecipante più giovane, e quello più anziano, al gruppo femminile più numeroso e tanti altri che arriveranno sicuramente nei prossimi giorni.

Maurizio Fico

Imperia: metadone all'Ufficio igiene

[illegible] — Dal prossimo 1° maggio, i tossicodipendenti potranno ricevere il metadone presso l'Ufficio d'igiene mentale di via Nizza, a Porto Maurizio. La decisione, adottata dal presidente dell'Usl Claudio Scajola, sta sollevando polemiche in tutto il quartiere nel quale avrà sede il nuovo centro di distribuzione.

Crisi e alternativa dibattito a Savona

SAVONA — Questa sera, alle 20,30, nel salone del palazzo della Provincia [illegible] iniziati[illegible] del circolo «Astrolabio» e della sinistra indipendente, avrà luogo una tavola rotonda sul tema «Dalla crisi, quale alternativa?».

Vi prenderanno parte il prof. Don Gianni Baget-Bozzo, Napoleone Colajanni del pci, Luigi Granelli della dc e Vincenzo Vita del pdup.

(n. s.)

Una simpatica associazione

«Ragazze di ieri» (per donne sole) anche in Liguria

PIETRA LIGURE — *Clara Aprà, [illegible] vedova [illegible] 58 anni, con due figli, intraprendente presidentessa e animatrice dell'Associazione «Ragazze di ieri», con sede a Torino in via Cernaia 28, ha approfittato di un breve soggiorno in Riviera per l[illegible]re un messaggio di speranza a tante donne sole, soprattutto vedove, della Liguria.*

E' quasi una lettera aperta a un anno dalla fondazione di questa associazione femminile, unica [illegible] Italia. «In questi mesi ho ricevuto centinaia di lettere, il problema della solitudine femminile è molto sentito anche in Liguria. A Torino, con la collaborazione [illegible] *La Stampa* e del sindaco Novelli, abbiamo cercato [illegible] uscire dall'isolamento, di organizzarci. La situazione femminile è diversa da quella degli uomini, le donne sole hanno poche alternative, molte si chiudono in casa, prigioniere del loro isolamento».

«Invece di soffrire in silenzio — *aggiunge* — è venuto il momento d'interessarsi anche agli altri, riallacciare contatti, scambiarsi esperienze, fare qualcosa insieme per sentirsi [illegible] utili. L'unico sistema — *continua Clara Aprà* — è mettersi a disposizione di altre donne e [illegible] pr[illegible].

Ci sono tanti problemi di assistenza, ma il programma delle ragazze di ieri privilegia soprattutto il contatto umano, l'amicizia, la solidarietà. In Italia il 17 per cento della popolazione è composto da persone anziane, nel Duemila supereranno il 20 per cento. [illegible] questa cifra oltre i due terzi è composto da donne.

Cos'è precisamente l'associazione delle «Ragazze di ieri»? «Un movimento femminile — *risponde Clara Aprà* — pronto ad accogliere qualsiasi altra donna vedova, sola, senza distinzione di età, [illegible] ma[illegible] tesa per imparare nuovamente a sorridere».

Cosa si potrebbe fare in Liguria? «Per prima cosa potremmo organizzare qualche conferenza, per spiegare meglio la nostra attività — *continua la Aprà* —. Gruppi di donne potrebbero scambiarsi delle visite. In Riviera ci [illegible] [illegible] piemontesi, i contatti dovrebbero essere più facili. Sarebbe molto bello se qualche Comune mettesse a nostra disposizione un locale, al[illegible] per i primi incontri. Un primo passo verso una specie di gemellaggio della solidarietà tra Piemonte e Liguria».

m. f.

L'idea è dei «cavalieri del grappolo d'oro»

Un libro e una bottiglia di pigato che originale iniziativa a Savona

SAVONA — *C'è [illegible] «libro da bere». E' nato da una iniziativa dell'Ordine dei cavalieri del grappolo d'oro, una libera associazione enologica che svolge una capillare ed intensa azione promozionale a favore della conoscenza dei vini di Liguria.*

Con la consulenza del suo «cancelliere», Francesco Mazzoli, ha pubblicato per i tipi della «Sabatelli editore» il volume La Liguria nel bicchiere. *Un libro ricco di dati, foto, da centellinare minuziosamente assieme [illegible] un sorsetto di ottimo «Pigato» della Cooperativa produttori di Albenga.*

«Questo libro — *dice il gran maestro dell'Ordine, Giovanni Bruso* — non è un prontuario [illegible] nozioni e informazioni sull'enologia di Liguria, ma uno specchio, il più fedele ed obiettivo possibile, dei nostri vini, dei vitigni, delle cronistorie antiche e moderne che noi dell'Ordine dei cavalieri del grappolo d'oro abbiamo realizzato con meticolose e lunghe ricerche».

La storia dei vini liguri è antichissima. Sulla base [illegible] alcune fonti degne di fede, si ritiene che la vite, quella selvatica, venisse coltivata sin dal 1000 avanti Cristo e che [illegible] essa gli indigeni traessero [illegible] liquido acre che nessuno oggi, forse, oserebbe bere.

La coltivazione viticola è comunque [illegible] realtà che nessuno può ignorare e che rappresenta un fattore economico rilevante. Secondo i più recenti dati dell'Istat, la produzione vinicola della Liguria [illegible] aggira sul 400 mila ettolitri. In testa La Spezia, quindi Genova, poi Savona ed infine Imperia.

La Liguria nel bicchiere *elenca alcune centinaia di vini e vitigni e fornisce tutte le indicazioni necessarie ad una loro sia pur sommaria conoscenza. Vi sono anche informazioni sulle località dove è possibile assaggiarli ed acquistarli e [illegible] «piatti» ai quali [illegible] accompagnati. La viticoltura ligure ha solo tre vini «doc» e precisamente il «Rossese di Dolceacqua», il «Cinque Terre» e il «Cinque Terre Sciacchetrà». Ora si preme perché tale denominazione venga riconosciuta anche al «Pigato» ed al «Vermentino».*

«Riteniamo — *dice l'editore Marco Sabatelli* — di aver contribuito con questa iniziativa a quell'azione di diffusione delle tradizioni vinicole liguri che associazioni di categoria [illegible] organismi come l'Ordine dei [illegible]lieri del grappolo d'oro hanno meritatamente avviato [illegible] tempo. Con questo "libro da bere", la Liguria sarà presente a tutte le più importanti rassegne italiane [illegible] internazionali, un contributo per una migliore conoscenza della nostra terra».

n. s.

Il nuovo collegamento (due treni al giorno) dal 31 maggio

[illegible] e Svizzera [illegible] più vicine con l'espresso Berna-Cuneo-Albenga

VENTIMIGLIA — La Riviera [illegible] Ponente e la Svizzera, dal 31 maggio prossimo, saran[illegible] più vicine. Da quel giorno, infatti, una coppia di treni quotidiani collegherà la Riviera con Berna attraverso la ricostruita Cuneo-Nizza-Ventimiglia. Un ritorno all'antico perché negli Anni Trenta, sulla linea, che poi sarebbe stata distrutta durante la seconda guerra mondiale, funzionava già un collegamento quotidiano tra Sanremo e Basilea.

L'«espresso» Riviera di Ponente-Svizzera è, per le province di Imperia e Savona, la novità più grossa del nuovo orario ferroviario estivo presentato, in anteprima, nei giorni scorsi dalle Ferrovie dello Stato. E' in prati[illegible] la «promozione» internazionale vera e propria della Cuneo-Nizza-Ventimiglia che, a quasi due anni [illegible] sua ricostruzione, si sta rivelando un buon affare un po' per tutti.

I convogli — quattro vetture, prima e seconda classe, di dimensioni piuttosto limitate sia per [illegible] pendenze che dovranno supera[illegible], sia per la mancata elettrificazione [illegible] tratto della Val Roja — partiranno ogni giorno da Berna alle 8,54 del mattino; attraverso Domodossola, Milano e Torino si immetteranno sulla Cuneo-Breuil (dove troveranno [illegible] coincidenze per [illegible] Costa Azzurra) - Ventimiglia [illegible] cui proseguiranno per Albenga che fungerà da stazione capolinea.

Sulla costa i treni «svizzeri» faranno tappa a Ventimiglia, Bordighera, Sanremo (ore 16,45), Taggia, Imperia-Porto Maurizio, Diano Marina, Alassio e Albenga dove arriveranno alle 17,40. Il percorso in senso inverso prenderà, invece, il via da Albenga alle 9,45 [illegible] mattino [illegible] arrivo nella capitale elvetica previsto per le 21,37.

Quasi dodici [illegible] [illegible] treno, una maratona che, però, al di là del collegamento diretto con la Svizzera, permetteranno anche una nuova alternativa ferroviaria al viaggio tra il Piemonte e la Riviera di Ponente occidentale [illegible] servita. Il storia vecchia, piuttosto male dalla più tradizionale linea Torino-Savona.

Il collegamento, che [illegible] ovviamente con finalità soprattutto turistiche, durerà per tutta l'estate fino al 27 settembre. Se darà buoni risultati diventerà un punto fisso delle linee ferroviarie internazionali.

Tra le altre novità per la Riviera di Ponente dai nuovi orari estivi, la promozione della stazione di Pietra Ligure a «fermata obbligatoria».

p. m.

Chiesa S. Giuseppe Rubato crocifisso

CAIRO MONTENOTTE — Quarto furto sacrilego in Val Bormida nel giro [illegible] due mesi. Dopo quelli compiuti nella chiesa parrocchiale di Cairo e in quella di Millesimo (per due volte [illegible] dai ladri) è toccato ora alla chiesa parrocchiale di San Giuseppe.

Ignoti, probabilmente la stessa banda, si [illegible] impossessati di un crocifisso ligneo del Settecento, alto un metro e del valore di circa un milione. Il furto, compiuto [illegible] pieno giorno, durante l'apertura della chiesa, è stato scoperto dal parroco

(n. s.)

LIGURIA SPORT

IL TECNICO PARLA DI SE', DELL'ALESSANDRIA, DELLA PARTITA

Ballacci si presenta

Dalle polemiche sul caso Cavallo alle ambizioni per la C1 - «A Savona una tappa importante, [illegible] forse non del tutto decisiva»

Dino Ballacci, allenatore dell'Alessandria - Minimizza gli incidenti dell'andata e si concentra sul fatto sportivo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — *Quarant'anni sono quasi una vita e sono anche gli anni che Dino Ballacci ha vissuto nel calcio. Modenese, baffetti alla Clark Gable, uomo tutto d'un pezzo e anche bell'uomo, Dino Ballacci è il pilota [illegible] quest'Alessandria lanciata (ma non lanciatissima) verso la C1, che fra tre giorni renderà visita al Savona, nell'incontro di cartello dell'undicesima di ritorno. Quella di domenica sarà [illegible] partita importante, [illegible] solo perché opporrà due squadre di grande blasone e prestigio, che hanno conosciuto serie superiori, e due città che forse oggi le meriterebbero più [illegible] altre, ma anche per le caratteristiche di derby atipico che propone.*

Alessandria e Savona distano fra loro non troppi chilometri in linea d'aria e, inoltre, hanno conosciuto accese rivalità proprio da quest'inizio di stagione. Il motivo? Quei giocatori che Cavallo ha portato via ai grigi, «come un suo patrimonio personale», *sulle sponde biancoblù.* «Ci lasciò [illegible] l'acqua alla gola e fummo costretti a rifare più di mezza squadra», *protesta Ballacci.* «Ma sia ben chiaro: [illegible] il vendette l'Alessandria. Il comprò il Savona».

All'andata finì 2-0 per i padroni di casa, «e qualche tifoso se la prese con gli uomini di Locatelli proprio per [illegible] di Barozzi e compagni. Adesso non [illegible] scusarli, ma tutto questo malanimo mi sembra ingiustificato. I tifosi del Savona per primi dovrebbero capirci, visto che hanno già passato i nostri dolori».

Insomma, Ballacci tende la mano! «Ma no: non ce n'è motivo, nessuno parte per la guerra. Noi and[illegible]o al B[illegible]galupo per fare la nostra partita, siamo terzi in classifica e puntiamo alla C1. Savona è una tappa, anche importante, e dopo ce ne saranno altre sei. Ma, ragazzi, è una partita [illegible] [illegible] e basta, non facciamo le cose più grandi».

Niente paura, allora? «Di che cosa? [illegible] perdere? Be', è chiaro che non ci sto facilmente a lasciare [illegible] punti, non piace a nessuno far vincere gli altri. Noi dopo Savona abbiamo altre tre trasferte mica facili, una addirittura a Carrara, non possiamo smarrire la classifica per strada. E poi? Fatta la nostra partita siamo tranquilli, i tifosi bian[illegible] [illegible] fanno bene a incitare la loro squadra come meglio credono, ci mancherebbe altro. Il resto fa parte di [illegible] che [illegible] mi riguardano. Ci pensa lo mia vita nel calcio, non mi stupisco più di niente. Domenica sarà una partita che non piace a nessuno far vincere, ma da noi alla fine [illegible] c'è tappa che [illegible] sfa importante».

Ballacci, dunque, non guarderà in faccia a nessuno. «Come sempre. Perché dovrei preoccuparmi [illegible] altri? Capiamo. Impostiamo il suo incontro e noi faremo altrettanto. Davvero, smettiamola di voler pensare ad altro, di cercare il [illegible] da ultima spiaggia. Gli esagitati ci sono sempre stati, anche ai miei tempi, solo che allora venivano buttati fuori dagli altri. Ci sono dappertutto, pure [illegible] Alessandria: e sono quelli che nuocciono di più al calcio».

E del Savona che cosa pensa Ballacci? «E' una squadra giocoliera, che colpisce molto di fioretto: credo [illegible] fatta per attaccare. Per me è una squadra molto più pericolosa in casa che fuori».

E l'Alessandria? «[illegible]a fatto miracoli, i giornalisti n[illegible] [illegible] vogliono capire. [illegible]' una formazione senza punte, improvvisata a ottobre. Eppure siamo terzi. E portiamo allo stadio una media di 5 mila spettatori a partita, roba che poche squadre in C2 possono permettersi».

Rimpianti? «Lo dirò fra sette domeniche. Se andrà male, è chiaro, avrò qualcosa [illegible] rimpiangere».

Per esempio? Barozzi? Bongiorni? «Calma, calma. Io, con l'Alessandria, anni fa sono arrivato in B. Quest'anno la so[illegible] era allo sfascio, qualcuno aveva trattato davvero male questa squadra. Son tornato e parlavano di rinascita. Ci siamo messi al lavoro ripartendo da zero. Il resto fa parte del passato». *Poi si la[illegible] scappare:* «Ma siamo seri, chi farebbe a meno [illegible] gente come quella?».

Pierangelo Sapegno

Saranno molti i tifosi grigi

ALESSANDRIA — Cinquemila spettatori a partita, [illegible] ai tempi belli del Savona d'inizio campionato che fa ancora i conti e i sogni col salto di categoria, l'Alessandria il chiama tutte le domeniche in cui gioca al Moccagatta. E quando va fuori si porta appresso almeno una fila di tre pullman (più i privati) al seguito. Stessa musica anche a Savona: saranno moltissimi i tifosi dei grigi che domenica arriveranno al Bacigalupo.

Contributi per [illegible]ta milioni alle società sportive d'Imperia

IMPERIA — Contributi [illegible] oltre 60 milioni di lire [illegible] stati [illegible]nati dal Comune di Imperia alle società [illegible]ve cittadine per il 1980. «Li abbiamo [illegible] in base alla attività svolta e documentata dai singoli sodalizi», spiega il consigliere delegato allo sport, Giacomo Raineri, ed aggiunge: «E' evidente che con tali interventi non si pretende [illegible] problemi dei vari club. Si tratta però di un tangibile riconoscimento nei confronti delle associazioni che dimostrano una effettiva volontà di operare e che il Comune ritiene di incentivare».

Le società o gli enti che hanno goduto di sovvenzioni comunali sono [illegible]. La fetta maggiore [illegible] torta è toccata ovviamente alla U.S. Imperia Calcio, alla quale, nonostante la retrocessione, sono stati concessi 14 milioni.

Alla U.S. Maurina (atletica) sono andati circa 8 milioni, al G.S. Pedale Imperiese 5 milioni (di cui 4 per l'organizzazione della prima [illegible] Giro d'Italia) [...]

[...] (1.000.000), Imperia Rugby (600.000), S. Camillo (1.700.000); G.S. Imperia (300.000), Wintersport Imperia (250.000), U.S. Borgo S. Moro (300.000), ANPI (200.000), [illegible]. Agata Sport (200.000), Cai Speleologico (300.000), U.S. Acli S. Vio (250.000), G.S.S. Giorgio Imperia (300.000), Società Pesca Sportiva (300.000), Zen Sein Club Karate (150.000), G.S. San Giorgio (200.000), Compagnia Arcieri (200.000), Bocc. S. Bernardo (200.000), Tiro a segno (150.000), Karate Contact (300.000), Arci Uisp (600.000).

s. d.

Bocce: vince la Loanese

ALBENGA — Il periodo pasquale non ha interrotto l'attività boccistica sui campi liguri. La quadretta della Bocciofila Loanese (Cavo, Nasi, Rattalino, Lombardo) ha vinto una gara svoltasi a Chiavari battendo nella finalissima il Savona Bocce. [...]

Il traguardo della promozione a portata di mano [illegible] giallorossi

Il Loano basket [illegible] riparte [illegible] la C1 In serie D già salve Cestistica e «Ivi»

Per le ragazze, in B, ultima passerella della stagione con il Pio X - Il presidente della Vadese, Angelo Merlini, fa il punto sulla stagione e conferma l'obiettivo della serie C

■ **Basket Club Loano** — Dopo la sosta pasquale riprende il cammino dei giallorossi verso la promozione in serie C1.

La squadra allenata da Enrico Bosio viaggerà sabato sul campo del Cus Torino (ore 20,30). I piemontesi sono avversari diretti, dividono il primo posto in compagnia del Loano, Camaiora Spezia e Kwik Torino. La [illegible] C1 è prevista per le prime quattro classificate.

Il traguardo è a portata di mano dei giallorossi: mancano tre partite alla conclusione, dopo la trasferta torinese il calendario prevede l'incontro casalingo con il Casale e la gara esterna [illegible] campo del fanalino Alcione dove finora tutte [illegible] squadre hanno vinto. Servono ancora quattro punti in tre partite.

«A Torin[illegible] andiamo tranquilli, decisi a giocare le nostre carte — *dice Lino Lardo* — *è un campo molto difficile, facendo risultato tutto sarebbe risolto*».

Per [illegible] squadra femminile, dopo la matematica certezza della permanenza in serie B, ultima passerella della stagione contro il Pio X Genova, negli impianti del nuovo palazzetto. Anche le avversarie sono salve, lo spettacolo sembra assicurato.

● **P[illegible] [illegible] maschile** — Con due giornate di anticipo, Cestistica Savona e Ivi Vadese hanno conquistato la salvezza matematica. Entrambe le squadre hanno festeggiato la Pasqua con una vittoria. I savonesi mantengono il primo posto solitario a quota [illegible] dopo il successo nel derby con la Rari Nantes Bordighera [...]. Tra gli avversari ancora una volta in evidenza Muraglia a quota 29.

L'Ivi Vadese ha conquistato due punti preziosi sul campo della Pallacanestro Massa (78-73), un [illegible] che vale il secondo [illegible] solitario a quota 18. Nel girone a sette squadre la serie D premierà le prime tre.

Savonese e Ivi precedono il Pra (14), Lerici (10), la coppia Bordighera-Massa (8), e il Don Bosco La Spezia (2). «*Il risultato non è mai stato in discussione* — dice Angelo Merlini, presidente dell'Ivi — *il nostro vantaggio ha toccato anche i 19 punti, soltanto negli ultimi minuti un arbitraggio discutibile, dettato dalle minacce del pubblico, ha permesso il parziale recupero degli avversari*».

Un primo bilancio della stagione: «*Puntavamo al salto di categoria* — continua Merlini — *nella prima fase arbitraggi a senso unico, un certo favoritismo verso [illegible] piemontesi e la squalifica del campo hanno rivoluzionato i nostri piani.*

Nella seconda fase la squadra si è rilassata. Dopo questa sal[illegible]a anticipata pe[illegible] già al futuro, l'obiettivo resta sempre la serie C».

Prossimo turno: Landini-Cestistica Savonese (sabato ore 21,15); Bordighera-Massa (domenica ore 15,30); Ivi Vadese-Don Bosco La Spezia (domenica ore 17,30).

m. f.

Non c'è la palestra ma l'Albatros vince

ALASSIO — La promozione in serie C 2, per il prossimo campionato, del gruppo sportivo Albatros di basket femminile, premia [illegible] attività decennale che ha visto svilupparsi e affermarsi una società che raggruppa 160 giovani giocatrici divise in due specializzazioni di [illegible] (120 ragazze) e di pallavolo (40).

L'Albatros attualmente sta attraversando uno dei suoi momenti magici. «*Siamo come una grande famiglia* — dice uno dei dirigenti, Giancarlo Pesana —, *facciamo quattro allenamenti alla settimana. Molte giovani alla fine hanno nel nostro sodalizio un punto di riferimento per quanto riguarda il loro tempo libero e tutti i loro problemi*».

A [illegible]idare la società il Gianpaolo De Capriani, medico dentista, che è affiancato da Bartolomeo Boldi (segretario) e dai consiglieri Luciano Beretta, Enzo Vene, Pasquale Melchionni, Mario Ferrua. La conduzione tecnica della squadra è affidata a Marco Braghero (allenatore), Danilo Giacchello (allenatore in seconda), Gianguglielmo Bergamaschi (settore propaganda), Carlo Gaibisso (responsabile del settore minibasket), Simona Fassio e Roberta Viviani (direttrici del minibasket).

«*Il nostro maggior handicap* — fa notare Braghero — *è la mancanza di un'attrezzatura ove, al coperto, poter svolgere gli allenamenti e [illegible] gli incontri. Quasi tutte le città vicine, compresa Laigueglia, hanno dato soluzione a questa esigenza che non è solo dell'Albatros*».

«*Abbiamo portato avanti con il Comune* — spiega Pesana — *il discorso per dare uno sbocco a questa esigenza sportiva che è di tutta Alassio, ma sinora le risposte sono negative. Non è questo il modo di ripagare centinaia di ragazze la cui condotta è veramente eccezionale, sia sul piano agonistico che su quello [illegible]*».

L'Albatros vanta recenti successi [illegible] [illegible]stigio quali il «Trofeo Coca Cola» ed il «Trofeo Propaganda», e la sua formazione tipo è composta in prevalenza da atlete alte in media 1,65 metri, una misura che in pallacanestro viene considerata «nana» («*Ma noi suppliamo* — spiega Braghero — *potenziando la velocità del gioco*»).

r. s.

I lavoratori gli hanno chiesto di farsi portavoce delle loro necessità

Il ministro del Lavoro Foschi è arrivato a Domodossola e Verbania, le capitali della recessione in provincia di Novara

Ricevuti i dipendenti della Montedison - E' stata esaminata la situazione di tutte le industrie in crisi

Domodossola. Il ministro Foschi e il sindaco Roveda

DOMODOSSOLA — Il ministro del lavoro, on. Franco Foschi, è arrivato a Domodossola, capoluogo di una zona in piena recessione industriale, insieme al prefetto della provincia dottor Corsaro, al vicepresidente della giunta regionale Sanlorenzo, al presidente della provincia, Colombo, ricevuto da numerosi lavoratori della «Montedison» e delle altre aziende in crisi che avevano «rivestito» il frontone del municipio con gli striscioni delle loro fabbriche. *«Convocherò immediatamente la direzione della Montedison — ha detto il ministro a conclusione degli incontri — e farò seguire immediatamente una riunione a livello ministeriale coi rappresentanti dell'azienda e dei lavoratori per confrontare dati e proposte. Mi impegno a sensibilizzare gli altri ministeri interessati, quello dell'industria e quello delle partecipazioni statali, per salvaguardare l'occupazione dell'Alto Novarese».*

Aveva aperto gli interventi il sindaco di Domodossola, Roveda. *«Dalla sua visita non ci attendiamo miracoli* — ha detto Roveda — *ma le chiediamo di farsi portavoce delle nostre speranze e delle cocenti delusioni che hanno intessuto la cronaca di questi ultimi anni. Nell'Ossola ci sono più di 2000 lavoratori in cassa integrazione e circa 1500 hanno nel loro futuro prospettive incerte e drammatiche».*

«Chiediamo — ha continuato il sindaco — *l'avvio di un concreto progetto di sviluppo per l'Alto Novarese. Non è per campanilismo ma è per guardare al futuro con serenità che ribadiamo il nostro no alla chiusura di reparti o di fabbriche».*

Contro la «logica della rassegnazione» hanno parlato Calandra della Fulc, i delegati dei consigli di fabbrica delle aziende ossolane, e sono intervenuti il senatore Del Ponte e l'on. Motetta.

I sindacalisti hanno ricordato che oltre alla «Montedison» nell'occhio del ciclone ci sono anche Sisma e Ceretti. In contraddittorio con le decisioni aziendali, hanno contestato la chiusura della «Ferroleghe» di Domodossola, uno stabilimento che dovrebbe venire inserito nell'ambito delle partecipazioni statali, e la chiusura del reparto «Carburo di calcio» di Villadossola.

«Un prodotto — è stato detto — *che l'anno scorso ha reso un miliardo, e che per contro ne costerebbe quindici, di miliardi, se fosse acquistato all'estero».* b. o.

«Nuovi interventi per la Montefibre»

VERBANIA — *In un'atmosfera tesa ma abbastanza serena si è svolto a Palazzo di Città a Verbania l'incontro tra il ministro del Lavoro Foschi, gli amministratori comunali e i rappresentanti sindacali della Montefibre, cui si erano aggiunti rappresentanti degli esecutivi di fabbrica dell'Unione Manifatture e della Gowa. Sulla piazza, ad accogliere il ministro, alcune centinaia di operai, soprattutto della Montefibre, che avevano deciso di far sentire la loro presenza.*

Dopo una panoramica illustrativa del sindaco, Giacomo Ramoni, che ha focalizzato i punti di crisi che paiono vanificare il lavoro della commissione interministeriale insediata il 13 marzo scorso, Bruno Lo Duca, della segreteria verbanese della federazione sindacale unitaria, ha illustrato il degrado e la crisi depressiva della zona.

Sono poi intervenuti, ciascuno per le parti rappresentate, Cesare Salari, dell'esecutivo di fabbrica della Montefibre, Ceruti per l'Unione Manifatture e Andreoli per la Gowa, uno stabilimento — quest'ultimo — per la produzione di orologi, modernissimo e altamente competitivo, ma che da sedici mesi ha cessato ogni attività.

«Chiediamo una politica industriale per modificare i piani della Montefibre; chiediamo nuovi impianti; la ripresa di produzioni abbandonate alla concorrenza straniera — ha detto Salari — e la produzione di fibre sofisticate e diversificate».

Tutti hanno chiesto al ministro un intervento concreto urgente nell'ambito di ciascuna fabbrica e dell'insieme della situazione di crisi, ponendo in rilievo la crescente sfiducia dei lavoratori e delle popolazioni della zona. «Debbo dire che sono qui per sottolineare con voi la gravità di una situazione che dà preoccupazioni, tensioni e rischi» *ha detto il ministro rispondendo agli interventi.*

«Credo sia necessario dare soluzione urgente ai problemi delle singole aziende, ma credo anche necessario un piano omogeneo per la soluzione della crisi globale. Sarà necessario programmare nuovi interventi tenendo presente anche il lavoro svolto dalla commissione interministeriale che sta ultimando i suoi lavori». a. c.

La fabbrica appartiene al gruppo Montedison

Occupata la Monter di Novara dopo la decisione di chiudere

Sono 140 i dipendenti interessati dal provvedimento - I sindacati colti di sorpresa ieri mattina all'annuncio della direzione aziendale

NOVARA — *Lo stabilimento «Monter» (ex Scel) di via Bovio, nel rione di Sant'Agabio — 140 dipendenti — è da ieri alle 11 occupato dalle maestranze. La formula è quella dell'assemblea permanente decisa subito dopo la comunicazione della direzione che la fabbrica avrebbe sospeso l'attività. Questa azienda, del gruppo Montedison, produce forni industriali soprattutto per la cottura delle ceramiche.*

L'annuncio della decisione è stato dato ai sindacalisti durante un incontro all'associazione industriali da parte dell'amministratore delegato della Monter, ingegnere Giulio Dainesi che ha fatto cenno a «crisi di mercato e alla concorrenza».

«Siamo stati colti di sorpresa — *ammettono i sindacalisti della Fim* — poiché l'incontro, dopo tanti rinvii, era stato fissato per discutere di altre questioni anche se relative al futuro assetto dell'azienda. Ci eravamo accorti, sin dal dicembre scorso — *aggiungono* — che qualche cosa non andava ed avevamo chiesto di discuterne. Prima di Natale, quando ancora presidente della società era l'onorevole Giancarlo Merli, ci erano state date assicurazioni: erano si in programma ristrutturazioni ma la Monter avrebbe avuto un avvenire quanto meno sotto il profilo occupazionale».

Un gruppo di lavoratori davanti ai cancelli della Monter

Recentemente la società ha cambiato i «vertici»: Merli non è più presidente e — dicono al sindacato — la «politica» della Montedison di «sganciarsi» da tutte quelle attività che non interessano il settore chimico, ha preso il sopravvento anche per questa azienda.

Quando ieri all'associazione industriali l'ingegnere Dainesi ha dato l'annuncio della chiusura della fabbrica, i sindacalisti hanno abbandonato la riunione. «In segno di protesta — *spiegano* — e anche perché non avremmo voluto sentire parlare di procedure di licenziamento».

L'assemblea permanente è una prima risposta delle maestranze una cui delegazione, ieri pomeriggio, è andata a Verbania per incontrare il ministro Foschi. Per oggi è previsto un incontro con le autorità locali e per i prossimi giorni un'assemblea aperta con l'intervento delle forze politiche.

«La nostra richiesta preliminare — *dicono alla Fim* — è quella del ritiro del provvedimento di chiusura. Siamo poi disposti a discutere del futuro della Monter. Si era parlato della trasformazione da azienda di produzione a società tecnico-commerciale e su questa base siamo disposti ad intavolare un discorso».

Quando all'inizio degli Anni 70 la vecchia Scel venne ceduta alla Montedison, aveva 300 dipendenti che si sono, però, ridotti subito a poco più della metà. p. b.

Scioperano i tessili dell'Alto Novarese

Stamane, per 4 ore

VERBANIA — *Sciopero di quattro ore stamane in tutte le aziende tessili dell'Alto Novarese, come protesta per la chiusura dell'Unione Manifatture e della Nuova Filatura del Toce, il licenziamento di centinaia di lavoratori, la crisi di altre aziende del settore dove, dopo forti diminuzioni dell'occupazione, si operano ancora frequenti ricorsi alla cassa integrazione: Panizza, Alba Italia, Novolan, Metalvista, Camar, Musso, Lucilla.*

In una conferenza-stampa Giovanna Quarenghi e Antonio Bevilacqua, della Fulta verbanese, hanno sottolineato il progressivo estinguersi nella zona di un settore — quello tessile — che occupava fino a vent'anni fa oltre 10 mila addetti; ribadendo la necessità di un fronte unico in difesa delle industrie rimaste e sollecitando il «concreto intervento del governo che fino ad oggi — *hanno affermato* — non ha ancora varato, nonostante le ripetute promesse, alcun piano di settore».

La manifestazione dei tessili prenderà avvio dal piazzale dell'Unione Manifatture alle 9,30 e dopo un corteo si concluderà con un comizio a. c.

DOPO I CINQUE MORTI DI LUNEDI', ALTRE VITTIME DELLA STRADA

Avevano entrambi 17 anni: ieri i funerali

NOVARA — Gran folla commossa ai funerali, ieri pomeriggio ad Olengo, di Sergio Bergantin, 17 anni e Paolo Locati, 17 anni, due dei cinque giovani morti il giorno di Pasquetta nell'incidente sulla statale del Lago d'Orta.

Oltre a familiari e parenti, seguivano i feretri, portati a spalla dagli amici, tantissime persone, non solo di Olengo.

Locati è stato tumulato nel cimitero della frazione; Bergantin, in quello di Vinzaglio, suo paese di origine.

Oggi pomeriggio alla «Bicocca» ci saranno, alle 15, i funerali di Gianni Massignani, 18 anni, e, un'ora più tardi, insieme, quelli di Gian Antonio Cecchetto, 16 anni e Mario Nuzzo, 17 anni.

Nella foto, di Finotti, un momento dei funerali che hanno richiamato in paese molta gente.

L'incidente forse per un malore

Arona, auto sbanda pensionato morto

ARONA — Un pensionato di Borgoticino, Silvio Scacchi, 70 anni, via Orgoglia, è morto finendo fuori strada con la propria auto. Il fatto è accaduto martedì sera intorno alle 19,30 sulla statale Arona-Novara.

Silvio Scacchi

L'uomo stava rientrando alla propria abitazione, al volante di una A 112. Per cause che la Polstrada di Arona sta ancora accertando, l'auto, giunta a qualche centinaio di metri dopo il bivio per Borgomanero, ha cominciato a sbandare finendo oltre il ciglio della strada e andando infine a schiantarsi contro un albero.

L'ipotesi più probabile resta quella di un malore improvviso. Per recuperare il corpo del pensionato dalle lamiere contorte dell'auto è stato necessario ricorrere ai vigili del fuoco. (m. b.)

Rimasto ucciso un camionista milanese

Scontro sull'autostrada Novarese in fin di vita

Lorenzo Martelli

NOVARA — Mortale incidente, all'una della scorsa notte, sull'autostrada Milano-Torino, all'altezza del chilometro 101 nei pressi del ponte sul Ticino. La vittima è un camionista di Albiate (Milano), Antonio Cosentino, 35 anni, che si è schiantato contro un Tir sulla corsia per Torino.

Secondo una prima ricostruzione della polizia stradale di Villarboit, l'incidente avrebbe avuto due fasi. Dapprima, sulla stessa corsia, una Bmw guidata da Lorenzo Martelli, 70 anni, Galliate, piazza S. Giuseppe 7, per cause non ancora accertate si è schiantata contro il guard-rail di destra. Un Tir che arrivava da Milano, guidato da Giuseppe Pedico, 47 anni, di Cologno Monzese, trovandosi la corsia sbarrata dall'auto di traverso, riusciva a fermarsi.

Poco dopo, però, un altro autocarro che trasportava bottiglioni di vino e che procedeva nella stessa direzione non si accorgeva del Tir fermo e lo tamponava. L'urto era così violento che la cabina del camion si incastrava nella parte posteriore del Tir: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Novara per estrarre dai rottami il Cosentino ormai morto.

Il Martelli è stato ricoverato in stato di choc all'ospedale Maggiore con prognosi riservata. m. s.

Cergnago: incendio distrugge un bar

CERGNAGO — Un cortocircuito all'impianto elettrico della macchina del caffè ha provocato l'altra notte, poco dopo le quattro, un violento incendio all'interno del Bar Sport.

Malgrado il tempestivo e massiccio intervento dei soccorritori — i pompieri di Mortara e Vigevano — le fiamme hanno distrutto l'intero arredamento dell'esercizio pubblico compreso il juke-box. Il gestore, Alberto Vanzelli, 44 anni, che abita con la propria famiglia sopra il bar lamenta un danno di una sessantina di milioni.

La propagazione delle fiamme all'interno del locale è stata così rapida da impedire all'esercente di riuscire a portare in salvo qualche arredo. (g. c. r.)

Morto in uno scontro sull'autostrada

Tutta Oleggio è commossa per la scomparsa di Mauro

OLEGGIO — Profondo dolore in tutta la cittadina alla notizia della tragica morte del geometra Mauro Dalle Carbonare, 24 anni, avvenuta sull'autostrada Milano-Torino tra Santhià e Carisio, quando, a causa del ribaltamento di un camion carico di grano, un Tir ha violentemente tamponato la «A 112» del giovane oleggese.

Mauro Dalle Carbonare

Mauro Dalle Carbonare abitava con la madre Antonia Aguglaro, 48 anni (vedova dal 1975), e i fratelli Laura di 19 anni, e Luigi di 15 nella casa di via Gritza 4 ad Oleggio.

Da qualche mese Mauro Dalle Carbonare aveva assunto un incarico alla Regione Piemonte ed era segretario dell'assessore regionale all'Assistenza e beneficenza, professoressa Elettra Cernetti, bellinzaghese; rivestiva inoltre la carica di segretario politico della sezione oleggese del partito socialista italiano.

Mauro Dalle Carbonare, dal fisico da atleta, era da anni l'animatore, oltre che uno dei punti di forza, di tutte le iniziative sportive e folcloristiche di Oleggio. Il gruppo atletico, presieduto dallo zio Giuseppe Mattacchini, aveva in Mauro un protagonista e un collaboratore: e così il comitato che organizza annualmente la festa patronale dedicata ai Santi Pietro e Paolo, e la corsa della torta, come il carnevale. u. g.

Centinaia di azionisti affolleranno il Teatro Faraggiana

Domenica a Novara da tutta Italia per l'assemblea della «Popolare»

Il bilancio presenta un utile di 20 miliardi e 52 milioni - Il consiglio di amministrazione ne ha proposto la suddivisione in otto «voci» - Aumento di capitale

NOVARA — Si rinnova, domenica prossima, quella grande «sagra» che è l'annuale assemblea della Banca Popolare di Novara: centinaia di azionisti giungeranno in città da tutta Italia per affollare il Teatro Faraggiana; altre centinaia andranno magari a fare un «giro» in Fiera o visiteranno le pasticcerie per acquistare biscottini. Si ritroveranno tutti, all'ora di pranzo, nei ristoranti, per un raggio di 30-40 chilometri.

E' stata una buona annata per la «Popolare»? La relazione del consiglio di amministrazione che verrà letta domenica dal presidente, avvocato Roberto Di Tieri, dice testualmente: «*I risultati conseguiti nell'esercizio chiuso il 31 dicembre sono stati soddisfacenti*».

Non potrebbe essere altrimenti, dato che il bilancio presenta un utile netto di esercizio di 20 miliardi e 52 milioni. Il consiglio di amministrazione ne ha proposto la ripartizione in 8 «voci»: il 10 per cento (pari a 2 miliardi e rotti) alla riserva ordinaria; un altro 10 per cento a favore del personale.

Della quota residua, il 2 per cento (320 milioni) dovrebbe andare al consiglio di amministrazione; un 10 per cento (1 miliardo e 600 milioni) al fondo impersonale di previdenza e un altro 10 per cento al fondo di assistenza e beneficenza.

Infine, 1 miliardo e 200 milioni andranno al fondo per l'acquisto o il rimborso delle azioni della banca e 11 miliardi e 214 milioni al dividendo da corrispondere agli 85.041 soci, in ragione di 450 lire per ciascuna delle 24 milioni 920 mila azioni. Rimane un residuo di 48 milioni e rotti da destinare alla riserva ordinaria.

Ma la parte più interessante dell'assemblea riguarda l'aumento di capitale che dovrebbe passare da 12 miliardi 460 milioni a 18 miliardi 691 milioni. L'operazione comporta l'emissione di 12 milioni 460 mila azioni.

Metà di esse saranno offerte gratuitamente ai soci in ragione di una per ogni gruppo di 4 possedute; l'altra metà verrà data in «opzione» (sempre in ragione di una per ogni gruppo di quattro) al prezzo di 35 mila lire.

Indubbiamente un buon affare, come si può ricavare dal conteggio, forse un po' semplicistico ma certamente esemplificativo, riferito ad un emblematico azionista che possiede 4 azioni.

All'ultimo «ristretto» l'azione della «Popolare» era quotata intorno alle 93 mila lire. Con l'opzione e il regalo di un'azione si ritrova, spendendo 35 mila lire, con un valore di borsa di oltre 500 mila lire. E ciò anche se l'azione dovesse perdere qualche punto.

Gli azionisti (il numero massimo di azioni di cui è consentito il possesso per una sola persona è di 6 mila) hanno buone ragioni, quindi, per festeggiare questa assemblea.

p. b.

Tentano di rubare auto: arrestati

NOVARA — Due slavi del campo profughi di Latina sono stati arrestati dalla polizia martedì sera, mentre stavano tentando di rubare un'auto in via Magnani Ricotti. Sono Mirko Tansos, 25 anni, e Asim Mezbur, di 19 anni.

Erano stati visti armeggiare attorno alla Simca 1000 del muratore Giuseppe Di Bella che l'aveva parcheggiata sotto casa.

Rete idrica di Vigevano Due nuovi pozzi

VIGEVANO — L'azienda servizi municipalizzati ha attivato un nuovo pozzo in zona S. Maria che comincerà ad alimentare la rete idrica fra 15 giorni. L'altro invece sarà in funzione prima dell'estate in via Gravellona. Queste assicurazioni arrivano dalla direzione della municipalizzata, tramite l'ingegner Germano Nicola.

Qual è il consumo medio quotidiano di acqua in città? «Circa 22 mila metri cubi. E' un dato che si ricava dal consumo annuo che raggiunge gli otto milioni di metri cubi».

Lettere di protesta

Chi «ruba» i sentieri di Cannobio?

Alcuni privati li hanno abusivamente chiusi al pubblico

CANNOBIO — *Decine di sentieri che dalla strada statale 34 o dai centri abitati portano sulle rive del Lago Maggiore, sono stati chiusi al pubblico passaggio da privati, che li hanno «inglobati» sul loro terreno, all'insaputa degli organi amministrativi, o dai gestori dei molti campeggi situati sulle poche spiagge del lago ancora usufruibili.*

Del problema si discute ormai da molti anni, ma una soluzione mai ha sedato le proteste dei cittadini che ormai hanno visto chiuso ogni accesso alle acque del lago.

Ora le proteste hanno avuto uno sbocco e dalla situazione che interessa tutta la sponda del lago, da Verbania al confine italo-svizzero, è stato sottolineato il caso specifico di Cannobio.

Oltre 40 abitanti del paese hanno inviato una petizione al Comune e al Genio civile della Provincia perché prendano in visione il problema e, in attesa dell'apertura della stagione estiva, provvedano al ripristino di tutte quelle stradine che consentono l'unico accesso alle spiagge del lago.

«Succede — *dicono i firmatari della protesta* — che in estate non si trovi un metro quadrato per prendere il sole in spiaggia o per poter fare il bagno».

Le poche rive ancora libere sono infatti inquinate dagli scarichi delle fognature e spesso molti turisti residenti negli alberghi del paese sono costretti ad andare in Svizzera per trovare qualche tratto di spiaggia ancora accessibile.

La petizione popolare ha suscitato molto interesse in tutta la zona e già si prevede che ai suggerimenti dei cannobiesi si accoderanno anche i cittadini di tutta la sponda dell'Alto Verbano.

l. a.

Gozzano — «Riforma sanitaria: medicina nel caos?», è il tema che sarà affrontato questa sera alle 21 nella sala del Consiglio comunale nel dibattito pubblico organizzato dal «Centro Carlo Cattaneo», con la partecipazione della consigliera regionale del pri Bianca Vetrino Nicola, del presidente dell'Usl 54, Dario Piola e dell'assessore alla Sanità del Comune, Alberto Cravero.

Il Comune di Novara lancia una nuova iniziativa

Arrivano i «nonni verdi»

Sorveglieranno parchi e giardini - Le domande entro il 30 aprile

NOVARA — Dopo i «nonni-vigili», figure ormai abituali davanti alle scuole di Novara all'ora di entrata e di uscita degli alunni, ecco che si prospetta — dopo un esperimento riuscito dell'estate scorsa — un nuovo personaggio novarese: quello del «nonno-verde».

Si tratta di un anziano (età compresa fra i 55 e i 70 anni) che si assume l'incarico di «sorveglianza e pulizia» all'interno dei parchi pubblici. Il suo è un rapporto di lavoro autonomo col Comune di Novara. La paga prevista è oraria e pare si aggiri sulle 3000 lire.

Le funzioni dei «nonni-verdi» vanno al di là dell'etichetta «sorveglianza e pulizia». «*In effetti* — spiega l'assessore al decentramento del Comune di Novara, Marcella Balconi — *a questi nonni e nonne verdi, più che una sorveglianza, si chiede una presenza attiva, indirizzata anche all'educazione dei bambini (che poi sono gli utenti più numerosi dei parchi pubblici) al rispetto del verde e della natura*».

La «sorveglianza» dei nonni-verdi sarà anche rivolta alla incolumità dei più piccoli frequentatori dei giardini. Interverranno quando si accorgeranno, per esempio, che un gioco può diventare pericoloso e quando un bambino getterà un pezzo di carta per terra o quando danneggerà una pianta.

«*Dopo l'esperimento effettuato l'estate scorso* — dice sempre Marcella Balconi — *la gente si è dimostrata soddisfatta. Quei 15 anziani si erano dati un gran da fare dimostrandosi utili sia per la sorveglianza del verde pubblico, sia per garantire la sicurezza dei bambini all'interno dei parchi*».

Quest'anno i «nonni-verdi» dovrebbero essere una trentina. Il numero esatto non è stato ancora fissato. Per farlo si attende l'esito di una consultazione che l'assessorato al decentramento sta facendo con i vari consigli circoscrizionali. I «nonni», infatti, non si occuperanno del solo parco dei bambini: ce ne saranno anche in tutte le aree verdi dei singoli quartieri di Novara. Avranno contatti direttamente con i vigili urbani e con i presidenti dei comitati di quartiere.

Come si legge in una comunicazione ufficiale firmata dal sindaco Pagani «*tutti i cittadini — uomini e donne — di età compresa tra i 55 e i 70 anni, possono presentare domanda per diventare "nonni-verdi" entro le ore 17 del 30 aprile, all'assessorato al decentramento*».

«*L'iniziativa, ovviamente, è di duplice interesse* — conclude l'assessore Balconi — *perché a trarne vantaggio non saranno solo i piccoli utenti del verde pubblico, ma gli stessi anziani ai quali viene offerta l'opportunità per un piacevole ritorno al lavoro attivo*».

m. s.

La rassegna domenica a Luzzogno, in Valle Strona

In mostra pecore e capre

Tra i giovani è in aumento l'interesse per allevamento e pastorizia

Si terrà domenica a Luzzogno una delle più importanti mostre ovocaprine della provincia

OMEGNA — *Si svolgerà domenica a Luzzogno in Valle Strona la «Quinta rassegna ovicaprina luzzognese», una delle più importanti mostre del settore in provincia, organizzata dalla «Pro Luzzogno» in collaborazione con la sezione «Coltivatori diretti e allevatori» di Luzzogno e della Comunità montana Valstrona.*

La finalità della mostra è quella di incrementare l'allevamento ed il miglioramento delle razze, tenuto conto che da qualche anno a questa parte si nota un rinnovato interesse per la zootecnia minore. Questo interesse sta coinvolgendo anche i giovani, sia per il sostegno che viene dalla Regione, sia per la possibilità di una più conveniente collocazione sul mercato dei prodotti: carne, formaggi e lane.

Una manifestazione che vuole proporre la rivalutazione di un'attività un tempo fiorente sulle nostre montagne è andata via via riducendosi con l'imporsi dell'economia industriale che offriva lavoro più remunerativo e più facili condizioni di vita altrove.

Data la nostra dipendenza dall'estero per l'acquisto di carni, si cerca di orientare il consumatore verso prodotti nazionali di settori finora trascurati e che invece in molti Paesi esteri occupano un posto primario.

Il consumo di carne ovicaprina, infatti, vede l'Italia ad uno degli ultimi posti nel mondo: mentre in Inghilterra, ad esempio, si consumano annualmente oltre cento chilogrammi di carne di agnello pro capite, in Italia si raggiungono appena 15.

Nel comprensorio Cusio Verbano Ossola si allevano non meno di 40 mila capi.

a. m.

Raggiunto un accordo tra 2 società

Pescatori di Trecate la «guerra» è finita

TRECATE — La «guerra dei pescatori» è finita. Sembrava uno di quei conflitti insanabili, destinato a durare in eterno; invece ecco che ad un tratto le due maggiori società locali di pesca sportiva, in feroce antagonismo da tempi immemorabili, hanno fatto pace, decidendo saggiamente di gestire di comune accordo le acque del Ticino che scorrono nel territorio trecatese.

L'evento da questi parti è considerato addirittura storico, tanto è vero che un'eco di approvazione e compiacimento c'è stata in una recente seduta del Consiglio comunale. Magari con una punta di invidia, gli amministratori civici — sempre divisi fra maggioranza e opposizione — hanno dovuto prendere atto del raggiunto accordo fra la società pescatori sportivi trecatesi e l'associazione pescatori sportivi di S. Martino.

I due sodalizi in effetti hanno deciso di farla finita con le incomprensioni, gli equivoci, l'antagonismo, e d'accordo hanno stabilito che il 1981 deve passare alla storia come l'anno «uno» della pace. Per questo scopo hanno varato un comitato comune per gestire e regolamentare direttamente la pesca.

Presidente di questo comitato è stato eletto l'ingegner Andrea Lavazzi e i frutti cominciano a vedersi. A parte la nuova regolamentazione della pesca (che tiene conto sia delle esigenze degli appassionati, sia della necessità di difendere la fauna ittica) è stato varato un programma di semina e di «lanci» per tutte le acque in gestione, mentre il servizio di vigilanza è stato incrementato.

«*I pescatori sportivi di Trecate sono quasi mille* — ha detto l'ingegner Lavazzi, presidente del "Comitato" — *e metterli tutti d'accordo non è cosa facile. Dopo il lungo antagonismo fra i due sodalizi, avere un'unica direttiva è già un sensibile passo avanti. Adesso è ora che tutti si rendano conto di come il patrimonio ittico sia un bene comune e vada pertanto salvaguardato. In definitiva il compito principale del comitato è quello di difendere l'ambiente, di creare norme comuni, di accentuare, infine, la coscienza sportiva dei pescatori*».

m. s.

Verbania: l'Azienda ringrazia il Comune

VERBANIA — L'Azienda di turismo di Verbania — che altre volte aveva lamentato la mancata esecuzione di opere di manutenzione o sistemazione stradale e la lungaggine con cui i lavori procedevano — ha questa volta pubblicamente ringraziato l'Amministrazione comunale per la celerità con cui sono stati portati a termine i lavori per la posa della nuova fognatura sul lungolago pallanzese e le conseguenti opere di ripavimentazione.

«*Proprio a questa celerità si deve* — afferma il presidente dell'Azienda, Francesco Calrati — *se nel periodo pasquale i turisti stranieri ed italiani non hanno trovato il lungolago nelle condizioni di un cantiere in abbandono*». (a. c.)

Un'auto rubata gettata nel canale

NOVARA — Chiarito il «giallo» dell'auto avvistata martedì nelle acque del canale Quintino Sella all'altezza del ponte di Via Gibellini. E' stata recuperata ieri dai vigili del fuoco. Si tratta di una «Bianchina» rubata all'ingegner Gianfranco Hofer di Novara il 14 aprile scorso e della quale i ladri si sono disfatti gettandola nel canale.

Per recuperare l'auto è stato necessario chiudere le paratie di derivazione del Quintino Sella a Veveri.

Hockey: batte tutti la scuola Bellini

NOVARA — Il prossimo 27 aprile Novara verrà rappresentata nella fase interregionale — in programma a Bra — del trofeo di hockey indoor federale «Topolino». La manifestazione, riservata ai giovani hockeisti di età compresa fra i 12 e i 14 anni, ha infatti visto trionfare nella fase provinciale la squadra della scuola media «Bellini», allenata dal professor Aldo Foglio.

Il Bellini ha concluso il torneo, al quale partecipavano 16 formazioni di Novara e provincia, con un ruolino invidiabile: tutte vittorie, 15 reti segnate e nessuna subita. Al secondo posto si è piazzata la squadra del Lyon's Club, seguita dal San Rocco e dalla Rizzottaglia.

Della formazione vincente facevano parte: Stefano Volpi, Alberto Pisoni, Roberto De Lucia, Andrea Carapezza, Roberto Natalino, Marco Mazzali e Salvatore Campenni.

(m. s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Labbra bagnate
Coccia: Ricomincio da tre
Excelsior: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective
Faraggiana: I falchi della notte
Vittoria: Asso

ARONA

Roma: Labbra bagnate
Moderno: Laguna blu
Lux: Fantozzi contro tutti

BORGOMANERO

Moderno: Il Pap'occhio
Nuovo: La valle dell'Eden

DOMODOSSOLA

Calena: Laguna blu

GOZZANO

Sociale: La gemella erotica

OLEGGIO

Comunale: Qualcuno volò sul nido del cuculo
Moderno: Dolce calda Lisa

OMEGNA

Sociale: A muso duro

TRECATE

Comunale: La [illegible] del distretto militare
Vittoria: Saranno famosi

CAMERI

Oratorio: Horror express

VERBANIA

Ariston: Porno love
Vip: Occhio alla penna
Sociale (Intra): Il piccolo Lord
Sociale (Pallanza): Uno contro l'altro.

CANNOBIO

Diana: Zombi

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Le avventure erotiche di Candy

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La febbre del sabato sera
Astoria: Spaghetti a mezzanotte
Cagnoni: Amanti a New York
Marconi: Uno contro l'altro praticamente amici
Colli Tibaldi: Le avventure erotiche di Candy

FARMACIE

Novara: Galli, via Pietro Micca; Della Bicocca, via Sforzesca; Del Rosario, piazza Gramsci
Arona: Arrigoni, c. Cavour
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia
Verbania: Mameli, viale Mameli 11

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.153; Santhià, telef. 93.883; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

IL PANORAMA SINDACALE

Conto alla rovescia per la «Montefibre»

I sindacati: «Ignoreremo le lettere sulla cassa integrazione»

VERCELLI — Per la Montefibre prosegue il conto alla rovescia. Mancano ormai pochi giorni alla scadenza della proroga concessa ai dirigenti del gruppo milanese. Il piano di ristrutturazione, che doveva scattare il 20 aprile, partirà invece dal giorno 30. Ma i dieci giorni di respiro non consentiranno certo di cambiare le cose.

Non c'è [illegible] e non ci sarà spazio sufficiente per organizzare incontri fra Montefibre, sindacati e governo, anche perché di mezzo, oltre alle festività pasquali, c'è anche il 25 aprile, ed il termine cade a ridosso del 1° maggio.

Ieri il ministro del Lavoro Foschi ha avuto una serie di incontri negli stabilimenti dell'Alto Novarese. In mattinata è stato a Villadossola e Domodossola; nel pomeriggio a Verbania. [illegible] è incontrato con rappresentanze sindacali, di amministratori locali e con i dirigenti degli stabilimenti. Dagli incontri non è emersa alcuna sostanziale novità.

«*Resta* — dice Franco Coralli, segretario della Camera del Lavoro — *l'intenzione di Montefibre di attuare il suo piano, rimane il programma di arrivare alla chiusura dello stabilimento di Vercelli, mentre si è annunciata la volontà di chiudere anche a Ivrea. Ora aspettiamo il 30 aprile; la nostra posizione è ormai definita. Le lettere che comunicheranno la* [illegible] *in cassa integrazione saranno ignorate. La gente continuerà ad andare al lavoro normalmente*».

In fabbrica, dunque, non andranno solo i 466 previsti dall'azienda, [illegible] anche tutti quelli in cassa integrazione che, comprendendo i cento che già prima [illegible] interessati dal provvedimento, saranno in totale 407, compresi i dipendenti della Taban.

In attesa di altri sviluppi, l'assessore comunale ai problemi del lavoro, Francesco Ghisio, ha inviato un telegramma al ministro dell'Industria Pandolfi e ad altri membri del governo nel quale si esprime la solidarietà del Comune per la lotta dei dipendenti Montefibre.

Dario Corradino

Carisio: la Tonelli aumenta il ritmo

CARISIO — La «Tonelli s.p.a.», l'azienda metallurgica che occupa circa 150 dipendenti, arriverà a produrre 40.000 tonnellate di alluminio: la previsione fa parte di un accordo recentemente stipulato fra le rappresentanze sindacali e la direzione aziendale.

Per raggiungere questo obiettivo — come si rileva dal testo dell'accordo — gli impianti dello stabilimento di Carisio funzioneranno a ciclo continuo per sei giorni su sette alla settimana, «al fine di mantenere competitivo lo stabilimento ed economicamente valida la sua gestione». A questo ritmo di lavoro si arriverà organizzando turnazioni diverse dalle attuali, introdotte in via sperimentale, che saranno verificate congiuntamente entro la fine dell'81.

L'accordo prevede, a carico dell'azienda, un programma di investimenti veramente notevole: per l'installazione di un «impianto di recupero del sale» saranno investiti 750 milioni; oltre 250 consentiranno la realizzazione dell'impianto a metano; infine è prevista la modifica ed il completamento degli impianti già esistenti.

Un punto particolare dell'accordo prevede miglioramenti nell'ambiente di lavoro: sarà sperimentata, tra l'altro, la possibilità di eliminare almeno in parte le esalazioni di cloro.

Anche l'aspetto occupazionale è stato preso in [illegible]. Si prevede infatti di portare le maestranze della fabbrica a 191 dipendenti (161 operai, 13 intermedi e 14 impiegati), con un aumento di circa il 25 per cento rispetto ai livelli attuali.

w. ca.

Sciopero alla Ceramiche Pozzi dopo la rottura delle trattative

GATTINARA — Otto ore di sciopero compatto, ieri, alle Ceramiche Pozzi. I circa 600 dipendenti della fabbrica hanno deciso di astenersi dal lavoro per protestare contro la rottura delle trattative per l'accordo aziendale su ambiente di lavoro, organici e premi di produzione.

Dopo un accordo raggiunto nel giugno 1980, si era iniziata una nuova lunga trattativa fra sindacati e responsabili dell'azienda. I lavoratori chiedono un accordo sul miglioramento dell'ambiente di lavoro, il mantenimento dei livelli occupazionali e un premio di produzione (uguale per tutti) di 30 mila lire.

Dopo un prima fase, si è fatta una esperienza considerata «proficua» su una nuova organizzazione del lavoro a gruppi. I sindacati ritenevano che una soluzione finale soddisfacente non fosse lontana. Invece, nell'incontro di martedì 21, le trattative si sono rotte. La direzione aziendale, in quella sede, ha infatti esposto l'intenzione di voler «*escludere i lavoratori inidonei dal ciclo di produzione*».

Questa posizione è stata giudicata assolutamente inaccettabile dai sindacati. «*Lo sarebbe in qualsiasi azienda* — hanno detto i responsabili sindacali — *e ancor meno alla Pozzi, dove ci sono 115 lavoratori che soffrono di silicosi, proprio a causa dell'azienda stessa, che non ha applicato gli accordi sull'ambiente di lavoro*».

Si è così giunti allo sciopero di ieri, al quale hanno partecipato in massa tutti i lavoratori della Ceramiche Pozzi. «*Non chiediamo la luna* — hanno detto —: *solo investimenti per risanare l'ambiente in cui lavoriamo e l'inizio di lavori concordati perché si evitino gli sprechi*».

I produttori incassano il 50 per cento in più dell'anno scorso

Il prezzo del riso a livelli record Già venduti 10 milioni di quintali

Alcuni industriali parlano di speculazione - La lievitazione condanna i consumatori Il risone varia dalle 41 mila lire (Comune) alle 48 (Arborio) - Le altre quotazioni

VERCELLI — Lo scorso anno di questi tempi l'andamento del mercato del riso segnava una «buona commercializzazione del prodotto» e un livello di prezzi molto bassi», «non remunerativi».

Solo un raccolto eccezionale ha salvato i bilanci dei produttori. Quest'anno entrambe le componenti registrano un andamento di tutto rispetto, superiore a ogni aspettativa. Grazie anche alle favorevoli condizioni del mercato internazionale le vendite hanno raggiunto ormai — a quattro mesi dalla conclusione della campagna di commercializzazione — il 78 per cento del prodotto disponibile (9.700.000 quintali); il prezzo del risone, nelle quotazioni massime, varia dalle 41.100 (varietà Comune) alle 48.000 (Arborio) lire il quintale.

Un aumento rispetto alla primavera scorsa del [illegible] per cento (allora il prezzo medio era di 29.000-30.000 lire il quintale) che ha consentito di recuperare abbondantemente il tasso [illegible] svalutazione.

Le quotazioni attuali [illegible] state raggiunte quasi inaspettatamente nelle ultime quattro settimane in misura mai registrata prima, quasi stravolgendo quelle che sono le leggi di mercato, in coincidenza alle operazioni [illegible] semina del nuovo prodotto, quando cioè i produttori hanno rarefatto le loro offerte.

Tanto per citare alcuni dati, le varietà Lido, Rosa Marchetti, S. Andrea, Europa, Ribe-Tinge [illegible] aumentate in quattro settimane di lire 4900 lire il quintale.

Anche nel comparto dei risi lavorati aumenti notevoli variabili da 4000 a 7500 il quintale. Le quotazioni odierne vedono il Comune a 65.000 lire, il Maratelli a 70.000, il S. Andrea a 77.000 come l'R 77 e il Roma; il Ribe a 69.500 e il pregiato Arborio a 84.500 il quintale. Un qualcosa, per quest'ultima varietà, come 845 il chilogrammo all'ingrosso. Lievitazioni quindi che non giocano certamente a favore dei consumatori.

A quale prezzo dovranno sottostare le massaie nell'acquisto al dettaglio? Dice un operatore: «*Così facendo non si fa un buon servizio alla diffusione del riso*».

«*E' un mercato decisamente speculativo*» commentano alcuni industriali soprattutto coloro che lavorano per il mercato interno, costretti ad acquistare a questi prezzi per mantenere le scorte sino alla nuova campagna di commercializzazione. La tendenza di taluni produttori è di mantenere i prezzi fino a quell'epoca per influenzare il mercato al 1° settembre. Altri, invece, avvertono il pericolo che i grossi industriali risieri potrebbero costituire scorte con riso d'importazione e invertire così la tendenza di mercato.

Per il vero, a vantaggio dei produttori gioca la scarsa compattezza del fronte degli industriali: «*Ci beccheremo come i polli di Renzo*» ci confessa uno di loro.

Walter Nasi

Vercelli. Contrattazioni alla borsa risi (Foto Greppi)

Un'interessante iniziativa promossa dal cineclub di Tronzano

Sei film per salvare il cinema

TRONZANO — *La crisi del cinema si combatte con il film di qualità. E' la tesi di Giovanni De Andreis, titolare del «Lux» che anche quest'anno ha organizzato una serie di Cineclub con film d'essai inediti per il vercellese occidentale. Al ciclo primaverile della rassegna si sono iscritti 107 soci provenienti dal Ciglianese e dal Santhiatese. In alcune serate, la sala ha fatto però registrare anche 150 e più spettatori.*

Sei i film in programma: «Il cavaliere elettrico» *di Pollack,* «Il matrimonio di Maria Braun» *di Fassbinder,* «Il tamburo di latta» *di Schlondorff,* «Buone notizie» *di Petri,* «Le rose di Danzica» *(figlia di Vallone) di Bevilacqua e* «Salto nel vuoto» *di Bellocchio: le prime cinque pellicole sono già state programmate, la sesta è in programma giovedì sera e sarà presentata dal professor Repetto di Vercelli.*

Il «Lux» di Tronzano, affiliato alla Fice (Federazione Italiana cinema d'essai) è alla sua decima rassegna del film di qualità: l'undicesima sarà varata quest'autunno. Spiega De Andreis: «Sono convinto che il cinema possa essere salvato solo educando il pubblico ad apprezzarne i migliori aspetti. Non sono d'accordo con coloro che vedono negli hard-core l'unica ancora di salvezza: nel Vercellese occidentale ormai anche i films dalla luce rossa stanno mostrando la corda, anche per la concorrenza delle tivù private. A Santhià sono semi-falliti anche gli spettacoli di strip-tease».

Per le sue rassegne, De Andreis si appoggia all'Agis e cerca di preparare le serate a dovere. Critici e intenditori presentano le pellicole e, alla fine, c'è spazio per il dibattito. «Purtroppo — *spiega* — alla fine si ferma sempre poca gente. Penso che dipenda dalla scelta del giovedì: fosse il venerdì sera potremmo contare su una maggior partecipazione al dibattito. Purtroppo esigenze di mercato non ci consentono di giocare sugli ultimi giorni della settimana».

De Andreis è comunque ottimista e spera che i prossimi cicli coinvolgano sempre più persone anche sotto l'aspetto del dibattito conclusivo.

e. d. m.

A sinistra Eleonora Vallone (Rose di Danzica) e a destra Elio Petri

Fondo mondiale per la natura a Viverone

Dossier al pretore sul lago che cala

VIVERONE — Finirà in tribunale la vicenda dell'abbassamento del livello delle acque nel lago di Viverone? Questa, almeno, sembra essere l'intenzione dell'ing. [illegible] Barello, delegato regionale del «WWF-Piemonte», che nei giorni scorsi ha trasmesso alla Procura della Repubblica ed al Pretore di Ivrea un «dossier» intitolato «Distruzione dell'ambiente naturale del lago di Viverone».

Già verso la fine del mese scorso il WWF (il Fondo mondiale per la protezione della natura) era intervenuto nei confronti del sindaco del Comune di Azeglio, Dante Fassio, con una lunghissima lettera in cui erano riassunti, punto per punto, i termini della vicenda. In particolare, al primo cittadino di Azeglio si chiedeva, a proposito dell'abbassamento di [illegible] centimetri del livello dell'invaso, «*quanto sia da addebitare all'insolitamente lungo periodo di siccità, e quanto invece al dragaggio, a cura del Comune di Azeglio, della "roggia Fola", emissario del lago, e dei diversi altri fossi che si diramano nella palude; ed alla riduzione, in località "San Grato", della soglia di stramazzo della "roggia Viblana", ove in passato era pure installata una chiusa di regolazione del deflusso delle acque in provenienza dal lago e dalla palude*».

Un'altra contestazione riguardava la sistemazione del fondostrada verso la palude, con il riporto di detriti. «*Non si comprendono* — proseguiva la lettera — *i motivi di tali lavori, a meno che non si desideri favorire il transito non necessario e dannoso delle automobili*».

Si contestava anche l'esecuzione «*di uno scavo che a pochi metri dal limite delle acque del lago si inoltra per circa 30 metri all'interno della palude, in prossimità di un insediamento preistorico di palafitte, con il rischio quindi di danneggiare o rendere irriconoscibili reperti archeologici di grande importanza*»; il «*riporto su un'area precedentemente a coltivo ed a bosco di detriti vari in passato accumulati nella discarica pubblica di Azeglio*»; l'estirpazione «*di un vasto tratto di bosco misto paludoso e la sua sostituzione con una piantagione di pioppi*»; la rimozione di un tratto di canneto su suolo demaniale «*per ricavarne un approdo ad una spiaggia lunga circa 50 metri*».

Infine, si denunciava l'avvenuto «*scarico, in prossimità della sponda del lago, di cumuli di terriccio e di detriti derivanti da demolizione di opere murarie, taglio di canneti e costruzione di un molo per l'attracco dei natanti. Tali opere,* proseguiva la lettera, *eseguite presumibilmente dal proprietario del terreno, sono state fatte su terreno demaniale, ed il sindaco in base alla legge deve intervenire perché venga ripristinata la situazione esistente anteriormente ai lavori abusivi*».

La lettera al sindaco concludeva proponendo la collaborazione del «WWF» per assicurare la conservazione dell'equilibrio ecologico dell'intera area».

A distanza di una decina di giorni, nuovo intervento del «WWF» questa volta indirizzato per conoscenza anche alla magistratura eporediese. Vi si chiede di «*intervenire per ristabilire il normale livello delle acque, per reprimere le manomissioni abusive dell'ambiente naturale della palude*»

w. ca.

POSTA DEI LETTORI

«C'è evasore ed evasore»

Carissimi Lettori,
mi riferisco alla pubblicazione de La Stampa del 15 aprile sugli evasori fiscali di cui io sarei un sospetto. Spero che voi sappiate che a determinare il reddito in agricoltura si sono dei coefficienti da moltiplicare per il reddito agrario o domenicale dove, come per gli stipendi, è impossibile frodare.

La mia evasione di pochi spiccioli è dovuta alla mancata denuncia di redditi azionari derivanti dai dividenti Fiat, unico vessillo dell'industria italiana che non ha mai tradito l'azionista.

Suddetti dividendi ho pagato per la ritenuta d'acconto del 10% alla fonte, credendo moralmente di aver assolto il mio dovere. Economicamente (vocabolo passato alla preistoria in un paese di grandi parolai) no! Infatti io possiedo azioni Finsider, Finmare, Dalmine, Montedison «La petrolifera» dove ho investito i soldi guadagnati e ben sudati verso gli Anni 70.

Dopo dieci anni non solo non ho avuto neanche una lira, ma fra inflazione e svalutazione mi trovo col capitale azzerato ed essendo aziende tutte statali mi sento ancora in credito.

Illustrissimo Signor Ministro delle Finanze, non faccia troppa teoria, cerchi i veri evasori, non dia liquidazioni da nababbi a gente che ha portato le delle aziende sull'orlo del fallimento, applichi la legge che prevede di coprire ogni spesa con una nuova entrata, così facendo magari convince qualche sprovveduto come me a risparmiare per poi sentirsi dire dopo aver letto il suo libro (rosso o bianco) che non si diventa ricchi se non si ruba.

Non fare mai di ogni erba un fascio.

Geom. Garella Domenico

Vercelli — E' stato convocato per mercoledì 29 aprile il consiglio della circoscrizione numero 5 (Porta Torino, Belvedere, Canadà).

NOTIZIE SPORTIVE

La manifestazione organizzata dalla Veloces parte sabato

Il calendario del Trofeo Alberico

La storia del torneo dedicato ad un grande calciatore - Le otto squadre partecipanti

VERCELLI — Tutto è pronto, alla Veloces, società organizzatrice del Trofeo Lanfranco Alberico per giovanissimi, che si inizierà sabato 25 aprile. La manifestazione è giunta alla quarta edizione e vuol ricordare un giocatore che fu notissimo negli Anni 40 e 50.

Alberico, nato a Caresana, formatosi ad Asigliano come giocatore, divenne ben presto uno degli elementi di punta della Pro Vercelli serie B. Passò poi al Venezia dei Mazzola, Loich, Stefanini, Tortora, una squadra che in serie A era una delle migliori e che vinse, nel 1941, la Coppa Italia. Quindi eccolo al Novara, assieme agli altri grandi vercellesi: Ferraris II, Piola, Carasso a concludere una carriera tra le più prestigiose.

La Veloces l'ha voluto ricordare con questo torneo che, di anno in anno, acquista sempre maggior importanza: da regionale è diventato, via via, nazionale e poi internazionale. «*Sono molte le società che premono per venire all'Alberico* — ha commentato in proposito il presidente Centenaro — *ma andare oltre il numero di otto non è facile. Vedremo l'anno venturo, cosa sarà possibile fare*».

Le squadre che parteciperanno all'Alberico sono la Juventus, il Bellinzona, il Varese Calcio e la Veloces che faranno parte del Girone A; l'Augsburg (Germania Federale), il Palermo, il Bari e il Chiasso che costituiranno il Girone B.

Il programma delle manifestazioni è il seguente: sabato 25 aprile, ore 20,30: Juventus-Bellinzona (A); ore 21,45: Varese-Veloces (B); domenica 26 aprile: ore 21: vincente Girone A contro vincente Girone B; venerdì 1° maggio: ore 16: Palermo-Augsburg (C); ore 17,15: Bari-Chiasso (D); sabato 2 maggio: ore 17: vincente C contro vincente D; domenica 3 maggio, ore 16: finale 1° e 2° posto.

f. l.

Oltre 500 boccisti in gara a Vercelli

VERCELLI — Un fine settimana dedicato ai bocciofili con «passerella» di giocatori di tutte le categorie dell'Ubi-Sezione Volo, dalla A ai giovanissimi. L'organizzazione dell'importante e complessa manifestazione è stata curata dal locale Commissariato, presieduto da Mario Ginepro: nella «due giorni» vercellese giocheranno oltre 500 boccisti, disseminati nei vari campi cittadini.

Si comincia sabato (ore 9) con le gare a coppie riservate alle B/2 e alla C; nel pomeriggio scendono in campo i big della A, a quadrette. E' senza dubbio questa la gara che accentua il maggior interesse, perché saranno di fronte, al gran completo, le squadre più titolate con nelle loro file tutti i campioni più famosi.

Favorita d'obbligo (che per l'occasione avrà dalla sua anche il tifo del pubblico di casa) è la quadretta vercellese dell'Olimpia Ceramiche Cattaneo, che si presenta col biglietto da visita della brillante affermazione conseguita a Carcare nella 2ª giornata del campionato per società: i «verdi» dovrebbero giocare con Vittorio Botto, Priotto, Ralle e Toniolo. Avranno di fronte un agguerrito gruppo di squadre guidate dai «mondiali» Granaglia (Birichin-Rossini), Sturla (A.B. Genovese) e Suini (Chiasese), senza peraltro dimenticare che in competizioni di questo tipo — ed eliminazione diretta — le sorprese sono sempre possibili. Il torneo si concluderà domenica.

g. tol.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Sexy fantasy.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Gente comune.
Principe: Uragano.
Verdi: Mano lesta.
Viotti: Asso.

GATTINARA

Italia: Sesso nero.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

GATTINARA

Italia: Sesso nero.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.

TRONZANO

Lux: Cineclub '81: Salto nel vuoto, di Mauro Bellocchio.

SANTHIA'

Ideal: Inno.

TV PRIVATE

STP

(Canali 28-51 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Derby Thrilling»; 15,15: «Speciale Padano», cronache di casa nostra; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19,20: Spectreman; 19,50: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Rupide»; 21: Auto italiana: informazioni automobilistiche; 22: «Filo diretto con l'aldilà», con la medium Marella Merani; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Telefilm della serie «Police Surgeon»; 24: Film; 1,30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 33-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 18: Cartoni animati «Birdman»; 18,30: Cartoni animati; 18,55: Qui Regione; 19,10: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cart. anim. della serie «Birdman»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Affondate la Bismark»; 22,05: Film «Fuoco magico»; 23,30: Film «Il mediatore»; 1: Videovercelli notizie.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE
(Servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano: corso Libertà 78.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 042.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Giardinieri improvvisati

«Il Comune ritarda e allora noi piantiamo i pini»

BIELLA — *La strada che da via Ivrea sale alla frazione Barazzetto ha definitivamente cambiato aspetto: è stata ultimata la sistemazione delle ripe che costeggiano i tornanti con la messa a dimora di 220 pini da parte dei componenti del consiglio di quartiere, presieduto da Paolo Leardi e da altri volenterosi.*

La questione del rimboschimento delle ripe si trascinava infatti dal 1977. Nei giorni scorsi i rappresentanti del rione hanno preso di punto il problema: si sono improvvisati giardinieri, piantando appunto gli alberelli, forniti dalla Guardia forestale.

Tutto ebbe inizio, come si è detto, nel 1977, quando la «Città degli studi» (a cui si deve il moderno centro di studio e di ricerca nel campo tessile), ordinò la ripulitura dei terreni dalle sterpaglie. Le ripe sono infatti di proprietà dell'ente. Con i rovi, però, vennero abbattute anche le piante.

Il comitato di quartiere (il predecessore dell'attuale Consiglio), protestò energicamente, chiedendo che nuove piante fossero messe a dimora.

Oltre a questioni di carattere ecologico, l'organismo temeva che il terreno, non più sostenuto dalle radici degli alberi, potesse franare sulla strada, con conseguenze per la sicurezza degli automobilisti.

I rappresentanti della frazione, applicando per l'occasione il proverbio che consiglia «battere il ferro sin che è caldo», non si sono limitati al rimboschimento delle ripe, ma hanno messo pure a dimora 110 tra betulle, pini e aceri nell'ex area Preve, su terreno di 2 mila metri quadrati, donato dall'omonima famiglia al Comune, per ospitarvi strutture di quartiere. **d. ca.**

Borgosesia — Organizzato dal Comitato di difesa della legge 194, nella sala della biblioteca civica combattenti di via Sesone, con inizio alle 21, si terrà questa sera un incontro-dibattito sul tema: «Un bilancio a due anni dall'attuazione della legge sull'aborto». Interverranno medici, ginecologi degli ospedali di Varallo, Borgosesia e Gattinara e dei consultori di zona.

«No» agli scavi per cercare oro

COSSATO — Trentacinque proprietari di terreni interessati agli scavi per la ricerca mineraria (la richiesta è stata inoltrata dalla ditta Angiaro di Como), hanno formalmente manifestato al sindaco Elio Panozzo la loro ferma opposizione all'apertura di miniere nei loro campi.

Il sindaco ha rispedito al Distretto minerario di Torino la notifica della domanda, presentata dalla azienda comasca il 6 febbraio scorso per ottenere appunto l'autorizzazione a compiere approfondite ricerche di vari metalli: oro, titanio ed anche il semplice ferro. Nel plico sono state incluse le opposizioni degli agricoltori contrari all'iniziativa. (f. g.)

Le ricevute dei medici ambulatoriali in sciopero dal 23 marzo

Biella: rimborsi Saub a rilento Nessun pagamento in Valsesia

Nel capoluogo sono stati consegnati assegni a 6000 assistiti - Nella valle del Rosa mancano le autorizzazioni per i versamenti e sono diminuite le richieste di medicine

BIELLA — *Quasi 300 biellesi vanno ogni giorno agli uffici della Saub (l'ex Inam) di via Carlo Fecia per richiedere il rimborso delle visite mediche, in seguito all'agitazione dei medici, che da circa un mese applicano l'assistenza indiretta. Sino ad ora sono stati rimborsati 6000 biellesi.*

A differenza dei primi giorni della protesta, quando era sufficiente la presentazione della ricevuta rilasciata dal medico per ottenere l'immediato rimborso della cifra, ora i mandati di pagamento vengono consegnati alle banche ogni 15 giorni: queste ultime, a loro volta, provvedono ad inviare gli assegni circolari agli assistiti.

A Cossato, Comune capofila dell'Unità sanitaria 48, sono circa 200 le persone che ogni giorno si presentano agli sportelli per richiedere il rimborso delle visite. A differenza di Biella, i mandati di pagamento vengono trasmessi giornalmente alle banche. In entrambe le strutture, comunque, la carenza di personale sta causando vari intoppi e la situazione rischia di aggravarsi.

Il blocco delle assunzioni, deciso nei giorni scorsi dal ministro Aniasi, ha suscitato anche nel Biellese un comprensibile malcontento.

Nonostante il disagio provocato dalla forma di protesta dei medici, non è diminuito l'uso dei medicinali. «Nel Biellese — *spiega il dottor Nicola Rolando, vicepresidente provinciale dell'Ordine dei farmacisti* — non c'è mai stato abuso di prodotti medicinali: solo chi ha veramente bisogno di un determinato farmaco ne richiede la prescrizione al medico. Il dover pagare le medicine ed ottenerne il rimborso in un secondo tempo non ha provocato rilevanti diminuzioni di vendite».

La vertenza dei medici, nel frattempo, si fa ogni giorno più aspra. I convenzionati, se non vi saranno sbocchi nella trattativa con il governo, continueranno ad applicare l'assistenza indiretta; gli ospedalieri premono per ottenere adeguamenti nella retribuzione, però al momento svolgono regolarmente le loro funzioni.

Da quanto è emerso in ospedale, i prossimi scioperi dovrebbero incidere maggiormente per sollecitare il governo a definire la vertenza. **d. ca.**

A Borgosesia

BORGOSESIA — *Dal 23 marzo, giorno di inizio dell'ultimo «sciopero bianco» dei medici ambulatoriali, oltre mille valsesiani hanno compilato negli uffici Saub di via Marconi a Borgosesia il modulo per la richiesta di rimborso delle visite sanitarie.*

Nessuno, però, sino ad oggi ha ricevuto l'importo della tariffa pagata: nonostante le continue promesse, la Regione Piemonte non ha ancora ufficialmente autorizzato le unità assistenziali di zona ad effettuare i versamenti.

«Siamo in attesa dell'indispensabile autorizzazione per iniziare i pagamenti — *spiegano alla Saub valsesiana* —, sino a che non riceviamo ordini precisi siamo impossibilitati ad effettuare gli attesi rimborsi».

Nella Valle del Rosa la gran parte dei medici continua ad attuare lo sciopero bianco, che consiste nel far pagare ogni singola prestazione. In genere, la tariffa richiesta per ciascuna visita domiciliare varia dalle 10 alle 15 mila lire, mentre in ambulatorio l'importo è compreso tra le 5 e le 10 mila lire.

«Vi sono dei sanitari — *si afferma in Valsesia* — che dallo scorso mese, anche solo per la compilazione di una ricetta, vogliono un corrispettivo. Questo particolare ha fatto sensibilmente calare il consumo delle medicine cosiddette «supplementari» e fatto improvvisamente guarire i pazienti dalle malattie immaginarie. Come dire che non tutto il male viene per nuocere». **r. e.**

Gaglianico — Il posto di aiuto tecnico municipale è stato assegnato all'unico partecipante al concorso pubblico bandito dal Comune. E' il geometra Giorgio [illegible], di Cossato, che ha logicamente superato le varie prove di esame.

Sagliano Micca — Il Comune ha affidato all'architetto Pier Carlo Astrua la stesura del progetto del Centro sociale di incontro per anziani. Le caratteristiche principali dovranno essere la funzionalità e il costo contenuto al massimo.

Restaurato il palazzo della Banca Commerciale

E' tornato il «Liberty»

BIELLA — La Banca commerciale italiana ha ridato l'aspetto originario al palazzo in cui ha sede da quasi mezzo secolo, il cui stile è una sobria interpretazione del «Liberty» classico. Manca, rispetto al tempo che fu, l'insegna pure «Liberty» del famoso Caffè Mighela, scomparso parecchi anni fa per lasciare il posto agli uffici della banca, in costante espansione. Il palazzo (nella foto è ripreso con l'obiettivo «a occhio di pesce», che abbraccia un campo molto vasto ma deforma in modo caratteristico le immagini), è stato sottoposto ad una particolare toeletta da un'impresa specializzata di Milano. L'intera superficie (1.116 metri quadrati), è stata lavata a fondo con spruzzi di acqua nebulizzata a 120 gradi di calore, per rimuovere totalmente la polvere e i sali minerali formatisi col trascorrere del tempo. Si è poi proceduto alla tinteggiatura con i colori originari, previa autorizzazione da parte del Comune: prevale l'ocra, messo in risalto dal rosa di determinate superfici. In basso domina una particolare tonalità di grigio. *(p.m.)*

L'accordo raggiunto con dc, psdi e pli

Il psi nella giunta di Trivero

Giovanni Susta (democristiano) confermato sindaco - I nuovi assessori

Giovanni Susta, sindaco

TRIVERO — I socialisti sono formalmente entrati a far parte della giunta comunale, affiancandosi a democristiani, socialdemocratici e liberali, che hanno retto il Comune per quasi due anni. L'amministrazione civica triverese è stata rinnovata nel mese di luglio del '79.

Il nuovo esecutivo è stato eletto l'altra sera, durante una seduta consiliare dedicata appunto al rimpasto, concordato dopo lunghe trattative tra i quattro partiti. La maggioranza è così sorretta da 13 voti, anziché 11: la dc ne ha 7 e due ciascuno gli altri tre partiti. Sono rimasti all'opposizione solamente i 7 consiglieri del pci.

Ha presieduto la riunione che ha sancito l'«abbandono» dell'area di sinistra da parte del psi, per ironia della sorte, il comunista Oscar Beltrame nella sua veste di consigliere anziano. Il sindaco e gli assessori si erano infatti dimessi in blocco.

Alla guida della nuova giunta è stato confermato Giovanni Susta, esponente della dc. Sono poi stati eletti assessori effettivi Gianni Chiorino, (psdi), che è anche vicesindaco; Quintino Biasetti, (dc); Mino Pozza, (pli); e Franco Pettinaroli, (psi); supplenti: Oscar Loro Pilone, (dc), e Franco Caldana, (psdi).

Sono usciti dalla giunta, per fare posto ai socialisti, il liberale Giulio Barberis Canonico e il socialdemocratico Luigini Cerino Abdin.

Gli incarichi specifici degli assessori verranno definiti durante la prima riunione della nuova giunta. **p.m.**

Protestano gli abitanti di due popolosi rioni cittadini

Una cappa grigia copre Borgosesia Colpa dell'inceneritore dei rifiuti

BORGOSESIA — Due delle zone più popolose del maggior centro valsesiano sono in subbuglio: sono Aranco, uno dei borghi più antichi della cittadina laniera, e il rione che si estende dalla «Manifattura lane», il principale complesso industriale valligiano, fino al viale della Rimembranza, periodicamente vittime di un insolito inquinamento. Su questi agglomerati urbani, infatti, si abbatte una strana cappa grigia formata dalle scorie prodotte dall'inceneritore dei rifiuti solidi urbani situato in regione Bocchetto.

«*Basta un leggero refolo di vento che punta a nord o a sud* — spiegano gli abitanti dei due rioni — *perché una vasta area urbana venga «ricoperta» da questo pulviscolo atmosferico. E' un leggerissimo strato di polvere nera che penetra in casa, si deposita sui mobili e sugli stendibiancheria. A volte si stendono camicie, maglie e calze al sole perché asciughino ed ecco che le si ritira ricoperte da un leggero strato di colore nero*».

Anche l'atmosfera, in alcuni giorni, è impregnata di un acre odore di fumo e qualche volta succede che si vedano volteggiare puntini di cenere.

La causa di questo inconveniente, che in alcuni periodi dell'anno diventa fastidioso, è l'impianto di incenerimento di regione Bocchetto, una zona boschiva del territorio borgosesiano situata a metà strada tra i rioni di Agnona e di Aranco, sulla sponda destra del Sesia.

La struttura, che nel passato era stata al centro di violente polemiche, in origine doveva servire per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani di diversi comuni valligiani.

Dal momento della sua entrata in funzione, però, l'inceneritore non ha mai assolto la sua iniziale funzione perché tra Borgosesia e i comuni del circondario non è mai stato raggiunto l'accordo sulla stipula di una convenzione.

«*Meglio così* — affermano i residenti delle due zone — *altrimenti ogni giorno saremmo soggetti a questo fenomeno che nonostante le proteste non ha mai trovato una soluzione. Ma, si sa, gli uomini politici a questi particolari non pensano proprio*». **r. e.**

Pettinengo — La Regione ha approvato il progetto per l'ampliamento della rete fognaria. Gli interventi riguardano il rifacimento di alcuni tronchi e la posa di nuovi tratti di tubazione. I lavori, per i quali è prevista una spesa di 200 milioni, riguardano il capoluogo e le frazioni Piane, Vaglio, Ruccio, ed una parte di via Camillo Norcia. I lavori verranno appaltati non appena la Regione trasmetterà all'amministrazione comunale la pratica.

Biella — Franco Miglietti, contitolare di una azienda fra le maggiori del settore dell'arredamento, è stato eletto presidente dei mobilieri aderenti all'Associazione commercianti biellesi. Il sindacato di questa categoria è stato costituito da poche settimane.

I giovani biellesi minacciavano i parenti di Bioglio

Tentarono di estorcere denaro agli zii: due fratelli denunciati

BIOGLIO — I carabinieri hanno denunciato a piede libero, per trascorsa flagranza, i fratelli Silvio e Bruno Anselmetti, di 20 e 19 anni, di Biella. I due giovani, con la complicità di una ragazzina di 15 anni, avrebbero tentato di estorcere del denaro a due loro zii.

Le vittime, che non si sono lasciate intimidire dalle insistenti minacce loro rivolte per telefono, sono i coniugi Natalino Milan e Nereide Rosina, di 48 e 44 anni, operai, abitanti in paese.

Le indagini, assai difficili per la mancanza di indizi concreti, hanno impegnato il maresciallo Vetrò e i suoi uomini per alcune settimane. Sono state predisposte varie «trappole», senza esito. Il sottufficiale ha dovuto ricomporre con pazienza le tessere quasi evanescenti di un complesso mosaico.

Inizialmente ai coniugi venne richiesta una cifra relativamente modesta, con i tempi che corrono: 100.000 lire, che avrebbero dovuto essere deposte in un pilone votivo, con l'immagine della Madonna Nera, nei pressi di Pralungo Sant'Eurosia.

La somma da versare «*a scanso di grossi guai*» aumentò vertiginosamente: prima salì a 3 milioni, da portare nei paraggi della frazione Vandorno di Biella, e poi raggiunse i 9 milioni. Gli appostamenti da parte dei carabinieri, come si è detto, vennero abilmente evitati da chi aveva architettato l'estorsione. Ultimamente i coniugi hanno trovato nella loro buca una lettera con minacce di morte.

Nereide Rosina riferì un particolare: «*La voce di chi mi telefonava rassomiglia a quella di un nostro parente, ma non riesco a stabilire chi possa essere*». Il maresciallo Vetrò ha «setacciato» l'intera parentela e alla fine, in base ai risultati delle indagini, ha denunciato i due fratelli. **p. m.**

Biella — Cinque amministratori pubblici biellesi sono stati eletti consiglieri regionali dell'Unione dei Comuni e degli enti montani: Franco Loffi di Trivero, Gian Clemente Penna di Ronco, Gianni Bedotto di Vallemosso, Gino Comoglio di Cossato. Ne fa parte di diritto anche Piero Pichetto, di Veglio, consigliere nazionale.

L'esponente cattolico aveva 80 anni

Morto Guido Martignone Fondò la dc del Biellese

Guido Martignone

BIELLA — Le spoglie di Guido Martignone, esponente di primo piano dell'ambiente cattolico, morto a 80 anni, riposano nel cimitero di Ronco. Partecipano al lutto l'ambiente politico e la famiglia della «carta stampata».

Guido Martignone fu tra i fondatori del Partito popolare nel Biellese e rappresentò poi la Democrazia cristiana nel Cln. Per 25 anni, dopo la Liberazione, fu il segretario amministrativo provinciale della dc biellese, che contribuì a potenziare. E' stato anche a lungo amministratore delegato dell'Unione Biellese, proprietaria della tipografia in cui vengono stampati «*Il Biellese*» ed «*Eco di Biella*».

Si dedicò inoltre con entusiasmo a varie iniziative di solidarietà umana. Scompare una figura di cittadino probo e laborioso. *(p. m.)*

Migliora il pediatra caduto per le scale

BIELLA — *Si sta riprendendo, secondo quanto si è appreso dai familiari, il dottor Guido Colombino, [illegible] anni, pediatra assai conosciuto in città, che è ruzzolato per le scale dell'abitazione del padre, dottor Gentile Colombino, 58 anni, medico di Sagliano Micca.*

Nella caduta il giovane ha riportato un trauma cranico ed è stato portato all'ospedale di Novara per accertamenti diagnostici con apparecchiature di cui non è dotato il nosocomio di Biella.

Il dottor Guido Colombino, che abita con la famiglia in via Sauro 4, (è anche nipote del ginecologo dottor Carlo Colombino), svolge la sua attività nel reparto pediatria dell'Ospedale degli Infermi, in veste di assistente del primario, professor Elio Vassena. Ieri l'altro si è recato dai genitori, a Sagliano, e per cause imprecisate è appunto caduto, ed ha battuto con violenza la nuca contro lo spigolo di uno scalino.

Si è subito rialzato, ma ha dovuto essere accompagnato all'ospedale di Biella dalla madre, Margherita Isolo, perché non se la sentiva di guidare l'auto. Mentre si trovava nel reparto radiologia per un primo esame, tendente ad accertare se vi fossero fratture, le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate. Un'autoambulanza della Croce Rossa lo ha immediatamente trasferito a Novara.

Il pediatra è stato sottoposto ad un esame «tomografico assiale». **p. m.**

Tamponamento Donna ferita

CIGLIANO — Ferita in un tamponamento la titolare dell'ufficio postale di Maglione, Severina Masoero, 58 anni, abitante a Livorno Ferraris in via Vercelli 11, al volante della sua 126, stava tornando a casa dopo l'orario d'ufficio.

Percorreva la Maglione-Cigliano quando, per cause da accertare, ha tamponato un trattore che stava svoltando a sinistra guidato da Battista Santin, residente a Maglione in via Borgo d'Ale. *(n. o.)*

Sciopero di otto ore per il rinnovo del contratto

Oggi si fermano i cantieri edili

BIELLA — *Il lavoro rimarrà bloccato per l'intera giornata, oggi, nei cantieri biellesi: la federazione dei lavoratori delle costruzioni ha indetto uno sciopero di otto ore per sollecitare il rinnovo dell'integrativo zonale su un piano globale.*

Questa mattina un corteo raggiungerà la sede del Collegio dei costruttori edili del Biellese, all'Unione industriale biellese, per manifestare contro i mancati accordi. La vertenza sindacale si trascina dall'autunno scorso.

Nei giorni scorsi era sembrato che la trattativa tra il Collegio ed i sindacati potesse essere ripresa, ma non si è giunti ad alcun risultato.

Nelle scorse settimane, vista la posizione di «chiusura» della controparte, il sindacato edile ha perciò avviato la trattativa azienda per azienda: lo sciopero di oggi intende richiamare l'attenzione sui problemi della categoria. Lo scoglio che le parti non riescono a superare è rappresentato dall'aumento della retribuzione nella misura dell'11 per cento richiesto dal sindacato.

Sempre in campo sindacale, si è svolto ieri pomeriggio, all'Unione industriale, un incontro tra i sindacati tessili e la direzione aziendale della tintoria «La gattesca» di Brusnengo, di cui è stata preannunciata la chiusura.

La fabbrica ha 30 dipendenti, che hanno minacciato l'occupazione con assemblea permanente se non vi sarà da parte dell'azienda la volontà di tutelare i posti di lavoro. **d. ca.**

Borgosesia — Il primo congresso comprensoriale della Filta-Cisl è in programma oggi nel capoluogo valligiano. Tema del convegno «partecipare per contare, per decidere, per cambiare». «Un obiettivo ambizioso — spiegano i componenti del raggruppamento valligiano — perché il volere che il nostro organismo faccia politica ma rimanga ugualmente sindacato in questi ultimi tempi non è facile». Altri argomenti di discussione saranno «Il lavoro femminile e la condizione della donna nei luoghi d'attività» e «L'autogestione».

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Incontri molto particolari
Impero: I falchi della notte
Mazzini: Spaghetti a mezzanotte
Odeon: Asso
Sociale: Nessuno ci può fermare

COSSATO

Primavera: Le signore del quarto piano

PRAY

Excelsior: Il bambino e il grande cacciatore

VARALLO

Civico: Doppio sesso incrociato
Sottoriva: Non contate su di noi

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 35.C3.333.
Bioglio: 44.11.44.
Borgosesia: 25.513.
Cavaglià: 96.470.
Cossato: 92.28.01
Mongrando: 66.69.13
Trivero: 75.049
Varallo: 52.412

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 38, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

TELEBIELLA

Ore 18,30: Un giretto tutto animato. 20,30: Videogiornale. 21: In compagnia della cartomante Isa. 22: Se lo sai, rispondi, gioco a quiz. 22,30: Videogiornale della notte.

APPUNTAMENTI

Cossato - Stasera si conclude la stagione teatrale organizzata dal Comune. Alle 21 al Teatro Michelotti gli attori della Compagnia Nuova Scena rappresentano «Gli uccelli» di Aristofane.

Biella - Al villaggio La Marmora, per iniziativa della locale società sportiva e con la collaborazione della Juventus di Torino alle 15 si svolge la selezione di giovanissimi calciatori. Il ritrovo è fissato al campo sportivo, nei pressi della caserma dei vigili del fuoco.

Il torneo Piccarolo a Borgosesia

BORGOSESIA — Araya praticamente già qualificata, Tri con buone possibilità di passare il turno, Bar Moderno e AZ 56 partite con il piede giusto, rappresentano i dati di spicco del turno iniziale del torneo «Alfredo Piccarolo» di calcio.

Nel girone A la favorita Araya ha tenuto fede ai pronostici della vigilia sconfiggendo di larga misura Tri (5-2) e la Valsesiana (10-3) staccando così il biglietto per il raggruppamento di semifinale.

Nel B si sono finora registrati i seguenti risultati: G.S.Ota-La Bottega Uomo 3-3; Caffè Stazione Quarona-Lavanderia Pollex 2-4; mentre nel C il Bar Moderno e l'AZ 56 hanno avuto ragione (9-4 e 9-6) rispettivamente del Caffè Stazione Borgosesia e del Bar Bretagna. (r. e.)

Crivelli chiede ogni sforzo ai suoi giocatori

Biellese: due partite in casa «e quattro punti per sperare»

BIELLA — Dopo la sosta pasquale la Biellese, agli ordini di Crivelli, ha ripreso la preparazione in vista dell'impegnativo confronto che l'attende domenica prossima con il Pavia, al «La Marmora». Per i bianconeri è la prima delle due gare interne consecutive (la seconda sarà con la Lucchese), che potrebbero risultare determinanti.

«*E' necessario* — dice Crivelli — *incamerare i quattro punti, se vogliamo conservarci in «media salvezza». Infatti la ripresa del Legnano, che sembrava ormai spacciato, ha allargato la zona della retrocessione, coinvolgendo altre squadre. Di conseguenza viene alzato il punteggio totale necessario per restare in C2. Noi, con il pareggio ottenuto ad Alessandria, abbiamo fatto un passettino avanti, ma ora non bisogna sprecare in casa quel che si è ottenuto in trasferta*».

«*La squadra* — ha proseguito — *ha dimostrato di avere grinta e carattere, il che lascia ben sperare per il futuro. Il morale è alto, la condizione di forma buona: occorre adesso un po' di fortuna, soprattutto per quanto riguarda squalifiche e malanni. Per domenica spero di recuperare Franciselli e Sorami, tenuti prudenzialmente a riposo nei giorni scorsi. Entrambi sono elementi determinanti per la nostra difesa e quindi indispensabili. In più c'è da considerare il recupero di Jacolino dopo l'accoglimento del nostro ricorso per ottenere appunto la riduzione della squalifica a una sola giornata*».

L'allenatore ha concluso sottolineando che la Biellese, se potrà scendere in campo con la formazione completa, avrà buone probabilità di spuntarla pur essendo il Pavia un avversario da non sottovalutare. **g. s.**

BREVI DI SPORT

BIELLA — Il quarto Rally della lana, valido per l'assegnazione del trofeo «Lana Gatto», si svolgerà da venerdì 5 a domenica 7 giugno sulle strade del Biellese.

BIELLA — Ha avuto inizio in questi giorni il terzo torneo notturno di bocce a quadrette, categoria propaganda, riservato ai soci dei Circoli Ancol della intera provincia. La manifestazione, giunta alla terza edizione, comprende sedici quadrette, suddivise in due settori, vercellese e biellese.

TOLLEGNO — I due alfieri della podistica Lana Gatto, Gianni Pedrini e Alessandro Rastello, hanno ottenuto soddisfacenti piazzamenti in gare disputate nei giorni scorsi. Rastello ha corso l'«Ora in pista» a San Cassiano d'Alba (prova di campionato regionale) ed è giunto settimo: nei sessanta minuti ha percorso chilometri 18.876. Il suo compagno di squadra Pedrini si è classificato anch'egli al settimo posto alla «Scarpa d'oro» di Vigevano.